

ISTITUTO D'ISTRUZIONE PARITARIO "G. MARCONI"

Istituto Tecnico Economico



POF

PIANO OFFERTA FORMATIVA

2024/2025

Approvato dal Collegio Docenti del 28 ottobre 2024 con delibera n. 36

e dal Consiglio di Istituto del 29 ottobre 2024 delibera n. 5

L'Istituto Paritario G. Marconi si colloca a Piacenza, città confinante con la Lombardia, per questo motivo una parte della popolazione scolastica proviene da fuori regione.

L'economia del territorio è prevalentemente industriale con predominanza di piccole e medie imprese. Significativi sono anche il settore commerciale, la produzione di servizi alle imprese e il settore delle costruzioni. Rilevanti per qualità e quantità sono le attività del settore agricolo e le aziende dedite alla trasformazione dei prodotti. In linea con il contesto regionale, una particolare attenzione viene rivolta ai servizi alla persona. Grazie alla vicinanza strategica con le aree industriali della Pianura Padana e alla presenza di importanti vie di comunicazione (ferrovie e autostrade), a partire dagli anni Duemila si sono sviluppati vari poli logistici. All'interno di questo scenario risulta in crescita la domanda di istruzione tecnica e professionale, capace di formare professionisti e lavoratori competenti, richiesta a cui l'Istituto Tecnico risponde.

Nel contempo le professionalità, le imprese e le associazioni di categoria presenti sul territorio costituiscono un'opportunità di collaborazione preziosa per la costruzione di percorsi professionalizzanti per gli allievi e per le attività di PCTO. La città è sede di diversi corsi di laurea attivati da tre Atenei, con cui l'Istituto collabora attivamente ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa degli allievi e per sostenere le loro scelte, in ordine ai percorsi post diploma. Elemento di rilievo del territorio è il tasso di immigrazione, che pone all'Istituzione scolastica la sfida dell'integrazione e della gestione di classi multietniche.

L'Istituto Tecnico con indirizzo A.F.M. (Amministrazione, Finanza e Marketing) offre un percorso che risponde all'esigenza di formazione tecnica e professionale richiesta dal territorio. Il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli studenti è di medio livello, allo stesso modo la preparazione di ingresso, pur registrando una naturale differenziazione, si presenta mediamente buona. Tutto ciò garantisce che la scuola possa portare gli alunni al successo formativo nella maggior parte dei casi, permettendo loro di raggiungere gli obiettivi specifici dell'indirizzo di studio.

La popolazione scolastica si caratterizza, inoltre, per la presenza di alunni stranieri, che risultano ben integrati nei percorsi formativi e nella vita della scuola. L'Istituto Marconi offre un ambiente favorevole al dialogo e al confronto con realtà diverse, generando continue occasioni di scambio di valori e competenze in un'ottica di scuola sempre più inclusiva.

Infine si segnala il graduale aumento, negli anni, di studenti che presentano bisogni educativi speciali; per questo, quando necessario, vengono attivati percorsi personalizzati, finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica e al raggiungimento del successo formativo.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Nella sua configurazione di Istituto Tecnico Economico, indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing, l'Istituto G. Marconi fornisce agli studenti i saperi e le competenze indispensabili per un'inserimento diretto nel mondo del lavoro e promuove le conoscenze e le competenze per l'accesso alle libere professioni intellettuali secondo le specifiche normative che regolano la materia. L'identità dell'istruzione tecnica è caratterizzata da percorsi di studio nei quali gli studenti acquisiscono conoscenze teoriche e applicative spendibili in ampi contesti di studio, professionali e di lavoro, nonché abilità cognitive necessarie a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazione continua, ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Il percorso formativo prevede:

- il primo biennio, articolato, per ciascun anno, in 660 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 396 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;

- il secondo biennio, articolato, per ciascun anno, in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo;
- il quinto anno, articolato in 495 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e in 561 ore di attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo.

Nello specifico si riportano le caratteristiche del corso.

SETTORE ECONOMICO

INDIRIZZO: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Il Corso ha come fine la formazione di un diplomato dotato di competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e dei processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Egli saprà integrare le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale. Attraverso tale indirizzo di studi lo studente sarà in grado di:

- rilevare e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire gli adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

SBOCCHI PROFESSIONALI:

- Impiego nel commercio, industrie, assicurazioni, banche ed enti pubblici;
- Assunzione di iniziative imprenditoriali;
- Possibilità di partecipare a concorsi.

PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI:

Tutte le facoltà universitarie e, più specificamente, le facoltà di Economia e Commercio, di Economia Aziendale, Giurisprudenza, Scienze Manageriali, Scienze Bancarie, Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione, Lingue e Letterature Straniere

CHE COS'È IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)?

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è il documento che permette di sintetizzare la proposta educativo-didattica annuale dell'istituto e integra quanto già espresso nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025, in particolare per la parte relativa alla progettualità formativa e didattica di Istituto.

Il POF:

- è elaborato da un docente - funzione strumentale - sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico, dai componenti dello staff e dai referenti di progetto;

- è approvato dal Collegio dei Docenti;
- è adottato dal Consiglio d'Istituto;
- si inserisce nella logica dell'autonomia didattica, organizzativa e della trasparenza secondo quanto previsto dall'articolo 3 del Regolamento dell'autonomia scolastica.

A partire dal 2016 il POF assume, in seguito all'istituzione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) introdotta dalla L. 107/2015 – *Buona Scuola*, una connotazione differente rispetto agli anni precedenti, diventando un documento più snello e di dettaglio relativamente alle attività realizzate nell'anno scolastico di riferimento.

Il POF, dopo l'adozione del Consiglio di Istituto, è pubblicato sul sito della scuola e affisso all'albo e viene consegnato agli alunni e ai genitori come allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento che esprime l'identità dell'Istituto scolastico e che contiene le scelte compiute in ambito educativo, didattico e finanziario per il triennio di riferimento. Tali documenti sono integrati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal Piano di Miglioramento, che individuano le scelte strategiche della scuola per potenziare e rendere il servizio offerto il più rispondente possibile alle richieste e alle esigenze del territorio e dell'utenza.

LE RISORSE UMANE INTERNE

ORGANICO DIRITTO ANNO 2024/2025	DI	DOCENTI (Posto Comune)	DOCENTI (Lingua Straniera)	DOCENTI (Sostegno)	DOCENTI (Religione Cattolica)
		19			
			4	1	1
SCUOLA SECONDARIA					

PERSONALE ANNO 2024/2025	ATADIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	COLLABORATORI SCOLASTICI
	0		
		2	1

LE RISORSE UMANE ESTERNE:

- Esperti in servizi di orientamento e del lavoro;
- Esperti in ambito sociale;
- Esperti in orientamento formativo e rapporti scuola-territorio.

RSPP: Stefano Zucchi.

Medico Competente: Gloria Neri

Consulente informatico: Pedrocchi

Assistente al Pronto Soccorso: Maria Paola Timò.

Assistente all'emergenza: Maria Paola Timò.

I PROGETTI

Tenuto conto delle indicazioni delineate nell'ambito del PTOF e dell'offerta proposta dal territorio, i docenti dell'Istituto elaborano alcuni progetti che rappresentano, in parte, uno degli elementi caratterizzanti dell'**offerta formativa**, di cui costituiscono un ampliamento e innalzamento. In quanto tali, essi sono strutturati in verticale, cioè abbracciano e interessano, a vari livelli, i tre ordini di scuola.

I progetti prevedono percorsi didattici che, affiancandosi alla progettazione curricolare e perseguendo le medesime finalità, offrono ulteriori possibilità di sviluppare al meglio le potenzialità degli alunni. I progetti sono finanziati da Enti Locali e da piattaforme digitali di formazione cui la scuola e/o i docenti hanno aderito. L'Istituto, inoltre, aderisce a reti di scuole del territorio per la realizzazione di alcuni progetti.

CHI ATTUA I PROGETTI?

I progetti sono attuati da esperti interni, cioè docenti della scuola che mettono a disposizione le loro competenze specifiche o le loro particolari attitudini, o da esperti esterni, scelti dagli stessi docenti, consigliati dai referenti per i progetti PCTO dell'USP di Piacenza di concerto con USR dell'Emilia Romagna.

CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI.

I progetti sono approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto. Essi devono contenere obiettivi, modalità e strumenti d'attuazione e di verifica. I progetti per il recupero si attivano solo dopo aver impiegato tutte le possibili risorse in ambito curricolare.

PROGETTO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO”.

Referenti: Prof.sse Marinella Ferrari

Descrizione: questo progetto vuole insegnare ai ragazzi a riconoscere gli episodi di bullismo analizzando le proprie emozioni ed opinioni in relazione a stati emotivi negativi come la vergogna e la paura di giudizio, passo fondamentale per uno sviluppo individuale e sociale all'interno di una società realmente inclusiva.

Modalità: il progetto prevede la visione di video e film relativi all'argomento e la partecipazione ad uno spettacolo teatrale dal titolo “Quelle ragazze ribelli”

Obiettivi: far acquisire ai ragazzi consapevolezza sul fenomeno del bullismo, comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente e fornire concreti strumenti per affrontare tale fenomeno.

- **Crédit Agricol** (educazione finanziaria)

Questo progetto ha l'obiettivo di orientare i giovani nelle future scelte professionali, verso le opportunità del mercato del lavoro presente e futuro offerte dalla Crédit Agricole per i giovani del territorio.

Obiettivo: far conoscere la mission di Crédit Agricole tra i più giovani, formandoli e introducendoli nel mondo bancario e finanziario.

(Questo PCTO avrà durata di circa 6 ore, in aggiunta per 5 alunni selezionati ci sarà la possibilità di effettuare uno stage della durata di 20 ore

- **Consorzio di Bonifica di Piacenza**

Educhiamo al valore dell'acqua (Consorzio di Bonifica di Piacenza)

Il progetto didattico svolto in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha lo scopo di educare alla valorizzazione delle risorse idriche e alla salvaguardia del territorio.

Viene articolato in 7 moduli, di cui uno prevede la possibilità di visitare un impianto idrovoro e una diga presenti nella nostra provincia, per comprendere da vicino il loro funzionamento e la loro fondamentale importanza sul nostro territorio.

Tale progetto prevede inoltre la partecipazione di altri enti: La Coldiretti, Campagna amica e Protezione Civile di Piacenza.

Obiettivo: sensibilizzare le nuove generazione sul tema, di grande attualità, dei cambiamenti climatici, dell'ambiente e della tutela delle risorse idriche.

- Università Cattolica del Sacro Cuore (#UnicattOrienta, Itinerari di educazione civica e Catalogo di contenuti digitali e “pillole” video)
- Consob (educazione finanziaria)
- ENGIE: l’energia del cambiamento – i lavori della transizione energetica
- Programmare il futuro un passo alla volta, P.C.T.O. Zucchetti

1) **EDUCHIAMO AL VALORE DELL’ACQUA** (Consorzio di Bonifica di Piacenza)

Il progetto didattico svolto in collaborazione con il consorzio di Bonifica di Piacenza, ha lo scopo di educare alla valorizzazione delle risorse idriche e alla salvaguardia del territorio. Verrà articolato in 7 moduli, di cui uno che prevede la possibilità di visitare un impianto idrovoro e una diga (situati nel territorio della nostra provincia), per comprendere anche da vicino i meccanismi di funzionamento e l’importanza che ricoprono sul nostro territorio.

Referenti: Prof.sse Laura Ganesi e Dalila Maddalena

2) **IL CIBO PER IL NOSTRO FUTURO**

La legge 92/2019 ha introdotto l’insegnamento trasversale dell’EDUCAZIONE CIVICA, che comprende anche il diritto alla salute e al benessere della persona (obiettivo 3 dell’Agenda 2030), tematiche affrontate in questo progetto, il quale costituisce uno strumento utile per approfondire:

- Cattiva alimentazione:
 1. Cos’è? Quando una persona segue un’alimentazione scorretta o, per meglio dire, una cattiva alimentazione, significa che la sua dieta non è bilanciata e sussistono delle carenze di alcuni nutrienti, mentre altri risultano troppo abbondanti.
 2. Sintomi: È difficile definire quali siano i sintomi di una cattiva alimentazione, perché i segni variano fortemente a seconda dell’elemento o degli elementi carenti.

- Cattiva alimentazione e malattie correlate:

Un’alimentazione corretta è necessaria per mantenersi in salute e per prevenire molti tipi di malattie croniche.

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, infatti, la cattiva alimentazione potrebbe aumentare il rischio di sviluppare patologie cardiovascolari, diabete e certe forme di cancro.

Una cattiva alimentazione è anche responsabile spesso di un aumento di peso, di problemi di natura osteoarticolare e carenze nutrizionali.

- Conseguenze:

I cibi contengono i nutrienti, ovvero le sostanze che forniscono al corpo il materiale necessario a consentire il corretto funzionamento dei processi fisiologici. Privare l’organismo del corretto apporto di nutrienti può portare a uno scorretto funzionamento dei processi metabolici che avvengono al suo interno. Al contrario, consumare in eccesso cibo di scarsa qualità, può portare al sovrappeso e allo stesso tempo ad uno stato di malnutrizione. Si possono inoltre verificare:

- Problemi al sistema immunitario
- Variazioni glicemiche
- Grasso in eccesso
- Problemi di salute mentale
- Rimedi:

Per riuscire a correggere un’alimentazione scorretta, è fondamentale seguire alcune indicazioni.

Il progetto nasce dall'esigenza di sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche connesse alla "corretta alimentazione" poiché questa risulta essere direttamente e indirettamente collegata a un minor rischio di disagi, malattie, invalidità e anche morte e al contrario, ad una maggiore aspettativa e qualità di vita. Inoltre, va sottolineato, che seguire una dieta equilibrata permette di essere fisicamente più prestanti e mentalmente più efficienti. Non tutti, purtroppo, riescono a comprendere come dovrebbe essere un regime alimentare "adeguato". Mangiar sano, infatti, richiede alcune conoscenze nozionistiche tutt'altro che scontate. Durante il progetto, i ragazzi capiranno, come dovrebbe essere una corretta alimentazione, quali e quanti nutrienti inserire in un regime alimentare sano e cosa mangiare nello specifico. Alla fine del progetto, sarà richiesto ad ognuno di loro, di elaborare una dieta alimentare idonea alle loro esigenze.

Referenti: Prof.sse Daniela Orsi e Dalila Maddalena

3) L'ACCESSO AL CREDITO: LA BANCA

- AREA: Pianificazione e gestione delle finanze
- SUB-AREA: Risparmio e investimento
- COMPETENZA: Gestire risparmi e investimenti
- CONOSCENZE E ABILITA':

Attuare, adattandole quando necessario, le proprie scelte di risparmio e investimento in relazione ai propri obiettivi, al proprio profilo di rischio e al proprio orizzonte temporale.

Comprendere il ruolo degli intermediari e dei consulenti

- MATERIE COINVOLTE: Diritto, Economia politica, Economia aziendale, Storia
- TEMPI DI REALIZZAZIONE: 8 ore

ECONOMIA POLITICA: L'INTERMEDIAZIONE BANCARIA

DIRITTO: IL CONTO CORRENTE

DIRITTO: LE FALSIFICAZIONI E LE FRODI

ECONOMIA AZIENDALE/DIRITTO: COME APRIRE UN CONTO CORRENTE

ECONOMIA AZIENDALE/ATTUALITA': QUANTI SOLDI HANNO GLI ITALIANI NEL CONTO CORRENTE

STORIA: LA STORIA DELLE BANCHE

ATTIVITA' INDIVIDUALI:

1. L'estratto conto bancario

La gestione di un conto corrente presuppone movimentazioni di denaro in entrata e in uscita. Procurati il fac-simile di un estratto conto mensile e analizzalo con l'aiuto del docente di economia aziendale.

Prova quindi a simulare la redazione dell'estratto conto di un lavoratore dipendente, con un mutuo acceso per l'acquisto della prima casa e un finanziamento per l'acquisto dell'auto. Inserisci le entrate sulla colonna di sinistra e le uscite su quella di destra della tabella che andrai a predisporre, inserendo i dati numerici che riterrai più appropriati.

2. La banca garantisce... fino a un certo punto

I soldi depositati in banca sono davvero al sicuro? La banca risponde per qualsiasi importo che il proprio cliente ha depositato sul conto corrente? Fai una ricerca in internet sul **bail-in** e riferisci in classe: di che cosa si tratta? Come funziona? Qual è la soglia massima di garanzia fornita dalle banche ai loro correntisti?

3. Come difendersi dalle truffe informatiche

Come difendersi dalle truffe informatiche? Informati su come prevenire gli attacchi di **phishing**, come difendersi e come reagire. Consulta in proposito il sito della Polizia Postale ed esponi la tua relazione in classe.

LAVORO COOPERATIVO

Scelte finanziarie consapevoli – Apertura di un conto corrente e condizioni bancarie (analisi e confronto di documenti reali; analisi delle motivazioni e dei criteri di scelta operati; confronto in classe fra gruppi; autovalutazione) In classe acquisite almeno quattro esemplari di modulistica necessaria all'apertura di conti correnti bancari *online*. Divisi in gruppi di 3 o 4 persone, analizzate le condizioni praticate da ciascuna banca e scegliete quella che ritenete più conveniente, specificando i criteri di scelta che avete applicato.

Referenti: Prof.sse Dalila Maddalena e Laura Ganesi

IL RAPPORTO ASSICURATIVO

- AREA: Rischio e rendimento
- SUB-AREA: Assicurazione
- COMPETENZA: Comprendere e scegliere gli strumenti assicurativi
- CONOSCENZE E ABILITA':

Comprendere i concetti di polizza, di premio, di sinistro e di prestazione assicurativa

Comprendere i benefici di assicurare il rischio da eventi che possano avere conseguenze finanziarie negative

Scegliere prodotti assicurativi adeguati

Comprendere i rischi di infortunio sul lavoro e gli obblighi assicurativi dei datori di lavoro

- MATERIE COINVOLTE: Diritto, Economia politica, Economia aziendale, Storia
- TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'UDA: 10 ore

DIRITTO/ATTUALITA': COME SI STIPULA UNA POLIZZA ASSICURATIVA

DIRITTO: IL DIRITTO AL RIPENSAMENTO

DIRITTO: I DIVERSI TIPI DI POLIZZE ASSICURATIVE

ECONOMIA POLITICA: LE DETRAZIONI SULLE POLIZZE SULLA VITA

ECONOMIA AZIENDALE: LA CLAUSOLA DI RIVALSA

STORIA: I PRIMI CONTRATTI ASSICURATIVI

ECONOMIA AZIENDALE: L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

ATTIVITA INDIVIDUALI

1. Un videogame per imparare

Vai sul sito IVASS e partecipa al videogame seguendo le istruzioni che ti vengono fornite.

Controlla i risultati ottenuti e confrontali con quelli dei tuoi compagni di classe, per scoprire chi ha offerto la migliore assistenza di viaggio.

2. Infortuni sul lavoro: i dati INAIL

Accedi agli open data 2022 dell'INAIL

Esamina i dati pubblicati e prepara dei grafici che illustrino l'andamento delle denunce d'infortunio, dei casi mortali, delle denunce di malattia professionale nel periodo considerato da tale pubblicazione. Infine, illustra e commenta in classe i grafici che hai realizzato.

3. Gli eventi climatici estremi: un rischio contro cui assicurarsi

Il cambiamento climatico in atto è causa di molti eventi estremi, che si sono verificati non solo in Italia negli ultimi decenni.

Trova alcuni interessanti dati emersi da una ricerca svolta su questo tema da Altroconsumo.

Utilizza questi dati per realizzare una presentazione sull'andamento degli eventi estremi derivanti dal cambiamento climatico secondo l'ufficio delle Nazioni Unite UNDRR (a livello mondiale), secondo il Global Climate Risk Index 2021 (a livello europeo) e in base all'ultimo rapporto dell'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici ANIA (a livello nazionale).

LAVORO COOPERATIVO

Scelta degli strumenti assicurativi – Scelta di una polizza RCA confrontando i prezzi di mercato

(analisi e confronto di documenti reali, analisi delle motivazioni e dei criteri di scelta operati, confronto in classe fra i gruppi, autovalutazione). “Se non l’hai già raggiunta, ti accingi al compimento della maggiore età ed eventualmente al conseguimento della patente per la guida di un autoveicolo. L’automobile che guiderai, che sia di tua proprietà o meno, dovrà essere assicurata con una polizza RCA. Dividendovi in gruppi nella classe e consultando le piattaforme online che confrontano caratteristiche e prezzi delle polizze assicurative proposte dalle varie compagnie, individuate quelle che vi sembra offrano le migliori condizioni, anche verificando la presenza o meno nella polizza di clausole particolari quali: esclusione o limitazione della garanzia assicurativa; rinuncia alla rivalsa da parte della compagnia ecc. Infine, illustrate e confrontate in classe i risultati delle vostre ricerche e scegliete quella che a giudizio della maggioranza vi sembra la compagnia che offre le migliori condizioni di polizza.”

Progetto trasversale Lo Stato sociale

Obiettivo finale del progetto: l’obiettivo del progetto è quello di far comprendere agli studenti che cosa distingue i cosiddetti *diritti negativi* dai *diritti positivi* caratteristici questi ultimi, dello Stato sociale. Tale comprensione costituirà la base per mettere a fuoco le caratteristiche dei due principali diritti sociali (diritto all’istruzione e diritto alla salute) in una prospettiva pluridisciplinare. Le attività svolte saranno finalizzate ad acquisire consapevolezza della varietà di soluzioni possibili per soddisfare tali diritti e per far maturare il senso di responsabilità nei confronti dei servizi erogati dallo Stato.

Tempo:	Insegnante di Diritto: 3 ore
	Insegnante di Inglese: 3 ore
	Insegnante di Italiano: 3 ore
	Insegnante di Matematica: 2 ore

Insegnanti coinvolti e declinazione tema: L’insegnante di Diritto presenterà il progetto e svilupperà la scheda relativa all’*affermazione* e la *tutela* dei *diritti* soffermandosi in particolare sulla distinzione tra diritti negativi e diritti positivi e sulla centralità che questi ultimi hanno all’interno dello Stato sociale. Procederà poi a presentare il contenuto degli artt. 32 e 33 Cost. Presenterà poi, dal punto di vista dell’economia politica, la relazione tra *welfare State* e teoria Keynesiana. L’insegnante di Inglese svilupperà i temi del sistema scolastico americano e del sistema sanitario americano. L’insegnante di Italiano farà svolgere dei lavori di gruppo e revisionerà i materiali scritti prodotti dagli studenti; al termine valuterà la qualità della produzione scritta. L’insegnante di Matematica assisterà gli studenti nella realizzazione dei “prodotti” (relazioni, presentazioni in Power Point, ricerca in rete ecc.) e valuterà l’attività di ricerca. Tutti i docenti valuteranno l’apprendimento cooperativo di ciascuno studente.

Strumenti e risorse: Libri di testo, materiale selezionato dai docenti, schede tecniche, pc, tablet, smartphone, Internet.

Metodologie: Lezione frontale con illustrazione della tematiche, lezione dialogata, lavoro di gruppo, Debate, e attività di ricerca da parte dello studente

Valutazione: Valutazione dell'apprendimento cooperativo

Valutazione della capacità di ricerca online

Valutazione della produzione scritta

IL WELFARE STATE AL TEMPO DEL COVID-19

STORIA - Democrazia competitiva e consociativa in Italia

La parola democrazia combina due termini: *demos*, che significa popolo, e *kratos* che significa potere. Non c'è democrazia, quindi, se la *titolarità* del potere non appartiene al popolo; ma mentre la democrazia degli antichi (quella praticata dall'antica Grecia) faceva seguire a questa titolarità anche l'*esercizio*, era perciò democrazia diretta, nella democrazia dei moderni l'esercizio del potere non appartiene integralmente al popolo. La democrazia del moderni, in altre parole, è rappresentativa e il popolo, per essendo titolare della sovranità, conserva solo una quota del potere. La democrazia rappresentativa può essere praticata in modi diversi a seconda della cultura politica e delle caratteristiche della società.

La **democrazia maggioritaria** o competitiva è basata sulla contrapposizione tra partiti alternativi tra loro per il controllo del potere politico. La democrazia consociativa è basata sull'accordo tra i principali partiti per il controllo del potere politico.

La **Costituzione repubblicana** ha introdotto in Italia una forma di democrazia competitiva ma poi, nella storia successiva alla sua entrata in vigore, la frammentazione del sistema politico ha prodotto una forma di democrazia consociativa nella quale gli accordi si raggiungevano nelle sedi dei partiti e il Parlamento si limitava spesso solo a ratificare ciò che era stato deciso. Questo stato di cose ha causato un esercizio del potere politico poco trasparente, che è entrato in crisi quando la Magistratura, nel 1992, ha iniziato a indagare sui finanziamenti ai partiti politici ed è emersa una situazione opaca che ha portato al crollo del sistema politico vigente.

- Che cosa s'intende per prima Repubblica? Qual era il contesto politico internazionale del secondo dopoguerra nel quale essa è nata?
- Quali erano i partiti politici principali della prima Repubblica?
- Quali sono stati gli eventi che hanno portato alla crisi della prima Repubblica e alla nascita della seconda?

ITALIANO - Elites e potere politico

Il teorico della democrazia diretta è stato J.J. **Rousseau**, secondo cui le leggi ristabiliscono l'eguaglianza naturale tra gli uomini purché siano espressione della *volontà generale*; il singolo, infatti, rispetta la legge anche se questa limita la sua libertà, perché essa è espressione di una volontà generale alla cui definizione egli ha concorso. Le idee di Rousseau furono contestate nel corso del Novecento in Italia da alcuni grandi intellettuali: G. **Mosca** e V. **Pareto**, che collegandosi alla teoria politica di N. Machiavelli, concepivano il potere politico come una continua lotta tra élite. Il popolo assiste quindi a questa "circolazione delle élite" ma non è in grado di governare. Le élite rimangono al potere finché riescono a combinare in modo efficace la forza e l'astuzia.

- Qual è l'opera in cui Machiavelli espone la teoria del potere politico come esercizio di astuzia e forza?
- Le idee di Pareto e di Mosca hanno avuto qualche influenza sull'ideologia del fascismo?
- Nell'opera *Alcyone* pubblicata nel 1903, G. D'Annunzio esalta l'uomo superiore che aspira a <<un'ideal forma di esistenza>>; Icaro rappresenta il superuomo che vuole affermare la sua volontà indomabile. Questa concezione della vita è in qualche modo riconducibile alla teoria della circolazione delle élite di Mosca?

DIRITTO - Il ruolo fondamentale dei partiti politici

I partiti politici costituiscono una delle componenti fondamentali della **democrazia rappresentativa**. La loro funzione è, infatti, quella di mettere in contatto la società civile con le istituzioni. Non a caso, nella Costituzione sono trattati nell'art. 49, uno degli ultimi articoli della *Prima parte* destinati alla disciplina dei *Diritti e doveri dei cittadini*, prima della regolamentazione dell'Ordinamento della Repubblica (Parte II).

L'art. 49 Cost. assegna un ruolo centrale ai partiti nella determinazione della politica nazionale e, così facendo, li riconosce come parte essenziale dello Stato, anche se non assegna loro compiti specifici. La disposizione normativa, se interpretata alla luce dei lavori dell'Assemblea costituente contiene una norma in base alla quale:

- Solo i partiti politici concorrono alla determinazione della politica nazionale;
 - È accolto il pluralismo dei partiti, in quanto si dice che essi "concorrono" e quindi sono più di uno;
 - L'unico limite all'attività dei partiti è di tipo esterno e riguarda il *metodo*, **giacché la lotta politica deve essere condotta con metodo democratico**, ossia senza violenza.
- I. Perché la XII disposizione transitoria e finale impedisce la ricostituzione del partito fascista?
 - II. Che cos'è la partitocrazia? Perché deve essere considerata una degenerazione del ruolo costitutivo dei partiti?
 - III. Si può affermare, oggi, che la disciplina costituzionale dei partiti politici trovi pratica attuazione?

INGLESE - Labour Party e Conservative Party

Nel bicameralismo britannico, storicamente, il Partito del Lavoro (Labour Party) e quello Conservatore (Conservative Party) sono state le due forze politiche che si sono alternate il potere dell'esecutivo. Il Labour Party nacque in Inghilterra nel XIX secolo da una forte vocazione socialista, richiamando i vecchi principi della Trade Unions, si costituì come partito nel 1909 con la confluenza delle varie organizzazioni sindacali e politiche di carattere socialista e democratico. Il Laburismo riprende da sempre le idee cardine del socialismo e del liberalismo in una visione politica incentrata sulle istanze di giustizia sociale tipiche del socialismo e sulla tutela dell'individuo in quanto soggetto di diritti inalienabili come la libertà e la proprietà.

Il Conservative Party, invece, rappresenta una corrente politica che, in linea con il tradizionalismo, non riconosce nei cambiamenti improvvisi una valida forma di sviluppo e sostiene la necessità di preservare un determinato stato politico, sociale e religioso, in genere si colloca per definizione tra i partiti della destra politica o del centro-destra.

<https://www.iusinitinere.it/il-bicameralismo-britannico-e-le-differenze-tra-i-partiti-storici-10322>

- Qual è la forma di Governo della Gran Bretagna?
- Quali sono i due grandi partiti politici della Gran Bretagna? Qual è la differenza tra i due partiti?

- Qual è il sistema elettorale della Gran Bretagna? Perché questo sistema fa prevalere i due grandi partiti politici Laburista e Conservatore?
- Il modello di democrazia della Gran Bretagna è maggioritario o consociativo?

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

La parità di genere

- **Prerequisiti:** Conoscere il testo e l'interpretazione dell'art. 3 Cost.
- **Obiettivo:** Individuare e applicare nella vita quotidiana il principio di uguaglianza sancito dalla Costituzione
- **Risorse e strumenti:** Libri di testo, dispositivi connessi, Internet
- **Tempi:** Presentazione dell'argomento – 30 minuti

Lavoro individuale: 2 ore

Lavoro di gruppo: 2 ore

Dibattito: 1 ora

- **Proposte di interdisciplinarietà:**

Inglese: Vocabulary tramite la visione di video sull'argomento

Storia: La condizione femminile nei secoli (un percorso o un periodo a scelta dell'insegnante)

LIKE A GIRL

L'hashtag *#LikeAGirl*, che in italiano equivale all'espressione "come una femminuccia", è stato usato come titolo di una campagna di sensibilizzazione lanciata nel 2014 da un'azienda di prodotti di igiene intima. In breve tempo la campagna ha attirato molta attenzione anche perché ha avuto come sponsor d'eccezione la giovane attrice Maisie Williams (la Arya Stark della celebre serie *Il Trono di Spade*).

La diffusione di un tipo di pubblicità mirata a rovesciare la percezione negativa tradizionalmente legata all'agire "come una femminuccia" nasce da una ricerca da cui è risultato che oltre la metà delle ragazze adolescenti dichiara di avere un basso livello di autostima e di sicurezza di sé; tale bassa percezione di se stessi non è condivisa, in genere, dagli adolescenti maschi.

La scarsa autostima da parte delle ragazze può avere molte radici, ma in parte dipende dal fatto che la formazione della personalità femminile avviene all'interno di un contesto sociale (famiglia, scuola, amici ecc.) e di una cultura che, anche nelle società economicamente più avanzate, continuano a vincolare le giovani donne a una stereotipata immagine di fragilità, al contrario di quanto avviene per i giovani maschi, per i quali lo stesso contesto e la stessa cultura sembrano incoraggiare lo sviluppo di personalità forti e sicure di sé.

La campagna in questione, con il suo tentativo di rovesciare lo stereotipo negativo associato al comportamento femminile, mette quindi in evidenza un tema molto importante, che è quello della parità tra i generi.

La **parità di genere** è un argomento estremamente complesso da affrontare perché alcune forme di differenziazione sono così radicate da essere considerate "naturali" mentre, in realtà, sono il frutto di convenzioni sociali.

Una testimonianza evidente della presenza di una "discriminazione di genere" nella nostra società è data dal cosiddetto **gender gap**, espressione inglese che possiamo tradurre come "divario di genere" e sta a indicare la disparità di trattamento tra uomini e donne che caratterizza diversi settori. Per fare un esempio tratto dal sito dell'associazione Save The Children, le donne << devono affrontare una posizione di svantaggio dovuta alla *discriminazione* di genere subita nel mondo del lavoro. In termini generali, pur essendo mediamente più istruite degli uomini e pur registrando un minore tasso di abbandono precoce degli studi, la percentuale occupazionale

rimane in media più bassa rispetto a quella degli uomini >>.

Per restare in ambito lavorativo, le donne percepiscono retribuzioni mediamente più basse di quelle degli uomini, talvolta anche a parità di mansioni, e ciò in palese contraddizione con i principi sanciti dalla nostra Costituzione. I salari lordi, rilevati su un campione di 300.000 lavoratori full time e dipendenti di aziende private, mostrano una forte *penalizzazione delle donne*, la cui retribuzione è circa il 13% più bassa rispetto a quella degli uomini.

LAVORO INDIVIDUALE

Esegui quanto richiesto, quindi redigi una breve sintesi delle tue conclusioni.

1. Ti è mai capitato di assistere a un episodio di discriminazione di genere o di esserne stato/stata in qualche modo coinvolto/a?
2. Ti è mai capitato di usare o sentir usare l'espressione "come una femminuccia" o altre espressioni analoghe? In quale contesto? Pensi che simili espressioni abbiano un fondamento?
3. Con l'aiuto dell'insegnante di Inglese cerca su YouTube il video che ha dato il via alla campagna *Always #LikeAGirl*. Quali sono, a tuo parere, i punti di forza e di debolezza del video? Quale messaggio vuole trasmettere?

LAVORO DI GRUPPO

1. Dividetevi in gruppi. Ciascun gruppo analizzi, con l'aiuto dell'insegnante, una parte della "Indagine conoscitiva sulle politiche in materia di parità tra donne e uomini" realizzata dall'ISTAT e scaricabile al link <https://tiny.cc/4ug7tz>.
2. Terminata l'analisi, ciascun gruppo discuta su quanto appreso e sulle possibili ragioni per cui, ancora oggi, esistono disparità legate al genere.
3. Esponete agli altri gruppi i risultati del vostro lavoro nella forma che preferite (relazione scritta, presentazione in PowerPoint, un breve video ecc.)

DIBATTITO

Dopo la presentazione dei lavori di gruppo, con la guida del docente, aprite un dibattito in cui ciascun gruppo avanza le proprie proposte su che cosa potrebbe concretamente essere fatto per raggiungere una effettiva uguaglianza tra i generi.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

La corruzione e la concussione

- Prerequisiti: Conoscere la teoria della separazione dei poteri
Conoscere i concetti di "potere esecutivo" e "potere legislativo"
- Obiettivo: Analizzare, comprendere e valutare nella vita quotidiana i comportamenti della Pubblica Amministrazione
- Risorse e strumenti: Libri di testo e dispositivi connessi, Internet
- Tempi: Presentazione e studio del tema – 1 ora
- Lavoro individuale: 2 ore
- Lavoro di gruppo: 2 ore

- Proposte di interdisciplinarietà:

Matematica: elaborazione dati statistici su corruzione e concussione

Italiano: produzione scritta

Letteratura: Dante, *Divina commedia*, Inferno, canto 21;

Manzoni, *I promessi sposi*, La "corruzione" di don Abbondio;

Pirandello, *I vecchi e i giovani*

Gente onesta

<< Non abbiamo bisogno di chissà

quali grandi cose o chissà quali

grandi uomini. Abbiamo solo

bisogno di più gente onesta.>>

Benedetto Croce

L'art. 97 Cost. così recita: << I pubblici uffici sono organizzati secondo dispositivi di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione >>. L'articolo mette in evidenza la relazione tra Parlamento e Governo, dalla cui interazione dipende la definizione e la realizzazione degli obiettivi che lo Stato intende raggiungere. Il Parlamento, attraverso le leggi, stabilisce qual è l'interesse generale della collettività e quindi stabilisce quali fini devono essere raggiunti. L'attività del Parlamento è un'**attività politica**, nel senso ampio del termine, ossia un'attività che ha come scopo proprio quello di individuare e proteggere l'interesse collettivo. Accanto all'attività politica si pone l'**attività amministrativa**, che consiste nel compiere tutti gli atti che permettono di realizzare in concreto le finalità decise in sede politica e legislativa: è dunque un'attività subordinata alla prima nel senso che deve svolgersi nel quadro degli indirizzi formulati in sede politica ed espressi in norme di legge. Il complesso di organi ed enti pubblici che hanno il compito di svolgere l'attività amministrativa costituisce la **Pubblica Amministrazione (PA)**. La Costituzione non solo prevede che le Pubbliche Amministrazioni operino in base alla legge (principio di legalità), ma stabilisce anche i principi ai quali tali attività devono ispirarsi, che sono il *buon andamento* e l'*imparzialità*.

- Per **buon andamento** si intende che, nel perseguire l'interesse pubblico, la PA deve operare in modo *efficiente*, ossia utilizzando le risorse in modo da massimizzare il conseguimento degli obiettivi.
- Per **imparzialità** si intende, invece, che gli organi della PA devono trattare tutti i cittadini allo stesso modo, senza favoritismi o discriminazioni. Si tratta, in questo caso, di un'applicazione del più generale principio di uguaglianza, stabilito dall'art. 3 Cost., secondo cui le situazioni uguali devono essere trattate in modo uguale. Nello stesso tempo, però, se le situazioni sono diverse, la PA deve fare delle scelte in modo che i suoi atti realizzino l'obiettivo stabilito dalla legge.

L'attività amministrativa, purtroppo, non sempre si conforma ai principi costituzionali: in certi casi risulta inadeguata, in altri è addirittura fonte di reati specifici, come quelli di *corruzione* e *concussione*.

- Si parla di **corruzione** quando un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio *percepisce un'utilità* (ovvero un compenso in varia forma) in seguito a un *accordo* con un privato.
- Si parla di **concussione** quando un pubblico ufficiale sfrutta la propria posizione di potere per *costringere o indurre* un privato a corrispondere o promettere denaro o altra utilità.

La corruzione

L'art. 318 c.p. recita: <<Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, oppure per compiere o per avere compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, ricevere per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da tre o otto anni>> (nel corso degli anni l'articolo è stato più volte modificato nella parte che si riferisce alla sanzione). Questa è definita **corruzione propria** ed è la forma più grave di corruzione perché ostacola il buon andamento e l'imparzialità della PA. **N.B.** La corruzione, oltre a essere un fenomeno moralmente spregevole, ha effetti negativi su tutta la società, poiché altera le corrette relazioni tra PA e cittadini; di conseguenza, chi ha notizia di un fenomeno di corruzione o è vittima di un tentativo di concussione, deve denunciare immediatamente tali comportamenti. Chi ha timore a denunciare fenomeni di corruzione, per paura di ritorsioni, può rivolgersi ad ALAC-Allerta Anticorruzione, un servizio di assistenza di Transparency International che raccoglie in modo anonimo le segnalazioni di corruzione.

La concussione

E' bene sottolineare che in altri Stati la concussione rientra nel reato di corruzione, non costituendo una fattispecie a sé. L'art. 317 c.p. afferma che << Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, **costringe** taluno o dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni>>. L'art. 319 *quater* c.p. prevede inoltre che <<Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi >>. Dunque, compie il reato di concussione chi, abusando della propria posizione, si fa dare o si fa promettere per sé o per altri denaro o altre tipologie di vantaggi. Il concussore può agire in due diversi modi: attraverso la *costrizione* o l'*induzione*. Nel primo caso il concussore minaccia la vittima che se non dovesse soddisfare le sue richieste potrà subire un male di qualche tipo; nel secondo caso il concussore fa intendere alla vittima che avrà delle conseguenze negative se non farà quanto richiesto, anche se non lo dichiara apertamente.

LAVORO INDIVIDUALE

Svolgi le attività proposte

A. Indica l'unica risposta corretta.

1. Che cosa significa che la Pubblica Amministrazione opera in base al principio di legalità?
 - Che deve operare secondo i criteri di economicità.
 - Che deve trattare tutti i cittadini allo stesso modo.
 - Che è soggetta alle norme di legge.
 - Che può emanare leggi.
2. In base al principio di imparzialità, la Pubblica Amministrazione
 - Deve trattare situazioni diverse in modo uguale
 - Deve trattare tutti i cittadini in modo uguale senza favoritismi.
 - Deve agire in modo efficiente.
 - Non deve preoccuparsi del costo del servizio.
3. In base al principio di buon andamento, la Pubblica Amministrazione deve
 - Agire in modo efficiente
 - Non preoccuparsi di offrire servizi adeguati
 - Essere imparziale
 - Non discriminare

- B. In Italia è stato istituito un ente che si occupa di prevenire la corruzione: è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). La sua attività spesso coinvolge non solo le Pubbliche Amministrazioni e i loro dipendenti, ma anche le imprese che si trovano ad avere rapporti con esse (per esempio, se partecipano ad appalti pubblici).

Fai una breve ricerca sull' ANAC che risponda ai seguenti quesiti.

- Che cos'è l'ANAC?
 - Qual è la sua struttura e la sua composizione?
 - Quali sono i suoi poteri più importanti?
- C. Rileva le principali differenze fra il reato di corruzione e quello di concussione e predisponi uno schema che metta a confronto i due reati.

LAVORO DI GRUPPO

- 1) In gruppi, ricercate in Internet o sui giornali locali articoli o informazioni su uno o più fatti recenti legati a episodi di corruzione e/o concussione che vi sembrano particolarmente gravi.

A partire dai risultati della ricerca, in ciascun gruppo svolgete le seguenti attività:

- Individuate in quali campi i fenomeni della corruzione e/o della concussione si manifestano in maniera evidente.
 - Predisponete un elenco di regole che i pubblici ufficiali, o gli incaricati di pubblici servizi, nell'esercizio delle loro funzioni, potrebbero adottare come codice di comportamento etico al fine di limitare il più possibile il verificarsi di casi di corruzione e/o concussione.
- 2) Confrontate il vostro lavoro con quello dei vostri compagni quindi, tutti insieme e con l'aiuto del docente, preparate una campagna di sensibilizzazione sui fenomeni della corruzione o della concussione e sui loro effetti sulla società in generale.

La campagna può essere presentata nelle forme che si ritengono più efficaci (relazione scritta, volantino, cartellone, video, gallery fotografica, presentazione multimediale ecc.).

Questo progetto ha l'obiettivo di orientare i giovani nelle future scelte professionali, verso le opportunità del mercato del lavoro presente e futuro offerte dalla Crédit Agricole per i giovani del territorio.

Obiettivo: far conoscere la mission di Crédit Agricole tra i più giovani, formandoli e introducendoli nel mondo bancario e finanziario.

(Questo PCTO avrà durata di circa 6 ore, in aggiunta per 5 alunni selezionati ci sarà la possibilità di effettuare uno stage della durata di 20 ore)

Università Cattolica del Sacro Cuore: la proposta formativa intende offrire ai giovani l'occasione di una profonda riflessione su di sé e sul senso della vita. Si tratta di un lavoro dal forte impatto esistenziale, pensato per sviluppare le competenze trasversali e di orientamento e che si presta anche a una fruttuosa collaborazione interdisciplinare, tramite l'eventuale coinvolgimento di diverse materie (italiano, storia, educazione civica e religione).

ENGIE: l'obiettivo è fornire una **comprensione attiva e pratica** della **transizione energetica**, stimolando curiosità, consapevolezza e interesse per le sfide ambientali, sociali ed economiche che stiamo affrontando. Nei moduli si approfondiranno la struttura di realtà come Engie e i rapporti con le amministrazioni e i cittadini. Nel Project Work, le classi dovranno presentare un progetto per la comunità in linea con i principi della transizione energetica.

Con il P.C.T.O. di **Zucchetti** si punta a preparare gli studenti e le studentesse alle sfide del mondo digitale. Il P.C.T.O. "**Coder'z**" permette di scoprire il mondo della **programmazione** e sviluppare competenze essenziali per i lavori più richiesti. Ragazzi e ragazze impareranno a creare, innovare e risolvere problemi in modo concreto e professionale.

Progetto 'CONSOB – Economia e Finanza':

Referente: Canzian Alessia

Ore di PCTO: 30 ore.

Periodo: Da remoto 27-31 gennaio 2025 ore 9-13

Descrizione progetto: Il percorso è proposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - CONSOB, e in linea con il percorso di studi. Programma provvisorio:

Che cosa è l'Economia

Cenni su cosa si intende per Economia, cenni storici sulla nascita, quali sono i soggetti dell'economia e del sistema economico, perché è importante conoscere l'economia.

Che cosa è la Finanza

Cenni su cosa si intende per Finanza, cenni storici sulla nascita, quali sono i soggetti della Finanza e del sistema finanziario, perché è importante conoscere la Finanza.

Cosa sono i Mercati Finanziari

Cenni su cosa si intende per Mercati finanziari, cenni storici sulla nascita, cosa sono i Mercati Regolamentati, i Mercati non regolamentati e le Piazze Finanziarie più importanti.

Cosa sono gli Strumenti Finanziari

Cenni su cosa si intende per Strumenti Finanziari, quali sono i principali Strumenti Finanziari, differenze tra Azioni ed Obbligazioni, vantaggi e svantaggi

La Moneta

Che cosa è la Moneta, ruolo e cenni storici, cosa sono mercati valutari

Le Criptovalute

Cosa sono, ruolo e utilizzo, prodotti speculativi o strumenti finanziari

Consulenza Finanziaria

Che cosa è, chi la può esercitare, differenze tra Consulenti indipendenti e Società di consulenza, la vigilanza e le sanzioni

Risparmio e Investimenti

Cosa vuol dire Risparmio, cosa è la pianificazione finanziaria, cosa si intende per Finanza Comportamentale, conosci te stesso e il processo decisionale, la filiera decisionale nella gestione delle proprie finanze, simulazione di investimento (gioco App rendimento)

Chi sono gli attori dei Mercati Finanziari

Emittenti: Chi sono, perché si rivolgono al Mercato, da chi sono regolamentati e controllati. Le principali operazioni: le IPO e le OPA. Gli organi sociali e l'importanza delle quote rosa nei Consigli di amministrazione.

Intermediari: chi sono, da chi sono regolamentati e controllati

La Consob

Che cosa è e quali sono i compiti e le attribuzioni istituzionali, quali sono i rapporti con le altre Autorità, i rapporti con la stampa e gli organi di informazione

Abusivismi Finanziari e truffe finanziarie

Cosa sono gli abusivismi finanziari, quali sono le truffe più comuni, come vengono contrastati, quale ruolo ha la Consob, quali sono gli strumenti a contrasto.

Rischi e opportunità del web

Utilizzo e consapevolezza delle tecnologie web più comuni con speciale focus sul mondo della finanza

La finanza sostenibile

Il rapporto tra finanza e tutela dell'ambiente; i prodotti finanziari green

Cosa fare prima di investire, durante e dopo in caso di investimenti sbagliati

Le informazioni da acquisire prima di investire

Gli esposti alla Consob

L'Arbitro per le Controversie Finanziarie

Concluderemo con un test/quiz per testare le conoscenze finali dei ragazzi.

SMART ROAD- SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE PER FAR STRADA AL FUTURO”-

Università Cattolica del Sacro Cuore

Questo percorso formativo relativo all' "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" inserito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca", pensato per la classe 4 ITE ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad affrontare le scelte future relative al percorso post diploma, comprendendo e valorizzando le caratteristiche personali, aumentando la sicurezza e consapevolezza. Permette di creare con gli studenti un'occasione in cui, in maniera più riflessiva e più consapevole, iniziare a porsi delle domande rispetto al "chi sono?", "quali sono le mie passioni/interessi?", cercando anche di iniziare a capire come queste passioni e interessi possano coniugarsi con l'attuale mondo del lavoro e le sfide che esso potrà apportare.

Nello specifico le tematiche trattate saranno le seguenti:

- Imparo a scegliermi
- Imparo a conoscermi
- Sviluppo delle competenze
- Interrogarsi sulla sostenibilità
- Conoscere le professioni
- Live experience

Obiettivi:

- Sviluppare consapevolezza rispetto alle competenze necessarie per operare scelte responsabili.
- Consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del proprio progetto di sviluppo formativo e professionale.
- Conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore.

Gli incontri avranno una durata totale di 12 ore, da suddividersi in modo flessibile in più giornate scolastiche.

I love Piacenza, promosso dalla Biblioteca Passerini-Landi, intende valorizzare il patrimonio culturale piacentino coinvolgendo gli studenti nella creazione di una mappa interattiva della città. Il percorso è articolato in due incontri: il primo, in biblioteca, vuole essere un'introduzione alla raccolta locale e illustrare le diverse tipologie di documenti utilizzati come fonti; il secondo, invece, sarà itinerante sul territorio.

Book Talk Percorsi bibliografici sulle date del calendario civile, promosso dalla Biblioteca Passerini-Landi, intende presentare ai docenti e agli studenti una selezione di titoli legati ad alcune date del calendario civile da inserire in un percorso di cittadinanza attiva e consapevole, volta all'inclusione ed al rispetto dei diritti. In particolare, con la classe III, si è scelto di lavorare in riferimento alla Giornata contro bullismo e cyberbullismo (**7 febbraio**).

Conflitto tra muri e pregiudizi, promosso dalla Caritas, intende favorire il rispetto reciproco e capire il processo che porta alla costruzione di un pregiudizio, attraverso 3 o 4 incontri da 2h ciascuno strutturati in simulazioni e giochi di ruolo. Si vuole promuovere dinamiche che riguardano la pace positiva, la gestione di un gruppo, l'ascolto, il silenzio, l'alfabetizzazione emotiva, la collaborazione attiva, la comunicazione non violenta ed empatica.

PROGETTO “NUTRIZIONE A SCUOLA: MALATTIE METABOLICHE E PERCEZIONE DEL CIBO ATTRAVERSO IL MONDO DEI SOCIAL” (Prof. Tessuto)

Finalità ed obiettivo

L'obiettivo di questo progetto è quello di far comprendere l'importanza e la necessità di conoscere il “cibo” e soprattutto di comprendere le malattie ad esso legate. Perché è importante tutto ciò? Perché dobbiamo comprendere come il cibo influenzi la nostra salute biologica e psicologica. Il cibo ed il suo rapporto con esso possono danneggiare il nostro vivere quotidiano, creare problemi, angosce e spesso false promesse specialmente in una società dipendente dai social e dall'immagine o meglio dall'idea di dover apparire, del dover essere. Lo scopo è di dare una corretta interpretazione di queste tematiche e di dare delle linee guida, un manuale di istruzioni ai giovani per valutare oggettivamente un mondo spesso circondato dalla nebbia della non conoscenza, del pregiudizio e della falsità.

Indice temi trattati

- 1) Cenni sulla nutrizione
- 2) Influenza del cibo sul cervello
- 3) Influenza del cervello sul cibo
- 4) Definizione delle malattie metaboliche ed esempi
- 5) L'alimentazione attraverso i social: i vantaggi ed i pericoli
- 6) Fitness influencer: pericolo o aiuto?
- 7) Imparare a conoscere se stessi e le proprie esigenze alimentari

Modalità di lavoro

Attraverso lezioni di divulgazione scientifica ed audiovisive si pone lo studente di fronte a quanto sia importante conoscere il cibo e valutare la sua importanza per il nostro corpo e mente, si svolgeranno

dibattiti in classe per valutare le differenti visioni e la consapevolezza di ciascun studente.

PROGETTO “IMPARARE LE EMOZIONI” (Prof. Tessuto)

Finalità ed obiettivo

Le emozioni governano la nostra vita e la nostra mente, ma spesso è difficile tradurre le nostre emozioni, spesso ci risulta difficile mostrarle o al contrario ne veniamo travolti come in uno tsunami. Le emozioni possono essere positive e negative, ma quanto ci siamo dentro non riusciamo ad identificarle e questo crea delle difficoltà, a scuola, con gli amici o con la famiglia. Bisogna comprendere meglio se stessi ed affrontare paure, difficoltà e gioie per poter avere un cammino più sereno e solido.

Temi trattati

- paura del giudizio dell'insegnante, dei compagni o dei genitori/rabbia/tristezza/disgusto/disprezzo per un compito o una persona/ansia/imbarazzo/situazioni dove non ci si sente all'altezza
- emozioni positive/ gestire i successi sportivi e scolastici/ il rapporto positivo con i compagni/orgoglio dei risultati e del proprio sapere/la gestione dell'ego/ speranza del successo e di risultati/entusiasmo/....

Modalità di lavoro

La modalità di lavoro si svolgerà attraverso la trattazione di temi specifici legati alle emozioni e l'interazione e dialogo con gli studenti, cercando di raccontare le proprie emozioni positive e negative in merito alla scuola e alle proprie esperienze.

PROGETTO “VISITA AZIENDALE”

Sommario

La visita a realtà manifatturiere nel territorio locale, ricco di imprese specializzate nella meccatronica, nella trasformazione alimentare e nella logistica multimodale, rappresenta la vetrina ideale per osservare concretamente l'attualizzazione delle competenze professionali e dei contesti tecnico- culturali oggetto dello specifico indirizzo “ITE / FEM”.

In particolare, il corso di informatica per le classi 2^A e 3^A introduce gli alunni a strumenti aziendali tipiche comuni a tutti i settori industriali e commerciali, tanto nelle unità operative d'ufficio quanto in quelle di produzione. Una visita guidata sul campo, di natura esplicativo/didattica, vuole stimolare la curiosità dei discenti e rinnovarne le motivazioni e il coinvolgimento nel processo formativo.

Finalità

- Mostrare agli allievi il “come” e il “dove” sono messi a frutto gli strumenti informatici da loro studiati a scuola, nel mondo reale del moderno lavoro organizzato.
- Offrire agli studenti una chiave di lettura del “perché” la scuola presenta certi argomenti e orienta la loro formazione su certi temi, andandone anche a verificare la preparazione con test e verifiche.
- Mettere i giovani in contatto con il mondo dell'impresa, che rappresenta un possibile naturale sbocco lavorativo futuro, rendendo “vicino” e “visibile” un mondo di per sé necessariamente “lontano” e “celato” nell'ordinaria vita scolastica.
- Presentare possibili scelte professionalizzanti successive al diploma di scuola superiore, tanto negli sviluppi di carriera diretti e cioè inserimenti aziendali, quanto nella prosecuzione degli studi di livello universitario e affini.
- Rendere concrete agli occhi degli studenti espressioni come “Industry 4.0”, “lean manufacturing”, “integrated services platform”, “green technology”, e così via.

Obbiettivi

Il progetto si prefigge di organizzare tre visite, in tre realtà significative del tessuto imprenditoriale locale, scelte nei rispettivi settori **manifatturiero, agro-alimentare, logistico**, che caratterizzano il contesto piacentino per quantità, varietà, specializzazione e successo commerciale.

Il raffronto tra questi differenti contesti aziendali vuole agevolare un'analisi interdisciplinare di vari temi d'indirizzo, e cioè non solo quelli legati al corso di informatica (automazione d'ufficio, automazione di produzione, magazzini automatizzati, on-line marketing, ...), ma anche quelli afferenti all'economia aziendale, al diritto, agli aspetti amministrativo-finanziari, alle lingue straniere.

Attività e metodologia

L'attività è suddivisa in tre fasi.

I° Nella prima fase, le aziende oggetto della futura visita saranno "studiate" tramite le informazioni disponibili pubblicamente (sito internet, pubblicità/cataloghi, visura camerale e/o bilancio nel caso di SpA).

Gli studenti approcceranno la visita avendo una prima idea "teorica" di cosa aspettarsi dall'incontro con l'impresa, strutturando anche domande di approfondimento da sottoporre ai professionisti che saranno incontrati di volta in volta.

II° Nella seconda fase, le classi si recheranno presso le sedi aziendali. Seppure rispettando gli opportuni limiti legati alla sicurezza necessaria per i luoghi di lavoro, alla riservatezza dei dati aziendali e altri vincoli peculiari richiesti dalle aziende ospiti, ogni visita si articola in tre momenti di incontro — e di dialogo — con l'impresa:

1) Introduzione informativa sul profilo aziendale, *business model*, organizzazione interna, organizzazione esterna (ove applicabile, rete vendita, sedi distaccate, controllate/controllanti, ...), infrastrutture (soprattutto quella informatica).

Per quanto possibile, saranno raccolti dati quantitativi non disponibili nella fase I°, utili a meglio approfondire la conoscenza dell'azienda e a indirizzare l'attenzione degli studenti nelle restanti attività.

2) Visita "sul campo" ai reparti significativi (produzione, magazzino, logistica) con illustrazione degli strumenti di lavoro di tipo IT (Hw-Sw) e della loro integrazione economico-gestionale dell'azienda.

3) Momento di condivisione finale con i professionisti dell'azienda, con le domande di approfondimento e i commenti conclusivi.

III° Nella terza fase, gli studenti elaboreranno una relazione per ciascuna azienda visitata, in cui sintetizzare gli elementi salienti della visita, soprattutto evidenziando i temi "scolastici" riscontrati, i temi "non scolastici" appresi, differenze e similitudini tra le aziende, e possibili ulteriori temi di ricerca da approfondire nelle varie materie di indirizzo nel resto dell'anno scolastico.

Le relazioni dovranno trattare i temi transdisciplinari oggetto di analisi nella pre-visita (fase I°) e nella visita (fase II°), potendo così arricchire il curriculum delle varie discipline di indirizzo.

Organizzazione

Il docente di informatica si coordina con l'Unione Industriali di Piacenza per individuare le tre aziende idonee e disponibili per collaborare al progetto, raccoglie le informazioni presso di esse e stabilisce il calendario delle visite.

Il docente di informatica informa tempestivamente l'intero consiglio di classe circa l'identità di tali aziende, offrendo ai colleghi l'opportunità di predisporre un percorso di avvicinamento (fase I° qui sopra) prima delle visite, ciascuno per la propria materia, e preparando così i ragazzi ad approfondire i temi di propria competenza.

La presenza dei docenti alle singole visite sarà stabilita in base al calendario che verrà pianificato, alle tipologie aziendali individuate e conseguentemente ai temi specifici di tipo "didattico" che sarà più opportuno sviluppare.

PROGETTO “PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO” (Prof.ssa Ferrari)

Questo progetto vuole insegnare ai ragazzi a riconoscere gli episodi di bullismo analizzando le proprie emozioni ed opinioni in relazione a stati emotivi negativi come la vergogna e la paura di giudizio, passo fondamentale per uno sviluppo individuale e sociale all'interno di una società realmente inclusiva.

Obiettivi

- Far acquisire ai ragazzi consapevolezza sul fenomeno del bullismo
- aiutarli a comprendere le motivazioni sottese al comportamento prepotente e fornire concreti strumenti per affrontarle
- far riflettere i ragazzi sulla responsabilità personale come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere.
- aprire un canale di dialogo e di scambio con gli studenti che possa poi continuare nel corso dell'anno scolastico.
- aumentare la consapevolezza sul tema della rete e dei rischi legati ad un uso improprio della stessa, dei quali il cyberbullismo ne è l'emblema.

Modalità

Il progetto prevede la visione di video, slide, film relativi all'argomento e la partecipazione ad uno spettacolo teatrale dal titolo QUELLE RAGAZZE RIBELLI Storie di coraggio. Al termine del corso si propone agli alunni di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in piccoli gruppi chiedendo di elaborare cartelloni per sintetizzare il lavoro svolto.

PROGETTO “UN PASSO VERSO IL FUTURO” (Prof.ssa Ferrari)

Il progetto è stato ideato per alfabetizzare i più giovani ai temi quali il risparmio, il valore e per accompagnarli nelle scelte d'investimento responsabili. Il progetto inoltre introduce un concetto di finanza più ampio e articolato che include i temi dell'etica e della sostenibilità, delle nuove tecnologie e del risparmio delle risorse del Pianeta.

Si affronteranno temi inerenti all'economia circolare, all'uso consapevole del denaro, al risparmio come riserva di valore, alla sicurezza in rete.

Obiettivi

- educare all'importanza di avere appropriate conoscenze in materia finanziaria, per poter gestire responsabilmente le risorse.
- Insegnare ad investire con consapevolezza sia per aumentare le proprie risorse sia per portare vantaggi alla società e all'ambiente.
- Introdurre al concetto di diversificazione degli investimenti: azioni/obbligazioni.

Modalità di lavoro

Utilizzo di videolezioni, schede, quiz di verifica composti da più domande a risposta multipla al termine di ogni modulo.

PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

MARCHIO ECOLABEL E UTILIZZO DELLE PLASTICHE MONOUSO

Referenti: Prof. Ferrari M.

Il progetto è stato ideato per l'inquinamento da plastica, sta soffocando il mare, è presente nel suolo, nell'aria, nel cibo, nell'acqua che beviamo. Secondo gli scienziati, le microscopiche particelle

in plastica che riescono ad entrare nelle nostre cellule sono pericolose per il nostro organismo che non ha meccanismi per liberarsene.

L'inquinamento da plastica è pervasivo, sta soffocando il mare, è presente nel suolo, nell'aria che respiriamo, nel cibo che ingeriamo, nell'acqua che beviamo.

Il ciclo di vita di alcune confezioni usa e getta in plastica non va oltre 60 minuti, ma occorrono centinaia di anni perché avvenga un processo di degradazione, che non è mai completo perché le materie plastiche tendono a frammentarsi, scomponendosi in particelle piccolissime, molte delle quali invisibili ad occhio nudo, le cosiddette micro e nanoplastiche. Di fatto la plastica è eterna.

PROGETTO DI RETE (SCUOLE, ENTI O ALTRI SOGGETTI DEL TERRITORIO)

" I PARCHI PER LA SCUOLA. USCIRE ESPLORARE IMPARARE"

Referente Prof.ssa Paolucci

In collaborazione con gli operatori dell'Ente Parchi: Esperta Società Benefit Eureka soc.coop.

FINALITA' formative e temi : attività di educazione ambientale in parchi e riserve naturali di Parma e Piacenza; percorsi didattico educativi e formativi con supporti metodologici e assistenza didattica agli insegnanti sui temi del cambiamento climatico e il consumo del suolo.

Realizzazione: formazione propedeutica o di approfondimento in classe e uscite sul campo della durata di mezza giornata oppure di giornata intera.

PROGETTO: GIUSEPPE GARIBALDI EROE LEGGENDARIO

Proiezione del lungometraggio pluripremiato a livello nazionale, segnalato dagli Assessori all'Istruzione affinché venga mostrato agli studenti per i contenuti educativi. Incentrato sulla personalità di Giuseppe Garibaldi figura leggendaria, patriota, condottiero e faro a cui si sono ispirati migliaia di rivoluzionari, il docufilm viene raccontato attraverso interviste inedite e contenuti mai svelati precedentemente da storici italiani e dai nipoti diretti di Giuseppe Garibaldi.

Obiettivo: permettere ai ragazzi attraverso questo docufilm, di apprendere per immagini la personalità di Giuseppe Garibaldi, una figura leggendaria, a cui si sono ispirati migliaia di rivoluzionari, il tutto svelato attraverso interviste inedite e curiosità non ancora svelate.

Referente: Prof.ssa Alessia Canzian

PROGETTO: BOOK TALK: Biblioteca comunale Passerini Landi

Questo progetto permette ai docenti e studenti, una selezione di titoli legati ad alcune date del calendario civile come la giornata mondiale contro la violenza sulle donne (25-11), giornata della memoria (27-01), giornata contro il bullismo(21-03), giornata mondiale contro l'omofobia(17-05). Il consiglio di classe si riserverà la scelta tra questi incontri.

Obiettivo: affrontare tematiche di grandissima importanza, interagendo in gruppo, dando loro anche la possibilità di conoscere da vicino la realtà della biblioteca comunale.

Gli incontri avranno durata di 1 ora e mezza e s svolgeranno presso la Biblioteca Comunale Passerini Landi.

PROGETTO: FAKE NEWS ED EDUCAZIONE CIVICA DIGITALE

Referente: Canzian Alessia

Materie coinvolte: Italiano, informatica, diritto, inglese.

In collaborazione con Talent apprendere tecnologicamente

In accordo con i principi esposti dal punto 3. *CITTADINANZA DIGITALE* delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che definisce la "Cittadinanza digitale" come *la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale e sottolineando come I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono*; si è pensato di attivare un percorso per aiutare gli studenti a *valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate*.

Descrizione:

In un mondo sempre più connesso, digitalizzato, complesso e pieno di informazioni strabordanti, saper analizzare e selezionare in modo critico le notizie del web diventa un atto indispensabile e necessario. In questo corso impareremo a riconoscere le cosiddette fake news (notizie false), a capire le motivazioni che ne sono alla base e a sapere disinnescare le strategie attraverso cui diventano elementi virali.

Incontri:

martedì 5 novembre 2024

ore 10:00 - 12:00

Cosa sono le fake news

Nella prima lezione cercheremo di capire cosa sono le fake news, di quanti tipi ne esistono, perché circolano, i fattori psicologici e tecnologici alla base della loro viralità. Vedremo anche quali sono gli strumenti digitali e culturali per il loro debunking (ricerche avanzate, ricerca inversa di immagini, analisi dell'URL...).

martedì 12 novembre 2024

ore 10:00 - 12:00

Tutto è vero, tutto è falso

Nella seconda lezione vedremo come, nell'epoca della post-verità, tutto possa essere vero e falso contemporaneamente. Nello specifico, parleremo di pseudoscienza e complottismo, e di come difendersi dalle fake news nella scienza.

martedì 26 novembre 2024

ore 10:00 - 12:00

Cosa fare per contrastare la cultura fake?

La terza lezione sarà dedicata all'hate speech, ossia ai discorsi in cui narrazioni false e narrazioni d'odio si incontrano. Vedremo in che modo si possano costruire delle contro-narrazioni ai discorsi d'odio mediante mirate azioni di sensibilizzazione, divulgazione e attivismo online.

PROGETTO: EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Referente: Canzian Alessia

Materie coinvolte: Italiano, diritto, inglese.

In accordo con i principi esposti dal punto 2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ si è pensato di strutturare un percorso per *educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente.*

Sono previsti alcuni incontri con esperti del settore e progetti utili nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Nello specifico è previsto un intervento in classe del Prof. Andrea Pronti, docente di Politiche per la Sostenibilità Ambientale presso l'Università Cattolica di Milano, intervento di circa 2 ore.

Con la docente di italiano saranno letti, anche in ambito dei laboratori che rientrano nei moduli di didattica orientativa, testi specifici (saggi, articoli di giornali e articoli scientifici) che affrontano il tema della sostenibilità.

Con la docente di inglese sarà analizzato il libro "No Planet B. Guida pratica per salvare il nostro mondo", di Mike Berners- Lee, per introdurre il tema dei movimenti botton up, come Friday for future, e le mobilitazioni social.

PROGETTO Parole al servizio dei potenti

FINALITA' ED OBIETTIVI

Attraverso la lettura di alcuni dialoghi tratti dal romanzo "*I Promessi Sposi*" di Alessandro Manzoni, gli studenti saranno invitati, mediante opportune domande, a riflettere sulle conseguenze emotive e comportamentali delle proprie parole sull'interlocutore. Il progetto si pone dunque l'obiettivo di aumentare sia la consapevolezza dell'impatto delle nostre parole sullo stato d'animo e sui comportamenti degli altri sia la capacità di ascoltare e farsi comprendere.

ATTIVITA' E FASI DA APPLICARE

1. Lettura e analisi dei seguenti dialoghi:
 - a. Dialogo tra Don Abbondio e i Bravi, capitolo I (la parola come minaccia);
 - b. Dialogo tra Renzo e Don Abbondio, capitolo II (la parola come menzogna);
 - c. Dialogo tra Renzo e l'Azzeccagarbugli, capitolo III (la parola, anche sotto forma di legge, come strumento dei potenti).
2. Scheda di attivazione: alla classe viene somministrata una scheda di attivazione volta a far riflettere gli studenti sulla loro capacità di ascolto e di comprensione dello stato d'animo del proprio interlocutore.
3. Discussione corale.
4. Attività laboratoriale: a conclusione del modulo, ogni studente produrrà un testo contenente le proprie riflessioni ed esperienze personali.

COMPETENZE

- Avere consapevolezza di sé ed essere capaci di gestire emozioni, pensieri e comportamenti.
- Comprendere le emozioni, le esperienze e i valori di un'altra persona e rapportarsi in modo appropriato.
- Partecipare all'attività del gruppo sia riconoscendo il lavoro di squadra sia rispettando gli altri.
- Navigare, ricercare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali.
- Rielaborare e sviluppare contenuti digitali.
- Pensare in maniera critica.

PROGETTO: “I PARCHI PER LA SCUOLA. Uscire Esplorare Imparare”

Referente: Prof.Dorali Fabio

Il progetto è strutturato secondo le seguenti proposte e azioni educative a scelta:

- Funzioni e servizi degli ecosistemi: il percorso educativo è finalizzato a fornire ai ragazzi chiavi di lettura per comprendere le relazioni tra i processi che avvengono a livello ecosistemico e i benefici per l'uomo e ad assumere più consapevolezza sull'impatto delle nostre azioni sull'equilibrio degli ecosistemi stessi.
- Il clima che cambia: percorso educativo finalizzato a fornire in modo interdisciplinare chiavi di lettura e interpretazione degli eventi correlati ai cambiamenti climatici che possiamo rilevare nel nostro territorio. I contenuti degli incontri saranno valutati attraverso le aree tematiche specifiche della scuola.

Oltre a queste proposte, sono attuabili percorsi educativi articolati che sono il risultato di attività di co-progettazione con gli insegnanti, che tocchino tematiche quali la biodiversità nelle Aree Protette, ecologia del bosco e funzioni del legno morto per la biodiversità, agrobiodiversità e produzioni, azioni per la cura e la tutela del territorio, ecologia e gestione dei fiumi, etc

PROGETTO ‘ZUCCHETTI’.

Referenti: Prof.sse Marinella Ferrari

Ore di PCTO: 20 ore.

Descrizione progetto: utilizzo di un software gestionale che, attraverso una serie di passaggi, permetta di creare un'azienda e i relativi documenti contabili necessari a redigere fatture di acquisto e vendita. I ragazzi saranno impegnati in incontri pomeridiani e il progetto sarà così suddiviso:

- cinque incontri di due ore ciascuno per una spiegazione teorica e una dimostrazione pratica da parte dei docenti
- cinque incontri di due ore ciascuno dedicati alle esercitazioni pratiche

Obiettivi: rendere gli studenti partecipi di ciò che avviene all'interno di un'azienda mettendo in pratica gli insegnamenti acquisiti nello studio di economia aziendale.

Per i P.C.T.O. (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) sono state individuate alcune offerte formative ritenute particolarmente idonee per la classe, ossia:

- **ELIS-Crédit Agricole: Progetto PCTO #Génération**

Questo progetto ha l'obiettivo di orientare i giovani nelle future scelte professionali, verso le opportunità del mercato del lavoro presente e futuro offerte dalla Crédit Agricole per i giovani del territorio.

Obiettivo: far conoscere la mission di Crédit Agricole tra i più giovani, formandoli e introducendoli nel mondo bancario e finanziario.

(Questo PCTO avrà durata di circa 6 ore, in aggiunta per 5 alunni selezionati ci sarà la possibilità di effettuare uno stage della durata di 20 ore)

Referenti: Prof.ssa Ganesi Laura e Prof.ssa Dalila Maddalena

“SMART ROAD- SCEGLIERE CONSAPEVOLMENTE PER FAR STRADA AL FUTURO”- Università Cattolica del Sacro Cuore

Questo percorso formativo relativo all' "Orientamento attivo nella transizione scuola-università" inserito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 "Istruzione e ricerca", pensato per la classe 4 ITE ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad affrontare le scelte future relative al percorso post diploma, comprendendo e valorizzando le caratteristiche personali, aumentando la sicurezza e consapevolezza.

permette di creare con gli studenti un'occasione in cui, in maniera più riflessiva e più consapevole, iniziare a porsi delle domande rispetto al "chi sono?", "quali sono le mie passioni/interessi?", cercando anche di iniziare a capire come queste passioni e interessi possano coniugarsi con l'attuale mondo del lavoro e le sfide che esso potrà apportare.

Nello specifico le tematiche trattate saranno le seguenti:

- Imparo a scegliermi
- Imparo a conoscermi
- Sviluppo delle competenze
- Interrogarsi sulla sostenibilità
- Conoscere le professioni
- Live experience

Obiettivi:

- Sviluppare consapevolezza rispetto alle competenze necessarie per operare scelte responsabili.
- Consolidare competenze riflessive e trasversali per la costruzione del proprio progetto di sviluppo formativo e professionale.
- Conoscere il contesto della formazione superiore e del suo valore.

Gli incontri avranno una durata totale di 12 ore, da suddividersi in modo flessibile in più giornate scolastiche.

1) GIUSEPPE GARIBALDI EROE LEGGENDARIO

Proiezione del lungometraggio pluripremiato a livello nazionale, segnalato dagli Assessori all'Istruzione affinché venga mostrato agli studenti per i contenuti educativi. Incentrato sulla personalità di Giuseppe Garibaldi figura leggendaria, patriota, condottiero e faro a cui si sono ispirati migliaia di rivoluzionari, il docufilm viene raccontato attraverso interviste inedite e contenuti mai svelati precedentemente da storici italiani e dai nipoti diretti di Giuseppe Garibaldi.

Obiettivo: permettere ai ragazzi attraverso questo docufilm, di apprendere per immagini la personalità di Giuseppe Garibaldi, una figura leggendaria, a cui si sono ispirati migliaia di rivoluzionari, il tutto svelato attraverso interviste inedite e curiosità non ancora svelate.

Referente: Prof.ssa Alessia Canzian

2) L'ACCESSO AL CREDITO: La banca

Questo progetto multidisciplinare, strettamente connesso all'educazione finanziaria come previsto dalle linee guida dell'Agenda 2030, nasce dall'idea di mettere in pratica le conoscenze acquisite in 3 materie durante l'anno scolastico (economia aziendale, economia politica, diritto), in un rapporto di stretta connessione tra teoria e pratica, che possa anche educare ed orientare le scelte professionali future degli studenti.

- Economia aziendale: analisi dei documenti che vengono oggi richiesti per richiedere l'apertura di un conto corrente;
- Economia politica: il concetto di intermediazione bancaria;
- Diritto: esposizione di temi strettamente attuali: frodi e falsificazioni.

Obiettivo: trattare i temi relativi all'educazione finanziaria, le modalità teorico-pratiche, sensibilizzandoli sui rischi che possono incorrere.

È prevista una durata di circa 6 ore.

Referenti: Prof.ssa Ganesi Laura e Prof.ssa Dalila Maddalena

Collaborerà al progetto la professoressa Francesca Zanardi Landi

PROGETTO ' IL SEGRETO ITALIANO':

Referente:

Ore di PCTO: 35 ore

Descrizione: L'Istituto per i Valori d'Impresa (ISVI), insieme alla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro gruppo lombardo e con il sostegno della Fondazione Cariplo, offre agli studenti delle scuole secondarie di II grado il PCTO digitale "Il segreto italiano. Come mai l'Italia è la seconda potenza industriale in Europa e settima al mondo?". Grazie ai moduli formativi ragazze e ragazzi potranno avvicinarsi al mondo dell'impresa conoscendo da vicino importanti realtà nazionali fatte di qualità, relazioni, sogni e storie condivise, ma anche di valori e progetti orientati al bene comune.

Il progetto si articola in due macro aree:

1. Formazione in e-learning: Un percorso multimediale, costituito da tre moduli formativi per un totale di 10 videolezioni, che approfondiscono storie e segreti delle imprese italiane, introducendo concetti di base relativi al funzionamento di un'azienda (governance, obiettivi, risultati) e analizzando nel dettaglio gli ingredienti alla base del mito del Made in Italy.
2. Project work: Una fase operativa che aiuterà gli studenti e le studentesse a entrare in contatto con le imprese nei propri luoghi di appartenenza, attraverso lo studio e l'analisi di un'azienda locale.

Obiettivi: Responsabilità, coesione, visione sistemica, attenzione verso le istanze ambientali e sociali, competitività. Gli obiettivi sono quelli di far scoprire ai ragazzi un'Italia composta da molte

imprese di successo, con le loro caratteristiche e punti di forza (tenacia e spinta motivazionale, forza morale per fare impresa in modo responsabile, con rispetto delle persone, regole e ambiente), entrare in contatto con le aziende del territorio e approcciarsi in prima persona. Gli studenti non solo saranno più consapevoli del territorio in cui vivono e delle aziende locali, ma impareranno anche quali sono le capacità fondamentali necessarie nel campo dell'imprenditoria che con l'obiettivo di essere sostenibile, responsabile e aperta all'innovazione.

Il consiglio di classe ha inoltre previsto alcuni incontri e progetti legati sia all'ampliamento degli argomenti e delle conoscenze che verranno apprese in classe, sia per le competenze di cittadinanza e Costituzione:

Progetto “ACCOGLIENZA”

DOCENTI: tutti i docenti

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Inserimento degli studenti
- Interazione, integrazione fra gli studenti
- Sviluppare ed implementare le proprie abilità di interazione, comprensione e rispetto

OBIETTIVI GENERALI

- Migliorare la consapevolezza della realtà circostante e la sua complessità
- Imparare ad imparare
- Consolidare il rapporto con i compagni e gli adulti, in un clima di rispetto e piena libertà di idee
- Agire in modo autonomo
- Imparare il rispetto delle regole per una convivenza civile rispettosa di sé e degli altri.
- Imparare a rispettare il prossimo
- Sviluppo del senso civico dello studente e del buon cittadino
- Interagire in gruppo, favorendo l'inclusione attraverso lo stare insieme.

FINALITA' E METODOLOGIA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

Il piano di accoglienza prevede una serie di attività che hanno lo scopo di favorire l'inserimento dei nuovi alunni. Inoltre si propone di far conoscere agli studenti l'Istituto, la sua organizzazione e la sua proposta formativa.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE “EDUSTRADA” (Prof. Violante Alessandro)

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- Accrescere la conoscenza e la consapevolezza dei rischi: il ruolo del “fattore umano” negli incidenti stradali
- Riflettere sulla relazione tra emozione e tendenza all'azione
- Conoscere ed essere in grado di attuare atteggiamenti corretti in strada. Gli incontri in classe, ciascuno della durata di due ore, saranno così articolati:
- Primo incontro: il miglioramento delle conoscenze: creazione di una conoscenza condivisa sul tema della sicurezza stradale attraverso attività di confronto e di

approfondimento in gruppo, anche con attività di coinvolgimento pratiche.

- Secondo incontro: le abitudini e la distrazione: capire fino a che punto i comportamenti rischiosi sono radicati nelle consuetudini dei ragazzi, ponendo particolare attenzione sul ruolo del “fattore umano” negli incidenti. Anche in questo caso sono previste delle esercitazioni.

- Terzo incontro: i sentimenti e le emozioni: relazione tra emozione e tendenza all'azione. Utilizzo, come attivatore emozionale, di un filmato formato da sequenze tratte da cinque film. Durata 2 ore

PROGETTO CLASSI APERTE

Il progetto coinvolge le prime classi dei vari indirizzi di studio dell'istituto e prevede l'articolazione di gruppi di alunni provenienti dalla stessa classe, da diverse classi o da diversi anni di corso. Lo scopo prioritario di questo progetto è contrastare la demotivazione e l'insuccesso scolastico e migliorare l'apprendimento di ciascun alunno, senza discriminazioni. I metodi utilizzati per ottenere

questi obiettivi sono:

- cooperative learning
- peer tutoring/peer education
- laboratori sul metodo di studio
- gruppi di ricerca

PROGETTO RECUPERO ALUNNI IN DIFFICOLTÀ

Alunni di classe III per preparazione esame

Alunni di classe I e II per recupero apprendimenti di base

PROGETTO ALFABETIZZAZIONE

Il percorso di sostegno linguistico verrà svolto attraverso laboratori di alfabetizzazione a diversi livelli: LIVELLO 0 - PRIMA ALFABETIZZAZIONE: si tratta di un intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con insegnanti e compagni (apprendimento dell'italiano orale, necessario per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni);

LIVELLO 1: è la fase dell'apprendimento della lingua non solo orale, ma anche scritta, rivolta alla comunicazione riguardante dimensioni progressivamente più complesse (esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri e progetti);

LIVELLO 2: è la fase della lingua dello studio, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi (comprensione e appropriazione dei testi di studio).

PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA-

Progettare una campagna informativa sulle banconote in collaborazione con la Banca D'Italia

PROGETTO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA (CONSOB)

La realizzazione del Progetto prevede una prima fase di formazione dei docenti interessati e una seconda fase in cui i docenti, formati dagli esperti della CONSOB, trasferiscono i contenuti agli alunni delle proprie classi (preferibilmente del IV e V anno). L'obiettivo del Progetto è di condurre gli studenti - attraverso un percorso didattico semplice - a un ragionamento aperto sulle funzionalità, caratteristiche

e problematiche proprie dei sistemi economico-finanziari (e sui meccanismi sociali e istituzionali sottesi), partendo da eventi significativi tratti dalla storia, anche nell'ottica di favorire l'acquisizione di una maggiore consapevolezza con riguardo alla logica delle scelte finanziarie future di tipo individuale. La rappresentazione di situazioni storicamente verificate, quali ad esempio eventi finanziari patologici come bolle speculative e truffe, aiuta a far emergere la rilevanza delle connessioni tra economia, finanza, diritto e comportamenti individuali, con particolare enfasi sulle condizioni che ne hanno reso possibile la genesi e sull'influsso degli elementi emotivi sulle scelte personali (le cosiddette trappole comportamentali).

I LOVE PIACENZA, promosso dalla Biblioteca Passerini-Landi, intende valorizzare il patrimonio culturale piacentino coinvolgendo gli studenti nella creazione di una mappa interattiva della città. Il percorso è articolato in due incontri: il primo, in biblioteca, vuole essere un'introduzione alla raccolta locale e illustrare le diverse tipologie di documenti utilizzati come fonti; il secondo, invece, sarà itinerante sul territorio.

Conflitto tra muri e pregiudizi, promosso dalla Caritas, intende favorire il rispetto reciproco e capire il processo che porta alla costruzione di un pregiudizio, attraverso 3 o 4 incontri da 2h ciascuno strutturati in simulazioni e giochi di ruolo. Si vuole promuovere dinamiche che riguardano la pace positiva, la gestione di un gruppo, l'ascolto, il silenzio, l'alfabetizzazione emotiva, la collaborazione attiva, la comunicazione non violenta ed empatia

Educazione civica:

- Per la classe III sono previsti alcuni incontri con esperti del settore e progetti utili nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Nello specifico è previsto un intervento in classe del Prof. Andrea Pronti, docente di Politiche per la Sostenibilità Ambientale presso l'Università Cattolica di Milano.

AREA DEL SUCCESSO SCOLASTICO.

L'obiettivo primario del successo scolastico è perseguito dall'Istituto attraverso l'organizzazione di attività di supporto e di recupero, per mezzo di progetti di varia natura finalizzati all'acquisizione e al rinforzo di competenze trasversali e iniziative volte alla valorizzazione dello studente.

Per la progettazione e la realizzazione di queste attività l'Istituto si serve di diverse figure definite *responsabili di progetto*, che, in alcuni casi, possono anche avere il compito di coordinare l'azione di più docenti per iniziative accomunate dalla medesima finalità (ad esempio il settore del recupero delle insufficienze nelle diverse discipline scolastiche).

Attività	Descrizione	Destinatari
Sportello pomeridiano di consulenza didattica	Servizio di aiuto immediato, organizzato secondo un orario pomeridiano definito, attivato per piccoli gruppi su richiesta degli alunni, in cui i docenti forniscono interventi di tipo disciplinare o trasversale (metodologico).	Tutte le classi
Riallineamento	Attività di recupero di abilità di base essenziali in alcune discipline. Sono percorsi finalizzati principalmente a consentire un proficuo svolgimento dell'attività didattica curricolare, con la finalità di colmare gravi lacune pregresse.	Tutte le classi
Accoglienza e sostegno linguistico degli alunni di origine straniera	Per le esigenze specifiche legate all'accoglienza e al successo scolastico degli alunni stranieri, si realizzano, tanto in ambito curricolare quanto in quello extra-curricolare, interventi di alfabetizzazione, con iniziale adattamento dei programmi scolastici, in modo da consentire agli alunni di giungere a livelli di conoscenze, abilità e competenze compatibili con quelli richiesti nella classe di appartenenza.	Tutte le classi
Potenziamento del supporto didattico per alunni con BES	Il progetto prevede attività di supporto ai docenti e ai Consigli di Classe per predisporre, in presenza di specifica documentazione medica, Piani di lavoro personalizzati (PDP) elaborati in accordo con gli studenti interessati, le famiglie e, se necessario, i medici che hanno rilasciato certificazioni. Obiettivi: - identificare nel primo biennio i soggetti a rischio abbandono e attivare corsi di recupero delle competenze di base e del metodo di studio; - monitorare, in occasione dei CDC, le attività di inclusione, differenziazione e recupero come prassi condivisa; - formare i docenti sulle problematiche dei DSA e BES, sulla didattica inclusiva e sulle strategie per il recupero delle "fasce deboli"; - elaborare un protocollo per l'accoglienza e l'integrazione.	Tutte le classi
Scuola aperta nel pomeriggio	Facilitazione di tutoraggio o apprendimento <i>peer to peer</i> per far riscoprire la scuola come luogo d'incontro e collaborazione.	Tutte le classi

AREA DELL'ORIENTAMENTO.

L'orientamento, in ingresso, in itinere e in uscita, è una delle funzioni chiave dell'Istituto e viene promosso attraverso una pluralità di interventi curricolari ed extracurricolari. L'orientamento in ingresso e in uscita è coordinato da una specifica Funzione Strumentale. Per l'orientamento in itinere sono attivate azioni precipue da diversi *responsabili di progetto*.

Attività	Descrizione	Destinatari
Orientare alla scelta della scuola superiore e al percorso formativo	L'accoglienza di ragazzi, genitori e i docenti al fine di far conoscere l'Istituto Marconi anche nella sua concretezza e nelle sue strutture.	Alunni dell'ultimo anno della scuola media e delle classi 2 ^a dell'Istituto.
Orientamento in uscita	1. Partecipazione a convegni e mostre sui temi dell'orientamento; 2. visite guidate ai settori della produzione locale; 3. incontri e dibattiti con esponenti del mondo delle professioni; 4. sportello di orientamento; 5. collaborazione con i servizi di orientamento delle università e degli Enti locali.	Classi 4 ^a e 5 ^a
Prevenzione della dispersione scolastica	Il progetto si propone di: • creare una struttura che sistematicamente monitorizzi gli alunni in difficoltà, esaminando e intervenendo adeguatamente per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e, quando è inevitabile, aiutare gli alunni ad affrontare al meglio il loro futuro, indirizzandoli verso altre scuole o attività adeguate alle loro caratteristiche e ai loro interessi; • identificare, nel primo biennio, i soggetti a rischio abbandono e attivare corsi di recupero delle competenze di base e del metodo di studio; • migliorare i rapporti tra la scuola e le famiglie degli alunni; • rendere gli studenti maggiormente consapevoli delle loro scelte; • promuovere una cultura della prevenzione del disagio scolastico.	Tutte le classi

ORIENTAMENTO.

La Direttiva 487 del Ministro della Pubblica Istruzione dell'agosto 1997 manifesta che l'orientamento scolastico "si esplicita in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, gli ambienti in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile".

L'orientamento assume le caratteristiche di un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di

auto-orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito.

L'orientamento educativo.

L'orientamento educativo deve supportare gli studenti nel fare le scelte giuste per il loro percorso di studio e di vita, nonché dovrebbe essere utilizzato per modificare, se necessario, le scelte eventualmente compiute precedentemente; inoltre aiuta gli studenti nella scelta del *curriculum*, del corso di studio e del progetto di vita scolastica, che dovrebbe contribuire allo sviluppo a tutto tondo della sua personalità. L'orientamento scolastico dovrebbe essere pensato ed effettuato come un processo di assistenza al singolo studente per raggiungere uno sviluppo educativo ottimale, ben definito, adeguato alle sue aspirazioni, ai propri interessi, al progetto di vita a cui ha pensato e sul quale, forse già da anni, sta lavorando. È una sorta di guida che viene resa solo alla comunità studentesca.

Alcune definizioni di orientamento educativo.

L'orientamento “riguarda l'adattamento scolastico dello studente e la preparazione e realizzazione di piani educativi adeguati alle sue esigenze educative, alle sue capacità e ai suoi interessi professionali”, “è un processo che si occupa di creare tra un alunno con le sue caratteristiche distintive da un lato e diverse opportunità ed esigenze dall'altro, un ambiente favorevole per lo sviluppo o l'istruzione dell'alunno”, “è uno sforzo cosciente per aiutare la crescita intellettuale di un individuo”. Esso “è inteso ad aiutare l'individuo a scegliere un programma appropriato e a fare progressi in esso”. L'orientamento descrive pienamente l'“Assistenza fornita agli alunni nelle loro scelte e gli adattamenti in relazione a scuole, curriculum, corsi e vita scolastica”.

L'Orientamento Educativo assiste, dunque, gli alunni nelle loro scelte e negli adattamenti formativi in relazione alla scuola, al *curriculum*, ai corsi e alla vita scolastica, e nella preparazione e nella realizzazione di piani educativi adeguati alle loro esigenze educative, capacità e interessi professionali.

Un progetto di orientamento vuole garantire agli alunni un percorso formativo che, attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante, li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli in merito a:

- le proprie capacità;
- le proprie competenze acquisite e trasferibili;
- le proprie scelte realistiche nell'immediato futuro.

Per questo dovrebbero essere previsti, accanto a metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe, momenti appositamente strutturati di orientamento formativo e informativo.

La dimensione orientativa della scuola secondaria di primo grado va potenziata, garantendo agli studenti l'opportunità di attività opzionali e facoltative infra ed extra scolastiche (quali ad esempio attività culturali, laboratoriali creative e ricreative, di volontariato, sportive, ecc.). Esse hanno lo scopo di fornire

agli studenti occasioni per autenticare e mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Sono molteplici i percorsi di istruzione e formazione secondari che possono essere scelti dagli studenti in uscita dalle scuole secondarie di primo grado. Si tratta di percorsi che offrono esperienze diverse di apprendimento, tutte qualificate a cogliere le sfide future.

La certificazione delle competenze quale strumento per l'orientamento.

Nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa. L'ordinamento vigente prevede la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo e a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il *curriculum* dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, numero 62.

Nel **D.M. 30/01/2024 n.14** sono riportati i nuovi modelli di certificazione delle competenze, che **aggiornano la descrizione delle competenze chiave**, per armonizzarle con le linee guida per l'orientamento, i temi di educazione civica e i framework europei. In base al D.M. il rilascio della certificazione delle competenze può avvenire anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione, per favorire il riorientamento degli studenti, in vista di un più agevole passaggio e inserimento in altri percorsi o indirizzi, riducendo così in loro l'ansia e la frustrazione di fronte al fallimento dovuto a una scelta sbagliata fatta al termine della scuola secondaria di primo grado.

I punti chiave dei nuovi modelli sono:

- Necessità di una didattica orientativa e laboratoriale strutturale per lo sviluppo di competenze che devono sempre avere una ricaduta nella realtà.
- Particolare attenzione alle funzioni esecutive superiori e alle life skills, che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e per affrontare i problemi, le pressioni e lo stress della vita quotidiana.
- Sviluppo delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale.
- Indicazione di quelle che possono essere considerate “significative competenze” nello svolgimento di determinate attività scolastiche e/o extrascolastiche.

I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria.

Le scuole secondarie di secondo grado hanno attivato a partire dall'anno scolastico 2023-2024:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno trenta ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde;

- moduli curriculari di orientamento formativo degli studenti, di almeno trenta ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte. Per la migliore efficacia dei percorsi orientativi, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore con le azioni orientative degli ITS Academy.

Tali moduli non vanno intesi come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre; sono invece uno strumento essenziale per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del personale progetto di vita culturale e professionale, per sua natura sempre in evoluzione. Le trenta ore possono essere gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. Esse vanno considerate come ore da articolare al fine di realizzare attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti nel complessivo quadro organizzativo di scuola. In questa articolazione si possono anche collocare, a titolo esemplificativo, tutti quei laboratori che nascono dall'incontro tra studenti di un ciclo inferiore e superiore per esperienze di *peer tutoring*, tra docenti del ciclo superiore e studenti del ciclo inferiore, per sperimentare attività di vario tipo, riconducibili alla didattica orientativa e laboratoriale, comprese le iniziative di orientamento nella transizione tra istruzione e formazione secondaria e terziaria e lavoro, laboratori di prodotto e di processo, presentazione di dati sul mercato del lavoro. La progettazione didattica dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizzano anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, coprogettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta. I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'*E-Portfolio*.

Il contenuto di ciascun modulo di orientamento di almeno trenta ore è costituito dagli apprendimenti personalizzati, evidenziati dalla compilazione, in forma sintetica e nel dialogo con ogni studente, di un portfolio digitale. L'*E-Portfolio* integra e completa, in un quadro unitario, il percorso scolastico; favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle

competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola. L'*E-Portfolio* consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore. In questa prospettiva ogni istituzione scolastica e formativa ha individuato i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado chiamati a svolgere la funzione "tutor" di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni *E-Portfolio* personale e cioè: il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione; lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale; le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive; la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

Consiglio di orientamento, curriculum dello studente ed E-Portfolio.

A sostegno dell'orientamento e dei contenuti curricolari con cui esso si sostanzia nel tempo, gli studenti, con loro i docenti e le famiglie, avranno a disposizione una piattaforma digitale unica per l'orientamento con elementi strutturati concernenti, nel passaggio dal primo al secondo ciclo di studi, l'offerta formativa e i dati necessari per poter procedere a scelte consapevoli sulla base delle competenze chiave, delle motivazioni e degli interessi prevalenti.

Per orientamento, quindi, si intendono una serie di attività attraverso le quali l'individuo acquisisce la consapevolezza dell'io/sé "ora" per progettare e organizzare un viaggio, un percorso che implica una esplorazione, formazione, maturazione dell'io e del sé poi. In questo senso, dunque, il soggetto diventa protagonista attivo del percorso e del processo sia perché consapevole delle sue capacità, dei suoi limiti, delle sue attitudini, interessi, abilità, ma anche perché fruitore diretto e realizzatore egli stesso delle attività di orientamento. Sebbene tutta l'attività educativa della scuola secondaria di primo grado abbia finalità orientative implicite nelle varie discipline, i moduli proposti intendono essere di supporto, rinforzo e accompagnamento alle scelte che si possono realizzare attraverso una condivisione degli obiettivi, delle metodologie e degli strumenti.

Il docente tutor.

Un'ultima osservazione riguarda il "docente tutor", il quale, secondo le Linee guida, dovrebbe seguire *"gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio Personale (...); 2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento"*.

Nei confronti della classe il docente *tutor*, con la collaborazione dei docenti del consiglio di classe, si regola nel seguente modo:

1. guida il gruppo favorendo le dinamiche interpersonali e di processo;
2. gestisce le situazioni di stasi o di conflitto;
3. propone attività orientative esplicite promuovendo la riflessione e la consapevolezza dei risultati ottenuti per ogni attività;
4. promuove l'analisi e il confronto dei risultati al fine di evidenziare divergenze e convergenze rispetto alla scelta.

Nei confronti della scuola il “docente orientatore” attua le seguenti azioni: illustra nelle sue linee generali il progetto al collegio docenti e condivide il progetto con i colleghi del consiglio di classe, stabilendo le modalità di trasferimento agli alunni dei segmenti delle singole azioni orientative: tempi e modalità di attuazione, controllo, verifica e valutazione.

Modalità di svolgimento delle attività.

In base alla modalità di interazione tra insegnanti e studenti, le attività previste dalla didattica digitale integrata possono essere distinte in attività sincrone, da svolgere attraverso l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (videolezioni in diretta, verifiche orali degli apprendimenti, svolgimento di compiti con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ecc.), e attività asincrone, da svolgere senza l'interazione in tempo reale tra insegnanti e studenti (fruizione di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, visione di videolezioni o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante, produzione di elaborati di tipo multimediale, ecc.).

Attività sincrone e attività asincrone risultano tra loro complementari e concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari.

Metodologie e strumenti per la verifica.

Allo scopo di incentivare la costruzione di percorsi interdisciplinari, di incoraggiare una rielaborazione condivisa di costruzione collettiva della conoscenza, di favorire un capovolgimento della struttura della lezione e di promuovere lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali, si prevede, in piena sintonia rispetto alla *vision* e alla *mission* dell'Istituto, il ricorso a metodologie didattiche fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, come la *didattica breve*, l'*apprendimento cooperativo*, la *flipped classroom*, il *project-based learning* e il *debate*, che risultano centrate sul protagonismo degli alunni e che meglio si adattano alle attività a distanza.

Gli strumenti per la verifica inerenti alle metodologie utilizzate sono individuati dai consigli di classe e dai singoli docenti.

Moduli di orientamento.

LA COSTITUZIONE

I principi fondamentali

Destinatari: classe V Istituto Tecnico Economico AFM

La Costituzione è la legge fondamentale di ogni ordinamento giuridico democratico che garantisce i diritti dei cittadini, stabilisce i loro doveri e definisce l'organizzazione dello Stato.

Essenziale per la crescita di cittadini attivi è la conoscenza dell'atto formativo posto a fondamento del proprio Stato. Solo conoscendo e facendo propri i principi fondamentali stabiliti dalla nostra Costituzione, il cittadino può consapevolmente esercitare, rispettare e garantire le libertà e i diritti propri e altrui, osservando i propri doveri e facendo osservare i doveri altrui. La conoscenza della Costituzione permette ai cittadini di scoprire la propria identità, di apprezzare e condividere il progetto in essa contenuto e fortemente voluto dai nostri padri costituenti e, inoltre, di comprenderlo per valutare autonomamente e partecipare attivamente alla vita sociale e politica del nostro Paese.

Tempi di svolgimento

30 ore

Discipline coinvolte: diritto, economia e storia

Conoscenze:

- Il concetto di Costituzione
- La nascita della Costituzione italiana
- I caratteri della Costituzione italiana
- I principi fondamentali della Costituzione

Abilità:

- Comprendere il contesto storico-sociale da cui è nata la Costituzione.
- Comprendere la realtà quotidiana e analizzare gli avvenimenti alla luce dei principi fondamentali della Costituzione.
- Comprendere il ruolo della Costituzione a tutela della persona.
- Utilizzare il linguaggio giuridico.

Competenze:

- Inserire l'esperienza personale all'interno del sistema di regole che stabilisce i doveri e garantisce i diritti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Progettazione mediante lo Universal Design for Learning (UDL)

Coinvolgimento: Perché apprendere

Il processo cognitivo è favorito dalla motivazione dello studente. La motivazione viene alimentata quando lo studente è consapevole dell'importanza di ciò che sta imparando. La motivazione si ottiene creando un clima di supporto allo studente, dandogli la possibilità di scegliere in parte cosa apprendere e come farlo, favorendo la collaborazione tra studenti, dando loro la possibilità di partecipare attivamente, riducendo il loro senso di inadeguatezza. In questa area della progettazione del modulo mediante l'UDL si analizzano i processi motivazionali.

Al fine di favorire l'attenzione necessaria per attivare l'attività cognitiva da parte degli studenti per rendere accessibile l'informazione, gli insegnanti utilizzano modalità differenti, che tengono conto delle caratteristiche di ognuno, favorendo il lavoro in team e la personalizzazione degli apprendimenti.

Come attirare l'interesse degli alunni: ridurre al minimo le distrazioni

In una routine consolidata, gli studenti potranno in essere le attività preparatorie alla lezione: prepareranno il materiale necessario, libereranno il banco da quanto non utile, assumeranno una posizione volta all'ascolto. Il docente, prima di introdurre le attività nello specifico, illustrerà i punti essenziali dell'attività che si appresta a svolgere con gli studenti: l'argomento, i tempi e il risultato atteso. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, il docente avrà cura di tenere gli studenti costantemente coinvolti per mantenere alta la concentrazione ed evitare fasi passive, al fine di non abbassare il livello attentivo e rischiare di interrompere l'attività cognitiva.

Come sostenere sforzo e persistenza degli alunni: promuovere collaborazione e gruppo

Per sostenere gli studenti nella motivazione all'apprendimento, affinché sviluppino capacità di autoregolazione e di autodeterminazione, è necessario promuovere la collaborazione e il lavoro di gruppo. I componenti del gruppo di pari con all'interno una guida, si auto-sostengono e mantengono alta l'attenzione. Inoltre, la variazione dell'attribuzione dei ruoli all'interno del gruppo consente agli studenti di apprendere come lavorare efficacemente con gli altri.

Come sostenere l'autoregolazione degli alunni: promuovere aspettative e convinzioni che ottimizzano la motivazione

La capacità dello studente di autoregolarsi, cioè di modulare il proprio stato, al fine di essere più efficiente nella relazione con l'ambiente esterno, è un importante aspetto dello sviluppo umano e garantisce il giusto coinvolgimento nell'apprendimento. Per ottenere questo, è necessario che il docente ponga ad ogni studente una varietà di obiettivi raggiungibili e che gli studenti imparino a gestire l'ansia e la frustrazione. Al fine di ridurre il rischio di insorgenza di stati ansiosi negli studenti predisposti, il docente spiega loro che conoscere la Costituzione li rende consapevoli dei diritti garantiti dallo Stato, li tutela da possibili sopraffazioni e contribuisce ad una corretta gestione delle proprie aspettative, in ambito lavorativo e sociale.

Forme di rappresentazione. Cosa apprendere

Il successo scolastico e formativo degli studenti è favorito dalla possibilità di rendere loro disponibili i contenuti mediante diversi canali comunicativi (testuale, visivo, uditivo) e di lasciar loro scegliere il canale comunicativo che ritengono più efficace in base alle loro preferenze. A tale scopo si possono fornire materiali didattici che utilizzano testi, immagini e grafici, che permettano di regolare il volume e di ascoltare i contenuti a diverse velocità di riproduzione, che consentano di suddividere le informazioni in elementi fondamentali, che permettano la memorizzazione di concetti riducendo gli sforzi. In questa area della progettazione del modulo mediante l'UDL si analizzano le forme di rappresentazione dei contenuti da proporre agli studenti.

Come veicolare i contenuti

Offrire alternative per l'informazione uditiva

La comunicazione per essere efficace deve servirsi del canale verbale, paraverbale e non verbale ma deve offrire anche alternative a chi non ha accesso al suono o semplicemente necessita di un supporto visivo per accedere all'apprendimento. Durante le attività i docenti offriranno agli studenti anche un supporto visivo, oltre che uditivo, mettendo loro a disposizione, in un'aula virtuale, tutti i materiali utilizzati che potranno essere fruiti e modificati a seconda delle proprie attitudini.

Quale codifica (linguaggio e simboli) utilizzare

Chiarire il vocabolario e i simboli

Chiarire la sintassi e la struttura

Aiutare la decodifica del testo, delle note matematiche e dei simboli

Il lessico giuridico, specifico della disciplina, necessita di una decodifica dei termini specifici man mano che vengono utilizzati durante l'attività di apprendimento. Pertanto, gli studenti realizzeranno un glossario che sarà arricchito con il procedere dell'apprendimento. Termini non noti potrebbero minare la

comprensione negli studenti che hanno un vocabolario personale meno ricco, per questo il docente mentre illustra le attività verbalmente, ha cura di presentarle alla LIM utilizzando una sintassi essenziale, arricchita durante l'esposizione. Questo per cambiare struttura alla frase ed esprimere lo stesso concetto utilizzando strutture verbali diverse. Le mappe e gli schemi hanno il fine di favorire la decodifica del testo per gli studenti che "si perdono nelle parole" e trovano un valido supporto alla comprensione nella schematizzazione.

Come favorire la comprensione dei contenuti

Evidenziare schemi, caratteristiche critiche, grandi idee e relazioni

Presentare le informazioni attraverso l'utilizzo di schemi favorisce l'organizzazione del sapere, il collegamento con conoscenze pregresse, le relazioni logiche e lo sviluppo del senso critico e analitico. A tal fine, tutte le attività saranno illustrate con schemi proiettati alla LIM e/o condivisi nell'aula virtuale per consentirne la successiva consultazione.

Azione ed espressione. Come apprendere

Nella fase di implementazione si riflette su come svolgere le attività didattiche in classe, su come implementarle concretamente e su come permettere agli studenti di presentare i prodotti del loro apprendimento. In quest'area della progettazione del modulo mediante l'UDI si riflette su quali tecnologie utilizzare per favorire la comunicazione, su quali materiali didattici adoperare, sulla possibilità di offrire agli studenti diverse modalità di essere valutati (con la realizzazione di un prodotto multimediale, con l'elaborazione di un report, mediante una drammatizzazione) e sulla possibilità di scegliere tra varie verifiche, per alimentare il processo motivazionale.

Come condurre l'attività didattica

Ottimizzare l'accesso a strumenti e tecnologie di supporto

Per massimizzare la comprensione dei contenuti e supportare l'apprendimento, il docente rende accessibili diversi strumenti che terranno conto delle esigenze e delle prerogative di ogni studente: tablet, computer, testo, lavagna, LIM.

Con quali mezzi e in quale modalità veicolare i contenuti

Impiegare molteplici mezzi per la comunicazione

Costruire competenze con livelli graduali di supporto per la pratica e la presentazione

I docenti forniscono mezzi alternativi di espressione sia nel corso dell'apprendimento, sia per consentire allo studente una adeguata espressione della conoscenza e delle proprie idee. Le alternative riducono le barriere specifiche di un mezzo di espressione tra studenti, ma aumentano anche l'opportunità per gli studenti di sviluppare una moltitudine di espressioni. Gli studenti vengono posti nelle condizioni di sviluppare gradualmente le competenze e con plurime strutture di sostegno nel raggiungimento dell'autonomia. Infatti, nelle attività proposte saranno assegnate diverse forme di lavoro di gruppo (podcast, intervista, rappresentazione teatrale).

Come monitorare e pianificare le attività didattiche e gli obiettivi da conseguire

Facilitare la gestione dell'informazione e delle risorse

Migliorare la capacità di monitorare i progressi

Alcuni studenti hanno una memoria operativa piuttosto limitata, che limita la loro funzione esecutiva; pertanto, i docenti forniscono slides e mappe concettuali come facilitatori per l'organizzazione delle informazioni così da consentire a tutti di superare il gap causato dalla memoria operativa. Inoltre, fornire agli studenti la possibilità di riascoltare il proprio lavoro, consente loro di autovalutarsi e di ricevere un feedback dai pari, nonché apprezzare i miglioramenti nei lavori successivi.

Implementazione del modulo di orientamento

Attività 1

Somministrazione di una prova strutturata per l'individuazione delle fasce di livello. Cooperative learning sulla nascita, sui caratteri e sulla struttura della Costituzione. Realizzazione dell'intervista "Statuto albertino VS Costituzione" da parte degli studenti.

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante somministra una prova strutturata per collocare ogni studente nella rispettiva fascia di livello, onde porre in essere tutte le misure atte a favorire l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.

Dopo la correzione delle prove, l'insegnante individua nel cooperative learning la metodologia da applicare per lo studio dell'argomento.

Con l'apprendimento cooperativo viene attivata la collaborazione tra studenti per migliorare, sia il processo di apprendimento che le abilità sociali: la classe viene suddivisa in gruppi di lavoro eterogenei, ogni studente all'interno del gruppo avrà un ruolo ben definito e strettamente interconnesso con il ruolo degli altri componenti, da cui dipende, in eguale misura, la buona riuscita del lavoro. Gli studenti operano in un contesto educativo molto collaborativo e responsabile, privo di competizione e, anche per questo, capace di generare processi cognitivi di ordine superiore.

Gli studenti sono maggiormente motivati all'apprendimento e, di conseguenza, ottengono migliori risultati e migliorano il loro livello di assimilazione.

Tra gli studenti di tutta la classe, si sviluppa una forte consapevolezza di "gruppo", che gli consente di lavorare in maniera proficua insieme sviluppando sentimenti di amicizia, di solidarietà e di sostegno reciproco; per potenziare l'autostima e l'autoefficacia. Favorisce le relazioni e migliora le abilità dei conflitti interpersonali. La cooperazione induce un cambiamento sulle motivazioni degli studenti allo studio, focalizzandosi sugli obiettivi per cui devono operare: ogni studente potrà raggiungere l'intento personale solo attraverso il successo del team che, è strumento per il raggiungimento dello scopo di apprendimento individuale. Tutti gli elementi del gruppo lavoreranno alla realizzazione di un'intervista.

Questa esperienza allena gli studenti a lavorare in team, all'organizzazione e gestione corretta dei tempi, al rispetto dei ruoli assegnati, alla precisione nell'esecuzione con gli altri compagni, del ruolo assegnato e all'interscambiabilità dei ruoli.

Tempi di svolgimento

7 ore

Strumenti utilizzati

LIM, PC/tablet, libro di testo.

Descrizione dettagliata

- ❖ *Fase preliminare:* l'insegnante curricolare, preliminarmente, somministra una prova strutturata formata da 10 domande V/F e 15 domande a risposta multipla (4 items), per stabilire qual è il gruppo di livello di apprendimento nel quale collare ogni singolo studente affinché, con il supporto del docente tutor, possa porre in essere tutte le misure volte a favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze di ciascuno.
- ❖ *Fase 1:* Al fine di favorire l'attenzione, ridurre al minimo il rischio di distrazione e per consentire agli studenti di gestire le emozioni (curiosità, ansia, inadeguatezza ecc...) che potrebbe condizionare lo svolgimento dell'attività di apprendimento. L'insegnante presenta alla LIM le domande a cui, al termine dell'attività, gli studenti saranno in grado di rispondere, in modo più o meno articolato (a seconda del livello di appartenenza).

COSA SAPREMO AL TERMINE DELL'ATTIVITA'

- Cos'è lo Statuto albertino?
- Quali sono i caratteri essenziali dello Statuto?

- Cosa accade in Italia con l'avvento del fascismo?
 - Come nasce la Repubblica?
 - Cos'è e cosa fa l'Assemblea costituente?
 - Quali sono i caratteri della Costituzione?
 - Qual è la struttura della Costituzione?
- ♦ *Fase 2:* l'insegnante introduce l'argomento in collaborazione con il docente tutor che, ha cura di presentare alla LIM le slides con i contenuti essenziali e le mappe concettuali che indicano in colore rosso le informazioni essenziali, in colore blu le informazioni di livello intermedio e in colore verde le informazioni di livello avanzato o gli spunti di approfondimento. Le slides e le mappe hanno la finalità di offrire un'alternativa valida all'informazione uditiva, non soltanto per coloro che non hanno accesso "al suono", ma anche per gli studenti il cui apprendimento è favorito dalla visualizzazione dell'informazione piuttosto che dall'ascolto.

CARATTERI DELLA COSTITUZIONE

SCRITTA:

codificata in un documento formale e scritto – La Costituzione non scritta risulta da documenti diversi. Le Costituzioni, come quella italiana, sono scritte: è il modo più semplice ed immediato per consentire a tutti di conoscerle. Esiste un'importantissima eccezione rappresentata dalla Costituzione inglese.

VOTATA:

approvata dal popolo – Il testo è stato redatto e votato democraticamente dall'Assemblea Costituente, eletta dal popolo.

LUNGA:

disciplina sia i diritti che i doveri dei cittadini, che l'ordinamento dello Stato – Una Costituzione lunga rappresenta una garanzia per i cittadini, poiché afferma in modo solenne i loro diritti e le loro libertà fondamentali.

RIGIDA:

può essere modificata solo attraverso una procedura molto complessa - Le costituzioni garantiscono una maggiore stabilità dell'ordinamento costituzionale nel corso del tempo, nonché la tutela dei diritti inviolabili dei cittadini.

SOCIALE:

prevede l'impegno dello Stato per rendere "effettivi" i diritti dei cittadini - non si limita a tutelare i diritti fondamentali dei cittadini, ma si preoccupa anche di eliminare gli ostacoli all'affettivo esercizio dei diritti da parte di tutti i cittadini.

PROGRAMMATICA:

contiene norme che prevedono obiettivi da realizzare nel tempo – la Costituzione è programmatica perché contiene non solo norme precettive, ma anche norme che definiscono gli obiettivi che lo Stato deve raggiungere nel tempo.

Al termine dell'introduzione dell'argomento, gli studenti potranno rivolgere domande ai docenti, qualora dovessero avere la necessità di ulteriori chiarimenti.

- ♦ *Fase 3:* il docente divide la classe in gruppi di livello formati da 3 elementi che dovranno cooperare per la realizzazione di un'intervista dal titolo "Statuto albertino VS Costituzione".

I docenti illustrano i materiali disponibili per ogni singolo livello di apprendimento: le slides e le mappe utilizzate dai docenti per l'introduzione dell'argomento, il libro di testo (per i gruppi di apprendimento essenziale) e gli approfondimenti (per i gruppi di livello intermedio e avanzato).

- ◆ *Fase 4:* gli studenti, all'interno di ogni gruppo, redigeranno i testi delle domande e delle relative risposte.

Nella preparazione delle domande e nell'elaborazione dei testi delle risposte, gli studenti del livello essenziale saranno guidati dal docente di potenziamento, mentre il docente curriculare si occuperà di supportare gli studenti di livello intermedio, qualora necessario e, monitorare lo svolgimento dei lavori del gruppo di livello avanzato.

I gruppi di livello essenziale formuleranno domande semplici che prevedono risposte chiare e brevi; i gruppi di livello intermedio e avanzato predisporranno domande più specifiche e svilupperanno testi più articolati.

I testi di una domanda con relativa risposta potrebbero essere i seguenti:

- ◆ **Livello essenziale:** *domanda:* Quando è entrato/a in vigore?
risposta Statuto albertino: Nel 1861, quando fu proclamato il Regno d'Italia venni esteso a tutto il Regno.

risposta Costituzione: Il 1° gennaio 1948.
- ◆ **Livello intermedio:**
risposta Statuto albertino: quando è stato proclamato il Regno d'Italia, sono diventato legge fondamentale dell'Italia unita, mentre prima ero soltanto lo Statuto del Regno di Sardegna, emanato da Carlo Alberto di Savoia il 4 marzo del 1848.
risposta Costituzione: sono stata promulgata il 27 dicembre del 1947 e sono entrata in vigore il 1° gennaio del 1948. I membri dell'Assemblea costituente hanno lavorato alla mia stesura per 19 mesi.
- ◆ **Livello avanzato:** risposta Statuto albertino: sono stato emanato il 4 marzo 1848 da Carlo Alberto di Savoia, quale "legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia"; pertanto, dapprima sono stata Carta Costituzionale del regno di Sardegna e, poi, del regno d'Italia dal 1861. Sono nato durante la "Primavera dei popoli", serie di moti rivoluzionari liberali che ha caratterizzato l'Europa nel 1848.
risposta Costituzione: il 22 dicembre 1947 sono stata approvata dall'Assemblea costituente; il 27 dicembre del 1947 sono stata promulgata dal capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola e il 1° gennaio del 1948 sono entrata in vigore. L'Assemblea costituente, formata da rappresentanti di tutti i partiti politici del periodo, impiegò solo 19 mesi per scrivere il mio testo. Io sono stata molto attesa e desiderata. L'Italia usciva dal terribile conflitto della seconda guerra mondiale, distrutta non solo materialmente, ma determinata a ricostruire un'Italia diversa.
- ◆ *Fase 5:* Infine, gli studenti di ogni gruppo registreranno l'intervista, alternandosi nel ricoprire i vari ruoli: gestire la registrazione e porgere le domande dell'intervista ai compagni che rappresentano le due Carte, oppure rispondere, in contrapposizione con l'altro compagno, alle domande.

Materiali

test d'ingresso; Ppt "La Costituzione italiana" con mappe; griglia di valutazione dell'intervista; testo dello Statuto albertino: https://www.quirinale.it/allegati_stativi/costituzione/Statutoalbertino.pdf; testo della Costituzione italiana: https://www.quirinale.it/allegati_stativi/costituzione/costituzione.pdf

Materiali di approfondimento

<https://archiviodistatotorino.beniculturali/1848-statuto-albertino-2/>; https://www.quirinale.it/allegati_statici/costituzione/Statutoalbertino.pdf; https://bpr.camera.it/bpr/allegati/show/11850_1861_t; https://senato.it/application/xmanager/projects/leg19/file/storia_costituzione.pdf (pp. 1-35); <https://raiscuola.rai.it/storia/articoli/2021/01/La-nascita-della-Costituzione-italiana-7e605ecc-4886-4272-becd-adbdc1c3f868.html>; <https://bpr.camera.it/>

Attività 2

Tipologia di attività

Drammatizzazione del fumetto: “Viaggio alla nascita della Repubblica”.

Con la drammatizzazione o didattica per scenari, gli studenti diventano protagonisti dell’argomento da studiare: il docente li divide in gruppi, assegna loro uno scenario nel quale lavorare e li guida solo laddove necessario, al fine di promuovere l’autonomia di ogni singolo. Attraverso la drammatizzazione le conoscenze e le abilità acquisite dagli studenti vengono trasformate in competenze. Gli studenti imparano ad ascoltare l’altro, a comprendere il linguaggio altrui, a percepire correttamente la sua personalità, si allenano a ridurre la distrazione e la disattenzione, al fine di migliorare i tempi di concentrazione e essere sempre più attenti durante lo svolgimento del lavoro sia individuale che collettivo. Nella drammatizzazione gli studenti percepiscono chiaramente che la propria azione è strettamente connessa all’azione dell’altro, dalla quale dipende strettamente l’esito della propria azione e, per questo, è molto più efficace la collaborazione rispetto alla rivalità: ne scaturisce un gruppo di ragazzi che si divertono insieme, vivono successi nonostante piccole frustrazioni inevitabili per la stabilizzazione del gruppo, superano la propria timidezza ed introversione, o limitano la propria esuberanza, si misurano con gli altri ed imparano. La drammatizzazione costituisce uno stimolo per lo sviluppo di capacità e inclinazioni personali offrendo agli studenti la possibilità di dare vita alle proprie conoscenze trasformandole in molteplici competenze: questa esperienza spinge lo studente ad immedesimarsi nel personaggio e a ragionare sui sentimenti che lo portano a compiere le sue azioni o provando il personaggio in quel momento e in quel contesto, offre la possibilità di dare una personale interpretazione del personaggio e arricchire quanto rappresentato dalla propria visione soggettiva.

Questa attività rende lo studente attivamente partecipe all’apprendimento, sedimenta in ognuno l’idea che per la buona riuscita del lavoro c’è bisogno dell’impegno di tutti e rende il singolo consapevole dell’importanza che ha l’impegno personale nel buon funzionamento della società.

Tempi di svolgimento

7 ore

Docenti coinvolti

Il docente curricolare e il docente di potenziamento

Descrizione dettagliata

- ◆ **Fase 1.** I docenti dividono gli studenti in gruppi di 4 elementi dei vari livelli di apprendimento ed illustrano loro sia il testo integrale che il testo liberamente adattato del fumetto “Viaggio alla nascita della Repubblica” realizzato dal Senato della Repubblica per i ragazzi.
- ◆ **Fase 2.** Gli studenti, coordinati dal compagno di livello avanzato e sotto la supervisione del docente curricolare e del docente di potenziamento, esamineranno i testi illustrati dai docenti e decideranno quale “portare in scena”. All’interno di ogni gruppo, gli studenti stabiliranno quale personaggio interpretare.
- ◆ **Fase 3.** A questo punto, gli studenti passeranno alla lettura, ognuno della propria parte, coordinandosi con gli altri. Valuteranno la correttezza delle scelte effettuate e l’opportunità di modificare e/o adattare i testi, riassumerli o ampliarli. Saranno liberi di apportare tutte le modifiche che vorranno,

avranno l'unico vincolo di mantenere i personaggi del fumetto che sono 4: Gianni, Johnny, Kiki e la voce narrante.

- I docenti si assicurano che le dinamiche di gruppo sono buone e che i ragazzi si adoperano tutti nello svolgimento del lavoro;
 - fanno in modo di mantenere vivo l'interesse, sia in fase di eventuale modifica del copione che durante le prove, onde evitare di abbassare la propensione all'apprendimento;
 - controllano che lo scambio di battute all'interno del gruppo avvenga in modo sereno e cordiale. Non devono permettere critiche eccessive nel corso delle prove e devono aiutare gli studenti in difficoltà a superare gli ostacoli;
 - intervengo in aiuto degli studenti che manifestano necessità di supporto per aiutarli ad andare avanti. La drammatizzazione aiuta a superare le difficoltà, ma potrebbe anche creare tensione in qualcuno, pertanto i docenti devono sempre essere vigili nel monitorare le reazioni degli studenti ed offrire il proprio aiuto ogni volta che sia necessario.
-
- ◆ *Fase 4.* Gli studenti inizieranno a studiare i testi. A seconda delle proprie caratteristiche di apprendimento, potranno studiare da subito insieme oppure prima singolarmente e poi in gruppo. I docenti seguono attentamente i progressi dei gruppi e dei singoli studenti.
 - ◆ *Fase 5.* I Docenti osservano e valutano la messa in scena finale, alla luce della attività di preparazione, utilizzando le griglia allargata. La messa in scena dei singoli gruppi potrebbe essere registrata ed utilizzata per l'autovalutazione da parte dei singoli studenti e la valutazione tra parti, per riflettere, in un'ottica positiva di riconoscimento dei meriti e di miglioramento delle performance.

Materiali

testo fumetto: https://www.senatoragazzi.it/media/materiali/fumetto_03.pdf; testo adattato: https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg19/file/fumetto_nascita_della_repubblica1.pdf; griglia di valutazione della drammatizzazione.

Attività 3

Tipologia attività

"I principi fondamentali della Costituzione Italiana" con l'*Inquiry Based Learning* (IBL) per gruppi di livello misto. Applicando l'*Inquiry Based Learning*, metodologia basata sull'investigazione, allo studio del diritto, viene incoraggiata nello studente la formulazione delle domande per comprendere le motivazioni che hanno portato alla stesura di un testo normativo così come promulgato. Gli studenti analizzano fonti storiche, al fine di ideare e verificare o confutare l'ipotesi. L'IBL induce gli studenti a "fare" (e non solo studiare passivamente) ad approfondire, a compiere ricerche per risalire alle motivazioni che hanno portato al testo normativo: gli studenti vengono coinvolti direttamente nello studio. Con L'IBL, gli studenti non sono più soltanto dei semplici recettori di nozioni, ma diventano protagonisti nell'esperienza educativa. Alla fine del processo di apprendimento possono discutere insieme dei dati emersi dall'indagine. Questa attività rende lo studente fine conoscitore del processo sociale e politico che ha determinato la stesura della nostra Costituzione, gli dona consapevolezza nell'apprendimento e sicurezza delle proprie capacità. Infine, la realizzazione di un podcast quale prodotto del lavoro svolto, funge da viatico per l'autostima, le insicurezze e le difficoltà future poiché è chiara prova del risultato raggiunto grazie alle proprie potenzialità.

Tempi di svolgimento

16 ore

Docenti coinvolti

Il docente curricolare e il docente di potenziamento

Strumenti utilizzati

LIM, PC, Internet.

Descrizione dettagliata

- ◆ **Fase 1.** Il docente proietta alla LIM uno schema riassuntivo degli obiettivi che l'attività propone, onde catalizzare l'attenzione degli studenti a ridurre il rischio di distrazione.
Al termine dell'attività:
 - conosceremo bene i principi fondamentali della Costituzione italiana;
 - sapremo utilizzare le nuove tecnologie in modo positivo, critico ed efficace;
 - impareremo a condividere risorse diverse per realizzare un lavoro comune;
 - grazie al podcast svilupperemo creatività ed espressività del linguaggio, anche radiofonico.
- ◆ **Fase 2.** Il docente passerà ad illustrare l'argomento di studio con il supporto di slides che faciliteranno la focalizzazione delle informazioni dal punto di vista visivo.

IL PRINCIPIO DEMOCRATICO

(ART. 1)

"L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"

Democrazia vuol dire che il potere di prendere decisioni spetta al popolo, che lo esercita affidando tali decisioni ad alcune persone scelte con libere elezioni, all'interno del Parlamento, dei Consigli regionali, provinciali e comunali e del parlamento europeo (democrazia indiretta). Il lavoro è posto a fondamento dello Stato e ne viene affermata la tutela. Questo articolo è connesso con l'art. 4 che riconosce il diritto al lavoro ad ogni cittadino ed impone alla Repubblica di impegnarsi a tal fine.

Durante la spiegazione, il docente mostra anche mappe con i contenuti basilari per rivolgersi agli studenti del livello di apprendimento essenziale.

NUOVO CONCORDATO
1984

abrogazione della religione cattolica
come unica religione di Stato

vengono stabiliti i seguenti principi:

- indipendenza Chiesa-Stato
- piena libertà della Chiesa cattolica di svolgere la sua funzione spirituale;
- sostegno finanziario dello Stato al Clero;
- possibilità degli studenti nelle scuole di chiedere l'esonero dall'insegnamento della religione cattolica
- validità civile del matrimonio cattolico

- ◆ **Fase 3.** A questo punto, esaurita la fase introduttiva, i docenti:
 - dividono gli studenti in gruppi di livello eterogeneo formati da 3 o 4 elementi;
 - assegnano ad ogni gruppo un articolo fondamentale della Costituzione da "indagare" e pongono a tutti la domanda *"L'articolo X della Costituzione (a voi assegnato per l'indagine) prevede che [...] Per quale motivo i padri costituenti lo hanno previsto e scritto utilizzando questi termini?"*;
 - propongono l'attività di IBL secondo il livello di indagine strutturata: forniscono agli studenti i materiali da cui recuperare i dati per rispondere alla domanda.
- ◆ **Fase 4.** Gli studenti prendono visione dei materiali ed iniziano le ricerche guidate dai docenti.
All'interno di ogni gruppo, gli studenti di livello essenziale si occupano di analizzare i materiali più semplici e prendono nota dei contenuti rilevanti al fine della ricerca; gli studenti di livello intermedio ed avanzato si occupano dei materiali più tecnici o di cercare ulteriori approfondimenti sul web.
In pratica, si parte dalla precisa domanda di indagine – *"L'articolo X della Costituzione (a voi assegnato per l'indagine) prevede che [...] Per quale motivo i padri costituenti hanno previsto e scritto utilizzando questi termini? Quale obiettivo volevano perseguire?"* – e attraverso lo studio

delle fonti e la formulazione di ipotesi, si stimola il dibattito all'interno del gruppo, aiutando gli studenti, nello specifico, ad arricchire il ventaglio delle cause che hanno determinato la stesura dell'articolo con l'utilizzo dei termini che conosciamo e, più genericamente, renderli cittadini consapevoli dell'importante significato della nostra Costituzione.

Durante lo svolgimento dell'attività, i docenti:

- assumono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento;
- supportano i gruppi durante il processo di indagine, la redazione scritta degli esiti, la registrazione del podcast.

- ◆ **Fase 5.** Gli studenti di ogni gruppo registrano in un podcast il risultato delle loro indagini avendo cura di essere ordinati nell'avvicinamento al microfono e di esporre in modo chiaro le evidenze raggiunte.

Infine, i docenti esprimono una valutazione non solo sul podcast, ma anche sull'intero svolgimento delle attività da parte degli studenti.

Fase finale del modulo di apprendimento: somministrazione della verifica sommativa per livelli di apprendimento.

Materiali

ppt "I principi fondamentali della Costituzione"; la Costituzione esplicita:

<https://www.youtube/watch?v=DXhmUDA5u2A>

https://www.quirinale.it/allegati_statici/costituzione/costituzione.pdf

https://www.sentatoragazi.it/media/materiali/Incontro_con_la_costituzione_web.pdf

<https://www.sentatoragazi.it/materiali-utili/>

<https://www.nascitacostituzione.it/introduzione.htm>

<https://www.raicultura.it/webdoc/educazione-civica/costituzione/index.html-welcome>; griglia di valutazione del podcast.

Scheda n.1 (individuale): scheda iniziale

	MOLTO	ABBASTANZA	POCO
Quando sei in difficoltà chiedi aiuto a chi ti sta intorno?			
Ti capita di chiedere consigli alla tua famiglia?			
Ti capita di chiedere consigli ai tuoi amici?			
Segui i consigli che ti danno i tuoi familiari?			
Segui i consigli che ti danno i tuoi amici?			
Quanto ti senti capace di affrontare le difficoltà che ti capitano nella vita quotidiana?			
Ti capita di dare un consiglio a chi te lo chiede?			
Sei felice di dare un consiglio a chi te lo chiede?			

Scheda n.2 (individuale): monitoraggio

	MOLTO	ABBASTANZA	POCO
Conoscevi le tematiche affrontate in classe?			
Ti ha stupito leggere le notizie trovate dalla docente? Motiva la tua risposta			
Hai mai assistito o sei stato direttamente coinvolto/o in un episodio simile a quelli letti?			
Considerando l'articolo assegnato al tuo gruppo, sai darti una spiegazione del perché sia avvenuto l'episodio descritto?			
Considerando l'articolo assegnato al tuo gruppo, tu cosa avresti fatto al posto del protagonista della vicenda?			
Giudichi comprensibili ed esaustivi i riassunti degli articoli fatti dagli altri gruppi?			

Scheda n.3 (in gruppo): (auto)valutazione finale #1

PRIMA DEL CONFRONTO CON IL GRUPPO RISPOSTA			
	MOLTO	ABBASTANZA	POCO
Il vostro gruppo è stato capace di immedesimarsi nella situazione-problema fornita dal docente?			
Il vostro gruppo è stato capace di offrire un consiglio efficace a un altro gruppo?			
Secondo voi, il gruppo che ha risposto alla vostra lettera ha dato dei consigli efficaci?			
Riportate il consiglio migliore			
Riportate il consiglio meno apprezzato			

Scheda n.4 (in gruppo): autovalutazione finale #2

DOPO IL CONFRONTO CON IL GRUPPO RISPOSTA			
	MOLTO	ABBASTANZA	POCO
Il vostro gruppo è stato capace di immedesimarsi nella			

situazione-problema fornita dal docente?			
Il vostro gruppo è stato capace di offrire un consiglio efficace all'altro gruppo?			
Riportate il vostro consiglio più apprezzato			
Riportate il vostro consiglio meno apprezzato			
Cosa avete imparato dal confronto con l'altro gruppo?			

Scheda n.5 (individuale): autovalutazione finale #3

MOLTO

ABBASTANZA

POCO

Ti è piaciuta questa attività?			
Ti è piaciuto lavorare in gruppo?			
Hai contribuito attivamente ai lavori del gruppo?			
Hai rispettato il ruolo che ti era stato assegnato?			
Credi che i tuoi compagni abbiano rispettato i ruoli che erano stati loro assegnati?			
Ci sono stati problemi nel lavoro di gruppo? Se sì, quali?			
Siete stati in grado di affrontare da soli eventuali problemi che si sono venuti a creare?			
Quali consigli daresti a chi lavora in gruppo?			

PROGETTO Cineforum

FINALITA' PRIORITARIE DEL PROGETTO:

1. Sviluppare lo spirito critico degli alunni;
2. Saper analizzare e "leggere" un film come se fosse un libro;
3. Saper partecipare ad un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista.

Il progetto proposto pone l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e di quelle trasversali: l'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire da vicende di stretta attualità con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili (ore di integrazione al curricolo), e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia (DM328/2022).

Il cinema è solitamente considerato dai ragazzi luogo di svago e di evasione, ma spesso i giovani non sono in grado di assistere come soggetti attivi ad un film e si lasciano passivamente "bombardare" dalle immagini senza saperle codificare. Nella maggior parte dei casi le nuove generazioni optano per pellicole che non sono adatte alla propria età o al proprio livello di maturazione o che propongono temi che l'adolescente non comprende o fraintende, con il rischio di risultare diseducativi.

Il progetto "Cineforum" prevede la proiezione di lungometraggi che affrontano tematiche importanti e profonde che spingono l'alunno all'analisi accurata delle immagini, dei luoghi e della sceneggiatura e alla riflessione sui profondi messaggi trasmessi dai film. Durante il percorso gli studenti saranno stimolati a "leggere" l'opera cinematografica come se fosse un libro, fungendo da soggetti attivi e costruttori del proprio sapere, ponendosi continuamente delle domande e affinando lo spirito critico. Gli alunni, al termine di ogni proiezione, saranno coinvolti in un dibattito per riflettere e condividere tematiche e valori espressi dal film attraverso un confronto dei diversi punti di vista. Si cercherà in questo modo di offrire agli studenti una chiave alternativa di interpretazione e di approccio al cinema stesso: un invito a guardare oltre le immagini per sviluppare lo spirito critico.

Alla fine del percorso gli studenti saranno in grado di produrre recensioni critiche dei film. Avranno lavorato allo sviluppo delle competenze europee: sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale, attraverso i dibattiti e le riflessioni che scaturiranno dai film.

Tale progetto utilizza quindi il cinema non come solo mezzo di evasione, ma come uno strumento didattico efficace e stimolante poiché, essendo vicino all'universo giovanile, sensibilizza gli alunni spingendoli a rapportarsi in maniera analitica e critica ad argomenti e tematiche profonde riguardanti il mondo, la Storia e la vita.

Il Cineforum avrà un carattere interdisciplinare: infatti il progetto, attraverso le tematiche affrontate dalle pellicole, presenterà una sinergia tra Cinema, Letteratura, Storia, Geografia, Diritto e Scienze umane.

ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

- ☐ Comunicazione nella lingua italiana;
- ☐ Competenza digitale
- ☐ Imparare ad imparare
- ☐ Competenze sociali e civiche
- ☐ Consapevolezza ed espressione culturale

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	La proiezione del film sarà preceduta da una breve introduzione e seguita da un dibattito guidato. In itinere la docente fornirà agli studenti schede di analisi del film e linee guida per scrivere una recensione critica. Al termine del percorso gli alunni produrranno la recensione di uno dei tre film e compileranno una scheda di autovalutazione.
------------------------------------	--

OBIETTIVI DIDATTICI	• Sviluppare lo spirito critico attraverso il cinema (consapevolezza ed espressione culturale) • Riflettere, mediante la visione e l'analisi di film, su tematiche importanti come la fiducia in sé e la motivazione (competenza sociale e civica) • Saper partecipare ad un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista (competenza sociale e civica) • Saper scrivere una recensione critica di un film (competenza in comunicazione nella madrelingua) • Imparare ad imparare (compilazione di schede di autovalutazione)
METODOLOGIE DIDATTICHE	Episodi di apprendimento situati Dibattito
INDICATORI DI OSSERVAZIONE, MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI	OBIETTIVO DISCIPLINARE MISURABILE Riflettere, mediante la visione e l'analisi dei film, su tematiche importanti (competenza civica). CRITERI DI MONITORAGGIO • Attenzione dimostrata durante la proiezione • Compilazione delle schede di analisi del film • Produzione scritta di recensioni critiche OBIETTIVI TRASVERSALI MISURABILI • Riflettere, mediante la visione, l'analisi dei film e il dibattito con i compagni, su importanti tematiche (competenza sociale e civica) • Sviluppare lo spirito critico e saper scrivere una recensione critica (consapevolezza ed espressione culturale, competenza nella madrelingua) • Imparare ad imparare CRITERI DI MONITORAGGIO • Presenza dei ragazzi • Attenzione dimostrata durante la proiezione • Partecipazione attiva al dibattito • Compilazione delle schede di analisi del film

	• Produzione scritta di recensioni critiche • Gradimento espresso • Dati rilevati dai questionari di autovalutazione STRUMENTI DI MONITORAGGIO • Recensioni critiche prodotte (competenza in comunicazione nella madrelingua) • Schede di analisi del film (consapevolezza ed espressione culturale) • Schede di autovalutazione (competenza trasversale)
DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROCESSO E DEI RISULTATI	PRODOTTI Discussioni guidate sulle tematiche del film DOCUMENTAZIONE Recensioni critiche Schede di analisi dei film Schede di autovalutazione Scheda di monitoraggio del progetto

GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE

Data e attività	Che cosa ho scoperto	Che cosa ho imparato	Correlazioni	Osservazioni	Domande aperte

GRIGLIA GENERALE DI AUTOVALUTAZIONE

Competenze trasversali	Descrittori	Non ancora, ma non mi sono impegnato molto per riuscirci	Non ancora, ma mi sto impegnando per riuscirci	Ho fatto progressi apprezzabili
Capacità di pianificare e organizzare	Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse.			
Precisione e attenzione ai dettagli	Sono accurato, diligente ed attento a ciò che si fa, curandone i particolari ed i dettagli verso il risultato finale.			
Apprendere in maniera continuativa	Riconosco le mie lacune e sono consapevole delle mie aree di miglioramento; mi attivo per acquisire e migliorare sempre più le mie conoscenze e competenze.			
Conseguire obiettivi	Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.			
Gestire le informazioni	Riesco ad acquisire, organizzare e			

	riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.			
Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa	Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.			
Capacità comunicativa	Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee ed informazioni con tutti i miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente.			
Problem solving	Di fronte ad una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema.			
Autonomia	Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse.			
Fiducia in se stessi	Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri.			
Flessibilità	Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio.			
Resistenza allo stress	Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri le mie eventuali tensioni.			

Laboratorio di scrittura: palestra di scrittura.

Comunicazioni diverse per attività diverse.

Classi 3

Presentazione del modulo e descrizione delle attività previste.

Il presente modulo di orientamento è stato specificamente ideato per le classi del triennio di un istituto tecnico economico, ed è stato configurato seguendo le direttive previste dalle nuove Linee guida per l'orientamento (cfr. D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022). Si tratta di un percorso che verrà integrato al curriculum e che si articolerà ed esaurirà in trenta ore svolte in orario curricolare.

Il curriculum integrato presuppone la costruzione di una conoscenza che non richiede soltanto i contenuti dei saperi, ma che consente e necessita di attivare il sapere in modo tale da renderlo trasferibile nelle pratiche. Un ambito di conoscenze, infatti, ha la sua caratterizzazione non solo per ciò di cui tratta, ma anche per come funziona, per i metodi che adotta, i linguaggi che utilizza, le procedure che mette in opera, le regole d'uso che vigono al suo interno. Il curriculum integrato si struttura e si snoda in una serie di elementi e di criteri, che verranno pedissequamente osservati e seguiti all'interno di questo progetto:

- *Rilevanza*, permette di esplicitare gli oggetti e le strutture tipiche della disciplina, ma anche dei suoi metodi di indagine, delle procedure, dei linguaggi; significa comprendere lo statuto dei saperi;
- *Problematizzazione*, serve a individuare i contesti semantici in cui collocare gli elementi essenziali e rilevanti, a individuare i vari aspetti che danno significato e centralità al tema-problema;
- *Storicizzazione*, serve a posizionare, contestualizzare e comprendere i contenuti nelle loro coordinate spazio-temporali; permette di leggere i saperi in modo evolutivo e genealogico;
- *Ibridazione*, serve a pensare le conoscenze e le competenze come luoghi di confine e di attraversamento, non in contrasto tra loro; caratterizza i saperi in quanto contenitori interconnessi e metamorfici;
- *Percorribilità*, serve a dare la direzione e l'orizzonte di senso a quello che si impara; serve a integrare conoscenze e competenze dentro a situazioni operative, evitando una loro perenne contrapposizione e concorrenza; serve a lavorare in funzione di un apprendimento autentico e significativo, collegato alla realtà.

Le discipline coinvolte, in base alla tematica scelta, saranno: italiano, storia, diritto, lingua inglese, lingua spagnola. Attraverso questo laboratorio i ragazzi apprenderanno quelle competenze di riferimento specifiche per una didattica orientativa, nello specifico:

- **COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO**

- *Imparare ad imparare*: acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro. Procurarsi da solo le informazioni necessarie;
- *Progettare*: progettare lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. Darsi obiettivi realistici.
- *Collaborare e partecipare*: interagire con gli altri e gestire la conflittualità
- *Agire in modo autonomo e responsabile*: riconoscere il valore della responsabilità personale, prendere decisioni autonome, rispettare il diritto altrui.
- *Comunicare*: comprendere messaggi diversi utilizzando diversi supporti, produrre efficacemente testi verbali scritti e orali.

- COMPETENZE ASSE DEI LINGUAGGI:
 - Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi di base indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
 - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
 - Produrre testi di vario tipo in relazione a differenti scopi comunicativi

- ABILITA' IN RELAZIONE ALLE COMPETENZE CHIAVE DI RIFERIMENTO:
 - *Comunicare:*
 - comprendere un testo orale e/o un testo scritto
 - produrre un testo orale e/o un testo scritto
 - *Agire in modo autonomo e responsabile*
 - affrontare molteplici situazioni comunicative
 - *Collaborare e partecipare*
 - interagire con gli altri
 - gestire la conflittualità
 - individuare il punto di vista dell'altro ed esprimere il proprio
 - *Imparare ad imparare*
 - selezionare informazioni pertinenti
 - acquisire un metodo di studio autonomo
 - *Progettare*
 - ricercare, acquisire e selezionare informazioni
 - acquisire un metodo di lavoro

- COMPETENZE ASSE COMUNICAZIONALE – EMOTIVO:
 - Riconoscere le proprie modalità di studio e le proprie risorse personali
 - Far scoprire agli studenti come reagiscono interiormente ed esteriormente allo studio
 - Stimolare l'auto-osservazione
 - Sperimentare i vantaggi del confronto di strategie nella soluzione di problemi
 - Migliorare la conoscenza di sé e le capacità di autovalutazione
 - Sviluppare abilità di *problem-solving*
 - Sviluppare la riflessione sui propri processi decisionali

L'impostazione didattica sarà orientativa e laboratoriale, perciò saranno gli studenti a ricoprire il ruolo di protagonisti in questo progetto, affinché possano acquisire e migliorare determinate competenze inerenti all'indirizzo di studi intrapreso e in un'ottica di occupazione futura, ma soprattutto ai fini di un perfezio-

namento delle abilità e delle inclinazioni personali. L'obiettivo è di superare la mera dimensione trasmissiva delle conoscenze e promuove, perciò, una didattica laboratoriale costituita da tempi e spazi flessibili attraverso un libero esercizio dell'autonomia.

Le nuove linee guida sono state ideate con l'obiettivo di creare un orientamento efficace, che si ponesse in consonanza con quello promosso da tanti altri Stati europei, al fine di permettere agli studenti di sviluppare e focalizzarsi sulle competenze di base e trasversali come, per esempio, la responsabilità, lo spirito di iniziativa, la motivazione e la creatività.

In quest'ottica è stato progettato questo modulo di orientamento formativo curricolare dal titolo "*Laboratorio di scrittura: palestra di scrittura. Comunicazioni diverse per attività diverse*".

L'intento del laboratorio è di fornire agli studenti gli strumenti necessari per strutturare diversi testi narrativi e tecnici. Verrà chiesto loro di scrivere fatti, opinioni, gusti, idee, commenti e analisi personali utilizzando diversi stili narrativi consoni al tema trattato e alla funzione comunicativa richiesta, lo scopo specifico è di educare la loro elasticità mentale e stilistica. Nello specifico, l'obiettivo generale del laboratorio è di sviluppare le competenze di scrittura e comunicazione degli studenti, favorendo la loro espressione creativa e la riflessione personale.

Il laboratorio, di 30 ore, sarà suddiviso in 15 incontri da due ore. La metodologia prevede sia attività pratiche di scrittura, sia discussioni di gruppo, *brain storming*, *feedback*, *peer-to-peer*, *learning by doing* e valutazione formativa.

Attraverso il laboratorio di scrittura si vuole offrire agli studenti un'esperienza stimolante e trasformativa, incentrata su vari temi che non solo incoraggiano la creatività, ma favoriscono anche la riflessione personale e l'espressione di sé.

Si intende avviare il laboratorio con una riflessione sull'identità, tema particolarmente rilevante per gli adolescenti che, attraverso esercizi di scrittura personale, possono esplorare i loro desideri, le loro passioni, le loro ambizioni, le sfide che affrontano e le esperienze che hanno vissuto e che li definiscono. Infatti, scrivere di sé permette di prendere coscienza delle proprie emozioni e di costruire una narrazione personale.

Un altro tema centrale sarà la narrazione. Si apprenderanno le tecniche di costruzione di una storia, partendo direttamente dai testi narrativi. Si lavorerà sulla decostruzione in un'ottica a ritroso, pertanto dalle trame avvincenti si estrapoleranno i personaggi e la loro ideazione. Infine, utilizzando esercizi di scrittura creativa si chiederà agli studenti di esercitarsi nella creazione di storie scoprendo come la struttura narrativa possa dare vita alle loro idee.

Il laboratorio, inoltre, intende includere la scrittura e l'analisi di testi che affrontano questioni sociali rilevanti come lo sviluppo economico e la sostenibilità – tematica che verranno affrontate in classe nell'ambito del programma di educazione civica. L'obiettivo è di riflettere, attraverso la lettura e l'interpretazione di articoli di giornali, articoli scientifici e saggi, sulla nostra società imparando a sviluppare anche una voce critica e che sappia trasformare le osservazioni in racconti significativi.

Un aspetto fondamentale del laboratorio è il feedback, infatti, gli studenti impareranno non solo a ricevere critiche costruttive dai loro pari, ma anche dare supporto agli altri. L'intento, pertanto, è di costruire una comunità di apprendimento in cui ogni voce è valorizzata e ogni esperienza è condivisa, promuovendo la crescita personale e collettiva.

Inoltre, il laboratorio vuole anche indagare quelle specifiche metodologie di scrittura più tecniche come scrivere in un linguaggio giuridico, analizzando degli atti giuridici quali delibere o determine, oppure scrivere in un'altra lingua. Questo aspetto sarà affrontato in modo interdisciplinare e in compresenza con i docenti di diritto, inglese e spagnolo.

Infine, il laboratorio culmina nella realizzazione di un curriculum vitae, pertanto gli studenti saranno guidati nella costruzione di un testo essenziale per la loro carriera futura. Il testo tecnico, per appunto il

curriculum, non solo sarà efficace e personalizzato, ma dovrà anche evidenziare le loro competenze ed esperienze aiutando i partecipanti a proiettarsi nel futuro.

Il laboratorio, quindi, non vuole essere solo un'opportunità per affinare le abilità di scrittura, ma anche uno spazio sicuro per esplorare se stessi, condividere le proprie esperienze, sviluppare e conoscere la propria voce autentica.

L'articolazione e lo sviluppo del progetto seguirà le fasi che la didattica orientativa comporta, nello specifico:

- fase preparatoria: presentazione, motivazione alla ricerca, temi guida e *brainstorming*;
- esplorativa: ricerca, osservazione e analisi del testo, riflessioni ed elaborazione delle domande di ricerca, consultazione ed esplorazione delle tecniche narrative;
- laboratoriale: realizzazione del prodotto;
- restituzione: presentazione in plenaria, *debate*.

Infine, tutti gli scritti saranno raccolti e organizzati in un portfolio che verrà creato per raccogliere e riflettere sui progressi fatti.

Il laboratorio sarà suddiviso in 15 unità, così suddivise:

1. Scrivere per esprimere.

I testi espressivi hanno come finalità quella di comunicare stati d'animo, sensazioni e pensieri di chi li scrive. Come anticipato precedentemente, il laboratorio si avvierà con una riflessione sull'identità; infatti, attraverso la scrittura espressiva gli alunni potranno prendere coscienza delle proprie emozioni e scopriranno come costruire una narrazione personale.

2. Scrivere per descrivere.

Dall'analisi di alcuni testi descrittivi si distingueranno i testi descrittivi oggettivi, in cui domina la denotazione, e i testi soggettivi in cui domina la connotazione.

3. Scrivere per raccontare.

I generi letterari a funzione narrativa sono molti e diversi: la favola, la fiaba, il romanzo, il racconto. Attraverso l'analisi dei diversi generi gli studenti impareranno ad organizzare il flusso creativo per dare vita letteraria alle loro idee.

4. Scrivere per interpretare e confrontare.

Si partirà sempre dai testi per giungere alla definizione, gli alunni comprenderanno come i testi interpretativi-valutativi hanno lo scopo di analizzare ed esprimere un giudizio su opere, personaggi ed eventi storici. Impareranno, così, a mettere in evidenza l'opinione e le conoscenze di chi scrive.

5. Scrivere per esporre.

Sono testi più tecnici che hanno la finalità di accrescere le conoscenze del destinatario su un argomento sia in forma discorsiva, sia attraverso grafici e immagini. I testi informativi-espositivi possono riguardare fatti reali, esperienze, concetti, credenze, ipotesi. Si utilizzeranno testi che richiameranno le tematiche affrontate nel programma di educazione civica, nello specifico lo sviluppo economico e la sostenibilità.

6. Scrivere per argomentare.

I testi argomentativi sostengono attraverso una serie di argomentazioni la validità di una tesi su un determinato problema, dimostrando eventualmente l'infondatezza di una o più opinioni contrarie (antitesi). Gli studenti giungeranno alla definizione partendo dall'analisi dei testi.

7. Scrivere un articolo di giornale.

Attraverso la lettura di articoli di giornali, diversi, si giungerà alla comprensione delle diverse tipologie di cronaca e di opinione. Inoltre, si delineeranno i passaggi fondamentali necessari per scrivere un buon articolo di giornale, sempre in un'ottica induttiva.

8. Scrivere in rete – blog, social-.

I giovani, specialmente gli adolescenti, scrivono in rete senza però considerare che anche la scrittura in rete prevede regole ben precise, quelle denominate *netiquette*. Attraverso l'analisi si giungerà a definire come scrivere correttamente anche on line.

9. L'e-mail.

Con questa unità si entra nella parte più tecnica del laboratorio, gli studenti, infatti, impareranno a scrivere e-mail, formali e informali, rintracciando sui testi analizzati quali sono gli elementi che definiscono l'uno e l'altro modello.

10. Il curriculum vitae.

Il curriculum è costituito da una serie di informazioni utili ai fini della ricerca di un impiego e rappresenta il sistema migliore per illustrare sinteticamente la propria storia in modo chiaro ed esaustivo. Anche in questo caso si partirà dall'analisi di alcuni esempi per poi elaborare un curriculum di alta qualità.

11. Scrivere in inglese.

Questa unità sarà svolta in compresenza con la professoressa di inglese che analizzerà con gli alunni alcuni testi in lingua.

12. Il curriculum vitae in inglese.

Questa unità sarà svolta in compresenza con la professoressa di inglese che guiderà gli studenti nel processo di traduzione del loro curriculum vitae in lingua inglese.

13. Scrivere in spagnolo.

Questa unità sarà svolta in compresenza con la professoressa di spagnolo che analizzerà con gli alunni alcuni testi in lingua.

14. Il curriculum vitae in spagnolo.

Questa unità sarà svolta in compresenza con la professoressa di spagnolo che guiderà gli studenti nel processo di traduzione del loro curriculum vitae in lingua spagnola.

15. Gli atti amministrativi.

Questa unità sarà svolta in compresenza con la professoressa di diritto che guiderà gli studenti in una panoramica dei principali atti amministrativi (delibere, determini, ordinanze, ecc.). Una volta rintracciate le differenze sostanziali, gli studenti potranno esercitarsi nel riconoscere gli atti e nel simulare una produzione scritta degli stessi.

Obiettivi formativi.

- Autonomia di giudizio, ossia capacità di raccogliere dati e interpretare criticamente i testi analizzati; saper navigare tra le banche dati *open access* e capacità di lettura, analisi e interpretazione delle fonti e dei testi;

- Affinamento del *problem solving*;
- Abilità comunicative, ossia capacità di esporre con chiarezza i propri pensieri e le proprie emozioni e di narrare dettagliatamente, e con il lessico appropriato, ciò che è stato studiato, appreso e ricercato;
- Acquisire abilità di *information literacy*, intesa come quelle abilità, competenze, conoscenze e attitudini che portano a maturare nel tempo, durante tutto l'arco della vita, un rapporto complesso e diversificato con le fonti informative (documenti e fonti), le quali devono essere comprese indipendentemente dal mezzo attraverso cui sono veicolate;
- Educare allo sviluppo economico sostenibile.

Competenze chiave da acquisire.

- Competenza nella madrelingua: utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative adeguate ai molteplici contesti sociali e culturali;
- Competenza digitale: utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Imparare a imparare: partecipare attivamente alle attività apportando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento;
- Competenze sociali e civiche: agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione; collaborare e partecipare comprendendo i punti di vista altrui;

Competenze trasversali.

- Autostima e affermazione: consapevolezza di sé, capacità di autovalutazione e formazione autonoma, responsabilizzazione e rispetto dei doveri individuali;
- Processi metacognitivi: consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto, capacità di gestire i propri processi di apprendimento e di usare strategie del pensiero;
- Metodo e sistematicità: capacità di lavorare per obiettivi dandosi criteri operativi, capacità di elaborare un metodo di lavoro personale, capacità di lavorare tra pari e con gli adulti, sviluppo del senso civico finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nella società, con particolare riferimento al rispetto delle norme della collettività.

Metodologie didattiche adottate.

Didattica integrata: la caratteristica fondamentale di questa metodologia è la laboratorialità permanente, la quale prevede il confinamento degli insegnanti a meri facilitatori e orientatori della classe; mentre gli studenti saranno costantemente coinvolti nella progettazione, realizzazione e messa a punto dei percorsi tematici. La sua principale finalità è lo sviluppo del pensiero critico (competenze di cittadinanza), legato alle capacità di comprensione, argomentazione e decisione, le quali dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società e competenti rispetto al proprio indirizzo di studio.

Didattica laboratoriale: favorisce la creazione di contesti di apprendimento disciplinare, multidisciplinare e trasversale che mette in moto conoscenze e abilità specifiche. Il laboratorio permette di apprendere in una dimensione operativa e progettuale, di inventare ed eseguire compiti unitari e significativi, realizzare prodotti reali e virtuali, attivare conoscenze esplicite e pregresse, sperimentare situazioni cooperative. Al docente viene attribuito il compito di indicare i riferimenti dei contenuti disciplinari; inoltre, egli deve

essere, nei confronti degli studenti, una guida, un facilitatore, un orientatore, un coordinatore. Mentre gli studenti sono chiamati a interrogarsi e formulare ipotesi, verificare la necessità di nuove informazioni e ricercarle, condividere risultati ed esperienze, ascoltare ed esprimere eventuali dubbi, chiedere spiegazioni e commentare, confrontare il proprio vissuto esperienziale.

Debate: impostazione dialogica della didattica, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. Metodologia didattica attiva che sollecita a pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace e adeguato. Prima della sua attivazione, essa prevede l'attivazione di altre due metodologie: *cooperative learning* e *peer education*. Si tratta di una discussione formale e guidata su una determinata tematica fornita dagli insegnanti, in cui due gruppi di studenti sostengono una posizione (l'una contrapposta all'altra, pro e contro) e cercano di farla prevalere sull'altra, controbattendola.

Tutoring: ponendo gli studenti al centro del sistema educativo, il focus è posto sul gruppo dei pari. Si tratta di una metodologia efficace per sviluppare dinamiche di gruppo, sperimentare attività, progettare e condividere migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. È una strategia educativa che si basa sulla trasmissione di esperienze e conoscenze tra membri di un gruppo di pari; inoltre è molto efficace nel veicolare efficacemente l'importanza e l'insegnamento delle *life skills*, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.

Learning by doing: “imparare facendo”. Le schede di analisi dei testi selezionati e gli esercizi di scrittura creativa sono stati ideati affinché gli studenti possano imparare a riconoscere i tratti distintivi dei differenti testi d'esame attraverso l'esperienza diretta.

Questioning: “l'arte di porre domande” consente di affrontare conflitti interni ed esterni. Saper porre domande significa lavorare sulla propria capacità di intercettare i bisogni propri e altrui.

Storytelling: questo è il focus specifico del progetto che permette all'insegnante di trasmettere ed esemplificare contenuti attraverso narrazioni, metafore ed episodi tratti dal vissuto proprio o altrui; dall'altro lato gli studenti saranno chiamati a produrre storie capaci di emozionare, sensibilizzare e catturare gli ascoltatori. Gli alunni saranno, quindi, coinvolti in un doppio processo di fruizione e produzione. Essi dovranno scrivere delle storie a partire da un'ulteriore storia o da un tema fornito dalle docenti.

Project-Based Learning: metodologia che coinvolge collaborativamente, e per periodi di tempo piuttosto prolungati, gli studenti nella progettazione e risoluzione di problemi, nel processo decisionale e in attività di ricerca. Mediante la realizzazione di prodotti autentici gli allievi acquisiscono autonomia e responsabilità, sviluppano competenze e applicano conoscenze, apprendono in modo significativo.

Valutazione.

La valutazione viene proposta anche per questo modulo di orientamento, sebbene non sia necessaria, affinché l'informazione di ritorno (*feedback*) possa essere utile alle docenti per ottimizzare l'azione educativa. Dunque la valutazione sarà formativa, in modo tale che si possano gradualmente raccogliere informazioni circa l'apprendimento degli alunni ed eventualmente attuare interventi didattici compensativi. Gli studenti saranno sì chiamati ad autovalutarsi, in modo tale che abbiano anche la possibilità di sviluppare le loro capacità metacognitive; tuttavia le docenti valuteranno, per ciascuna lezione, alcuni fattori come l'impegno e metodo, il rispetto delle scadenze e dei doveri, l'interesse e la motivazione, l'assiduità nella partecipazione e il miglioramento rispetto alla situazione iniziale in merito a conoscenze e relazioni interpersonali. Il prodotto finale, o “capolavoro”, ossia la ricerca condotta da ciascuno studente e la sua relativa esposizione saranno i fattori che maggiormente contribuiranno alla valutazione sommativa in maniera decisiva. I criteri di valutazione degli elaborati e del lavoro complessivo saranno i seguenti, riportati in una griglia:

COMPETENZE TRASVERSALI	DESCRIPTORI	Competenza non ancora padroneggiata	Competenza non ancora acquisita, ma c'è stato un significativo impegno	Progressi apprezzabili e significativi	Competenza acquisita e padroneggiata con sicurezza
Capacità di pianificare e organizzare	Riuscire a realizzare i progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianificando il processo e organizzando le risorse.				
Precisione e attenzione ai dettagli	Accuratezza, diligenza e attenzione verso ciò che si fa, curando i particolari e i dettagli verso il risultato finale.				
Conseguire obiettivi	Determinazione nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.				
Gestire le informazioni	Riuscire ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti diverse, verso un obiettivo definito.				
Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa	Riuscire a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.				
Capacità comunicativa	Riuscire a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee e				

	informazioni con tutti gli interlocutori, ascoltarli e a confrontarsi con loro efficacemente.				
<i>Problem solving</i>	Riuscire, di fronte a una difficoltà, a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema.				
Autonomia	Svolgere i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle proprie risorse.				
Fiducia in sé stessi	Essere consapevole del proprio valore, capacità e idee, al di là delle opinioni degli altri.				
Flessibilità e adattabilità	Riuscire ad adattarsi alle diverse situazioni collaborative, essere aperti alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal proprio.				
Resistenza allo stress	Riuscire a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimanendo focalizzato sulle priorità e non trasferire su altri le proprie eventuali tensioni.				

La griglia di autovalutazione può essere compilata più volte durante il periodo didattico. Lo studente dovrebbe essere sollecitato ad assumere un approccio proattivo e riflessivo rispetto alle difficoltà riscontrate nei vari aspetti e invitato a monitorare i propri progressi.

Griglia specifica che verrà fornita agli alunni per ciascuna sessione di lavoro.

Data e attività	Che cosa ho scoperto	Che cosa ho imparato	Osservazioni

Laboratorio di didattica orientativa classe 4

Il percorso (costruito in due unità) è orientato alla maturazione di un metodo (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento e sullo sviluppo di competenze orientative, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni.

Prima unità

Il seme dell'intolleranza: infedeli, eretici, selvaggi

Il processo

1. Il percorso proposto è costruito intorno a una narrazione-guida (un tema **L'Occidente alle prese con l'altro da sé: disonoscimento, repressione, distruzione**), che contribuisce a costruire un setting virtuale (un mondo narrato) da andare ad abitare durante la durata dell'attività;
2. È sottoposto a monitoraggio e a valutazione con strumenti qualitativi, finalizzati all'autoconsapevolezza e allo sviluppo e alla rilevazione della percezione di autoefficacia e dell'agentività.
3. È costituito da una serie di incontri basati su uno stimolo narrativo – la condivisione di fonti- anche letterarie – e sulla rielaborazione individuale e di gruppo:
 - a) lettura ad alta voce condivisa;
 - b) rielaborazione da parte degli studenti (racconto orale, scrittura individuale e di gruppo,) attraverso schede legate agli stimoli narrativi ricevuti durante la lettura ad alta voce;
 - c) condivisione nel gruppo delle rielaborazioni (discussioni, lavori di gruppo);
 - d) connessione dell'esperienza con il curriculum di studi o con eventuali conoscenze dei e delle partecipanti.

SCOPO →	LEGGERE PER DISCUTERE E FARSÌ UN'OPINIONE: la scelta delle fonti e degli eventi storici è stata ispirata ai seguenti criteri: a. Attualità del tema trattato b. Significatività c. Problematizzazione
Discipline coinvolte	Storia, Italiano, Ed. civica, Diritto.
1492: dati di partenza su cui riflettere a partire da uno scritto di C. Colombo	2 GENNAIO: conquista del regno di GRANADA e fine della presenza araba in SPAGNA 31 MARZO: editto reale di espulsione degli ebrei 17 APRILE: accordo dei sovrani con Colombo per finanziare il viaggio verso le Indie 14 OTTOBRE: Colombo arriva sul continente americano
Domande	COINCIDENZA CASUALE O NECESSITÀ? ATTO PREVEDIBILE E ARBITRARIO DEL POTERE O RATIFICA DI PROCESSI GIÀ IN CORSO? QUAL È L'INSEGNAMENTO STORICO CHE NE POSSIAMO TRARRE?

Possibili risposte da sollecitare	• Il rafforzamento della monarchia nazionale e la costruzione di una compagine statale nuova vanno di pari passo con l'identificazione e l'esclusione del diverso. • La creazione di una identità nazionale ha bisogno del diverso come capro espiatorio. • La discriminazione non deriva da un gene innato di malvagità, ma è sempre funzionale a un progetto politico, a un'affermazione del potere. • L'inquisizione è la prima efficace realizzazione del potere statale moderno: efficiente, centralizzata, diffusa su tutto il territorio nazionale. • Fine delle pretese delle autonomie, delle libertà, dei privilegi medievali. • Identità nazionale nasce non sulla convivenza tra culture e religioni, ma sulla cancellazione del diverso.
Selvaggi	Incontro con l'uomo Atlantico: passo tratto da D. Abulafia, <i>La scoperta dell'umanità. Incontri atlantici nell'età di Colombo</i>: lavoro a gruppi sul testo con domande di comprensione. Disputa di Valladolid, le posizioni di Sepulveda e di Las Casas
Eretici e il processo Il tribunale di inquisizione	I processi delle chiese in Occidente: il caso Menocchio (passo di C. Ginzburg, da <i>I vermi e il formaggio</i>) e il caso Galileo (la rivoluzione scientifica messa sotto processo). Analisi di passi da <i>Saggiatore</i>, lettera al Castelli e a Monsignor Dini Visione del film di Liliana Cavani "Galileo" Analisi a gruppi del film con questionario guida
ED. civica	Censura e tortura negati dalla Costituzione italiana, art.2, 3, 21.
Gli effetti della censura	Torquato Tasso contro se stesso: dalla <i>Liberata</i> alla <i>Conquistata</i> (1593)
Il Seicento e i processi contro gli untori; Dal Settecento ad oggi TORTURA oggi? Caso G. REGENI e le modifiche del codice penale italiano.	Pagine da <i>I Promessi Sposi</i>, e da <i>La storia della colonna infame</i>, A. Manzoni Richiamo del lungo percorso necessario alla difesa della DIGNITA' umana e alla opposizione a pena di morte e tortura dall'Illuminismo (Verri, Beccaria) a Manzoni (oltre Pietro Verri) ↓ Non più l'«errore» additato da Verri, ma la «colpa»; non solo l'«ignoranza» d'un secolo, ma le gravi responsabilità individuali di uomini che sapevano ciò che facevano. L'assunto di Verri non viene naturalmente messo in discussione, è bensì presupposto e superato. Cfr. L. Sciascia, «Cruciverba»: <i>I burocrati del male</i> • P. Levi, passi da <i>Se questo è un uomo</i> • S. Rodotà, da <i>La vita e le regole</i> (2009) • W. Szymborska, <i>Torture</i> da <i>Gente sul ponte</i> (1986) DIBATTITO: NUOVE BATTAGLIE DELL'ILLUMINISMO NEL XXI SECOLO, QUALI SONO E COME OCCORRE LOTTA PER VINCERLE? Scrittura individuale: tipologia B e C
Metodi	a) Lettura ad alta voce condivisa; b) Rielaborazione da parte degli studenti (racconto orale, scrittura creativa individuale e di gruppo,) attraverso schede legate agli stimoli narrativi ricevuti durante la lettura ad alta voce; c) Condivisione nel gruppo delle rielaborazioni (discussioni, lavori di gruppo); d) Connessione dell'esperienza con il curriculum di studi o con eventuali conoscenze dei e delle partecipanti.
Competenze in materia di cittadinanza	• Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; • Osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia;

Competenza im- prenditoriale	• Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre; • Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica.
Valutazione dei lavori cooperativi svolti da micro-gruppi	VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE: UTILIZZO DI GRIGLIE DA PARTE DELL'INSEGNANTE CON DISCUSSIONE FINALE SUGLI ESITI, I PUNTI DI FORZA, LE CRITICITÀ, LE COMPETENZE, CONTROLLO – FORMALIZZAZIONE.
E valutazione sommativa finale scritta e orale	Tipologia B: analisi di passo di U. Eco, <i>Costruire il nemico</i> , dall'intervento tenuto il 15 maggio 2008 a Bologna nell'ambito del ciclo di conferenze "Elogio della politica" curato da Ivano Dionigi presso l'Università di Bologna.
Tempi	Da ottobre 2024 a gennaio 2025, orario curricolare.

Seconda unità (da marzo a aprile 2025)

L'emancipazione femminile e i nuovi diritti: donne contro	
SCOPO →	LEGGERE PER DISCUTERE E FARSÌ UN'OPINIONE: la scelta delle fonti e degli eventi storici è stata ispirata ai seguenti criteri: a) Attualità del tema trattato b) Significatività c) Problematizzazione
Discipline coinvolte	Italiano, Ed. civica, Diritto.
Donne vincenti	1. G. Boccaccio, <i>Decameron</i>, VI,7 Madonna Filippa 2. L. Ariosto, <i>L'Oriando Furioso</i>, IV, 65-66: Rinaldo difende Ginevra; XX,1-2. 3. C. Goldoni, <i>La locandiera</i> (passim) 4. H. Ibsen, <i>Casa di Bambola</i>(passim) Lettura, analisi dei passi cogliendone le omologie tematiche (lavori in micro-gruppi)
Problemi globali su cui discutere →	1. Si può parlare ormai di uguaglianza piena dei generi? 2. Quali sono gli ostacoli che nella storia e nella società hanno reso difficile il cammino delle donne verso la uguaglianza? 3. Quali sono i nuovi soggetti a rischio di diritti?
Obiettivo/prodotto Intervista immaginaria	Intervista immaginaria, sulla base di ricerca di fonti in internet, con il premio Nobel alla pace 2023, l'iraniana Narges Mohammadi.
Metodi	• Lettura ad alta voce condivisa dei passi; • Rielaborazione da parte degli studenti (racconto orale, scrittura individuale e di gruppo,) attraverso schede legate agli stimoli narrativi ricevuti durante la lettura ad alta voce; • Condivisione nel gruppo delle rielaborazioni (discussioni, lavori di gruppo); • Connessione dell'esperienza con il curriculum di studi o con eventuali conoscenze dei e delle partecipanti.
Competenze in materia di cittadinanza	• Collaborare e partecipare, interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui risorse, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle

Competenza imprenditoriale	attività collettive, nel rispetto dei diritti degli altri e delle diversità, superando i pregiudizi; • Osservare atteggiamenti e comportamenti improntati a integrità ed empatia; • Imparare ad imparare, organizzando il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. Sviluppare fiducia nei propri mezzi, valutare i propri punti critici, potenzialità e risorse; mantenere motivazione e interesse ad imparare sempre; • Individuare collegamenti e relazioni, identificando, elaborando e rappresentando argomentazioni coerenti, relazioni tra fenomeni, eventi e concetti, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica e complessa, ricercando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze; stabilendo cause ed effetti in relazione a scenari/futuri possibili, riconoscendone la loro natura probabilistica.
Valutazione dei lavori cooperativi svolti da micro-gruppi	VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE: UTILIZZO DI GRIGLIE DA PARTE DELL'INSEGNANTE CON DISCUSSIONE FINALE SUGLI ESITI, I PUNTI DI FORZA, LE CRITICITÀ, LE COMPETENZE, CONTROLLO – FORMALIZZAZIONE.
Valutazione sommativa finale scritta e orale	Tipologia C.

Coltivare parole in vasi di cristallo

Presentazione del modulo e descrizione delle attività previste.

Il presente modulo di orientamento è stato ideato e configurato seguendo le direttive previste dalle nuove Linee guida per l'orientamento (cfr. D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022). Pertanto il progetto è stato sviluppato appositamente per le classi prime del nostro istituto in un'ottica di didattica laboratoriale e orientativa, che pone al centro gli studenti e prende le mosse dalle loro esperienze. Essa rappresenta una chiara dimostrazione dell'avvenuto superamento dell'obsoleta mera dimensione trasmissiva delle conoscenze, e promuove, perciò, una didattica laboratoriale costituita da tempi e spazi flessibili, e da un libero – e, anzi, incentivato – esercizio dell'autonomia. Le nuove linee guida sono state ideate con l'obiettivo di creare un orientamento efficace, che si ponesse in consonanza con quello promosso da tanti altri Stati europei, acciocché gli studenti possano ulteriormente sviluppare e focalizzarsi sulle competenze di base e trasversali, come, per esempio, la responsabilità, lo spirito di iniziativa, la motivazione e la creatività.

In quest'ottica è stato progettato questo modulo di orientamento formativo extracurricolare dal titolo "Coltivare parole in vasi di cristallo". La metafora presente nel titolo della attività fa riferimento alla maggior parte degli adolescenti odierni, incapaci di trovare senso nel loro esistere e nelle attività che intraprendono, spesso pilotate da mode o da scelte indotte: facile conseguenza è la noia esistenziale. È evidente quindi come l'educazione debba assumere un ruolo centrale per promuovere nei giovani la capacità di intuire il significato dei compiti da affrontare, coltivando l'attitudine a interrogarsi, a valutare, soppesare, discriminare ciò che è importante da ciò che non lo è. Perché ciascun ragazzo possa percepirsi e riconoscersi come essere unico e essere-irripetibile, infatti, deve essere incoraggiato a porre domande, a "emergere dal nascondimento," a esporsi (da ex-pònere: porre fuori) anche nelle sue contraddizioni e nei suoi comportamenti talvolta indisponenti. Il laboratorio assume quindi l'arte di raccontare di sé, come tema centrale e individua nel metodo autobiografico una modalità privilegiata di narrazione in grado di aiutare l'adolescente a costruire la propria identità, a ritrovarsi in uno spazio di dialogo e di inclusività, in cui tutti possono raccontarsi.

Di fronte al mondo, l'uomo non è mai un occhio, un orecchio, una mano, una bocca o un naso, ma uno sguardo, un ascolto, un tocco, un modo di assaporare o di annusare; insomma un'attività. È l'assunzione di una postura fenomenologica che permette di indurci con la massima energia alla semplice osservazione di fenomeni, di insegnarci a ritenere valido solo ciò che vediamo realmente attraverso l'intuizione

sensibile o la visione delle essenze e di evitare che, a quanto “si vede” si sovrapponga una qualsiasi teoria, anche se perfettamente fondata.

La valutazione sarà formativa e sommativa. A conclusione del modulo verrà chiesto agli studenti di autovalutarsi in ottica metacognitiva compilando una griglia valutativa che verrà loro sottoposta [vedi **Valutazione**].

Articolazione del modulo:

- 1) L'insegnante presenta il progetto, sonda le conoscenze dei ragazzi in fatto di autobiografia, struttura di una storia, oralità e scrittura; ascolta le loro aspettative, le loro proposte, cercando di creare un clima sereno e collaborativo;
- 2) Presentazione della scheda di attivazione, la mappa della vita e assegnazione compito di scrittura (la mia mappa della vita);
- 3) Lettura del brano tratto da “Mi piace la gente che sa ascoltare” di A. Merini. Il tema dell'incontro è la capacità di sapere ascoltare. Segue dibattito e assegnazione esercizio “mi sento ascoltato/a quando....” oppure “ascolto quando...”;
- 4) Lettura del brano tratto da “Il razzismo spiegato a mia figlia” di T. B. Jelloun. Il tema dell'incontro verte sulla capacità di saper vedere e assaporare. Assegnazione esercizio di scrittura “Specchio specchio delle mie brame....”: immaginando di vedere la nostra immagine riflessa nello specchio magico, bisogna descrivere come ci si vede e come ci si sente nello specchio;
- 5) Esercizio di scrittura: “definizione della mia pozione magica,” corredata di ingredienti, indicazioni di esecuzione, effetti e destinatario.
- 6) Lettura del brano tratto da “Il naso intelligente” di R. Cavalieri.
- 7) Lettura del brano tratto da E. Bencivenga “La filosofia in quarantadue favole”. Analisi del testo e assegnazione esercitazione: “quali orme vorrei lasciare sul mio cammino?”;
- 8) Le scritture personali saranno raccolte in unico formato multimediale;
- 9) Autovalutazione.

Le finalità formative saranno: favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali; promuovere una mentalità aperta e critica, aperta al confronto con culture e idee differenti dalle proprie; motivare all'apprendimento suscitando curiosità verso il sapere e l'interesse per la cultura, anche attraverso la valorizzazione degli aspetti affettivi e relazionali; favorire l'acquisizione di strumenti per l'orientamento e la conoscenza intrapersonale, affinché si possa divenire maggiormente attivi e dinamici e consapevoli delle proprie abilità, attitudini e desideri; promuovere la costruzione di un'autonomia responsabile; favorire la costruzione di un gruppo-classe basato sul rispetto e l'accettazione degli altri.

Competenze chiave da acquisire.

- Comunicazione nella madrelingua: utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative adeguate ai molteplici contesti sociali e culturali;
- Competenza digitale: utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Imparare a imparare: partecipare attivamente alle attività apportando il proprio contributo personale. Riperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento;
- Competenze sociali e civiche: agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione e al Regolamento d'Istituto; collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone;
- Consapevolezza ed espressione culturale: stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali in una prospettiva interculturale e ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere gli aspetti geografici e territoriali, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni avvenute nel corso del tempo.

Competenze trasversali.

- Autostima e affermazione: consapevolezza di sé, capacità di autovalutazione e formazione autonoma, responsabilizzazione e rispetto dei doveri individuali;
- Processi metacognitivi: consapevolezza del proprio agire e del proprio vissuto, capacità di gestire i propri processi di apprendimento, capacità di usare strategie di pensiero;

- Metodo e sistematicità: capacità di lavorare per obiettivi dandosi criteri operativi, capacità di elaborare un metodo di lavoro personale, capacità di lavorare tra pari e con gli adulti, sviluppo del senso civico finalizzato all'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo di cittadino nella società, con particolare riferimento al rispetto delle norme della collettività.

Obiettivi didattici da perseguire.

- Riflettere, mediante la lettura di brani, su tematiche importanti come la fiducia in sé e la motivazione (competenza sociale e civica);
- Saper partecipare a un dibattito nel rispetto dei diversi punti di vista (competenza sociale e civica);
- Saper scrivere testi autobiografici (competenza in comunicazione nella madrelingua);
- Imparare a imparare (compilazione di schede di autovalutazione);
- Saper analizzare e "leggere" un testo letterario (competenze nella madrelingua);
- Progressi nelle relazioni inter e intrapersonali: accettazione, sicurezza e fiducia in sé e negli altri; capacità di mediazione nelle relazioni interpersonali; saper affrontare situazioni di stress emotivo; promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione, solidarietà, mutuo rispetto e tolleranza per le diversità.

Metodologie didattiche adottate.

Debate: impostazione dialogica della didattica, che favorisce lo scambio tra pari, moltiplicando le risorse del gruppo classe attraverso le interazioni comunicative. Metodologia didattica attiva che sollecita a pensare in modo creativo e comunicare in modo efficace e adeguato. Prima della sua attivazione, essa prevede l'attivazione di altre due metodologie: *cooperative learning* e *peer education*. Si tratta di una discussione formale e guidata su una determinata tematica fornita dagli insegnanti, in cui due gruppi di studenti sostengono una posizione (l'una contrapposta all'altra, pro e contro) e cercano di farla prevalere sull'altra, controbattendola.

Didattica integrata: la caratteristica fondamentale di questa metodologia è la laboratorialità permanente, la quale prevede il confinamento degli insegnanti a meri facilitatori e orientatori della classe; mentre gli studenti saranno costantemente coinvolti nella progettazione, realizzazione e messa a punto dei percorsi tematici. La sua principale finalità è lo sviluppo del pensiero critico (competenze di cittadinanza), legato alle capacità di comprensione, argomentazione e decisione, le quali dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società e competenti rispetto al proprio indirizzo di studio.

Didattica laboratoriale: favorisce la creazione di contesti di apprendimento disciplinare, multidisciplinare e trasversale che mette in moto conoscenze e abilità specifiche. Il laboratorio permette di apprendere in una dimensione operativa e progettuale, di inventare ed eseguire compiti unitari e significativi, realizzare prodotti reali e virtuali, attivare conoscenze esplicite e pregresse, sperimentare situazioni cooperative. Al docente viene attribuito il compito di indicare i riferimenti dei contenuti disciplinari; inoltre, egli deve essere, nei confronti degli studenti, una guida, un facilitatore, un orientatore, un coordinatore. Mentre gli studenti sono chiamati a interrogarsi e formulare ipotesi, verificare la necessità di nuove informazioni e ricercarle, condividere risultati ed esperienze, ascoltare ed esprimere eventuali dubbi, chiedere spiegazioni e commentare, confrontare il proprio vissuto esperienziale.

Peer Education: ponendo gli studenti al centro del sistema educativo, il focus è posto sul gruppo dei pari. Si tratta di una metodologia efficace per sviluppare dinamiche di gruppo, sperimentare attività, progettare e condividere migliorando l'autostima e le abilità relazionali e comunicative. È una strategia educativa che si basa sulla trasmissione di esperienze e conoscenze tra membri di un gruppo di pari; inoltre è molto efficace nel veicolare efficacemente l'importanza e l'insegnamento delle *life skills*, competenze indispensabili per il raggiungimento del successo formativo degli studenti.

Questioning: "l'arte di porre domande" consente di affrontare conflitti interni ed esterni. Saper porre domande significa lavorare sulla propria capacità di intercettare i bisogni propri e altrui.

Learning by doing: "imparare facendo". Le schede di analisi dei film e gli esercizi di scrittura creativa sono stati ideati affinché gli studenti interiorizzino ulteriormente i messaggi proposti dai film.

Storytelling: gli insegnanti trasmettono ed esemplificano contenuti attraverso narrazioni, metafore ed episodi tratti dal vissuto proprio o altrui. Essi dovranno saper coinvolgere e motivare gli studenti affinché questi ultimi possano produrre storie capaci di emozionare, sensibilizzare e catturare gli ascoltatori. Gli alunni saranno, quindi, coinvolti in un doppio processo di fruizione e produzione. Essi dovranno scrivere delle storie a partire da un'ulteriore storia o da un tema fornito dalle docenti.

Valutazione.

La valutazione viene proposta anche per questo modulo di orientamento, sebbene non sia necessaria, affinché l'informazione di ritorno (*feedback*) possa essere utile alle docenti per ottimizzare l'azione educativa. Dunque la valutazione sarà formativa, in modo tale che si possano gradualmente raccogliere informazioni circa l'apprendimento degli alunni ed eventualmente attuare interventi didattici compensativi. Gli studenti saranno sì chiamati ad autovalutarsi, in modo tale che abbiano anche la possibilità di sviluppare le loro capacità metacognitive; tuttavia le docenti valuteranno, per ciascuna lezione, alcuni fattori come l'impegno e metodo, il rispetto delle scadenze e dei doveri, l'interesse e la motivazione, l'assiduità nella partecipazione e il miglioramento rispetto alla situazione iniziale in merito a conoscenze e relazioni interpersonali. La griglia di autovalutazione può essere compilata più volte durante il periodo didattico. Lo studente dovrebbe essere sollecitato ad assumere un approccio proattivo e riflessivo rispetto alle difficoltà riscontrate nei vari aspetti e invitato a monitorare i propri progressi.

Griglia specifica che verrà fornita agli alunni al termine della visione e dell'analisi di ciascun lungometraggio.

Data e attività	Che cosa ho scoperto	Che cosa ho imparato	Osservazioni

Griglia finale:

COMPETENZE TRASVERSALI	DESCRITTORI	Non ancora, ma non mi sono impegnato molto per riuscirci	Non ancora, ma mi sto impegnando per riuscirci	Ho fatto progressi apprezzabili
Capacità di pianificare e organizzare	Riesco a realizzare i miei progetti, identificando obiettivi e priorità, tenendo conto del tempo a disposizione; pianifico il processo e organizzo le risorse.			
Precisione e attenzione ai dettagli	Sono accurato, diligente e attento a ciò che si fa, curandone i particolari e i dettagli verso il risultato finale.			
Conseguire obiettivi	Sono determinato nel conseguire gli obiettivi assegnati e, se possibile, superarli.			
Gestire le informazioni	Riesco ad acquisire, organizzare e riformulare efficacemente dati e conoscenze provenienti da fonti			

	diverse, verso un obiettivo definito.			
Essere intraprendente e mostrare spirito di iniziativa	Riesco a sviluppare idee e a organizzarle in progetti, correndo anche rischi per riuscirci.			
Capacità comunicativa	Riesco a trasmettere e condividere in modo chiaro e sintetico idee e informazioni con tutti i miei interlocutori, ascoltarli e a confrontarmi con loro efficacemente.			
<i>Problem solving</i>	Di fronte a una difficoltà riesco a identificare le criticità e a individuare le possibili migliori soluzioni al problema.			
Autonomia	Svolgo i compiti assegnati senza il bisogno di una costante supervisione, facendo ricorso alle mie risorse.			
Fiducia in sé stessi	Sono consapevole del mio valore, delle mie capacità e delle mie idee, al di là delle opinioni degli altri.			
Flessibilità e adattabilità	Riesco ad adattarmi alle diverse situazioni collaborative, sono aperto alle novità e disponibile a collaborare con persone con punti di vista anche diversi dal mio.			
Resistenza allo stress	Riesco a reagire alla pressione mantenendo il controllo, rimango focalizzato sulle priorità e non trasferisco su altri le mie eventuali tensioni.			

INCLUSIONE.

L'Istituto Marconi è impegnato a valorizzare ogni individuo nella comunità educante per realizzare una cultura dell'inclusione attraverso la costruzione di una didattica sempre attenta ai bisogni di ciascuno. È prevista nella Scuola una Funzione Strumentale con il principale scopo di coordinare aree operative relative a Sostegno, DSA e "altri BES", per cui è stato individuato un apposito referente e viene elaborato annualmente il P.A.I. Il referente è disponibile ad incontri informativi con le famiglie in orario scolastico, previo appuntamento telefonico o tramite email.

Area Sostegno.

È prevista l'istituzione di un coordinamento generale delle attività di sostegno che permetta agli studenti diversamente abili una migliore integrazione nella realtà scolastica e all'Istituto, "pur nel rispetto delle variabili connesse con l'individualità di ciascun caso", di "stabilire un iter metodologico didattico comune da seguire" al fine di "cogliere e valorizzare i processi di crescita personale degli alunni H, andando oltre i limiti e le difficoltà di ciascuno, favorendo lo sviluppo delle loro potenzialità".

Area DSA.

L'area persegue l'obiettivo di regolare lo stile di insegnamento con lo stile di apprendimento dello studente con "DSA - Disturbo Specifico di Apprendimento", affinché lo stesso raggiunga il suo successo formativo. È prevista la realizzazione delle seguenti attività propedeutiche:

- Attività di informazione e supporto operativo dei docenti e dei genitori per favorire l'aumento del grado di inclusività degli studenti con DSA nell'Istituto, in collaborazione con la Funzione Strumentale BES e con i docenti referenti di altri specifici progetti inerenti l'area di riferimento;
- Attività di rilevazione dei "predittori" DSA ad opera di ogni docente e attraverso la compilazione di schede operative per effettuare uno screening dei casi sospetti in autonomia e conseguente segnalazione del "caso" ad una figura di riferimento appositamente predisposta (coordinatore di classe, referente DSA o psicologo);
- Attività di supporto a Coordinatori di classe e genitori nel seguire lo studente con DSA per tutto l'arco dell'anno scolastico;
- Monitoraggio della presa in carico globale.

Area "altri BES".

L'area persegue l'obiettivo di organizzare e coordinare a livello generale le dinamiche relative agli "altri BES", al fine di favorire l'aumento del grado di inclusività dell'Istituto in collaborazione con la F.S. BES e con i docenti referenti di altri specifici progetti inerenti l'area. È prevista la realizzazione delle seguenti attività propedeutiche:

- Realizzazione di una "mappa" orientativa da distribuire ai coordinatori di classe, contenente la normativa di riferimento, linee guida alla rilevazione di studenti ascrivibili al gruppo "altri BES", ed un primo materiale di riferimento (schede, griglie di osservazione, semplici questionari);
- Coordinamento della fase di individuazione degli studenti, promossa dai coordinatori di classe ma attuata anche dai singoli docenti e/o operatori scolastici tramite l'utilizzo del materiale sopra suggerito, con:

a) raccolta delle indicazioni ed avvio della procedura di segnalazione del caso, anche a seguito di specifici interventi e/o richieste della famiglia dello studente;

b) esame di tutta la documentazione raccolta;

c) colloquio con l'alunno;

d) convocazione della famiglia.

- Condivisione con il coordinatore e/o i rispettivi CdC di ogni singola situazione emersa; redazione dell'eventuale PDP; assistenza alla famiglia durante il percorso attivato dal CdC;

- Organizzazione di sportelli/laboratori didattici di supporto all'attività e alle scelte didattiche operate dal CdC, affidati ai docenti interni all'Istituto e progettati sulla base del bisogno emerso;

- Monitoraggio della presa in carico globale.

VERIFICA E VALUTAZIONE.

La valutazione è parte integrante del processo didattico-educativo e riveste particolare importanza sia in relazione agli obiettivi strettamente cognitivi da conseguire negli ambiti delle discipline di studio, sia per il contributo che offre a un armonico sviluppo della personalità dei giovani; essa si avvale, pertanto, sia di procedure sistematiche e continue sia di prove di percorso formalizzate.

La valutazione rientra nei traguardi proposti dal RAV d'Istituto e sarà, di conseguenza, perseguita l'attuazione di procedure atte a: promuovere le scelte metodologiche primariamente orientate allo sviluppo di competenze; declinare per annualità le competenze chiave nelle diverse aree disciplinari; ridurre la variabilità dei risultati scolastici delle classi e di conseguenza allineare le prove e i criteri di valutazione.

I dipartimenti disciplinari delineano i percorsi di studio da proporre in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali, nonché le modalità e gli strumenti di verifica finalizzati ad acquisire adeguati elementi di valutazione del processo di insegnamento/apprendimento. I Consigli di classe definiscono poi, secondo le specificità degli studenti e dei piani di lavoro annuali, i criteri orientativi comuni a tutte le discipline; è competenza del singolo docente esplicitare i propri modi e metodi di valutazione e assegnare il voto nelle prove di percorso.

La valutazione dei risultati di tali prove ha prima di tutto il compito di fornire agli insegnanti i dati indispensabili per controllare e rimodulare l'azione docente, adeguandola alle circostanze concrete e ai bisogni formativi degli alunni; essa, d'altra parte, è finalizzata anche a offrire agli studenti il necessario riscontro riguardo al proprio percorso d'apprendimento. A tale scopo viene assicurata agli alunni e alle loro famiglie la piena accessibilità a voti e giudizi tramite la tempestiva pubblicazione dei medesimi sul registro elettronico; inoltre i docenti si impegnano a esplicitare con chiarezza le motivazioni di ogni voto o giudizio da loro attribuito affinché ciascun allievo si orienti progressivamente a migliorare non solo il metodo di studio per il recupero delle carenze e, più in generale, per lo sviluppo delle attitudini possedute, ma anche la capacità di autovalutazione e l'autonomia nell'organizzazione del proprio lavoro.

Conferire alla valutazione un carattere sempre più orientativo è uno degli obiettivi presenti nel nuovo Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica: esso sarà perseguito attraverso la ricerca e l'attuazione di modalità didattiche da una parte centrate sulle competenze e sull'inclusione, dall'altra finalizzate all'accrescimento delle potenzialità di ogni studente. Per questa priorità sono già presenti nella programmazione scolastica interventi di supporto alle situazioni di difficoltà, attuabili sia in itinere che come veri e propri corsi di recupero integrativi; sono inoltre allo studio azioni di tutoraggio e ulteriori modalità didattiche e organizzative per il recupero delle competenze irrinunciabili previste dai piani disciplinari.

Nella valutazione intermedia e di fine anno scolastico saranno sempre considerati:

- il reale progresso intervenuto fra il livello iniziale e quello finale relativamente agli obiettivi proposti (sia cognitivi che formativi, disciplinari e trasversali);

- la partecipazione, l'interesse e l'impegno dimostrati durante lo svolgimento delle diverse attività didattiche;

- la qualità del comportamento mantenuto all'interno della classe e durante le diverse iniziative proposte dalla scuola.

La valutazione finale dell'anno, pur senza prescindere dalle verifiche di percorso, evidenzierà l'intero processo di maturazione, comprensivo di tutti gli aspetti formativi, educativi, didattici, in modo da rapportarsi alla persona ed esprimere un giudizio non solo di profitto, ma anche riguardo al livello di responsabilizzazione raggiunto nei confronti dell'apprendimento.

Per quanto riguarda la valutazione della condotta, si sottolinea che essa sarà formulata secondo criteri e indicatori concordati nel Collegio dei docenti; nello stesso modo verranno stabiliti i criteri per la valutazione dei crediti formativi.

Valutazione dei crediti formativi.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza acquisita al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile, legata alla formazione della persona e alla crescita umana e culturale, coerenti con il tipo di corso di studi. Per una valutazione dell'attività che dà luogo al credito formativo, è necessario, oltre che della coerenza con i contenuti di studi, tener conto:

1. del periodo di effettuazione delle attività (sarà opportuno valutare quelle più recenti);
2. della durata complessiva dell'attività;
3. della continuità dell'esperienza.

Coerenti con il piano di studi degli indirizzi dell'istituto:

- i corsi finalizzati alle Certificazioni linguistiche, informatiche, musicali attestanti competenze di livello superiore a quelle previste dall'anno scolastico in corso rilasciate da istituzioni esterne alla scuola o tramite progetti della scuola stessa;
- soggiorni studio o stage formativi di almeno 30 ore debitamente documentati ed effettuati in periodi di assenza dalle attività didattiche;
- partecipazione a corsi e/o gare a livello agonistico organizzate da Società aderenti alle diverse Federazioni riconosciute dal CONI;
- attività di volontariato certificate (almeno 40 ore).

Ogni esperienza dovrà essere debitamente documentata attraverso un'attestazione fornita da Enti, associazioni e istituzioni presso cui lo studente abbia prestato la propria opera.

Per quanto attiene, infine, alle domande di riconoscimento del credito interno/esterno per le varie attività, si dovrà presentare una formale richiesta, secondo un modulo fornito dalla segreteria didattica, il quale dovrà poi essere compilato con la vidimazione, per conferma, dei responsabili di progettazione e/o attività interna, approvata nel PTOF e consegnato improrogabilmente entro il 15 maggio presso la segreteria didattica.

Riferimenti normativi.

Norme generali.

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 - 205.

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4.

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in

parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017).

D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1.

Validità dell'anno scolastico.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 14, comma 7.

Valutazione del comportamento.

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, art. 2.

D. M. n. 5 del 16 gennaio 2009, Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento (decreto abrogato dal successivo D.P.R. 122/2009, art. 14, comma 6).

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 7.

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art.1, comma 3.

Tipologie delle prove di verifica.

Nota n. 3320 del 9 novembre 2010, Valutazione. Indicazioni operative per l'a.s. 2010-11.

C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011, Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2011-12.

C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012, Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Indicazioni per gli scrutini dell'a.s. 2012-13.

Insufficienze, debiti formativi e recuperi.

Legge n. 352 dell'8 agosto 1995, Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero.

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007, Norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico.

O.M. n. 92 del 5 novembre 2007, Recupero delle insufficienze intermedie e finali, in particolare art. 6,c. 2.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 4, comma 6.

Scrutini ed esami.

R.D. 653 del 4 maggio 1925, Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80.

R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929, Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4.

O.M. n. 90 del 21 maggio 2001, Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000/2001.

D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009, Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1.

Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010, R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

D.Lgs. n. 77 del 15 aprile 2005, Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, in particolare art. 6.

Legge n. 107 del 13 luglio 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art. 1, commi 33-43.

Nota n. 9750 del 8 ottobre 2015, Alternanza Scuola-Lavoro. Guida operativa per la scuola.

Nota n. 3355 del 28 marzo 2017, Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi.

Nota n.7194 del 24 aprile 2018, Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro.

Credito scolastico.

D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998, Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.

D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009, Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico.

D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art. 15 e Allegato A.

Tipologie e modalità delle verifiche. [Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010, la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012]

Le verifiche, intese come “misurazione” dell’apprendimento, sono articolate in due fasi strettamente correlate tra loro:

- formativa, che si svolge contestualmente al processo di insegnamento-apprendimento, con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende ed eventualmente adattare il percorso formativo;
- sommativa, con la quale si accerta se e a quale livello le conoscenze, le competenze e le capacità che caratterizzano il curriculum, o parte del curriculum, siano state acquisite.

Il consiglio di classe, in sede di programmazione, definisce il numero e le tipologie di prove da sottoporre agli studenti per ciascun periodo in cui è suddiviso l’anno scolastico.

Dette prove possono consistere in:

- verifiche orali;
- test;
- temi;
- questionari;
- esercizi;
- problemi.

La valutazione è intesa come espressione di un “giudizio” (sia specifico sia complessivo) sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente nelle diverse aree di apprendimento e nelle singole discipline, altresì come apprezzamento del processo formativo dell’allievo.

Per le prove i docenti predispongono apposite griglie, articolate per indicatori e descrittori, tese a favorire una valutazione “oggettiva” e un processo consapevole di autovalutazione.

Tale giudizio rappresenta la sintesi valutativa che proviene da una pluralità di prove di verifica (di diverse tipologie) somministrate dai docenti in coerenza con le strategie metodologico-educative definite nella programmazione del consiglio di classe e dai Dipartimenti disciplinari.

Le prove di verifica si fondano sull’accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, conoscenze e abilità.

Verifiche scritte valide per l’orale.

Dal momento che la valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente e che un’ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l’orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Modalità della valutazione intermedia e finale. [Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010, la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012]

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249, concernente il “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola Secondaria”, integrato con il D.P.R. 235/07;

VISTA la legge 10 dicembre 1997 n.425, recante “Disposizioni per la riforma degli esami di

Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore”;

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n.122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008 n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n.169 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003 n.53”;
- VISTA la legge 13 luglio 2015 n.107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77, “Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n.53”, con le disposizioni sull’attuazione contenute nei commi da 33 a 43 della legge 107/2015;
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 n.226 e successive modificazioni, “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 n.53”;
- VISTA la legge 11 gennaio 2007 n.1, recante “Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n.89, relativo al Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008 n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- VISTA la legge 8 ottobre 2010 n.170, recante “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n.80, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013 n.13, recante “Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell’articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012 n. 92”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.62, recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015 n.107”;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017 n.66, recante “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015 n. 107”;

VISTO	il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “ <i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative</i> ”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, che ha previsto il differimento all’1 settembre 2019 dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni riguardanti i requisiti di accesso all’esame di Stato;
VISTA	la legge dell’8 agosto 1995 n.352, recante “Disposizioni urgenti concernenti l’abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l’attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero”;
VISTO	il decreto ministeriale del 22 maggio 2007 n.42, recante modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;
VISTO	il decreto ministeriale del 3 ottobre 2007 n.80, recante norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell’anno scolastico;
VISTO	il decreto ministeriale del 3 marzo 2009 n.26, concernente le certificazioni ed i relativi modelli da rilasciare in esito al superamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado;
VISTO	il Decreto ministeriale del 27 gennaio 2010 n. 9, con l’adozione del modello di certificazione dei livelli di competenza e degli apprendimenti raggiunti in obbligo di istruzione;
VISTA	l’Ordinanza Ministeriale n. 92 del 2007, relativa al processo di valutazione e alle attività di recupero dei debiti scolastici negli istituti di istruzione secondaria di II grado;
VISTE	le Linee guida del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;
VISTE	le Linee Guida allegate al decreto ministeriale 12 luglio 2011 per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e le indicazioni in esse contenute relativamente alla valutazione scolastica, periodica e finale;
VISTA	la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumenti d’intervento per alunni disabili con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
VISTA	la Guida operativa pubblicata dal MIUR nel gennaio 2016 per accompagnare la fase di avvio delle nuove modalità di realizzazione dell’alternanza scuola lavoro, contenute nella legge 107 del 2015;
VISTA	la Circolare Ministeriale n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado”;
VISTA	la Circolare Ministeriale n. 8 del 7 marzo 2013 e le indicazioni operative per l’attuazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 relativa ai bisogni educativi speciali;
VISTA	la Nota Ministeriale prot. n. 843 del 10 aprile 2013, relativa “Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale” nella quale viene fatto riferimento a tutta la normativa precedente su tale materia.
VISTA	la Nota Ministeriale del 28 marzo 2017 con la quale sono stati pubblicati i chiarimenti

interpretativi relativi all'alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola;

- VISTO il decreto ministeriale 769 del 26 novembre 2018, ivi il MIUR ha pubblicato I Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle prove scritte nonché le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi per l'Esame di stato.
- VISTO il decreto interministeriale del 3 novembre 2017 n.195, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola- lavoro”;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);
- VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su “Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori” in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;
- VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' “Alleanza Europea per l'apprendistato” per la lotta alla disoccupazione giovanile e il miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;
- VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell' UE del 22 maggio 2018, relativa alle “Competenze chiave per l'apprendimento permanente” (testo rilevante ai fini del SEE) 2018/C 189/01;

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

considerata la necessità di garantire omogeneità e congruenza ai processi di valutazione degli apprendimenti e ritenendo necessario che i Consigli di classe adottino modalità di valutazione e certificazione ispirate a criteri collegialmente definiti,

ADOTTA

il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze degli studenti dell'Istituto. I Consigli di classe sono tenuti ad uniformare le proprie scelte ai criteri deliberati ed inseriti nel Protocollo adeguandoli alla specificità delle situazioni della classe ed individuali.

Principi generali.

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo, in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico. La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento.

La valutazione degli apprendimenti non ha carattere selettivo e non è orientata a discriminare in base ai risultati di apprendimento, ma tiene conto dell'intero processo formativo della persona. I percorsi di alternanza scuola-lavoro concorrono alla valutazione del percorso formativo dello studente.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente e comunicata sia nei contenuti sia nei metodi, a tale scopo ha messo a punto un insieme di strumenti per la condivisione, con studenti e famiglie, dei risultati dell'apprendimento e dei percorsi di sviluppo delle competenze.

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso. La valutazione deve rispondere a criteri di:

- Coerenza;
- Motivazione;
- Trasparenza;
- Documentabilità.

Pertanto nel presente documento, che è parte integrante del PTOF, sono esplicitate le tipologie, le forme di verifica utilizzate in itinere, le modalità e i criteri di valutazione adottati, al fine di rendere l'intero processo di valutazione trasparente e coerente con gli specifici obiettivi di apprendimento e con i risultati attesi (dalla CM n. 89/2012).

1 LIVELLO VALUTATIVO.

Nel nostro Istituto la valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume carattere promozionale, formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli studenti e, soprattutto, a renderli consapevoli del proprio percorso di apprendimento, dei risultati raggiunti, di quelli da perfezionare e degli obiettivi ancora da raggiungere. La valutazione si concentra su percorsi necessari per risolvere i problemi.

1.1 Scansione dei periodi didattici e valutativi.

Il Collegio dei docenti ritiene che i periodi didattici debbano essere suddivisi in tre scansioni valutative per i primi quattro anni, due scansioni valutative per le classi quinte:

- 3 trimestri, con scadenza al 90° giorno dall'avvio delle attività didattiche;
- 2 quadrimestri, con scadenza fine gennaio e l'ultimo giorno delle lezioni.

Tale scansione è adottata in forza delle seguenti motivazioni: nel primo segmento di attività didattiche si affrontano parti essenziali ed introduttive del percorso di apprendimento relativo alle singole discipline.

La verifica ravvicinata consente di individuare tempestivamente lacune e difficoltà individuali, sulle quali agire con attività di recupero. Alla verifica tempestiva dei processi di apprendimento avviati, prima della pausa natalizia, segue una settimana di recupero, approfondimento e potenziamento nel mese di gennaio alla ripresa delle attività didattiche con lo scopo di consentire agli studenti, per i quali si sono riscontrate difficoltà in itinere, il recupero di parti del programma necessarie alla prosecuzione efficace del lavoro scolastico. Le prove di recupero verranno svolte entro il 31 gennaio e ratificate nei consigli di febbraio. Dopo la settimana di recupero segue, fino al termine delle lezioni, un periodo di attività didattica teso al consolidamento e all'acquisizione delle nuove competenze. I debiti assegnati in sede di scrutinio finale sono recuperati durante la pausa estiva di sospensione delle lezioni. Le prove di verifica sono effettuate entro il termine dell'anno scolastico al quale il debito si riferisce.

La ratifica è deliberata dallo stesso Consiglio di classe che ha attribuito il debito. La comunicazione

alle famiglie è assicurata mediante i servizi informatici del dell'Istituto e/o i colloqui individuali.

1.2 Criteri e strumenti.

Il Collegio dei docenti individua gli obiettivi di apprendimento e le competenze oggetto di certificazione nel biennio dell'obbligo e al termine del percorso formativo. Oltre agli obiettivi disciplinari sono oggetto di valutazione anche tutte le attività inserite nel PTOF di Istituto. I Consigli di classe, in sede di elaborazione della Programmazione Annuale del Consiglio di Classe a cura del Coordinatore, individuano le specifiche attività formative che saranno oggetto di valutazione. Le competenze maturate nei percorsi PCTO sono considerate nella valutazione ai fini del superamento dell'anno scolastico.

Il comportamento viene collegialmente valutato tenendo conto degli indicatori e dei livelli di competenza

Le competenze di Cittadinanza e Costituzione si riferiscono alle aree trasversali del progetto formativo, sono valutate nell'ambito delle discipline dell'area storico-sociale e del comportamento, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 169/08.

Le competenze dell'ex alternanza scuola lavoro sono valutate sulla base dei criteri e degli strumenti

1.3 Giudizio valutativo.

Di seguito si descrivono le diverse fasi che compongono il processo di valutazione, che sono individuate dal Collegio dei docenti come fondamentali nel processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo:

- Misurazione, che il singolo docente compie sulle singole prove nella propria disciplina di insegnamento;
- Valutazione del docente, deriva dai risultati di prove di differente natura e da elementi legati alla sfera dello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità della persona;
- Valutazione complessiva del Consiglio di classe, che l'insieme dei docenti effettua sui giudizi presentati dai singoli docenti in sede di scrutinio intermedio e finale;
- Certificazione, dichiara ciò che lo studente sa e sa fare ed è rilasciata alla fine del primo biennio e al termine dell'intero percorso di istruzione;
- Misurazione degli apprendimenti, effettuata dal docente della disciplina. Le annotazioni concorrono all'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare.

La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante. Esse costituiscono una traccia significativa solo per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.

Gli indicatori annotati sul Registro Personale del docente saranno coerenti con gli indicatori della disciplina individuati nelle Programmazioni, allo scopo di pervenire ad una misurazione delle abilità e delle conoscenze coerente con i percorsi formativi elaborati in sede di Istituto (P.T.O.F.).

Il tipo di prove da utilizzare per la misurazione è lasciato alla determinazione del docente. Sono considerate prove valide per la misurazione prove strutturate e semistrutturate, interrogazioni orali e scritte, prove scritte e pratiche, test di varia tipologia, simulazioni, lavori di gruppo, etc. È di fondamentale importanza che il giudizio valutativo scaturisca da una pluralità di differenti forme di prove di verifica, anche allo scopo di agevolare i diversi stili di apprendimento degli studenti.

Il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo è stabilito in due prove nel trimestre e tre nel quadrimestre.

La proposta di voto del docente riguarda la valutazione (ovvero attribuzione del valore simbolico) effettuata dal docente al termine dei periodi didattici.

È previsto il superamento di automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel Registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal Consiglio di Classe e approvati dal Collegio docenti.

La proposta del docente, relativa a ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la tabella inserita nel presente documento, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe tramite delibera. Non esiste, quindi, automatismo fra la proposta del docente e la valutazione espressa dal Consiglio, in virtù dell'individuazione del criterio della collegialità come criterio regolatore della valutazione degli apprendimenti degli studenti (D.P.R. 122/2009, art 1).

Il docente, nell'esprimere la proposta di voto, non tiene conto solo delle misurazioni effettuate e annotate sul proprio registro, ma anche dei seguenti criteri:

- sviluppo delle competenze rilevate all'inizio dell'anno scolastico (livelli di partenza);
- livello complessivo dello sviluppo trasversale dell'allievo;
- capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento;
- costanza e produttività nella partecipazione all'attività didattica e all'ambiente di lavoro;
- capacità di autovalutazione;
- utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi;
- competenze non formali utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento.

La valutazione complessiva del Consiglio di classe tiene conto delle proposte di voto dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che compongono il Consiglio. I criteri in base ai quali il Consiglio di classe delibera il voto delle singole discipline (a. 79 del R.D. n. 635/25 e a. 193 del D.L.vo 297/94) sono:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina;
- grado di sviluppo complessivo delle competenze riferite al Profilo in uscita del biennio e del triennio.

1.4. Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo.

Livelli relativi di giudizio.

Il giudizio formulato dal Consiglio di classe è relativo, quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nella classe prima, terza e per l'ammissione all'Esame di Stato. Il criterio relativo tiene conto dei livelli di partenza, del progresso didattico, anche nelle iniziative di recupero programmate. Il giudizio tiene conto anche degli elementi metacognitivi e metaemozionali di regolazione dei processi di apprendimento.

Livelli assoluto di giudizio.

Il criterio di valutazione assoluto - valutazione rispetto allo standard - viene utilizzato nelle valutazioni finali nel secondo e quarto anno del percorso scolastico.

1.5. Griglie di valutazione.

Le Griglie di Valutazione sono uno strumento di verifica e di comunicazione, vengono approvate dal Collegio dei Docenti.

I modelli delle Griglie di Valutazione sono resi parte integrante del Protocollo, al fine di condividere con gli allievi e le loro famiglie alcuni tra gli elementi essenziali che, acquisiti attraverso verifiche di tipo diverso, conducono alla formulazione del giudizio. In questo senso una delle funzioni che svolgono le Griglie di Valutazione è quella di fornire all'alunno gli elementi per promuovere la sua autovalutazione.

L'articolazione delle griglie di valutazione ha lo scopo di cogliere e contestualizzare aspetti diversi

delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti.

1.6. Tabella valutativa per le discipline.

La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico. La sua finalità principale consiste nello sviluppo delle competenze di autovalutazione e autoregolazione dei processi di apprendimento. La valutazione degli apprendimenti non ha carattere selettivo e non è orientata a discriminare in base ai risultati di apprendimento, ma tiene conto dell'intero processo formativo della persona. I percorsi di competenze trasversali e l'orientamento concorrono alla valutazione del percorso formativo dello studente.

Il Collegio Docenti ritiene che la valutazione debba essere trasparente e comunicata sia nei contenuti sia nei metodi, di conseguenza, a tale scopo ha messo a punto un insieme di strumenti per la condivisione, con studenti e famiglie, dei risultati dell'apprendimento e dei percorsi di sviluppo delle competenze.

L'apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico sono valutati collegialmente e in modo condiviso. La valutazione deve rispondere a criteri di:

- Coerenza;
- Motivazione;
- Trasparenza;
- Documentabilità.

La verifica e la valutazione sono parti essenziali dell'attività didattica ed educativa finalizzata al successo formativo dello studente. Le verifiche, intese come "misurazione" dell'apprendimento, sono articolate in due fasi strettamente correlate tra loro:

- formativa, che si svolge contestualmente al processo di insegnamento-apprendimento, con lo scopo di acquisire informazioni su come lo studente apprende ed eventualmente adattare il percorso formativo;
- sommativa, con la quale si accerta se e a quale livello le conoscenze, le competenze e le capacità che caratterizzano il curriculum, o parte del curriculum, siano state acquisite.

Il consiglio di classe, in sede di programmazione, definisce il numero e le tipologie di prove da sottoporre agli studenti per ciascun periodo in cui è suddiviso l'anno scolastico

Dette prove possono consistere in:

- interrogazioni orali;
- test;
- temi;
- questionari;
- esercizi;
- problemi.

In previsione dell'Esame di Stato vengono programmate, inoltre, a livello d'Istituto, simulazioni delle prove scritte e del colloquio.

La valutazione è intesa come espressione di un "giudizio" (sia specifico sia complessivo) sulle conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente nelle diverse aree di apprendimento e nelle

singole discipline, anche come apprezzamento del processo formativo dell'allievo. Per le prove i docenti predispongono apposite griglie, articolate per indicatori e descrittori, tese a favorire una valutazione "oggettiva" e un processo consapevole di autovalutazione. Tale giudizio rappresenta la sintesi valutativa che proviene da una pluralità di prove di verifica (di diverse tipologie) somministrate dai docenti in coerenza con le strategie metodologico-educative definite nella programmazione del consiglio di classe. Le prove di verifica si fondano sull'accertamento degli obiettivi e dei risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, conoscenze e abilità.

Verifiche scritte valide per l'orale.

Dal momento che la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte. Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

Scrutini intermedi.

La valutazione dei risultati raggiunti in ciascuna disciplina negli scrutini intermedi sarà formulata mediante un voto unico.

Scrutini finali.

La valutazione dei risultati raggiunti in ciascuna disciplina negli scrutini finali sarà formulata mediante voto unico per ciascuna materia.

Valutazione del comportamento.

Secondo la normativa vigente, la valutazione del comportamento deve:

- 1) riferirsi allo sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- 2) avere come riferimenti essenziali lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti di Istituto;
- 3) tener conto dell'insieme dei comportamenti dello studente ed esprimere un giudizio complessivo sul livello di maturazione e crescita civile e culturale raggiunto nel corso del periodo valutativo oggetto di scrutinio.

Inoltre:

- la valutazione in questione concorre alla determinazione della media di profitto;
- un voto inferiore al 6 determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6/10, in sede di scrutinio intermedio e finale, è deliberata dal Consiglio di classe in riferimento alla presenza di sanzioni disciplinari, che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) non oltre 15 gg per la casistica definita dalla normativa vigente e/o per frequenza irregolare dei corsi ed assolvimento irregolare degli impegni di studio (art. 3, co. 1, D.P.R. 122/09).

La valutazione con voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva; essa deve essere sempre adeguatamente motivata nel verbale del Consiglio di classe che la delibera, con riferimento a fatti e situazioni specifiche e comprovate.

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, questo Istituto, adotta le seguenti iniziative finalizzate alla

promozione e alla valorizzazione dei comportamenti di prevenzione di atteggiamenti negativi e di coinvolgimento delle famiglie:

- firma del Patto educativo di corresponsabilità nei primi 15 giorni di scuola;
- comunicazioni con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- finalità ed obiettivi strategici (inclusione, internazionalizzazione e orientamento) legati alla prevenzione del disagio e alla promozione di atteggiamenti corretti e rispettosi, nonché la tutela e la promozione del benessere psicofisico dello studente;
- attivazione di centri di ascolto e supporto (C.I.C.);
- promozione della cultura della legalità e cittadinanza attiva.

Indicatori del comportamento.

Il comportamento degli studenti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 122/09, è deliberato dal Consiglio di classe in relazione ai seguenti indicatori e descrittori:

Parametri	DESCRITTORI	RIFERIMENTO NORMATIVO
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alle attività della classe e della scuola. Collaborazione, con adulti e coetanei, sostegno ai compagni	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL.
RISPETTO DELLE REGOLE	Conoscenza e rispetto delle regole che organizzano la comunità scolastica. Interiorizzazione del valore della regola.	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL.
RESPONSABILITÀ	Assunzione di responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Partecipazione responsabile alla vita della comunità scolastica.	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL.
METODO DI LAVORO	Autoregolazione dei processi di apprendimento, motivazione, impegno, consapevolezza del proprio percorso di crescita e sviluppo. Capacità di iniziativa.	Regolamento di Istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle Studentesse e degli Studenti, Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL.

Tabella valutativa per il comportamento.

Si attribuisce il voto in decimi in base alla presenza delle maggior parte degli elementi che caratterizzano ciascun profilo:

VOTO	PROFILO
10	L'alunno ha acquisito piena consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è attivo e propositivo nella partecipazione al dialogo educativo e al progettodidattico della classe; partecipa alle attività e alle iniziative extracurricolari della scuola (gare, olimpiadi, <i>certamina</i>, uscite pomeridiane); è puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione; è solidale con i compagni, è cooperativo, possiede tutte le competenze di cittadinanza.
9	L'alunno ha acquisito consapevolezza di diritti e doveri; è assiduo nella frequenza (assenze fino ad un massimo di 9%; ritardi e uscite anticipate inferiori a 10); è puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; è capace di assumere un comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione.

8	L'alunno ha una buona consapevolezza dei diritti e dei doveri; è abbastanza assiduo nella presenza (assenze fino ad un massimo del 10-12%, ritardie uscite anticipate inferiori a 10 (fino ad un massimo di 10-12, primo trimestre inferiori a 5); è poco puntuale nelle consegne; è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa abbastanza correttamente le strutture, gli strumenti e gli arredi della scuola; ha un comportamento per lo più responsabile durante il periodo di permanenza a scuola e in ogni momento dell'attività scolastica fuori e dentro la classe, prima e dopo la lezione; tuttavia potrebbe avere a suo carico note disciplinari il cui peso si attenua nella valutazione della condotta in caso di progressi e miglioramenti.
7	L'alunno ha una consapevolezza a volte superficiale dei diritti e dei doveri; è irregolare nella frequenza (assenze comprese tra il 17% e il 20%; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6); è poco partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; non è sempre puntuale nelle consegne; a volte non è rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; a volte non usa responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola; dimostra scarso rispetto delle regole tanto che viola, anche se in modo non grave, le norme che regolano la vita e le attività della comunità scolastica, pertanto può avere a suo carico da due a quattro richiami scritti comminati dai docenti (due per il primo periodo).

6	L'alunno ha una consapevolezza scarsa dei diritti e dei doveri; è gravemente irregolare nella frequenza (assenze superiori al 20% delle ore di lezione; ritardi e uscite anticipate superiori a 15 (primo trimestre superiori a 6); è scarsamente partecipe al dialogo educativo e al progetto didattico della classe; è assai poco puntuale nel rispetto delle consegne; è poco rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei compagni; usa poco responsabilmente le strutture e gli arredi della scuola; dimostra poco rispetto e scarsa consapevolezza delle regole tanto che è intercorso in una delle seguenti sanzioni disciplinari: richiami scritti comminati dai docenti in numero pari o superiore a cinque (due per il primo periodo); da uno a più richiami scritti comminati dal Dirigente Scolastico; allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione).
5	Comportamento gravemente irrispettoso del Regolamento d'Istituto e dei materiali scolastici (gravi danneggiamenti al materiale o alla struttura scolastica); furti, aggressioni fisiche nei confronti dei docenti, del personale scolastico o dei compagni; atteggiamenti apertamente persecutori nei confronti di compagni; presenza di note diffuse molto gravi (articolo 4 D.M. n. 5 del 16/01/2009).

Modalità di attribuzione.

Durante gli scrutini intermedi e finali, il docente con il maggior numero di ore settimanali nella classe, in accordo con il coordinatore del consiglio di classe, tenuto conto di quanto sopra precisato, formula una proposta di voto relativa al comportamento di ogni alunno al Consiglio di Classe, il quale decide con deliberazione all'unanimità o a maggioranza. La scheda relativa alla valutazione del comportamento di ciascun alunno, firmata dal Coordinatore del Consiglio di Classe, resterà agli atti della scuola.

Criteri di valutazione degli apprendimenti nella valutazione intermedia e finale. [Cfr. il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 4, e il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 1, commi 1 e 2]

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri orientativi per la valutazione degli apprendimenti.

Parametri per la valutazione nelle singole discipline.

I parametri valutativi sui quali si basa la valutazione nelle singole discipline sono i seguenti:

- la media delle medie dei voti delle singole prove (scritte, orali, pratiche, grafiche);
- l'andamento dei voti nel corso del periodo;
- l'avvenuto o non avvenuto recupero di insufficienze riportate nel periodo valutativo precedente;
- l'interesse e la partecipazione all'attività didattica;
- l'impegno nello studio individuale;

- la cura e l'utilizzo del materiale scolastico.

Tabella valutativa per le discipline.

In coerenza con quelli che sono le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, i livelli di attribuzione dei voti, nelle singole discipline, sono quelli indicati nella seguente tabella.

In pagella saranno utilizzati tutti i voti interi dal minimo di 4 (quattro) al massimo di 10 (dieci). I voti saranno espressione dei seguenti giudizi:

VOTO	LIVELLO	SIGNIFICATO	DESCRITTORI
9-10	AVANZATO	Conoscenze proficuamente arricchite da un lavoro di approfondimento autonomo e originale.	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli. Partecipa con molto interesse all'attività didattica, contribuendo in modo significativo al dialogo scolastico.
7-8	INTERMEDIO	Conoscenze pienamente adeguate al percorso didattico.	Lo studente svolge compiti e problemi complessi anche in situazioni non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità, partecipando con interesse e in modo costruttivo al dialogo scolastico. Utilizzo appropriato dei linguaggi e delle procedure.
6	BASE	Conoscenze essenziali acquisite. Utilizza strumenti espressivi adeguati al contesto disciplinare. E' in grado di orientarsi, in maniera elementare, in contesti disciplinari noti.	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Partecipa in modo adeguato all'attività didattica.
5	PARZIALE	Conoscenze frammentarie dei contenuti e delle procedure essenziali. Applicazione e rielaborazione non sempre adeguata.	Lo studente è incerto nello svolgimento di compiti semplici in situazioni note e nell'applicazione di regole e procedure fondamentali, partecipa in modo discontinuo all'attività didattica.

4	CARENTE	Gravi lacune nelle conoscenze disciplinari e/o scarso impegno e partecipazione.	Lo studente mostra evidenti difficoltà a svolgere compiti semplici in situazioni note e ad applicare regole e procedure fondamentali, partecipando in modo discontinuo all'attività didattica.
---	---------	---	--

Modalità di attribuzione del voto.

Ciascun docente, tenuto conto di quanto sopra precisato, formula al Consiglio di Classe una proposta di voto. Il Consiglio di Classe delibera, all'unanimità o a maggioranza, l'assegnazione delle valutazioni intermedie e finali nelle singole discipline.

Criteri per la sospensione del giudizio in una o più discipline.

I Consigli di classe, a maggioranza, decidono di sospendere il giudizio qualora allo scrutinio di giugno lo studente presenti insufficienze in non più di tre materie, di cui almeno una non grave, sempre che il Consiglio rilevi nell'alunno la potenzialità di recuperare le lacune in tempi brevi.

Nell'assumere una decisione di promozione o meno, il Consiglio di classe tiene conto della qualità e del livello delle conoscenze, delle competenze e delle capacità, come risulta dall'insieme delle proposte di voto e dai giudizi che le sostengono.

Criteri per la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

I Consigli di classe, a maggioranza, deliberano la non ammissione dello studente alla classe successiva, con criteri di giudizio relativi nelle classi I, III, o assoluti in classe II e IV, in presenza delle sotto elencate situazioni:

- presenza di lacune nelle discipline fondamentali (italiano, matematica, inglese, scienze) e nelle discipline di indirizzo (riferite ai diversi indirizzi dell'Istituto), tali da pregiudicare la possibilità di un autonomo recupero;
- presenza di un atteggiamento di persistente disinteresse e disimpegno, registrato in diversi contesti educativi ed in relazione a diverse discipline;
- assenza di un adeguato livello di regolazione dei propri tempi di apprendimento, degli impegni scolastici e della partecipazione alle attività formative proposte dalla scuola;
- maturazione inadeguata al livello degli studi affrontato;
- possibilità di recuperare effettivamente le lacune evidenziate in sede di Consiglio di classe, attraverso la ripetenza dell'anno scolastico

Le carenze sopra richiamate saranno rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie verrà fornita adeguata comunicazione, soprattutto in caso di persistente scarso rendimento.

Gli studenti non sono ammessi a scrutinio nel caso di frequenza del monte ore personale dello studente inferiore ai 3/4 delle ore di tutte le discipline oggetto di valutazione periodiche e finali. Non si tiene inoltre conto delle assenze determinate dalla partecipazione ad attività programmate dalla scuola (ad esempio: attività di orientamento e attività sportive).

Inoltre, ai sensi dell'art. 14, co. 7 del D.P.R. 122/09, il Collegio dei Docenti ha stabilito che possono essere detratte dal suddetto limite, perché lo studente possa accedere allo Scrutinio Finale:

- le assenze continuative e documentate, che siano dovute ad eventi specifici di malattia e/o infortuni; si ricorda che verranno prese in considerazione solo certificazioni prodotte al rientro di ciascun periodo di assenze e non potranno essere validate, in nessun caso, certificazioni prodotte alla fine dell'anno scolastico per periodi di assenze antecedenti;
- le assenze legate all'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il Sabato come giorno di riposo (Legge n° 516/1988 e Legge n° 101/1989);
- le assenze dovute a donazioni di sangue;
- le assenze dovute ad attività sportiva, purché siano documentate e l'attività sportiva in questione sia praticata presso federazioni riconosciute dal C.O.N.I. (alle quali deve essere dimostrata – tramite certificazione – l'appartenenza); si specifica, a riguardo, che non rientrano nel conteggio delle assenze quelle dovute alla pratica di attività sportiva in rappresentanza dell'Istituto.

Tali deroghe non hanno comunque valore integralmente vincolante in fase dell'indicato Scrutinio Finale, in quanto, oltre alla comprovata o meno, decurtabilità delle assenze di cui sopra, rimane elemento determinante la condizione che queste, comunque, "non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli Alunni interessati", come specificato nel comma 7 dell'art.14 del D.P.R.122/2009.

Nel conteggio in questione rientrano quelle ore in cui lo Studente non frequenta le lezioni per volontario ingresso posticipato e/o per altrettanto volontaria uscita anticipata; così come vi rientrano quelle di assenza determinate dall'eventuale ammissione in aula solo alla seconda ora, in funzione dell'applicazione di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Non rientrano in tale conteggio, invece, le ore di ingresso posticipato e/o uscita anticipata determinate da eccezionali variazioni del citato orario.

In ogni caso lo studente non può essere ammesso a scrutinio se i docenti del Consiglio non hanno sufficienti elementi di giudizio per poter esprimere una valutazione (vedi 1.2 del presente Protocollo).

Percorsi di recupero e saldo dei debiti formativi.

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99 e dell'O.M. n° 92/07, il Collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, come specificato nel PTOF..

Orario annuale personalizzato.

Si specificano di seguito i possibili orari annuali personalizzati per il corrente anno scolastico: ogni alunno dovrà verificare il proprio orario svolto settimanalmente, tenendo in considerazione le ore presenti nel piano curricolare relativo al proprio indirizzo e le eventuali scelte opzionali (francese/spagnolo, religione):

ore settimanali	Orario annuale personalizzato	Limite minimo di presenza (3/4)	Limite massimo di assenza (1/4)
32 ore	ore 1088	ore 816	ore 272

Criteri generali per l'emissione del giudizio valutativo.

Livelli relativi di giudizio: il giudizio formulato dal Consiglio di classe è relativo quando vengono valutati gli apprendimenti e le competenze nella classe prima, terza e per l'ammissione all'Esame di Stato. Il criterio relativo tiene conto dei livelli di partenza, del progresso e dello sviluppo del singolo, anche in relazione ai processi di individualizzazione nella progettazione didattica e nelle iniziative di recupero programmate. Il giudizio tiene conto anche degli elementi

Livelli assoluti di giudizio: il criterio di valutazione assoluto - valutazione rispetto allo standard - viene utilizzato nelle valutazioni finali nel secondo e quarto anno del percorso scolastico.

La verifica della qualità degli apprendimenti avviene in differenti contesti (scuola, enti esterni) e vi concorrono diversi soggetti (docenti/tutor/studenti).

La valutazione dei PCTO riguarda gli apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro) con un modello diverso da quello tradizionale legato alla singola disciplina, ed è basata sul riconoscimento del risultato multifattoriale di un pezzo del percorso di apprendimento, che si realizza in modo non formale nell'ambito delle attività didattiche, e del suo valore in termini di competenze e di potenzialità per il successo formativo dello studente. Tale valutazione è parte integrante della valutazione finale dello studente e incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Gli studenti, al termine di ciascun percorso , hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali (Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza). A tal fine il tutor deve mettere a disposizione del Consiglio di classe tutte le informazioni, la certificazione delle competenze acquisite dall'Ente esterno e gli elementi utili alle valutazioni finali e all'espletamento del colloquio di esame.

La frequenza di corsi “certificati” (es. salvamento, ecdl, autocad, ...) viene valutata con l’attribuzione di crediti scolastici, se le competenze acquisite sono coerenti con l’indirizzo di studi frequentato.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Criteri di ammissione alla classe successiva. [Cfr. il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 1, commi 1 e 2, il D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007, l'O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 e il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 4, commi 5 e 6, e art. 14, comma 7]

Operazioni di scrutinio e possibili deliberazioni.

Il Consiglio di Classe, dopo aver deliberato le valutazioni del comportamento e degli apprendimenti nella singole discipline, procede a deliberare per ogni alunno ammesso allo scrutinio finale

1. *l'ammissione alla classe successiva* in assenza di insufficienza in ciascuna disciplina; oppure
2. *l'ammissione alla classe successiva* con una segnalazione di consiglio per lo studio estivo, se si è in presenza di risultati incerti in una o più discipline tali, comunque, da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno; oppure
3. *la sospensione del giudizio* con conseguente valutazione, da parte del Consiglio stesso, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi di apprendimento propri delle discipline interessate mediante lo studio personale, svolto autonomamente o supportato dalla frequenza di appositi interventi obbligatori estivi di recupero. La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze, tali comunque da non determinare un'effettiva impossibilità di recupero delle carenze ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo. Al termine del periodo stabilito per gli interventi estivi obbligatori di recupero hanno luogo le verifiche finali; in base ai risultati delle verifiche, il Consiglio di Classe procederà alla formulazione del giudizio di scrutinio finale, decretando l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva; oppure

4. *la non ammissione dello studente alla classe successiva*, in presenza di insufficienze tali che rendano effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo.

Autonomia dei Consigli di Classe e criteri di riferimento.

Il Collegio dei Docenti rileva che ogni decisione in merito alla promozione o non promozione rientra nella sovranità del Consiglio di Classe, che deciderà caso per caso sulla base della possibilità da parte dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo e di seguire proficuamente il programma suddetto. Tuttavia, allo scopo di unificare i criteri di valutazione all'interno dell'Istituto Superiore G. Marconi, vengono individuati i seguenti criteri di riferimento:

1. **numero di insufficienze.** Con al massimo tre o quattro insufficienze in altrettante discipline si potrà ottenere la sospensione del giudizio e l'invio allo studio estivo individuale o ai corsi di recupero estivo obbligatori, in quanto si ritiene che fino a tre o quattro discipline vi sia la concreta e fattibile possibilità per lo studente di riuscire a recuperare le carenze nel periodo prestabilito.
2. **conteggio dei punti mancanti al raggiungimento della sufficienza** in ciascuna delle materie considerate non sufficienti. Il voto "5" corrisponderà a "- 1" perché manca un punto al "6"; analogamente il voto "4" corrisponderà a "- 2" e il voto "3" corrisponderà a "-3".

Pertanto, tali criteri orienteranno i Consigli di Classe, fatta salva la loro sovranità, verso l'area di:

- **sospensione del giudizio**, in presenza di insufficienze in numero non superiore a tre e con conteggio dei punti mancanti alla sufficienza nella totalità delle discipline del curriculum uguale o inferiore a quattro;
- **promozione**, in assenza di insufficienze in tutte le discipline del curriculum;
- **non promozione**, in presenza di insufficienze in numero superiore a tre e/o con conteggio dei punti mancanti alla sufficienza nella totalità delle discipline del curriculum superiore a quattro.

Criteri di attribuzione del credito scolastico.

Ai sensi normativa vigente, negli scrutini finali degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di Classe attribuisce a ogni alunno promosso alla classe successiva un punteggio per l'andamento degli studi, denominato "credito scolastico", che concorre al punteggio finale dell'esame di Stato. Il credito scolastico può tener conto del "credito formativo", che consiste nel riconoscimento di ogni esperienza, qualificata e debitamente documentata, effettuata al di fuori della scuola, ma dalla quale derivino competenze coerenti con l'indirizzo di studi frequentato. Le competenze possono essere maturate in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale. La loro coerenza con il piano di studi è accertata dai Consigli di classe.

Attribuzione del credito scolastico.

Nello scrutinio finale degli ultimi tre anni di corso il Consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico. I crediti scolastici sono assegnati sulla base della media dei voti, comprensiva del voto di comportamento. Il consiglio di classe può integrare il voto assegnato – all'interno della fascia di votazione conseguita – sulla base di crediti formativi documentati per attività extrascolastiche. I termini di attribuzione del credito sono i seguenti. Queste le fasce, con le relative bande di oscillazione, previste dall'allegato A al D.Lgs. n. 62 del 13/04/ 2017:

Media	Crediti 3° anno	Crediti 4° anno	Crediti 5° anno
6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M \leq 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M \leq 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M \leq 9$	10 - 11	11 - 12	13 - 14
$9 < M \leq 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Ai sensi di quanto stabilito della normativa vigente, il credito scolastico:

1. deve essere attribuito nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella ministeriale;
2. deve essere espresso in numero intero;
3. deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche altri elementi, quali l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, ed eventuali crediti formativi (ma senza uscire dalla banda di oscillazione). Nel rispetto di questi vincoli, spetta al Collegio dei Docenti stabilire i criteri di attribuzione del credito scolastico, valutando a quali elementi e in quale misura attribuire rilevanza.

Le scelte del Collegio dei Docenti.

Pertanto il Collegio dei Docenti, nell'ambito della propria autonomia didattica

- ritenendo che la sospensione del giudizio nello scrutinio finale per gli studenti del terzo e del quarto anno, come pure la presenza di una o più insufficienze gravi nello scrutinio intermedio per gli alunni del quinto anno, siano un chiaro ed indiscutibile segnale di un interesse insoddisfacente e/o di un impegno inadeguato nella partecipazione al dialogo educativo;
- ritenendo che la sospensione del giudizio nello scrutinio finale per gli studenti del terzo e del quarto anno, come pure la presenza di una o più insufficienze gravi nello scrutinio intermedio per gli alunni del quinto anno, non possano essere in alcun modo compensate da una assidua frequenza scolastica o dalla eventuale certificazione di crediti formativi, che pure saranno valutati e, se ritenuti coerenti con il piano di studi, riconosciuti dai Consigli di Classe e indicati nel numero consentito nella documentazione allegata al diploma;

- giudicando corretto attribuire il punteggio massimo previsto da ogni banda di oscillazione a tutti gli alunni delle classi terze e quarte che non presentino il giudizio sospeso e a tutti gli alunni delle classi quinte che non presentino situazioni di insufficienza grave negli scrutini intermedi;

approva le tabelle sopra riportate per l'attribuzione del credito formativo per il corrente anno scolastico.

Credito e abbreviazione per merito.

Nel caso di abbreviazione del corso di studi per merito (ossia per i candidati frequentanti la classe quarta, poi ammessi all'esame), il credito scolastico del quinto anno è attribuito nella stessa misura di quello del quarto (se per il quarto anno il consiglio di classe attribuisce, ad esempio, 10 punti, lo stesso avverrà per l'ultimo anno non frequentato).

Credito candidati esterni.

Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito (sempre in riferimento alla tabella sopra riportata) dal Consiglio di classe innanzi al quale i medesimi sostengono l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

Crediti formativi.

Ai fini dell'attribuzione del credito formativo esterno i relativi crediti saranno attribuiti solo su regolare documentazione dell'alunno.

Punteggio attribuito = 0.50 per:

- certificazioni linguistiche riconosciute;
- attività di volontariato se significative (almeno 40 ore);
- attività sportive di livello almeno in campo regionale;
- frequenza del conservatorio o, comunque, lo studio di uno strumento, se certificato da enti riconosciuti;
- attività e/o esperienza lavorative (certificate);
- ogni altra attività svolta in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e crescita umana, civile, culturale sulla base della loro rilevanza qualitativa.

I crediti formativi verranno aggiunti alla media matematica dei voti e contribuiranno ad aumentare la media senza far modificare la fascia di oscillazione determinata dalla media stessa.

Valutazione degli esiti dei PCTO.

Tempi e modalità della valutazione delle competenze acquisite.

La valutazione delle competenze acquisite da ogni alunno nei vari segmenti di cui si compone ogni ex percorso di alternanza scuola lavoro è effettuata dal tutor esterno, sentito il tutor interno, mediante la compilazione della relativa scheda.

La valutazione complessiva delle competenze acquisite da ogni alunno al termine del percorso è effettuato dal consiglio di classe nel corso del quinto anno di studi mediante la redazione della "Certificazione delle competenze acquisite nei PCTO".

Tempi e modalità della valutazione degli esiti e ricaduta sul comportamento e sulle discipline.

La valutazione degli esiti dei PCTO del secondo biennio e del quinto anno ai sensi della Legge 107/2015, sarà effettuata nel corso dello scrutinio finale del quinto anno. Pertanto, in sede di scrutinio finale delle classi quinte, il Consiglio di Classe, sulla base della *“Certificazione delle competenze acquisite nei PCTO”*,

1. attribuirà ad ogni alunno il voto di comportamento tenendo conto anche del percorso di PCTO;
2. stabilirà per ogni alunno la valutazione degli esiti del percorso di alternanza scuola-lavoro sulla base dei seguenti livelli e attribuirà il relativo punteggio:
 - valutazione non positiva = 0 punti in decimi;
 - valutazione positiva = 1 punto in decimi;
3. individuerà poi, per ogni studente, la disciplina maggiormente correlata al percorso di PCTO effettuato;
3. determinerà la ricaduta della valutazione del percorso sulla disciplina individuata, la cui valutazione finale terrà conto del punteggio aggiuntivo attribuito, come da tabella seguente:

Alunno/a	Valutazione delle competenze raggiunte nel percorso di alternanza scuola-lavoro	Punteggio attribuito	Disciplina maggiormente correlata	Voto proposto nella disciplina	Voto attribuito con valutazione PCTO

Certificazione PCTO.

La certificazione dei PCTO è il risultato finale di un processo articolato nelle seguenti fasi:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso, sia quelle specifiche che trasversali;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

Il processo di certificazione ed i soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'ente, che ospita gli studenti impegnati nel percorso.

Le competenze obiettivo, le procedure di verifica e i criteri di valutazione sono condivisi con il tutor scolastico ed esplicitati nelle schede progettuali dei percorsi. Gli esiti sono valutati con modalità strutturate e strumenti ricorrenti (ad es. le prove esperte, le schede di osservazione, i diari di bordo) che vengono adattati al percorso svolto. I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione delle competenze attraverso la quale il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».

Per la validità dei PCTO è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto. Se si svolge durante l'attività didattica, la presenza dell'alunno in alternanza va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza per la validità dell'anno scolastico. Se si svolge durante la sospensione delle attività didattiche, la presenza dell'alunno, registrata presso la struttura ospitante, concorre alla validità del solo percorso di alternanza.

Gli esiti del percorso sono riportati nella *certificazione delle competenze*, che utilizza un modello elaborato d'intesa tra la Scuola e il Soggetto ospitante, compilata dal tutor esterno. Il modello fa riferimento agli elementi minimi di attestazione indicati dall'art. 6 del decreto legislativo 13/2013, che sono:

- i dati anagrafici dello studente destinatario del percorso di alternanza scuola lavoro;
- i dati dell'istituto scolastico;
- i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- i dati relativi ai contesti di lavoro in cui il percorso si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- la lingua utilizzata nel contesto lavorativo;
- le caratteristiche del percorso e le competenze poste come obiettivo da acquisir.

La certificazione delle competenze deve essere acquisita per gli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi e, comunque, entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

Il tutor scolastico provvede per ogni classe del triennio a:

- registrare il numero di ore effettuate da ogni studente;
- raccogliere gli esiti delle valutazioni effettuate, per ogni studente, da parte del tutor esterno e la documentazione afferente al percorso e ogni ulteriore elemento utile alla valutazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro;
- monitora l'andamento dei percorsi e la partecipazione degli studenti;
- relaziona sullo stato di sviluppo delle competenze trasversali relative all'Alternanza Scuola-Lavoro e sui risultati raggiunti supportando il Consiglio di Classe nella valutazione complessiva dello sviluppo dello studente, anche con riferimento alle ricadute sulla valutazione delle singole discipline e del comportamento.

L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto:

- verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi;
- svolge una funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore, ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro;
- tiene conto dello sviluppo delle competenze digitali e del Curriculum dello studente;
- tiene conto delle attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione».

Criteri per l'ammissione dei candidati interni.

Sono ammessi, a domanda, direttamente agli esami di Stato conclusivi del ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto

decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti. Criteri per l'ammissione dei candidati:

- frequenza dell'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado dell'Istituto;
- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, ferme restando le deroghe si cui al punto 3.7 del presente Protocollo;
- partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
- svolgimento dei PCTO previste dall'indirizzo di studio;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate, con l'attribuzione di un unico voto, secondo l'ordinamento vigente, e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Criteri per la delibera del Consiglio di classe di ammissione in caso di valutazione inferiore a sei decimi in un gruppo di discipline:

- il Consiglio di Classe ritiene che lo studente o la studentessa abbia le potenzialità per sostenere con profitto l'Esame di Stato;
- il Consiglio di Classe ritiene che la valutazione insufficiente dipenda da eventi involontari che abbiano impedito la fruizione continuativa dell'azione didattica;
- il Consiglio di Classe ritiene che il percorso dello studente o della studentessa sia nel complesso soddisfacente.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

In fase di scrutinio finale, in base alle indicazioni deliberate dal Collegio Docenti, i Consigli di Classe possono attribuire il credito formativo in relazione alle seguenti esperienze:

- attività didattico/ culturali: partecipazione a olimpiadi o gare a livello regionale o nazionale;
- conseguimento di certificazioni linguistiche esterne;
- attività lavorative o stage;
- attività del volontariato, della solidarietà, della cooperazione;
- attività sportive: partecipazione a gare a livello agonistico;
- attività di rappresentante di classe o d'istituto;
- attività di tutor delle classi prime;
- attività di studio assistito per gli studenti e le studentesse della scuola a titolo gratuito nella/e discipline in cui riporta con continuità valutazioni buone o ottime.

Si fa osservare, altresì, che il credito scolastico:

- non può servire per saldare un debito formativo o per integrare la media dei voti, perché si tratta di due capitoli diversi del profitto scolastico;
- non consente allo studente di collocarsi nella banda di oscillazione superiore. La banda di appartenenza è determinata dalla media dei voti dello scrutinio finale; il credito scolastico è un punteggio aggiuntivo che permette, eventualmente, di collocarsi soltanto al limite superiore di questa fascia.

Prove standardizzate nazionali (INVALSI).

L'Istituto, come da D. Lgs 62/17, partecipa alle prove nazionali INVALSI:

1. classi seconde di tutte gli indirizzi: italiano e matematica;
2. classi quinte di tutti gli indirizzi: italiano, matematica, inglese.

La partecipazione alle Prove INVALSI è condizione indispensabile per l'ammissione agli Esami di Stato, fino a nuove disposizioni.

La somministrazione delle prove avviene nelle date e secondo le modalità stabilite annualmente dell'INVALSI.

La somministrazione, *computer based*, sarà organizzata ogni anno scolastico con apposita determinazione del Dirigente Scolastico, con lo scopo di:

- assicurare l'efficacia e l'efficienza delle rilevazioni;
- abbattere i fattori di *cheating*;
- garantire la regolarità delle operazioni.

La correzione delle domande aperte e chiuse è totalmente centralizzata e non è richiesto alcun intervento da parte dei docenti.

Allievi Disabili (certificati ai sensi della legge n. 104/1992).

In coerenza e continuità con quanto previsto nel PEI, lo studente disabile che svolge la prova INVALSI CBT, può usufruire di una o più delle seguenti misure compensative:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo;
- tempo aggiuntivo (15 minuti per Italiano e 15 minuti per matematica).

La scuola può predisporre proprie prove per gli allievi disabili in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola), i cui dati NON devono essere trasmessi a INVALSI.

Allievi DSA (certificati ai sensi della legge n. 170/2010).

Gli allievi DSA svolgono le prove INVALSI CBT con l'eventuale adozione delle misure compensative individuate nell'Elenco studenti elettronico, come previsto dal sito INVALSI, ossia tempo aggiunto e, per la prova di inglese, la possibilità di effettuare un terzo ascolto nella comprensione orale.

Le alunne e gli alunni con DSA, dispensati o esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Criteri di ammissione all'Esame di Stato. [Cfr. il D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.13, la Legge n.108 del 21 settembre 2018, art. 6, commi 3-septies e 3-octies e la Nota MIUR n. 3050 del 04-10-2018]

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, sono ammessi all'esame di Stato (salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998) gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (fatte salve le possibili deroghe, ai sensi della normativa vigente);
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione;
- c) svolgimento dell'attività di PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
- d) sufficienza in tutte le materie, ma il Consiglio di Classe potrà ammettere con motivazione, anche studenti con una insufficienza in una materia o in un gruppo di materie; è obbligatorio avere almeno sei in condotta.

Casi particolari.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 62/2017, in caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame di stato. Nella relativa deliberazione:

- il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del D.P.R. 16 dicembre 1985, n. 751;
- il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli alunni che si sono avvalsi di tale insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

LA VALUTAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI – INVALSI.

Con l'art. 5 della legge 176/07 il legislatore ha stabilito che “a decorrere dall'anno scolastico 2007-2008 il Ministro della pubblica istruzione fissa, con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla classe seconda e quinta della scuola primaria, alla terza classe della scuola secondaria di primo grado e alla seconda e quinta classe del secondo ciclo, nonché altre rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole”.

Con la Direttiva n.74 del 15.09.2008 il Ministro ha stabilito che a regime tutte le classi indicate nella legge saranno sottoposte a rilevazione annuale degli apprendimenti.

Ogni scuola partecipa con tutti gli studenti delle classi oggetto di rilevazione (rilevazione censuaria sia a livello scuola sia a livello di studente).

L'organizzazione e la gestione della complessa attività di rilevazione e di valutazione degli apprendimenti degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado su tutto il territorio nazionale è a cura dell'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e

Formazione). Esso individua le discipline interessate all'attività di rilevazione, la natura delle prove e il loro contenuto.

Per le istituzioni di II grado sono coinvolte tutte le seconde classi che affrontano in due giorni diversi una prova scritta comune di Italiano ed una di Matematica. Per Italiano si tratta di una prova finalizzata ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della Lingua Italiana; per Matematica, invece, la prova verifica le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari dei Numeri, Spazio e Figure, Dati e Previsioni, Relazioni e Funzioni.

Gli studenti del quinto anno sostengono la prova Invalsi nel corso dell'anno scolastico e non in sede d'esame. La prova, allo stato attuale, è obbligatoria ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato, tuttavia non influisce sull'esito finale dell'esame. La prova, che sarà *computer-based*, verte sulle discipline di Italiano, Matematica e Inglese. L'introduzione dell'inglese tra le materie valutate si propone la finalità di certificare, in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese, in linea con il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

ESAMI DI STATO

Secondo la normativa vigente gli studenti, alla fine dei Corsi, sostengono l'Esame di Stato per il conseguimento del Diploma. Il Consiglio di classe, nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni di corso, attribuisce a ogni alunno che ne sia meritevole il credito scolastico, che esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta dall'allievo, con riguardo al profitto, all'assiduità della frequenza scolastica, all'interesse, all'impegno, alla partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative. Il Consiglio di classe attribuisce altresì un credito formativo in caso di qualificate esperienze dell'allievo debitamente documentate, dalle quali derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato.

L'Esame di Stato comprende due prove scritte e un colloquio orale.

La Prima Prova (scritto di Italiano) è tesa ad accertare competenze diverse, in particolare la comprensione degli aspetti linguistico-espressivi e logico-argomentativi, oltre alla capacità di riflessione critica del candidato. I maturandi dovranno produrre un elaborato scegliendolo tra sette tracce riferite a tre tipologie di prove in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. Esse sono: tipologia A (analisi di un testo letterario italiano); tipologia B (analisi e produzione di un testo argomentativo), tipologia C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità). La Seconda prova verte sulla materia di indirizzo del corso di studi.

Per quanto riguarda la valutazione saranno previste griglie nazionali inviate dal MIM.

Il colloquio accerterà il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale, delle competenze raggiunte, della capacità argomentativa e critica, l'esposizione delle attività svolte nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Prenderà avvio dall'estrazione di materiale che può essere un documento, un'immagine, un testo o altro che rappresenti uno spunto contenuto nelle buste predisposte dalla commissione durante la riunione preliminare. Per essere ammessi bisognerà aver frequentato almeno tre quarti dell'anno e avere la sufficienza in ciascuna disciplina, compreso il comportamento. Il Consiglio di classe potrà deliberare l'ammissione anche con una insufficienza purchè ne venga motivata la decisione. La Commissione giudicatrice è costituita al massimo da sei componenti, di cui tre interni e tre esterni, ai quali si aggiunge un Presidente esterno. Per ogni singola classe si costituisce una Commissione. I membri esterni e il Presidente possono essere comuni a due Commissioni. A ciascuna Commissione sono assegnati non più di trentacinque

candidati. Ciascuna Commissione di istituto legalmente riconosciuto è abbinata ad una Commissione di istituto statale o paritario.

Le modalità dell'Esame di Stato saranno definite a seguito dell'invio, da parte del Ministero, della relativa circolare contenente le disposizioni in merito.

La progettazione didattica per competenze.

La Riforma della Scuola Secondaria Superiore pone a fondamento della progettazione didattica la promozione di un insieme di competenze descritte nel *Profilo educativo, culturale e professionale* (PECUP).

Nel biennio iniziale vengono assunte, per la parte comune, le competenze incluse nell'impianto formativo riferibile all'obbligo di istruzione.

La normativa relativa all'obbligo d'istruzione elenca otto competenze chiave per la cittadinanza e quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) a cui le scuole devono fare riferimento nell'impostazione dell'attività formativa del primo biennio del secondo ciclo.

In ambito europeo è stata assegnata un'interpretazione comune del concetto di competenza: essa è *la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; esse sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.*

Viene, pertanto, superato il metodo tradizionale di valutazione degli apprendimenti, poiché si passa dall'accertamento di ciò che conosce e sa applicare lo studente alla verifica della capacità e della consapevolezza dell'allievo di utilizzare le conoscenze e gli strumenti di cui dispone per applicarli in contesti non predeterminati.

La centralità dell'acquisizione delle competenze nel nuovo impianto didattico-educativo si fonda principalmente:

- sulla predominanza nella società moderna del lavoro a prevalente carattere *immateriale*, che richiede la capacità di applicare nei sistemi produttivi risorse cognitive ed informative in continua evoluzione. In questo contesto, così complesso, la competenza personale supera e rende flessibile l'abilità professionale;
- sullo sviluppo del lavoro, che richiede forme complesse di cooperazione, che a loro volta richiedono all'individuo non solo abilità, ma anche un comportamento sociale maturo, un'abitudine a lavorare insieme, uno spirito di intraprendenza e di creatività, che sono componenti della competenza individuale e sociale.

La scuola diventa, quindi, l'agenzia formativa per eccellenza e assume un carattere strategico in quanto, oltre a trasmettere conoscenze e generare delle abilità, si impegna a far acquisire e accrescere le competenze - trasversali e disciplinari - intese come capacità dello studente di ricercare e creare, autonomamente e consapevolmente, nuove conoscenze e nuove abilità sociali e professionali.

La valutazione delle competenze.

Con la Riforma della Scuola Secondaria Superiore assume un ruolo centrale la valutazione delle competenze. Si tratta di una procedura complessa, poiché non si limita ad accertare le sole conoscenze o le abilità acquisite, ma interessa l'intero processo di apprendimento dello studente. Una competenza, infatti, si considera raggiunta e quindi valutabile, secondo i vari livelli predefiniti, quando uno studente è in grado di affrontare un compito e/o realizzare un prodotto a lui assegnato, utilizzando le risorse personali e quelle, se disponibili, esterne, utili o necessarie, in maniera non ripetitiva o banale. Nell'Istituto Marconi la valutazione delle competenze è stata avviata, come richiesto dalla normativa vigente, per le classi del primo biennio. Essa si realizza con l'utilizzo di griglie di correzione delle prove scritte e di valutazione dei colloqui, che contengono gli indicatori ed i descrittori che i Docenti hanno condiviso all'inizio dell'anno scolastico e che sono state successivamente esplicitate e fatte proprie, nella programmazione didattico-educativa. I principi fondamentali su cui è improntata la valutazione delle competenze, come condivisa dal Collegio dei Docenti dell'Istituto Marconi, riguardano:

1. i risultati ottenuti nello svolgimento di un compito e/o la realizzazione del prodotto;
2. il percorso, gli strumenti e le strategie che lo studente ha adottato per conseguire tali risultati;
3. la riflessione dello studente sul processo seguito e sui risultati raggiunti rispetto al lavoro assegnato.

La Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Essa comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole al dialogo e inclusivo.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Per il successo delle relazioni interpersonali e della partecipazione alla società è essenziale comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare richiede, inoltre, la conoscenza degli elementi che compongono una mente, un corpo e uno stile di vita salutari. Presuppone la conoscenza delle proprie strategie di apprendimento preferite, delle proprie necessità di sviluppo delle competenze e di diversi modi per svilupparle e per cercare occasioni di istruzione, formazione e carriera, o per individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili. Vi rientrano la capacità di individuare le proprie capacità, di concentrarsi, di gestire la complessità, di riflettere criticamente e di prendere decisioni. Ne fa parte la capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, di organizzare il proprio apprendimento e di perseverare, di saperlo valutare e condividere, di cercare sostegno quando opportuno e di gestire in modo efficace la propria carriera e le proprie interazioni sociali. Le persone dovrebbero essere resilienti e capaci di gestire l'incertezza e lo stress; dovrebbero saper comunicare costruttivamente in ambienti diversi, collaborare nel lavoro in gruppo e negoziare. Ciò comprende: manifestare tolleranza, esprimere e comprendere punti di vista diversi dal proprio, capacità di creare fiducia e provare empatia.

Tale competenza si basa su un atteggiamento positivo verso il proprio benessere personale, sociale e fisico e verso l'apprendimento per tutta la vita. Si basa su un atteggiamento improntato a collaborazione, assertività e integrità, che comprende il rispetto della diversità degli altri e delle loro esigenze, e la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi. Le persone dovrebbero essere in grado di individuare e fissare obiettivi, di automotivarsi e di sviluppare resilienza

e fiducia per perseguire e conseguire l'obiettivo di apprendere lungo tutto il corso della loro vita. Un atteggiamento improntato ad affrontare i problemi per risolverli è utile sia per il processo di apprendimento sia per la capacità di gestire gli ostacoli e i cambiamenti; comprende il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita, nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendimento e sviluppo nei diversi contesti della vita.

Competenza in materia di cittadinanza.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. La competenza in materia di cittadinanza si fonda sulla conoscenza dei concetti e dei fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura. Essa presuppone la comprensione dei valori comuni dell'Europa, espressi nell'articolo 2 del trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale. Abbraccia, inoltre, la conoscenza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici, oltre che dei sistemi sostenibili, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause. È essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, unitamente alla consapevolezza della diversità e delle identità culturali in Europa e nel mondo. Vi rientra la comprensione delle dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce alla costituzione delle identità europee. Per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile della società. Ciò presuppone la capacità di pensiero critico e abilità integrate di risoluzione dei problemi, nonché la capacità di sviluppare argomenti e di partecipare in modo costruttivo alle attività della comunità, oltre che al processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale e nazionale a quello europeo e internazionale. Presuppone anche la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi, di interpretarli criticamente e di interagire con essi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei *media* nelle società democratiche. Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto di un atteggiamento responsabile e costruttivo. La partecipazione costruttiva presuppone la disponibilità a prendere parte a un processo decisionale democratico a tutti i livelli e alle attività civiche; comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la *privacy* degli altri e a essere responsabili in materia di ambiente. L'interesse per gli sviluppi politici e socioeconomici, per le discipline umanistiche e per la comunicazione interculturale è indispensabile per la disponibilità sia a superare i pregiudizi sia a raggiungere compromessi ove necessario, e a garantire giustizia ed equità sociali.

Competenza imprenditoriale.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. La competenza imprenditoriale presuppone la consapevolezza che esistono opportunità e contesti diversi nei quali è possibile trasformare le idee in azioni nell'ambito di attività personali, sociali e professionali, e la comprensione di come tali opportunità si presentano. Le persone dovrebbero

conoscere e capire gli approcci di programmazione e gestione dei progetti, in relazione sia ai processi sia alle risorse. Dovrebbero comprendere l'economia, nonché le opportunità e le sfide sociali ed economiche cui vanno incontro i datori di lavoro, le organizzazioni o la società. Gli studenti dovrebbero, inoltre, conoscere i principi etici e le sfide dello sviluppo sostenibile ed essere consapevoli delle proprie forze e debolezze. Le capacità imprenditoriali si fondano sulla creatività, che comprende immaginazione, pensiero strategico e risoluzione dei problemi, nonché riflessione critica e costruttiva in un contesto di innovazione e di processi creativi in evoluzione. Comprendono la capacità di lavorare sia individualmente sia in modalità collaborativa in gruppo, di mobilitare risorse (umane e materiali) e di mantenere il ritmo dell'attività. Vi rientra la capacità di assumere decisioni finanziarie relative a costi e valori. È essenziale la capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri e di saper gestire l'incertezza, l'ambiguità e il rischio in quanto fattori rientranti nell'assunzione di decisioni informate. Un atteggiamento imprenditoriale è caratterizzato da spirito d'iniziativa e autoconsapevolezza, proattività, lungimiranza, coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi; comprende il desiderio di motivare gli altri e la capacità di valorizzare le loro idee, di provare empatia e di prendersi cura delle persone e del mondo, e di saper accettare la responsabilità applicando approcci etici in ogni momento.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Questa competenza richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, nazionali, regionali, europee e mondiali, comprese le loro lingue, il loro patrimonio espressivo e le loro tradizioni, e dei prodotti culturali, oltre alla comprensione di come tali espressioni possono influenzarsi a vicenda e avere effetti sulle idee dei singoli individui. Essa include la comprensione dei diversi modi della comunicazione di idee tra l'autore, il partecipante e il pubblico nei testi scritti, stampati e digitali, nel teatro, nel cinema, nella danza, nei giochi, nell'arte e nel design, nella musica, nei riti, nell'architettura oltre che nelle forme ibride. Presuppone la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio culturale all'interno di un mondo caratterizzato da diversità culturale e la comprensione del fatto che le arti e le altre forme culturali possono essere strumenti per interpretare e plasmare il mondo. Le relative abilità comprendono la capacità di esprimere e interpretare idee figurative e astratte, esperienze ed emozioni con empatia, e la capacità di farlo in diverse arti e in altre forme culturali. Comprendono anche la capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e altre forme culturali e la capacità di impegnarsi in processi creativi, sia individualmente sia collettivamente. È importante avere un atteggiamento aperto e rispettoso nei confronti delle diverse manifestazioni dell'espressione culturale, unitamente a un approccio etico e responsabile alla titolarità intellettuale e culturale. Un atteggiamento positivo comprende anche curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.

LE COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA E GLI ESITI FORMATIVI	
AGIRE IN MODO AUTOMONO E RESPONSABILE	Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo, al contempo, quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

COLLABORARE E PARTECIPARE	Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo le conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
IMPARARE A IMPARARE	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e molteplici modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
COMUNICARE	Saper comprendere messaggi di diverso genere e complessità nelle varie forme comunicative e poter comunicare in modo efficace utilizzando molteplici linguaggi.
PROGETTARE	Essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per porsi obiettivi significativi e realistici, con la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati.
RISOLVERE PROBLEMI	Saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle.
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	Possedere strumenti che permettono di affrontare le complessità del vivere nella società globale del proprio tempo.
ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	Essere capaci di acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

GLI ASSI CULTURALI.

La riforma della Scuola Secondaria Superiore fa propri gli Assi culturali introdotti nell'ordinamento dalla Riforma Fioroni nel 2007.

Gli studenti, infatti, possono acquisire le Competenze chiave di cittadinanza attraverso le conoscenze e le abilità riferite a competenze di base che sono ricondotte ai quattro Assi culturali qui di seguito riportati.

Asse dei linguaggi.

L'Asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente: la padronanza della lingua italiana in quanto a ricezione e produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La **competenza alfabetica-funzionale** indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua

dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Tale competenza comprende la conoscenza della lettura e della scrittura e una buona comprensione delle informazioni scritte, di conseguenza presuppone la conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta la conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua. Le persone dovrebbero possedere l'abilità di comunicare in forma orale e scritta in una serie di situazioni e di sorvegliare e adattare la propria comunicazione in funzione della situazione. Questa competenza comprende anche la capacità di distinguere e utilizzare fonti di diverso tipo, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare ausili, di formulare ed esprimere argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. Un atteggiamento positivo nei confronti di tale competenza comporta la disponibilità al dialogo critico e costruttivo, l'apprezzamento delle qualità estetiche e l'interesse a interagire con gli altri. Implica la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

La **competenza multilinguistica** facilita, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; inoltre favorisce la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario, sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore. Questa competenza richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse dalla lingua madre e la consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e di registri linguistici. È importante la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi. Le abilità essenziali per questa competenza consistono nella capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi, a livelli diversi di padronanza in molteplici lingue, a seconda delle esigenze individuali. Le persone dovrebbero saper usare gli strumenti in modo opportuno e imparare le lingue in modo formale, non formale e informale tutta la vita. Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale, nonché l'interesse e la curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale. Essa presuppone anche rispetto per il profilo linguistico individuale di ogni persona, compresi sia il riguardo per la lingua materna di chi appartiene a minoranze e/o proviene da un contesto migratorio che la valorizzazione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese come quadro comune di interazione.

La **competenza digitale** presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Conoscenze, abilità e atteggiamenti essenziali legati a tale competenza. Le persone dovrebbero comprendere in che modo le tecnologie digitali possano essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, pur nella consapevolezza di quanto ne consegue in termini di opportunità, limiti, effetti e rischi. Gli studenti dovrebbero comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre a conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi, software e reti; inoltre dovrebbero assumere un approccio critico nei confronti della validità, dell'affidabilità e dell'impatto delle informazioni e dei dati resi disponibili con strumenti digitali ed essere consapevoli dei principi etici e legali chiamati in causa con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di utilizzare le tecnologie digitali come ausilio per la cittadinanza attiva e l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e la creatività nel raggiungimento di obiettivi personali, sociali o commerciali. Le abilità comprendono la capacità di utilizzare, accedere a, filtrare, valutare, creare, programmare e condividere

contenuti digitali. Le persone dovrebbero essere in grado di gestire e proteggere informazioni, contenuti, dati e identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Interagire con tecnologie e contenuti digitali presuppone un atteggiamento riflessivo e critico, ma anche improntato alla curiosità, aperto e interessato al futuro della loro evoluzione. La padronanza di tale competenza impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione: padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo; produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi; utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operative; utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario; utilizzare e produrre testi multimediali.

Asse matematico.

L'Asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La **competenza matematica** è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività, oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La conoscenza necessaria in campo matematico comprende una solida conoscenza dei numeri, delle misure e delle strutture, delle operazioni fondamentali e delle presentazioni matematiche di base, la comprensione dei termini e dei concetti matematici e la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta. Le persone dovrebbero saper applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e lavorativa (ad esempio in ambito finanziario), nonché seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Le persone dovrebbero essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di comprendere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico, oltre a saper usare i sussidi appropriati, tra i quali i dati statistici e i grafici, nonché di comprendere gli aspetti matematici della digitalizzazione. Un atteggiamento positivo in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare le cause e a valutarne la validità.

Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione, al termine dell'obbligo d'istruzione, delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione: utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica; confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni; individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi; analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

Asse scientifico-tecnologico.

L'Asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili per interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e per misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo. L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche. L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza a un dato ambito, formulazione di congetture in base a essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

La **competenza in scienze** si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e la disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie e permettono di soddisfare i desideri o i bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

Per quanto concerne scienze, tecnologie e ingegneria, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, le teorie, i principi e i metodi scientifici fondamentali, le tecnologie e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto delle scienze, delle tecnologie e dell'ingegneria, così come dell'attività umana in genere, sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie, delle applicazioni e delle tecnologie scientifiche nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisione, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.). Tra le abilità contemplata rientra la comprensione della scienza in quanto processo di investigazione mediante metodologie specifiche, tra cui osservazioni ed esperimenti controllati, la capacità di utilizzare il pensiero logico e razionale per verificare un'ipotesi, nonché la disponibilità a rinunciare alle proprie convinzioni se esse sono smentite da nuovi risultati empirici. Tra le abilità si annovera, inoltre, la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici, nonché dati scientifici, per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti. Questa competenza comprende un atteggiamento di valutazione critica e curiosità, l'interesse per le questioni etiche e l'attenzione sia alla sicurezza sia alla sostenibilità ambientale, in particolare, per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico, in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale. Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione: osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere, nelle loro varie forme, i concetti di sistema e di complessità; analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza; essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Asse storico-sociale.

L'Asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione: comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali; collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

LE UNITA' DI APPRENDIMENTO.

Con la Riforma viene sancito il superamento della programmazione curricolare centrata sugli obiettivi didattici di insegnamento-apprendimento per lasciare spazio a un nuovo indirizzo metodologico fondato sulle unità di apprendimento. Esse sono *didattiche* in quanto esplicitano le strategie attraverso cui attuare il processo di apprendimento e *formative* perché contengono la funzione educativa, che è il fine della formazione dello studente. Le unità di apprendimento sostituiscono le tradizionali unità didattiche, che avevano lo scopo di trasmettere conoscenze e abilità astrattamente considerate, e si pongono come strumento per sviluppare, in maniera armonica, le capacità degli studenti di fare propri:

- a) gli obiettivi formativi da raggiungere in termini di competenze;
- b) le conoscenze e le abilità che implementano la capacità di raggiungere le competenze progettate e i metodi, le strategie, i tempi e gli strumenti da adottare;
- c) le modalità per la verifica, la valutazione e la documentazione delle conoscenze;
- d) gli apprendimenti concretamente acquisiti e la capacità di spenderli in occasioni variamente complesse.

Questa innovazione lascia all'autonomia delle singole scuole e alla libertà di insegnamento dei docenti la scelta delle modalità attraverso cui realizzare gli obiettivi formativi prefissati. La nuova metodologia didattica conduce i consigli di classe a porre l'attenzione soprattutto sul *processo* attraverso cui si genera l'apprendimento formativo e su come l'attivazione delle conoscenze

e delle abilità disponibili possano trasformarsi concretamente in competenze. Poiché l'apprendimento è individuale e personale, il percorso progettato dalla scuola viene articolato e differenziato in base alle capacità degli allievi, alle loro motivazioni, ai bisogni e agli interessi (c.d. *personalizzazione dei percorsi*).

L'Istituto Marconi, in applicazione del dettato normativo che ha riformato la Scuola Secondaria di Secondo Grado, progetta percorsi didattici per le classi degli indirizzi attivati, utilizzando articolazioni di unità di apprendimento didattiche e formative, declinate in termini di Competenze chiave di cittadinanza e in base ai diversi Assi culturali coinvolti.

METODOLOGIA DIDATTICA.

Ritenendo determinante per la qualità del servizio scolastico fissare finalità, obiettivi e strategie di intervento che possano essere verificate, diventa importante rafforzare la consapevolezza che l'insegnamento ha in sé una decisa componente collegiale, tesa a definire la cornice entro cui si svolge il lavoro del singolo docente. In primo luogo, il Collegio dei Docenti ritiene che prerequisito di una reale programmazione didattica sia il riconoscimento della centralità dell'alunno, che implica la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi degli studenti e la conseguente elaborazione di un percorso formativo che abbia lo scopo di promuovere il massimo di acquisizione di competenze logico- astrattive e tecnico pratiche, di abilità comunicativo-espressive, di autonomia e di coscienza civile. I consigli di classe definiscono propri piani di lavoro in modo coerente con gli obiettivi educativi precedentemente concordati in seno al Collegio dei Docenti, esprimendosi rispetto alla:

- definizione degli obiettivi didattici trasversali che tutti si impegnano a perseguire nel corso dell'anno scolastico;
- descrizione dei livelli di partenza, rispetto ai suddetti obiettivi. Ciò richiede particolare attenzione all'inizio dei cicli (biennio e triennio) e quando l'insegnante lavora con una classe nuova;
- descrizione delle modalità di lavoro trasversali che i docenti hanno deciso di seguire al fine di raggiungere gli obiettivi individuati.

In particolare, il consiglio di Classe ritiene irrinunciabile:

- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale nel modo di apprendere;
- sfruttare la correzione degli errori come momento formativo;
- utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- correggere tempestivamente gli elaborati scritti, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- favorire l'autovalutazione;
- esigere puntualità nell'esecuzione dei compiti e rispetto delle scadenze prefissate;
- praticare e pretendere il rispetto delle persone che operano nella scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
- far eseguire prove coerenti con l'attività didattica svolta;
- verificare i casi di numerose assenze degli alunni, informando le famiglie;
- individuare comuni criteri di valutazione;
- definire strategie di integrazione degli alunni in situazione di handicap mediante la programmazione e l'attuazione di interventi didattici e formativi individualizzati e la realizzazione di forme di collaborazione con le famiglie.

Periodicamente, i docenti della stessa area disciplinare si riuniscono per definire la programmazione comune, per concordare i criteri di verifica e di valutazione, per scegliere in modo possibilmente unitario i libri di testo, per verificare gli esiti dell'azione formativa e mettere a punto eventuali modifiche.

Curricolo Educazione civica –Istituto tecnico A.F.M

Normativa sull'Educazione Civica

Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica

[LEGGE 20 agosto 2019, n. 92](#)

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92

[Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020](#)

Decreto nomina Cts per adozione delle Linee guida di cui all'articolo 3 della citata legge n. 92/2019

[Decreto Ministeriale n. 1 del 12 maggio 2020](#)

Collaborazioni scuola-territorio per attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica – Modalità attuative per la realizzazione di collaborazioni scuola – territorio per esperienze extrascolastiche di cittadinanza attiva

[Decreto Ministeriale n. 9 del 7 gennaio 2021](#)

[Decreto Ministeriale 3 agosto 2023, n. 158](#), con il quale è stata prorogata al 30 settembre 2023 l'integrazione delle Linee guida allegate al decreto ministeriale n. 35/2023;

[Decreto Ministeriale 9 settembre 2024 e corrispondenti nuove Linee guida](#)

Il curriculum formativo di Istituto individua nell'insegnamento dell'**Educazione Civica** uno dei suoi fondamenti essenziali. Tale disciplina – istituita formalmente nel 1958 e poi passata attraverso un faticoso iter normativo che ha risentito delle differenti impostazioni pedagogiche e ideologiche che si sono prodotte per più di mezzo secolo – impone oggi alla scuola italiana un inedito e innovativo sforzo di programmazione didattica teso a rispondere a una serie di inderogabili sfide politiche, sociali, economiche, ambientali ed etiche che richiederanno per l'avvenire un'attenta attività di progettazione e organizzazione didattica da parte delle istituzioni scolastiche.

La Legge del **20 agosto 2019** ha di fatto istituzionalizzato una serie di esperienze didattiche e percorsi tematici che già rientravano nelle attività svolte dalla scuola che non si integravano, tuttavia, in un quadro omogeneo, in una programmazione d'Istituto autonoma ma al tempo stesso complementare a quella delle altre discipline e che qualificasse i curricoli formativi del biennio e del triennio dei Licei. Tutto ciò ha fatto sì che le istituzioni scolastiche procedessero a una ridefinizione del Curriculum d'Istituto di Educazione Civica.

Tale istanza, volta ad evidenziare e valorizzare le peculiarità specifiche dell'**Educazione civica**, trova la sua profonda ragion d'essere nella necessità della scuola di contribuire – insieme alle famiglie e alle altre istituzioni formative – alla costruzione di una *forma mentis* che si ritiene decisiva per lo sviluppo di una **cittadinanza – nazionale, europea e globale** – consapevole e attiva. Si tratta di un approccio che, pur muovendo da solide nozioni teoriche, principi generali e dispositivi normativi, necessita tuttavia anche di pratiche quotidiane ed esperienze vissute nel tessuto sociale cittadino che offrano ai giovani l'opportunità di consolidare il loro senso di appartenenza a un **essere-insieme**: questo impone a ognuno di farsi carico non solo di **una responsabilità rispetto alla propria persona, ma anche nei confronti dell'altro, dei beni comuni e dell'ecosistema che occorre salvaguardare**.

La specificità dell'insegnamento dell'Educazione Civica deve essere quella di una **trasversalità** che abbraccia tutti gli ambiti disciplinari e che deve canalizzare le diverse competenze didattiche nella costruzione di un articolato curriculum formativo che valorizzi tutte le esperienze didattiche che la scuola può mettere in campo in ambito umanistico, artistico, scientifico, linguistico, giuridico-economico, sportivo, politico ed etico.

L'insegnamento dell'Educazione civica si articola nelle tre aree tematiche di **Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale**, rivisitate dalle recenti linee guida proposte dal MIM (D.M. 9 settembre 2024 e relative Linee guida) che sottolineano l'importanza della trattazione dei seguenti motivi:

- 1. Centralità della persona umana e valori costituzionali
- 2. Identità nazionale e integrazione
- 3. Cultura dei diritti e dei doveri
- 4. Promozione della cultura d'impresa e dell'iniziativa privata
- 5. Contrasto alla criminalità e rispetto per i beni pubblici
- 6. Salute, benessere e stili di vita
- 7. Educazione al digitale e al risparmio

Le tabelle che seguono sono un'indicazione di ambiti concreti di apprendimento da mobilitare in istituto tecnico nel quinquennio : essi permettono anche l'utilizzo di **educazione civica in moduli di **didattica orientativa**, strettamente connessa alla formazione del cittadino responsabile ed "educato" alla cittadinanza in una terra-patria bisognosa di attenzioni e di cure. Gli insegnanti si impegneranno nella realizzazione di alcune delle attività indicate o di altre che possano essere ritenute significative, UNA VOLTA INDIVIDUATI I BISOGNI EDUCATIVI DEL GRUPPO CLASSE, PER UN TOTALE DI ALMENO 33 ORE ANNUE.**

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum e in considerazione della contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono impostate secondo i nuclei concettuali di cui all'articolo 3 della Legge che, per loro natura interdisciplinari, attraversano il curriculum e possono essere considerati in ogni argomento che tutti i docenti trattano quotidianamente.

1. COSTITUZIONE

La conoscenza del dettato costituzionale, della sua storia, delle scelte compiute nel dibattito in Assemblea costituente e la riflessione sul suo significato rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni normative devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese.

Collegati alla Costituzione sono innanzitutto i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'Unione Europea e le Nazioni Unite, così come la conoscenza approfondita di alcuni articoli della Costituzione, in particolare di quelli contenuti nei principi generali quali gli artt. dall'1 al 12. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio, il codice della strada, i regolamenti scolastici) rientrano in questo primo nucleo concettuale, come pure la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come forme di appartenenza ad una Nazione, la conoscenza dell'Inno e della Bandiera europei come appartenenza ad una civiltà comune con i popoli europei, la conoscenza della Bandiera della regione e dello Stemma del comune, come appartenenza ad una comunità e ad un territorio che contribuiscono a formare la Repubblica.

In particolare, nello studio delle leggi (dalla Costituzione alle leggi ordinarie) occorre evidenziare che esse non sono prescrizioni etico/morali, ma strumenti giuridici; che sono fatte per le Persone e non le Persone per loro; che sono rivolte all'interesse comune di tutti i cittadini e servono allo scopo di regolare il rapporto autorità/libertà tra i cittadini e lo Stato.

Educazione alla legalità, quindi, significa favorire la consapevolezza della necessità del rispetto delle norme per il benessere di tutti i cittadini. Rientra in questo nucleo anche l'educazione contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona.

Di grande importanza appare il contrasto ad ogni forma di criminalità e illegalità e in particolare la criminalità contro la persona, contro i beni pubblici e privati. La tematica potrà essere opportunamente affrontata analizzando la diffusione territoriale della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che hanno favorito la nascita e la crescita delle mafie e i suoi effetti economici e sociali, identificando comportamenti privati che possano contribuire a contrastare ogni forma di criminalità. Analogamente, trova collocazione l'educazione stradale – intesa anche come sicurezza stradale – finalizzata all'acquisizione da parte degli studenti di comportamenti responsabili quali utenti della strada, abituando i giovani al rispetto della vita propria e altrui e delle regole del codice della strada.

Infine, in questo primo ambito, rientra anche l'esplicitazione della dimensione dei diritti e dei doveri che conseguono alla partecipazione alla vita della comunità nazionale ed europea e che sono spesso intrecciati fra loro, come insegna l'esempio del lavoro, inteso non solo come *diritto* (articolo 4, comma 1, della Costituzione) ma anche come *dovere civico* (articolo 4, comma 2, della Costituzione), e in più valore sul quale si fonda la nostra Repubblica (articolo 1, comma 1, della Costituzione).

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ⁸

È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente⁹. In questa prospettiva, che trova un particolare riferimento in diversi articoli della Costituzione, possono rientrare tematiche riguardanti l'educazione alla salute, alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, alla bioeconomia, anche nell'interesse delle future generazioni (così come previsto dall'articolo 9 della Costituzione recentemente riformulato¹⁰). In questo quadro si inserisce pure la cultura della protezione civile per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.

Analogamente trovano collocazione nel presente nucleo concettuale il rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.

Sempre nell'ottica di tutelare la salute e il benessere collettivo e individuale si inseriscono nell'educazione civica sia l'educazione alimentare per la realizzazione del corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico¹¹, sia i percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del *web*, gaming e gioco d'azzardo. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo di ogni tipologia di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute è essenziale per prevenire ogni tossicodipendenza e promuovere strategie di salute e benessere psicofisico, anche conoscendo le forme di criminalità legata al traffico di stupefacenti e le azioni di contrasto esercitate dallo Stato. Rientra in questo nucleo pure l'educazione finanziaria e assicurativa e la pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro. In tale nucleo dovrà essere evidenziata l'importanza della tutela del risparmio. L'educazione finanziaria va intesa inoltre come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato.

1. CITTADINANZA DIGITALE

Alla "Cittadinanza digitale", da intendersi come la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale, è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Lo sviluppo impetuoso delle tecnologie digitali ha portato importanti e inedite possibilità di progresso e di benessere, ma ha anche trasformato, con incredibile velocità e con effetti difficilmente prevedibili, l'organizzazione sociale del nostro tempo. La dimensione "fisica", tangibile, della vita si è ridotta: la maggior parte delle attività si svolge nello spazio digitale, dando luogo ad una produzione massiccia di dati che circolano, in modo incessante, attraverso la rete.

I più giovani, proprio perché più vulnerabili ed esposti, sono le "vittime" elettive quando si verifica un uso lesivo della rete, perché non sempre hanno gli strumenti per capire in modo adeguato i rischi a cui si espongono. Fondamentale, pertanto, e in linea con quanto indicato dall'articolo 5, comma 2 della Legge,

è l'attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della "cittadinanza digitale", attraverso cui insegnare agli studenti a valutare con attenzione ciò che di sé consegnano agli altri in rete.

Non si tratta però solamente di una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe. Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2¹² – recentemente tradotto in italiano, che fornisce esempi di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti.

Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di *privacy* e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati *focus* che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo. Infine, la rapida evoluzione tecnologica nel campo dell'Intelligenza Artificiale, riguardante tutti gli ambiti e temi finora menzionati, suggerisce adeguati approfondimenti in merito.

Sviluppare la cittadinanza digitale a scuola, con studenti che sono già immersi nel *web* e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Pertanto, l'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo di istruzione con opportune e diversificate strategie. Insomma, l'educazione all'uso responsabile dei dispositivi elettronici va di pari passo con la consapevolezza che l'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce.

In conformità con gli indirizzi ministeriali, occorre evitare l'utilizzo di smartphone e tablet nella scuola dell'infanzia e dello smartphone nella scuola primaria e secondaria di I grado; nelle scuole del primo ciclo di istruzione il tablet può essere utilizzato per finalità didattiche e inclusive.

La prospettiva trasversale dell'insegnamento di educazione civica

I nuclei concettuali dell'insegnamento dell'educazione civica sono già impliciti nelle discipline previste nei curricula dei diversi percorsi scolastici. Per fare solo alcuni esempi, "*l'educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari*" trovano una naturale interconnessione, tra le altre, con le Scienze naturali e con la Geografia; l'educazione alla legalità e al contrasto alle mafie si nutre non solo della conoscenza del dettato e dei valori costituzionali, ma anche della consapevolezza dei diritti inalienabili dell'uomo e del cittadino, del loro progredire storico, del dibattito filosofico e letterario. Le tematiche connesse alla cittadinanza digitale afferiscono alle competenze digitali e a tutte le discipline, in particolare l'italiano, la matematica, la tecnologia e l'informatica. Si tratta dunque di far emergere all'interno dei curricula di istituto elementi già presenti negli attuali ordinamenti e di rendere più consapevole ed esplicita la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei bambini e dei ragazzi nei diversi gradi di scuola.

La trasversalità dell'insegnamento si esprime, quindi, nella capacità di dare senso e significato a ogni contenuto disciplinare. I saperi hanno lo scopo di fornire agli allievi strumenti per sviluppare conoscenze, abilità e competenze per essere persone e cittadini autonomi e responsabili, rispettosi di sé, degli altri e del bene comune. Il Collegio dei Docenti e le sue articolazioni, nonché i team docenti e i consigli di classe, nella predisposizione del curriculum e nella sua pianificazione organizzativa, individuano le conoscenze e le abilità necessarie a perseguire i traguardi di competenza fissati dalle Linee Guida, attingendo anche dagli obiettivi specifici in esse contenuti. Possono, in sede di pianificazione, essere individuati percorsi didattici, problemi, situazioni, esperienze anche laboratoriali idonei ad aggregare più insegnamenti/discipline e che richiedano la specifica trattazione di argomenti propri dell'educazione civica.

La trattazione interdisciplinare deve in ogni caso salvaguardare, con l'opportuna progressività connessa all'età degli allievi, la conoscenza della Costituzione, degli ordinamenti dello Stato e dell'Unione Europea, dell'organizzazione amministrativa decentrata e delle autonomie territoriali e locali.

METODOLOGIA DIDATTICA

NUCLEO CONCETTUALE	COMPETENZE previste dalle Nuove Linee guida 2024		
	Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani; Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali. Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone Sviluppare atteggiamenti e comportamenti	BIENNIO: Le regole e gli organi dell'Istituzione scolastica Attitudine a rilevare negli aspetti della vita quotidiana, nelle relazioni interpersonali, nel riconoscimento del diverso, nell'analisi dei disagi, il valore dell'inviolabilità della persona sanciti nei principi di responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà - Lettura e analisi del regolamento d'Istituto - Lettura e analisi del Patto di Corresponsabilità - Funzioni degli OOCC - Il C. d. C., il rappresentante di classe: compiti e funzioni - Le Assemblee di classe e di Istituto - la lettura consapevole delle comunicazioni ufficiali inerenti la vita scolastica. ➔ Grammatica della Costituzione Introduzione allo studio della Costituzione Italiana. 10 parole-chiave del diritto pubblico: Società, Individuo, Gruppo, Regole, Legge, Stato, Cittadino, Sovranità, Forme e tipi di Stato, Costituzione. Breve storia della Costituzione Italiana. Dall'Unità d'Italia a oggi. Le prime società di ominidi e la nascita delle prime regole di convivenza Confronto con l'Art. 3 della Costituzione: differenze legate a genere ecc. La nascita dei primi Stati dell'antichità Confronto con l'Art. 1 della Costituzione. La democrazia ad Atene, il voto e la partecipazione alla vita politica ad Atene Lettura in traduzione italiana di brani della Costituzione degli Ateniesi di Aristotele. Confronto con l'Art. 48 della Costituzione. Compito di realtà: scrivi programma e slogan per la tua candidatura alle elezioni dei rappresentanti di istituto. Confronto con l'Art. 49 della Costituzione.	Geo-storia Diritto, Italiano CFR. MODULI DI DIDATTICA ORIENTATIVA PER BIENNIO Geo-storia Geo-storia/ Italiano Geostoria/ Diritto

	responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità	Compito di realtà: analizza i meccanismi attraverso i quali prendete decisioni e votate durante le assemblee di classe. I grandi legislatori e la funzione legislativa. Confronto con gli Artt. 71 e 72 della Costituzione. Compito di realtà: divisi in gruppi, elaborare proposte di legge per il regolamento scolastico, illustratele e raccogliete firme su ciascuna; sarà legge la più votata. Le guerre persiane come scontro di civiltà e la lotta alla xenofobia nella UE Confronto con l'Art. 67.3 del Trattato sul funzionamento dell'UE. L'incontro tra culture, l'Ellenismo Confronto con l'Art. 22 della Costituzione. Decentramento e federalismo. L'Italia pre-romana e romana Confronto con l'Art. 5 della Costituzione. Il contrasto all'omofobia e al bullismo omofobico Il concetto di criminalità organizzata nella storia Pirati, latrones e banditi (dal gotico bandwo = segno, annuncio pubblico) nel mondo romano. Le tensioni sociali contadine nel Medioevo e il fenomeno del banditismo. Il brigantaggio in Italia tra '700 e '800 contro la conquista francese. Il brigantaggio come problema nazionale dopo l'unità d'Italia. Visione della lezione on line dello storico A. Barbero sui briganti. Il brigantaggio in letteratura e nel cinema fermato a Eboli, G. Berto, Il brigante, da cui è stato tratto il film di R. Castellani, e R. Bacchelli, Il brigante Tacca del Lupo da cui è stato tratto l'omonimo film di P. Germi, scene da Il brigante Musolino di M. Camerini 1950). Il concetto di criminalità organizzata nel mondo contemporaneo: la situazione in Italia Mafia, 'Ndrangheta, Camorra e Sacra corona unita, i luoghi in cui si sono sviluppate e come si mantengono al potere Ricerca sul web di dati, articoli, immagini sulle attività economiche della criminalità organizzata: riciclaggio	Geostoria/ Diritto Italiano Geostoria/ Diritto Italiano Geostoria /Diritto Italiano
--	--	---	---

		denaro sporco, traffico di droga, appalti pubblici truccati, prostituzione e traffico di armi, estorsioni, “pizzo”, legami con poteri forti (politici locali e nazionali, imprenditori, magistrati). Il concetto di “antistato” e di omertà La lotta alle mafie: le vittorie e le vittime Dal reato di “associazione per delinquere” a quello di “associazione di tipo mafioso”. Codice penale, Art. 416 bis del 1982 Numerosissimi i testi da scegliere per letture in classe, lasciate all’ insegnante. Qui si ricordano: L. Sciascia, Filologia in Il mare color del vino; Il giorno della civetta e in generale molta della produzione dello scrittore di Racalmuto e della sua concezione della “Linea della palma”; R. Saviano, Gomorra e vari interventi su Youtube e giornali G. Falcone, Cose di cosa nostra. La guerra e Roma Confronto con l’Art. 11 della Costituzione. Compito di realtà: intervista a una persona che abbia vissuto la guerra o il dopoguerra. I diritti inviolabili dell’uomo, Antigone (lettura del testo nell’edizione guidata B. Mondadori, collana Specchi). Confronto con l’Art. 2 della Costituzione. Il concetto di dovere nel mondo antico confrontato con la Dichiarazione dei diritti dell’uomo del 1948.	
Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	- Svilappare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell’ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell’ambiente. - Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio	«Salute e Benessere» nell’Agenda 2030 Lettura e discussione dei 13 target in cui è articolato il Goal 3. “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”. Attività di ricerca sul sito del World Health Statistic Overview di dati su (mortalità infantile, crescita, aspettativa di vita, aspettativa di vita sana.) Comparazione, realizzazione di grafici e tabelle. Conoscenza delle principali organizzazioni internazionali sulla salute (OMS etc.) - Alcolismo, tabagismo, sostanze stupefacenti. Appro-	Scienze Italiano Enti esterni, Ed. Fisica Scienze Geostoria

	rio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. • Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente. • Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.	fondimento di tematiche relative all'abuso di alcol, tabacco e sostanze stupefacenti (anche in collaborazione con enti e associazioni esterne che mettono a disposizione materiale e corsi online, come Fondazione Veronesi, Policlinico Umberto I, etc.) • Dipendenza da gioco d'azzardo, internet e videogame: possono essere previsti per le classi interessate, interventi di esperti • Le risorse della terra Il concetto di sostenibilità rispetto alle risorse finite del pianeta. Riciclo e riuso. Azione di beniculturali.	Matematica
		• Dall'immigrazione ai diritti: "stranieri sulla carta ma italiani nella vita", accoglienza e asilo politico. • Il diritto all'oblio • Il voto elettronico • La trasparenza (del Senato della Repubblica) • La pirateria digitale • Parità di genere: la sfida che bisogna vincere • Amministrazione digitale e open data • L'e-democracy • L'Agenda digitale europea • Il governo internazionale di Internet • La terza rivoluzione e Jeremy Rifkin • La pubblicità e il "disagio" con lo spamming • Gli investimenti in banda larga • Le imprese 2.0 • Le start up digitali • La Net economy • I giganti del web • La ricerca del lavoro, per entrare e orientarsi nel mondo del lavoro: le visite aziendali e il contratto di apprendistato, la presentazione della	Diritto, Informatica, Inglese

		candidatura e il colloquio di lavoro • L'impatto della Net economy sull'occupazione e sul PIL • La bolla delle dot-com • Le monete elettroniche • Conti correnti e trading online • L'e-commerce • Il digital "divide" • Confronta prezzi, effettua scelte • Le carte prepagate • Il conto corrente bancario • Il credito al consumo • Ambiente sostenibile, il marchio ecolabel: utilizzo delle plastiche monouso • Consumo e produzione responsabili	Diritto (educazione Finanziaria) Economia aziendale, Geografia
Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE	Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico •Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole. • Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo. • Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	Io e i Social Network Somministrazione di un questionario anonimo su "il mio rapporto con i social". Se il questionario è realizzato con Google Moduli l'analisi dei dati è già disponibile e può essere usata come base di una discussione guidata durante la quale si elabora una tabella con vantaggi e svantaggi dell'utilizzo della rete Come attività autonoma da svolgere a casa, si potrebbe chiedere agli studenti di preparare una presentazione dei dati risultanti dal questionario in forma grafica con diagrammi a torte e/o diagrammi a barre (elaborati con excel o equivalente e presentati con power point o equivalente). Le presentazioni potrebbero poi essere condivise durante le lezioni sincrone «Parole ostili» Lettura e analisi in classe del manifesto della community "Parole ostili" il cui motto è dall'OSTILE allo STILE. Si tratta di un decalogo sulle buone pratiche da seguire in rete Netiquette Visione di un video sulla Netiquette. Il video potrebbe essere	Matematica Italiano Inglese

		seguito da simulazioni fatte dagli studenti e, basate anche su loro esperienze dirette, su esempi di cattivo comportamento e di buon comportamento. (CLIL) Il video potrebbe essere in inglese e potrebbe essere utilizzato come esercizio di listening. • I giovani e il cyberbullismo Lettura in classe di articoli sul bullismo, in particolare il cyberbullismo, e le sue possibili conseguenze. Riflessione guidata su quanto letto. Potrebbe essere anche organizzato un gioco di ruolo in cui alcuni si comportano da cyberbulli e altri da vittime e, poi, si riflette su come agire e reagire nelle varie situazioni • La conoscenza e la prevenzione dei reati informatici Incontro sull'argomento in videoconferenza con rappresentanti della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Visione dei video e commento https://www.youtube.com/watch?v=_-FMeufavxQ https://www.youtube.com/watch?v=U8lfWaN9q0 Lessico e Web Ricerca in classe del significato di parole chiave, ad esempio: impronta (o ombra) digitale (device fingerprint), reputazione online (web reputation), informazioni sensibili, privacy e privacy policy, SPID, cookie policy, oversharing, phubbing, phishing, sexting. Riflessioni guidate sul significato di tali parole	Italiano Diritto
--	--	--	--

[illegible]

	nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali. Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.	• Responsabilità extracontrattuale, educazione stradale e danno alla persona • Fake news ed educazione civica digitale • Educare alla sostenibilità CLASSE IV La Cittadinanza L'idea di cittadinanza dalla Grecia antica all'epoca delle rivoluzioni. La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789). I diritti e i doveri dei cittadini. Cittadinanza e partecipazione alla vita politica La sovranità popolare. Il popolo e le istituzioni I diritti umani e la tratta degli esseri umani (la schiavitù). Attività di Debate sulla democrazia digitale La riflessione sulla pena di morte Lettura e commento di passi scelti tratti da C. Beccaria, Dei delitti e delle pene, A. Verri, Sulla tortura, e passi scelti da Storia della colonna infame di A. Manzoni; Caso "Regeni": e la modifica del codice penale italiano a proposito del reato di tortura. Attività di Debate sulla pena di morte.	Storia,diritto, italiano Diritto, informatica, inglese, economia aziendale, storia, italiano
--	---	---	--

- La tutela del software attraverso il diritto d'autore
- Lotta alla contraffazione
- Il marchio e l'evoluzione del marketing
- La piccola-media impresa
- L'evoluzione delle responsabilità dei soci nell'impresa
- La responsabilità sociale e ambientale dell'impresa
- La corporate governance
- La sicurezza sul lavoro
- Il lavoro (art. 4 Cost.)

Diritto, italiano, storia, inglese, economia politica, economia aziendale

CLASSE V

- La Costituzione Italiana I PRINCIPI FONDAMENTALI [Artt. 1-12]
- Le caratteristiche di una Costituzione. Costituzioni scritte e non scritte, corte e lunghe, flessibili o rigide. Peculiarità e struttura della Costituzione italiana.
- Dall'Assemblea costituente alla Costituzione repubblicana. Gli organi costituenti.
- Discorso sulla Costituzione di Piero Calamandrei, 26 gennaio 1955 Video <https://youtu.be/wFeL69hkMdo> Testo <https://www.isgrec.it/discorso-sulla-costituzione-di-piero-calamandrei-26-gennaio1955/>

Attività di Debate: Federalismo o centralismo?

- L'Unione Europea le Istituzioni europee Storia dell'Unione Europea. Dal Manifesto di Ventotene a oggi. Il Parlamento Europeo, Il Consiglio Europeo, il Consiglio dell'Unione, Consiglio dei ministri, La Commissione Europea, La Corte di Giustizia, La

Banca Centrale Europea, La Corte dei Conti. Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (29 ottobre 2004)

Attività di Debate: Il sogno dell'Europa.

- Il manifesto di Ventotene
Progetto di cittadinanza europea in Rete col Mamiani e con l'associazione la Nuova Europa. <https://www.se-nato.it/application/xmanager/projects/>
- **Coronavirus e libertà fondamentali**
- **Vecchie e nuove disuguaglianze**
- **Insindacabilità e talk show**
- **Le pene**
- **Gli strani divieti dei Sindacati "sceriffi"**
- **Un concorso nella Pubblica Amministrazione**
- **Affrontare e prevenire le emergenze**
- **Concessioni balneari: l'Italia non si arrende alla libera concorrenza**
- **Da sudditi a cittadini?**
- **Restare o no nell'Unione Europea?**
- **I prodotti DOP**
- **Pace e guerra**
- **Il mondo del lavoro oggi**
- **La parità di genere: #likeAGirl**
- **Le migrazioni**
- **Lo sviluppo sostenibile**
- **La tutela dell'ambiente**
- **La digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**
- **Fake news: un pericolo per la democrazia e la salute**

[illegible]

		le istituzioni I diritti umani e la tratta degli esseri umani (la schiavitù). .Classe quinta • L'accesso al credito – la Banca • Il rapporto assicurativo • Attività con Pasticfree • Il sistema previdenziale e le pensioni integrative Educazione al volontariato e cittadinanza attiva Strumenti di fiscalità e di interrelazione dell'azienda con l'ambiente Tutela delle identità delle produzioni e delle eccellenze territoriali con riferimento a diversi contesti in Europa e nel mondo. Commercio equo solidale	Economia az Inglese
Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE	• Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole. • Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e ri-	CLASSE III I diritti, l'immateriale e la rete Approfondimento del tema dei diritti dei cittadini nella dimensione immateriale della rete (privacy, sicurezza, democrazia, diritto all'oblio, diritto alla disconnessione) Privacy e sicurezza in rete, collaborare online, comunicare in rete Elementi di cittadinanza digitale: affidabilità delle fonti forme di comunicazione Classe quarta Forme di comunicazione digitale	Informatica Economia aziende Dale Informatica

	spettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo. Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	Ecosistema digitale e affidabilità delle fonti Pericoli degli ambienti digitali e norme comportamentali Classe quinta Partecipazione a temi di pubblico dibattito: Internet ci influenza? Utilizzare le risorse della rete per partecipare al dibattito pubblico dando il nostro contributo come cittadini allo sviluppo della democrazia: etica del marketing	
--	--	--	--

Si privilegia il percorso induttivo. Si prende spunto dall'esperienza o dal curriculum degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica. Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e al senso critico, si attivano forme di apprendimento non formale, (gli studenti devono partecipare alla creazione di prodotti narrativi, quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning costituisce uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. **Fondamentale è la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte che possono più agevolmente permettere loro l'individuazione anno per anno del “capolavoro” da inserire nell'E-Portfolio: un prodotto che ogni alunno ritenga particolarmente rappresentativo dei progressi e delle competenze acquisite.**

CRITERI DI VALUTAZIONE e VERIFICHE

In base ai principi contenuti nel PTOF, i criteri di valutazione saranno orientati al rafforzamento delle conoscenze, abilità e competenze con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la consapevolezza delle proprie attitudini definite dalle Linee guida di Educazione civica. La valutazione dovrà tenere conto del grado di preparazione raggiunto da ogni studente rispetto alla situazione di partenza, commisurandolo alla conoscenza degli argomenti, alle capacità analitiche e sintetiche, alla padronanza dei procedimenti logici e delle loro articolazioni, all'ampiezza del patrimonio linguistico, all'impegno, alla

frequenza e alla fattiva collaborazione con gli insegnanti e con i compagni. Per quanto concerne i criteri e le griglie di valutazione si rimanda alla griglia di valutazione generale che segue.

I singoli C. d.C., sulla base delle programmazioni didattiche e delle attività svolte da ogni singola classe, potranno predisporre prove di valutazione di diversa tipologia, interrogazioni orali, relazioni individuali o di gruppo orali, questionari scritti, relazioni scritte, attività di Debate, lavori di gruppo (testi, video, pagine web, ipertesti), saggi argomentativi, prove di realtà, questionari svolti su moduli Google. **Per quanto concerne gli alunni con BES o DSA si seguiranno per la somministrazione e la valutazione delle prove di verifica le linee generali dei PDP e dei PEI predisposti dai singoli C. d. C.**

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI	Decimi	DESCRIPTORI	VOTO
CONOSCENZA DEI CONTENUTI	0,5	Del tutto insufficiente	
	1	Lacunosa	
	1,5	Imprecisa e/o parziale	
	2	Essenziale, ma corretta	
	2,5	Corretta	
	3	Organica e approfondita	
	Totale parziale		
COMPETENZE ESPRESSIVE E COMUNICATIVE	0,5	Esposizione molto difficoltosa e lessico totalmente inadeguato	
	1	Esposizione confusa e lessico improprio	
	1,5	Esposizione e lessico poco appropriati	
	2	Esposizione essenziale e lessico semplice, ma corretto	
	2,5	Esposizione appropriata e lessico corretto	
	Totale parziale		
CAPACITÀ CRITICA E DI RIELABORAZIONE PERSONALE	0,5	Parziale	
	1	Sufficiente	
	1,5	Appropriata	
	Totale parziale		
METODO DI LAVORO (autonomia, organizzazione, ricerca delle informazioni)	0,5	Scarso	
	1	Sufficiente	
	1,5	Corretto	
	Totale parziale		
PARTECIPAZIONE, SPIRITO DI INIZIATIVA E ORIGINALITÀ CREATIVA	0,5	Scarsi	
	1	Sufficienti	
	1,5	Buoni	
	Totale parziale		
	TOTALE		

LEGGE 107/2015 E INSEGNAMENTO ALTERNATIVO ALLA RELIGIONE CATTOLICA.

La Legge 107/2015 (*La buona scuola*) ha apportato numerosi cambiamenti all'interno delle Istituzioni Scolastiche, ma per quanto riguarda l'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e l'insegnamento della Materia Alternativa ad essa, tutto è rimasto invariato. In collegamento e coerentemente con quanto stabilito nel comma 16, anche la scelta di avvalersi o di non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica non deve assolutamente dar luogo ad alcuna forma di discriminazione. Quest'ultimo è un aspetto già esplicitato in passato con la Legge 121/1985, art. 9, comma 2, e con il D.L. 297/1994, art 310, comma 2. Sia l'Insegnamento della Religione Cattolica sia l'Insegnamento Alternativo a esso sono insegnamenti facoltativi, ma devono essere offerti obbligatoriamente dalle istituzioni scolastiche per rendere effettiva la scelta compiuta dalle famiglie degli studenti al momento dell'iscrizione.

Spetta alle singole scuole attivarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico per raccogliere i dati di quanti hanno scelto di non avvalersi dell'IRC e sottoporre all'attenzione dei genitori o degli alunni (per le scuole secondarie di secondo grado) il modulo integrativo per la scelta delle attività alternative (**Allegato C**), in modo che non vi siano periodi, sia pur brevi, di inattività dovuti a motivi organizzativi.

Attraverso l'**Allegato C** si avrà la possibilità di optare per:

1. attività didattiche e formative con un insegnante appositamente incaricato;
2. attività di studio e/o di ricerca individuali, con assistenza di personale docente;
3. libera attività di studio e/o di ricerca individuale, con assistenza di personale docente;
4. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisa la possibilità).

Per quanto concerne l'Istituto G. Marconi – Scuola secondaria di secondo grado, tra le molteplici possibilità, vengono scelte:

- libera attività di studio e/o di ricerca individuale, con assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica (se, in base all'orario, se ne ravvisa la possibilità).

Tabella valutativa per Religione Cattolica e della Attività Alternativa.

Di seguito la tabella per l'attribuzione dei livelli per la Religione Cattolica e per la materia alternativa (come da Diritto dell'Unione Europea).

<u>LIVELLI</u>	<u>SIGNIFICATI</u>
ECCELLENTE OTTIMO	Partecipazione attiva e creativa alle attività proposte. Impegno costante, motivazione all'apprendimento sempre presente. Acquisizione completa e approfondita delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina e capacità di rielaborare le acquisizioni in modo autonomo e personale. Inserimento produttivo nel gruppo di lavoro, spesso

	nel ruolo di motivatore.
ESPERTO DISTINTO	Partecipazione attiva alle lezioni. Impegno costante e buona motivazione all'apprendimento. Acquisizione sicura delle conoscenze e delle abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento attivo nei gruppi di lavoro.
AUTONOMO BUONO	Costante impegno e buone acquisizioni in termini di conoscenze e abilità relative al campo di indagine specifico della disciplina. Inserimento collaborativo nei gruppi di lavoro.
BASE SUFFICIENTE	Impegno parziale e discontinuo. Modeste acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite al campo di indagine della disciplina. Motivazione assente, inserimento nei gruppi di lavoro da monitorare continuamente e sempre in ruoli gregari.
PARZIALE NON SUFFICIENTE	Impegno e motivazione assenti anche se sollecitati. Ridottissima partecipazione alle attività. Acquisizioni delle conoscenze e delle abilità riferite ai campi di indagine della disciplina frammentaria e inefficace. Nessuna partecipazione ai gruppi di lavoro.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO.

I nuovi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono stati introdotti con la legge di bilancio 2018. Le modifiche riguardano il monte ore obbligatorio (ridotto rispetto alla legge 107/2015), che prevede una durata non inferiore alle 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno nei licei e una durata non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nel quinto anno del percorso di studi degli istituti tecnici. In base alla normativa vigente la finalità del PCTO è duplice: incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti. Il percorso di formazione triennale, a partire dal 2018/2019, è costantemente monitorato e declinato secondo le esigenze formative degli studenti e quelle di occupabilità sul territorio, nell'ottica del miglioramento continuo. Le azioni formative previste, a favore di tutti gli studenti del triennio, possono essere riconducibili essenzialmente ad alcune modalità operative di alternanza, tra cui laboratori strutturati da svolgersi

internamente alla scuola e il tirocinio, in una combinazione di interventi che assicurano progressivamente lo sviluppo di competenze trasversali, tecniche e linguistiche. Le attività si articolano secondo un piano triennale tale da garantire, a conclusione del percorso di studi, almeno 150 ore di PCTO a tutti gli studenti del tecnico. Il processo formativo è perfettamente inserito all'interno dei percorsi curricolari, secondo un modello di alternanza capace di costruire un raccordo stretto e cooperativo tra la scuola e il mondo del lavoro.

Piano triennale.

Classi terze.

Sono previsti laboratori svolti all'interno e all'esterno della scuola che possano offrire agli studenti una base di riflessione da cui partire. Si prevedono, inoltre, 60 ore da svolgere in ambito economico, sociale, scientifico e artistico presso enti, studi professionali e strutture del territorio. Sono previste ulteriori quattro ore di formazione sulla sicurezza.

Classi quarte.

Il percorso prevede la prosecuzione di laboratori di orientamento sulle scelte future degli studenti, i quali continueranno a essere coinvolti nel percorso formativo del tirocinio. Queste esperienze consentiranno di arricchire il curriculum dello studente, che potrà trasferire le competenze acquisite a scuola in un contesto lavorativo reale. I progetti e i laboratori per questo anno prevedono un totale di ore tali da consentire all'allievo di raggiungere il monte ore previsto dalla legge.

CLASSI QUINTE

L'impegno formativo nel quinto anno dipenderà dal percorso personale che lo studente avrà compiuto a conclusione del secondo biennio e sarà teso a definire il suo Portfolio. Sono previsti laboratori di orientamento al lavoro, utili per favorire l'acquisizione di informazioni in merito a percorsi formativi e opportunità occupazionali, oltre ad attività laboratoriali per la documentazione della propria esperienza, incontri con docenti universitari e lezioni di approfondimento presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

L'importanza delle discipline STEM.

Da sempre la matematica si è sviluppata in relazione alle esigenze della vita quotidiana: il calcolo per fornire una risposta a problemi quali lo studio di un moto, il calcolo di aree e volumi, le equazioni dell'aerodinamica, ecc. Grazie alla matematica, alla fisica e alle scienze sperimentali, l'uomo è stato capace di intervenire sull'ambiente che lo circonda.

Tutte le scienze fisiche e sperimentali seguono l'approccio matematico. Spinoza descriveva il metodo scientifico come un processo induttivo-deduttivo: dall'osservazione, tramite l'induzione, si arriva alla formulazione di leggi universali che, tramite un processo deduttivo, si applicano in altre situazioni. La matematica si basa proprio su questo equilibrio fra astrazione e applicazione. Solo mera astrazione rende la matematica sterile e noiosa; d'altra parte, una matematica solo diretta alle applicazioni fa perdere in creatività ed innovazione. Bisogna saper coniugare questi due aspetti anche nell'insegnamento.

L'universo sembra essere scritto non solo in un linguaggio matematico, perché sembra anche prediligere equazioni semplici. Leibniz utilizza il latino, inteso come lingua universale, per approcciare fenomeni scientifici. La storia della scienza, le civiltà classiche, la grammatica latina, possono pertanto contribuire allo sviluppo delle conoscenze matematiche, scientifiche, tecnologiche nonché delle competenze attese dalle discipline STEM, in una visione armonica della formazione dei giovani e in

un orizzonte di unitarietà della cultura. Per questo si è passati dal paradigma STEM a quello olistico di STEAM. Lo studio delle materie STEM permette di non “subire” la tecnologia che ci circonda: da Internet alla musica elettronica, dallo sport al cinema con i suoi effetti speciali. Tramite la cosiddetta “matematica del cittadino” si possono formare studenti capaci di interpretare i tempi moderni proiettandosi verso il futuro tecnologico. Compito della scuola è anche quello di far diventare tutti, nessuno escluso, cittadini consapevoli con un bagaglio di adeguate conoscenze scientifiche e capacità logico-deduttive che li rendano in grado di distinguere il vero dal falso. Si vuole raggiungere questo obiettivo, insegnando la matematica in un modo non solo procedurale, ma anche laboratoriale.

Occorre trovare il modo di attivare l'attenzione e la motivazione degli studenti, e renderli partecipi del processo di apprendimento, utilizzando le nuove tecnologie didattiche a disposizione, favorendo la formazione degli insegnanti sia all'inizio del loro percorso sia *in itinere*, promuovendo la diffusione di nuovi saperi, come l'informatica.

A livello europeo il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella “Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente” del 2018. Rispetto alla precedente formulazione del 2006, la nuova Raccomandazione ha previsto tra le otto competenze, quella **matematica** e quella **in scienze, tecnologie e ingegneria**. Con specifico riguardo ai contesti di apprendimento, viene ribadito che “metodi di apprendimento sperimentali, l'apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze”⁸. Più in generale, la Commissione europea promuove, a partire dall'istruzione terziaria, l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come “un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali”. Il Parlamento europeo, con la Risoluzione del 10 giugno 2021, ha introdotto specifiche proposte per la promozione della parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).

In questa prospettiva si pone anche il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale, secondo il quale “l'approccio STEAM per l'apprendimento e l'insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio. Promuove competenze trasversali quali le competenze digitali, il pensiero critico, la capacità di risolvere problemi, la gestione e lo spirito imprenditoriale. Promuove inoltre la cooperazione con partner non accademici e risponde alle sfide economiche, ambientali, politiche e sociali. L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale”.

Le discipline STEM negli ordinamenti e nei curricula italiani.

Il curriculum italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso. Con particolare riferimento al secondo ciclo, i curricula sono differenziati a seconda degli indirizzi di studio e possono prevedere, anche tra le discipline fondanti, diversi livelli di approfondimento delle discipline scientifiche.

Ferma restando la valutazione delle competenze logico-matematiche con prova scritta nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e delle competenze di matematica, informatica o tecnologia con seconda prova scritta nazionale in taluni indirizzi di scuola secondaria di secondo grado, le uniche competenze riferite alle discipline STEM rilevate con prove standardizzate a livello nazionale riguardano la matematica.

Dagli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni emerge che le difficoltà nell'apprendimento in matematica, già evidenziate negli anni precedenti, divengono ancora più preoccupanti se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e anche di genere. Inoltre, tali differenze si acuiscono al crescere del grado scolastico, venendo meno l'effetto perequativo della scuola.

Tuttavia, è evidente lo sforzo che, attraverso il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti

PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito del quale è stato anche adottato il Piano "Scuola 4.0", è stato compiuto e si sta compiendo per incentivare la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul *problem solving*, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Le discipline STEM nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia (COM(2020) 512 final) ha richiesto al nostro Paese di investire nell'apprendimento a distanza, nonché nelle infrastrutture e nelle competenze digitali di educatori e discenti, anche rafforzando i percorsi didattici relativi alle discipline STEM. In risposta a tale Raccomandazione, il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l'adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall'articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà e garantendo pari opportunità nell'accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR "l'intervento sulle discipline STEM - comprensive anche dell'introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico".

La linea di investimento "Scuola 4.0" e il relativo "Piano Scuola 4.0" hanno definito specifiche misure per la creazione di ambienti innovativi per la didattica delle STEM, in linea con le ricerche e le raccomandazioni dell'OCSE, e di laboratori per le professioni digitali del futuro.

Le azioni didattiche e formative, finanziate con le risorse dell'investimento "Nuove competenze e nuovi linguaggi", sono finalizzate al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici, con particolare attenzione al superamento dei divari di genere nell'accesso alle carriere STEM, e possono ricomprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, lo svolgimento di percorsi formativi di tipo laboratoriale e attività di orientamento sulle STEM, la creazione di reti di scuole e di alleanze educative per la promozione dello studio delle discipline STEM e delle competenze digitali.

Inoltre, i finanziamenti contribuiscono allo sviluppo di una didattica innovativa, alla condivisione di buone pratiche, alla realizzazione di iniziative, anche extrascolastiche, per gli alunni volte a stimolare l'apprendimento delle discipline STEM e digitali. Infine, possono essere promosse azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alle famiglie, specificamente in occasione della celebrazione nelle istituzioni scolastiche della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, per incoraggiare la partecipazione ai percorsi di studio nelle discipline STEM da parte delle alunne e delle studentesse, superando, così, gli stereotipi di genere.

Indicazioni metodologiche per un insegnamento efficace delle discipline STEM.

I vigenti documenti programmatici relativi al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all'insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente. Non mancano, infatti, rimandi e collegamenti interdisciplinari anche tra materie non rientranti formalmente nell'acronimo STEM.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum" del 2012: "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia", dal momento che "le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione".

Analogamente, il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei prevede che gli studenti, al termine del percorso, siano “consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari” e che siano in grado di “valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti per compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline”.

Anche le “Linee guida per gli istituti tecnici” intendono il sapere come “un laboratorio di costruzione del futuro, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell’immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale”, con una forte connotazione per il “lavoro per progetti”.

L’approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell’insegnamento delle discipline STEM, che risultano particolarmente indicate per favorire negli alunni e negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche e creative, necessarie in un mondo sempre più tecnologico e innovativo. A tal fine, gli insegnanti, qualunque sia il grado scolastico, possono fare riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle seguenti metodologie:

Laboratorialità e *learning by doing*.

L’apprendimento esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, è un modo efficace per favorire l’apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti. Questo approccio, inoltre, aiuta gli studenti a riflettere sul proprio processo di apprendimento, stimolandoli a identificare le proprie strategie di apprendimento, a individuare eventuali difficoltà, ad applicare strategie volte a sviluppare la consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso.

Problem solving e metodo induttivo.

Lo sviluppo delle competenze di *problem solving* è essenziale per le discipline STEM se promosso attraverso attività che mettano gli studenti di fronte a problemi reali e li sfidino a trovare soluzioni innovative. Il metodo induttivo, che parte dall’osservazione dei fatti e conduce alla formulazione di ipotesi e teorie, è un approccio efficace per lo sviluppo del pensiero critico e creativo. L’apprendimento basato sul *problem solving* e su sfide progettuali consente agli studenti di sviluppare competenze pratiche e cognitive attraverso l’elaborazione di un progetto concreto. Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando, così, una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte. Inoltre, stabilire collegamenti con il mondo reale può rendere l’apprendimento più significativo e coinvolgente. La matematica è una disciplina che consente di comprendere e costruire la realtà e sostiene lo sviluppo del pensiero logico fornendo gli strumenti necessari per la descrizione e la comprensione del mondo e per la risoluzione dei problemi.

Attivazione dell’intelligenza sintetica e creativa.

L’osservazione dei fenomeni, la proposta di ipotesi e la verifica sperimentale della loro attendibilità possono consentire agli studenti di apprezzare le proprie capacità operative e di verificare sul campo quelle di sintesi. In questo modo si incoraggiano gli studenti a diventare autonomi nell’apprendimento, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali come la gestione del tempo e la ricerca indipendente. Ciò può essere facilitato fornendo opportunità per l’autovalutazione, la pianificazione individuale e la scelta di attività di apprendimento in base agli interessi e alle preferenze degli studenti. La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni e, specialmente quando la situazione può essere inquadrata sotto una molteplicità di punti di vista e non presenta soluzioni univoche, attiva il pensiero divergente, favorendo lo sviluppo della creatività.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l’apprendimento cooperativo.

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative. Promuovere l'apprendimento tra pari, in cui gli studenti si insegnano reciprocamente, è un'efficace strategia didattica. Gli studenti possono, così, lavorare in coppie o gruppi per spiegare concetti, risolvere problemi insieme e offrire supporto reciproco, favorendo l'apprendimento collaborativo e la condivisione delle conoscenze.

Promozione del pensiero critico nella società digitale.

L'utilizzo di risorse digitali interattive, come simulazioni, giochi didattici o piattaforme di apprendimento online, può arricchire l'esperienza di apprendimento degli studenti. Queste risorse offrono spazi di esplorazione, sperimentazione e applicazione delle conoscenze, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e accessibile. L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere, però, subito, ma governato dal sistema scolastico; deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. La creazione di un pensiero critico può essere incoraggiata attraverso attività che richiedono la raccolta, l'interpretazione e la valutazione dei dati, nonché la capacità di formulare argomentazioni basate su prove scientifiche.

Adozione di metodologie didattiche innovative.

Per sviluppare la curiosità e la partecipazione attiva degli studenti, la scuola dovrebbe superare i modelli trasmissivi, ricorrendo anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni. La diffusione delle migliori esperienze attuate negli ultimi anni incentiva il processo di trasformazione della didattica, soprattutto per l'approccio integrato alle discipline STEM. In particolare, si segnalano l'apprendimento basato su problemi (*Problem Based Learning*, approccio basato sulla risoluzione di problemi) e il *Design thinking* (approccio che si fonda sulla valorizzazione della creatività degli studenti), metodologie che prevedono sempre il coinvolgimento attivo degli alunni e la generazione di idee per la ricerca di soluzioni innovative a problemi reali.

Con il *Tinkering* si promuove l'indagine creativa attraverso la sperimentazione di strumenti e materiali;

l'*Hackathon* si configura, invece, come approccio didattico collaborativo basato su sfide di co-progettazione che stimolano l'innovazione; il *Debate* (confronto tra squadre che argomentano tesi contrapposte su specifiche tematiche) può essere applicato anche a temi etici in ambito STEM.

Si segnala, infine, l'apprendimento basato sull'esplorazione o ricerca (*Inquiry Based Learning*), approccio educativo che favorisce lo sviluppo del pensiero critico, la risoluzione di problemi e lo sviluppo di competenze pratiche. Questa metodologia consente agli studenti di essere i veri protagonisti delle attività didattiche durante le quali sono invitati a porre domande, proporre ipotesi di risoluzione di problemi, realizzare esperimenti e verifiche sotto la guida dei propri docenti.

La possibilità di raccogliere dati e di discutere la fattibilità delle ipotesi proposte può contribuire anche allo sviluppo delle *soft skills*, competenze fondamentali per affrontare sfide complesse e preparare gli studenti a diventare cittadini attivi.

Integrare queste e altre metodologie può consentire agli studenti di affrontare sfide in modo innovativo e sviluppare una comprensione più approfondita dei concetti.

Indicazioni metodologiche specifiche per il secondo ciclo di istruzione.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado, ferma restando la specificità dei vari indirizzi di studio, i documenti pedagogici di riferimento prevedono una didattica centrata sul protagonismo degli studenti, con l'obiettivo di sviluppare in loro la capacità critica, lo spirito d'osservazione e la creatività. La metodologia deve, quindi, prevedere il superamento di una didattica trasmissiva a favore di attività e momenti di lavoro in gruppo, di ricerca e di sperimentazione.

In particolare, si forniscono alcune possibili indicazioni metodologiche, anche se non esaustive:

- Promuovere la realizzazione di attività pratiche e di laboratorio. L’acquisizione di competenze tecniche specifiche attraverso l’utilizzo di strumenti e attrezzature, considerata la dimensione costitutiva delle discipline STEM, si realizza individuando attività sperimentali particolarmente significative che possono essere svolte in laboratorio, in classe o “sul campo”. Tali attività sono da privilegiare rispetto ad altre puramente teoriche o mnemoniche;
- Utilizzare metodologie attive e collaborative. Con il lavoro di gruppo, il *problem solving*, la ricerca guidata, il dibattito, la cooperazione con gli altri studenti, si favorisce l’acquisizione del metodo sperimentale, dove “l’esperimento è inteso come interrogazione ragionata dei fenomeni naturali, analisi critica dei dati e dell’affidabilità di un processo di misura, costruzione e/o validazione di modelli”;
- Favorire la costruzione di conoscenze attraverso l’utilizzo di strumenti tecnologici e informatici. Un uso appropriato, critico e ragionato degli strumenti tecnologici ed informatici favorisce l’apprendimento significativo laddove tali strumenti sostengono processi cognitivi quali investigare, esplorare, progettare, costruire modelli e richiedono agli studenti di riflettere e rielaborare le informazioni per costruire, in gruppo, nuove conoscenze, abilità e competenze;
- Promuovere attività che affrontino questioni e problemi di natura applicativa. In questo modo è possibile far emergere, anche con riferimento alla futura vita sociale e lavorativa degli studenti, i collegamenti tra le competenze di natura prevalentemente tecnica e tecnologica, propria dei vari indirizzi e percorsi, e le conoscenze e abilità connesse agli assi matematico e scientifico-tecnologico;
- Utilizzare metodologie didattiche per un apprendimento di tipo induttivo. Attraverso esperienze di laboratorio o in contesti operativi, si consente agli studenti di analizzare problemi, trovare soluzioni, realizzare e gestire progetti. Si può, così, intercettare l’evoluzione del fabbisogno di competenze che emerge dalle richieste del mondo del lavoro, offrendo possibili risposte alle nuove necessità occupazionali;
- Realizzare attività di PCTO nell’ambito STEM. La realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento in contesti scientifici e tecnologici rende significativo il raccordo tra competenze trasversali e competenze tecnico-professionali. Verranno offerti agli studenti reali possibilità di sperimentare interessi, valorizzare stili di apprendimento e facilitare la partecipazione autonoma e responsabile ad attività formative nell’incontro con realtà innovative del mondo professionale.

Anche per il secondo ciclo di istruzione, la progettazione delle attività connesse alle discipline STEM tiene conto delle diverse potenzialità, capacità, talenti e delle diverse modalità di apprendimento degli studenti in una prospettiva inclusiva. Per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento le modalità di approccio alle discipline STEM sono individuate, rispettivamente, nel Piano educativo Individualizzato e nel Piano Didattico Personalizzato.

Valutazione delle competenze STEM.

La valutazione formativa, che fornisce un riscontro continuo e mirato agli studenti, è essenziale per guidare e migliorare il processo di apprendimento. Il *feedback* specifico, costruttivo e basato sugli obiettivi di apprendimento può consentire agli studenti di identificare i propri punti di forza e le eventuali aree di miglioramento.

L’acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e a osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere

utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti. La soluzione del compito di realtà costituisce, così, l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente. Per verificare il possesso di una competenza è utile fare ricorso anche a osservazioni sistematiche che consentono di rilevare il processo seguito per interpretare correttamente il compito assegnato, per richiamare conoscenze e abilità già possedute ed eventualmente integrarle con altre, anche in collaborazione con insegnanti e altri studenti.

Orientamento e discipline STEM.

“I talenti e le eccellenze di ogni studente, quali che siano, se non costantemente riconosciute ed esercitate, non si sviluppano, compromettendo in questo modo anche il ruolo del merito personale nel successo formativo e professionale”. Se il riconoscimento e l'esercizio dei talenti di cui ogni alunno e ogni studente sono portatori rivestono un ruolo fondamentale per l'apprendimento e per la vita, ancora più significativo è il ruolo che possono rivestire le discipline STEM per il potenziamento delle competenze e delle capacità di ciascuno. In questo senso assume una fondamentale importanza l'orientamento che, valorizzando le esperienze e le inclinazioni dello studente anche verso le discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, può supportare la famiglia nella scelta del percorso scolastico o lavorativo successivo alla scuola del secondo ciclo. Proprio in questa prospettiva si collocano alcune delle linee di investimento che il Ministero sta realizzando nell'ambito delle azioni promosse con il PNRR. L'azione “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, ad esempio, consente alle scuole di realizzare attività di orientamento, ad alto contenuto innovativo, verso gli studi e le carriere professionali nelle discipline STEM. È attraverso azioni di orientamento verso tali discipline che si può promuovere la parità di genere nel campo dell'istruzione, per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Coding, pensiero computazionale e informatica: quale evoluzione possibile?

L'articolo 24 bis del decreto legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233/2021, ha disposto che nel “Piano nazionale di formazione triennale destinato al personale docente”, a partire dal 2022/2023, al fine di consentire l'attuazione della linea progettuale M4-C1 - Investimento 3.1 «Nuove competenze e nuovi linguaggi» del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia individuata tra le priorità nazionali, l'approccio agli apprendimenti della programmazione informatica (coding) e della didattica digitale. Successivamente, a decorrere dall'anno scolastico 2025/2026, “nelle scuole di ogni ordine e grado si dovrà perseguire lo sviluppo delle competenze digitali, anche favorendo gli apprendimenti della programmazione informatica (coding), nell'ambito degli insegnamenti esistenti”.

Già la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 7, lettera h) aveva previsto tra gli obiettivi formativi prioritari per le istituzioni scolastiche lo “sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro”. In questa prospettiva si collocano, ad esempio, i riferimenti al pensiero computazionale previsti dal decreto legislativo 62/2017. Il documento ministeriale “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” del 2018, ha precisato che “per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi”.

Attività legate al pensiero computazionale con macchine (robot, computer, ecc.) o senza (cosiddetto *coding unplugged*), consentono di affrontare le situazioni “scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano e pianificando per ognuno le soluzioni più idonee”. È fondamentale che le procedure e gli algoritmi, quali essi siano, vengano costantemente accompagnate da una riflessione metacognitiva che consenta all'alunno di chiarire e di motivare le scelte che ha effettuato. Queste strategie

operative possono contribuire all'acquisizione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, in un mondo in cui la tecnologia è in costante evoluzione.

Come indicato dal CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica), sembrerebbe però riduttivo non fare riferimento anche all'informatica che è “sia la disciplina scientifica di base che fornisce i concetti ed i linguaggi indispensabili per comprendere e per partecipare a pieno titolo alla società digitale, sia una disciplina di interesse trasversale che mette a disposizione un punto di vista addizionale, complementare a quello di altre discipline, per analizzare e affrontare situazioni e fenomeni”.

Pertanto, sarà possibile nella scuola secondaria di secondo grado utilizzare l'informatica per aiutare a comprendere e risolvere processi complessi suddividendoli in problemi semplici.

L'informatica va intesa come disciplina trasversale che può integrarsi nel curriculum. L'uso del *coding unplugged*, ad esempio, può permettere agli studenti di applicare il pensiero computazionale anche senza l'ausilio di strumenti digitali, stimolando la loro capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

Difatti, nel contesto attuale, le competenze digitali, così come definite nel *Quadro delle competenze digitali per i cittadini (DigComp 2.2)*, elaborato dal Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, sono diventate fondamentali per la partecipazione attiva nella società digitale. Il *coding*, il pensiero computazionale e l'informatica offrono strumenti e conoscenze necessarie per comprendere, utilizzare e contribuire al progresso tecnologico. L'inclusione delle competenze connesse al *coding*, al pensiero computazionale e all'informatica nel percorso educativo può preparare gli studenti alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato del lavoro digitale. L'acquisizione di tali competenze può favorire l'occupabilità degli individui e contribuire alla crescita economica e all'innovazione del paese.

È indubbio che oltre alle competenze tecniche, è importante includere nel curriculum anche obiettivi di apprendimento riferiti alla cittadinanza digitale, già previsti dalla legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica. Ciò implica promuovere la consapevolezza dell'etica digitale, dei diritti e delle responsabilità nell'uso delle tecnologie, nonché la capacità di valutare criticamente le informazioni online, partecipando in modo attivo e responsabile nella società digitale.

In questo specifico contesto, nell'ambito del *coding*, del pensiero computazionale e dell'informatica può trovare spazio anche un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) che, in ambito scolastico, può fornire varie opportunità formative, quali la personalizzazione dell'apprendimento e l'ampliamento dell'accesso all'istruzione, soprattutto in contesti in cui le risorse sono limitate. Le risorse digitali, gli strumenti e gli approcci didattici basati sull'IA possono migliorare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento consentendo agli studenti di accedere a contenuti educativi di qualità.

L'uso dell'IA in ambito scolastico può favorire negli studenti lo sviluppo di competenze tecniche rilevanti per il mercato del lavoro digitale, preparandoli per le sfide future e le opportunità di carriera legate alla tecnologia.

È importante, comunque, affrontare anche i rischi associati all'uso dell'IA, la quale potrebbe portare a una dipendenza eccessiva dalla tecnologia, rischiando di trascurare altre competenze e abilità fondamentali per gli studenti, quali la creatività, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi in modo autonomo. Inoltre, l'IA potrebbe richiedere la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati personali degli studenti, con ricadute sulla sicurezza delle informazioni sensibili. È necessario, pertanto, adottare misure rigorose per proteggere i dati degli studenti e garantire la conformità alle norme sul trattamento dei dati personali.

Le Linee guida per le discipline STEM sono state emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento “Nuove competenze e nuovi linguaggi”, con la

finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato per bambini da zero a sei anni fino all'istruzione degli adulti.

Vogliono essere una prima, incisiva risposta per superare le difficoltà nell'apprendimento in matematica, evidenziate negli esiti delle prove Invalsi svolte negli ultimi anni, difficoltà che destano maggiore preoccupazione se si considerano le differenze territoriali, di origine sociale e di genere.

Le vigenti Indicazioni nazionali e Linee guida offrono già molti spunti di riflessione per un efficace approccio all'insegnamento delle discipline STEM, ma questo documento, che non individua nuovi contenuti, intende fornire ulteriori indicazioni metodologiche che possono essere utilizzate dai docenti di tutti i gradi scolastici. È infatti prioritario innovare il metodo di insegnamento, introducendo esperienze concrete, vicine alla vita degli studenti, dalle quali risalire alle regole generali. Grazie alle risorse del PNRR, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi per i docenti sull'utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l'apprendimento delle STEM, anche basate su percorsi "immersivi", centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

La matematica, come le altre discipline scientifiche, non consiste nell'imparare a memoria delle formule, ma nel capire come applicarle, dal momento che l'astrazione nasce più facilmente se si pongono gli studenti davanti a problemi concreti. Bisogna superare l'idea secondo cui le STEM sono solo per pochi: se si forniscono gli strumenti per conoscerle, tutti possono comprenderle e apprezzarle.

Occorre trovare il modo di interessare gli studenti, rendendoli partecipi del loro percorso di apprendimento attraverso giochi, esperimenti, dibattiti, sfide, uso consapevole delle tecnologie. Risulta necessario generare passione per la matematica e le altre discipline scientifiche perché, come diceva Maria Montessori, per insegnare bisogna emozionare. Soltanto in questo modo è possibile riuscire ad appassionare i giovani le verso discipline fondamentali per una piena cittadinanza attiva e per la crescita del Paese.

Il progetto "**La Scienza Maestra di Vita**", proposto dall'Istituto G. Marconi di Via Cortesi 20-Piacenza, intende avviare un percorso di laboratorio didattico per approfondire le diverse materie scientifiche (biologia, chimica, fisica, tecnologia), per promuovere il pensiero critico scientifico, motivando gli studenti a comprendere ed amare le scienze e a spingere le nuove generazioni ad intraprendere carriere in questi ambiti di studio e lavoro. L'attività di laboratorio e l'utilizzo di strumenti digitali aiutano a comprendere le scienze e seguire il naturale processo ed adeguamento tecnologico delle nuove generazioni e di tutto il mondo.

Il progetto sarà articolato in più moduli da 2 ore ciascuno per (da definire) studenti ciascuno da erogare, da erogare durante l'anno scolastico 2024/2025 ai due ordini di scuola dell'istituto (scuola secondaria di primo grado e secondo grado); in particolare sarà rivolto ad alunni delle classi 2-3 MEDIA e scuola di secondo grado 1LES-ITE-LICEO e 2 LES-ITE-LICEO

il gruppo di studenti è eterogeneo, si creeranno delle occasioni di confronto con i genitori spiegando come il percorso sia stato ideato tenendo in considerazione le esigenze degli alunni e l'interesse a certe tematiche, sono coinvolti tutti gli studenti a questo progetto (DSA, BES, legge 104) che potranno acquisire nuovi strumenti operativi a vantaggio del percorso di apprendimento. I laboratori si terranno presso il **MUSEO DI SCIENZE NATURALI**. Ogni laboratorio sarà sviluppato dedicando ogni giornata ad una specifica disciplina scientifica. Per lo svolgimento delle attività progettuali il personale interno della scuola sarà affiancato da esperti del museo. In ciascuna giornata verranno svolte attività di laboratorio con l'ausilio di software dedicati e strumentazione digitale, privilegiando il coinvolgimento laboratoriale dei singoli alunni, limitando al minimo l'attività di insegnamento teorico.

L'attività viene svolta sotto forma di laboratorio tecnologico avanzato in cui imparare attraverso il gioco. Prominente l'adozione delle metodologie relative al "problem solving" e del "learn by

doing” che abbattano l’approccio cattedratico a favore della sperimentazione in aula, rendendo fruibile a tutti i ragazzi e piacevole il trascorrere del tempo in aula.

Tutti i risultati prodotti durante il percorso saranno presentati ai genitori in occasione di un incontro conclusivo che, ove possibile, sarà fatto coincidere con gli incontri conclusivi con altre attività della scuola (saggio di fine anno, chiusura progetti pon) così da renderne quanto più ampia possibile la diffusione.

Obiettivo del progetto è favorire l’interesse e la curiosità degli alunni, per il mondo delle scienze, attraverso attività di laboratorio che interessino le diverse discipline scientifiche, mediante un approccio digitale, in grado di insegnare il ragionamento critico scientifico ed analogico funzionale.

IL DNA QUESTO SCONOSCIUTO

Scopo del progetto: il DNA, la molecola che codifica l’informazione genetica in ogni essere vivente, è argomento di grande attualità ed interesse non solo per i più grandi, ma anche per gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Descrizione: mediante una presentazione interattiva, cercheremo di rispondere a diverse domande relative al DNA: che cos’è? Dove si trova? Come è fatto? Come funziona? Queste nozioni rappresentano il punto di partenza per comprendere i principi della genetica e le applicazioni di questa in tematiche importanti quali la trasmissione dei caratteri, la biodiversità e le biotecnologie. In laboratorio verrà proposta un’esperienza di estrazione del DNA da tessuti vegetali, attraverso un semplice protocollo sperimentale.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, esperienze in laboratorio.

Destinatari: medie

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

ALLA SCOPERTA DEI MINERALI

Scopo del progetto: spiegare ai ragazzi cosa sono i minerali e per che scopi vengono usati; capire la differenza tra minerali e rocce.

Descrizione: Si scopriranno le diverse classi in cui sono classificati in base alla loro formula chimica, la diversa cristallizzazione con anche un accenno agli utilizzi da parte dell’uomo. Saranno illustrate classi esistenti ed in particolare analizzeremo i più importanti rappresentati di alcune di esse. Per concludere un velocissimo excursus su i minerali che possiamo ritrovare in provincia di Piacenza. A seguire osservazione diretta di alcuni mini-minerali attraverso lo stereoscopio.

Materiali e metodi: presentazione powerpoint e osservazioni dal vero di alcuni campioni attraverso il microscopio

Destinatari: medie

Tempi: un incontro della durata di circa 2 ore (a richiesta è possibile la visita guidata alla collezione Dosi esposta nella sala – da 30min o Suiseki con spiegazione – da 30min)

LA CHIMICA IN CASA: L’USO DEGLI INDICATORI VEGETALI

Scopo del progetto: acquisire le informazioni sulle sostanze chimiche presenti in casa (quali detersivi, condimenti o altro). Imparare a riconoscerne la pericolosità, utilizzando prodotti ricavati dai fiori ed erbe.

Descrizione: con l’ausilio di indicatori preparati alla presenza dei ragazzi, dopo aver

spiegato e verificato il concetto di pH, la diversità fra acido e base, la diversa pericolosità, arrivare alla comprensione che qualunque sostanza presente in casa, tranne pochissime eccezioni, appartiene ad uno dei due gruppi.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, alcuni esperimenti semplici per comprendere le caratteristiche dei detergenti.

Destinatari: medie

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

IL DNA QUESTO SCONOSCIUTO: ESTRAZIONE

Scopo del progetto: il DNA, la molecola che codifica l'informazione genetica in ogni essere vivente, è argomento di grande attualità ed interesse non solo per i più grandi, ma anche per gli alunni della scuola primaria e secondaria.

Descrizione: mediante una presentazione interattiva, cercheremo di rispondere a diverse domande relative al DNA: che cos'è? Dove si trova? Come è fatto? Come funziona? Queste nozioni rappresentano il punto di partenza per comprendere i principi della genetica e le applicazioni di questa in tematiche importanti quali la trasmissione dei caratteri, la biodiversità e le biotecnologie. In laboratorio verrà proposta un'esperienza di estrazione del DNA da tessuti vegetali, attraverso un semplice protocollo sperimentale.

Materiali e metodi: presentazione in powerpoint, esperienze in laboratorio.

Destinatari: superiori

Tempi: un incontro al museo di circa 2 ore.

WORLD CAFE' : I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Scopo del progetto: con l'innovativa e accattivante metodologia dei World Cafè i ragazzi arriveranno a comprendere in modo approfondito importanti problematiche mondiali come quella dei cambiamenti climatici.

Descrizione : i ragazzi dovranno fare ricerche attraverso diverse rassegne stampa (da noi fornite), costruire un discorso per esporre ai propri compagni la problematica ricercata e avanzare proposte e soluzioni. Nello sviluppo della loro ricerca saranno guidati da operatori esperti che li indirizzeranno con domande e quesiti stimolanti.

Materiali e metodi: presentazione powerpoint, rassegna stampa, realizzazione di poster scientifici.

Sede: Museo

Destinatari: superiori

Tempi: un incontro di circa 2 ore di lezione.

OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OUTPUT

La principale finalità del progetto “La Scienza Maestra di Vita” è quella di stimolare l'apprendimento delle materie STEM attraverso modalità innovative di somministrazione dei percorsi di approfondimento, così da favorire l'interesse e la curiosità degli alunni per il mondo delle scienze.

In generale la didattica laboratoriale nella scuola risulta poco curata soprattutto per carenza di risorse strumentali, anche laddove le istituzioni scolastiche possiedano spazi idonei disponibili e risorse umane interne competenti, come spesso accade. Tutto ciò spesso a partire dall'infanzia

genera resistenze e difficoltà? nello studio delle scienze, specialmente se esso non è supportato con metodi opportuni. Pertanto, in tale contesto l'impegno della scuola può essere quello di avviare una progettualità che implichi la curiosità, l'osservazione, la sperimentazione e il ragionamento, promuovendo l'acquisizione di un metodo di studio e di un metodo operativo a carattere formativo, validi non solo in contesti scientifici

Obiettivi generali:

- Sviluppare competenze scientifiche attraverso l'uso di strumenti specifici scientifici
- Promuovere le attitudini creative degli studenti, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo.
- Favorire l'interesse verso i principali problemi legati alle applicazioni della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.
- Favorire la crescita culturale, civile e sociale.
- Prevenire il disagio scolastico che è un aspetto del disagio giovanile.
- Promuovere la tutela dell'ambiente
- Creare collegamenti tra didattica scolastica e vita quotidiana

Obiettivi specifici

- Migliorare le competenze logico-matematiche e le capacità organizzative degli allievi, mediante l'uso di software di programmazione con forte grado di interattività, open source e gratuiti.
- Incoraggiare le abilità di investigazione scientifica, quali la produzione di ipotesi e la loro verifica, in quanto permettono di condurre indagini e raggiungere conclusioni.
- Sviluppare il pensiero computazionale: applicare la logica per capire, controllare, sviluppare contenuti e metodi per risolvere problemi.
- Favorire lo sviluppo della creatività attraverso la molteplicità di modi che la ricerca scientifica offre per affrontare e risolvere un problema.
- Avviare alla progettazione di algoritmi, producendo risultati visibili. Sviluppare il ragionamento accurato e preciso.
- Aiutare a padroneggiare la complessità
- Migliorare le capacità di Astrazione, Categorizzazione, Modellizzazione, Formalizzazione.
- Incrementare i processi di sintesi, di confronto e di elaborazione delle informazioni. Identificazione con il pensiero del soggetto rappresentato in video e stimolazione del pensiero autonomo e divergente.
- Sviluppare la cooperazione e leadership autorevole.
- Stimolare la formazione di nuove idee ed una maggiore consapevolezza della materia attraverso scambi comunicativi.
- Trasmettere conoscenze specifiche, sperimentare quanto appreso, sviluppare la creatività ed esercitarsi alla elasticità mentale per la creazione di soluzioni sempre nuove.
- Creare cooperazione e appartenenza ad un gruppo.
- Aiutare i propri compagni nello studio e didattica

Risultati attesi:

- Maggiore interesse nei confronti delle materie stem.
- Sviluppo del pensiero logico-computazionale, quale processo mentale per la risoluzione di problemi costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e di strumenti intellettuali, entrambi di valore generale.
- Capacità di mutare atteggiamento di fronte agli errori ed acquisizione di nuove attitudini nella riflessione e nell'apprendimento.
- Incremento della motivazione degli studenti.
- Miglioramento dei risultati scolastici nelle discipline scientifiche. Innalzamento dei livelli di competenza in ambito tecnologico.
- Sviluppo di un pensiero flessibile e creativo e della capacità di progettare algoritmi
- Imparare a gestire la complessità. Imparare a risolvere problemi informatici per risolvere problemi complessi in altre aree, nell'ottica del problem-solving.
- Sviluppo della capacità di ragionamento accurato e preciso.
- Sviluppo di capacità trasversali.

COLLABORAZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Il progetto prevede il coinvolgimento del **MUSEO DI SCIENZE NATURALI**

UTILIZZO DI STRUMENTI MULTIMEDIALI E/O NUOVE TECNOLOGIE

- Utilizzo del laboratorio di informatica (computer, windows, linux, interfacce grafiche...) per implementare ed approfondire i corsi svolti e sviluppare una ricerca informatica su differenti moduli per migliorarne l'apprendimento ed avere una visione critica e costruttiva sotto un profilo scientifico.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il piano di comunicazione del progetto verrà attivato immediatamente all'avvio delle attività progettuali ed è volto a concretizzare ad informare i destinatari dei servizi dell'offerta predisposta e delle sue modalità di fruizione. Esso accompagnerà lo svolgimento del progetto dalle fasi iniziali sino alla sua conclusione e per la diffusione dei risultati finali.

- Raccolta di dati computerizzati per creazione database statistico-analitico sui moduli di tecnica e scienze per la creazione di un report finale per l'anno 2024-2025.
- Creazione di cartelloni per esposizione dei moduli svolti
- Divulgazione ai pari e genitori delle tematiche apprese e svolte per sensibilizzazione

PROGETTO DI DIDATTICA ORIENTATIVA ALLE DISCIPLINE STEM:

SiSTEMi: Progetti transdisciplinari per l'avvicinamento alle S.T.E.M.

Introduzione

Prima di parlare di discipline STEM e della loro importanza didattica formativa, bisogna prendere atto che gli studenti, soprattutto in un liceo Economico Sociale, hanno ridotto se non nullo interesse nei confronti delle materie a sfondo scientifico. Il problema di base è l'incapacità di comprendere che, anche se non si ha un interesse specifico nei confronti delle materie scientifiche, queste non possono essere considerate avulse dalla vita di tutti i giorni. Lo scopo finale delle discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e dei progetti ad esse afferenti è proprio quello di portare i ragazzi a ragionare in modo diverso, creando maggior consapevolezza e curiosità verso un mondo a loro lontano o, ancor peggio, indifferente. Secondo quanto riportato dal MIUR: "Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, sia per educare le studentesse e gli studenti alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico."

Per ispirare gli studenti a vedere il valore aggiunto delle discipline STEM e delle carriere connesse alle materie scientifiche è necessario riflettere sull'approccio in cui le STEM vengono insegnate.

La creazione di percorsi transdisciplinari tra materie scientifiche e umanistiche è particolarmente importante non solo per gli studenti che hanno difficoltà di collegare le discipline STEM e il loro utilizzo con la loro vita quotidiana, ma anche per innescare una riflessione sul loro futuro percorso di carriera. L'insegnamento di ciascuna materia STEM in comparti stagni impedisce agli studenti di collegarle, perdendo così un'opportunità educativa coesiva che potrebbe influenzare in larga misura la scelta del percorso di studi e, infine, la carriera.

Si è deciso quindi di offrire un percorso sulle STEM più ampio ed articolato che toccasse non solo la Matematica (attraverso il modulo già esistente sulla statistica), ma anche le Scienze e la Tecnologia, andando quindi a toccare tre su quattro delle discipline fondanti.

Per quanto concerne le Scienze, tra i possibili argomenti, si è scelto quello delle Neuroscienze cercando di andare a capire come funzionano le emozioni, nello specifico la rabbia e la gestione del conflitto, dal punto di vista cerebrale e dal punto di vista emotivo.

Per la Tecnologia invece si è scelto un argomento di grande attualità, tanto da essere stato proposto dal MIUR come argomento di educazione civica, ovvero l'Intelligenza Artificiale. Partendo dalla sua nascita e dai suoi sviluppi, con le possibili applicazioni e prospettive future, ci addentreremo nel campo dei rischi e ai dilemmi etici legati al suo uso incontrollato.

Stem

Modulo S (Scienze): Neuroscienze – il cervello e le emozioni

Cosa succede al nostro cervello quando ci arrabbiamo o quando siamo molto felici o proviamo un'emozione molto forte? Un viaggio nel cervello umano guidato dal doppio approccio biologico e delle neuroscienze. In ottica di integrazione tra gli studenti e di coinvolgimento dei ragazzi di entrambi i corsi di studi (Liceo Scientifico e Socio Economico), si è pensato che poter osservare il mondo cerebrale da due punti di vista contrapposti ma molto vicini, potesse essere una strategia vincente.

Lo scopo finale vorrebbe essere quello di portare i ragazzi, alla luce delle competenze acquisite, ad un confronto di gruppo sulla corretta gestione dei conflitti che nascono inevitabilmente all'interno del gruppo

classe.

Obiettivi

Il modulo S si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- ❖ **Aumentare la capacità di ascolto :** riuscire ad ascoltare in modo acritico le difficoltà proprie ed altrui per favorire un ambiente positivo; il cambiamento e la difficoltà sono spesso momenti di crescita personale emotiva ed intellettuale
- ❖ **Sapersi esprimere e relazionare in modo positivo:** esprimere le proprie idee nel rispetto di quelle altrui, controllare la propria emotività per affrontare positivamente le situazioni conflittuali contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro tranquillo
- ❖ **Saper fare scelte consapevoli:** sviluppare la capacità di effettuare scelte motivate riconoscendo le proprie inclinazioni e assumendone la responsabilità.

Realizzazione

Il progetto è stato sviluppato secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *il cervello, come funziona?*

Nel corso del primo incontro si darà spazio alla visione scientifica del cervello. Verranno quindi presentate le diverse parti anatomiche che lo compongono, si parlerà della trasmissione dei segnali biologici e della loro elaborazione. Si tratterà anche degli strumenti diagnostici e del loro funzionamento prestando particolare attenzione a come i segnali di tipo biologico vengano trasformati in altri di tipo elettrico rilevabile dai macchinari. Si parlerà infine di come vengono gestiti il dolore e il sonno a livello cerebrale

MODULO 2: *le neuroscienze, cosa sono? (modulo gestito dalla Prof.ssa Paolucci)*

Nel corso di questo incontro verrà fornita un'introduzione alle neuroscienze e alla comprensione dell'interazione delle strutture cerebrali responsabili dei nostri momenti di collera, paura, passione e gioia.

Partendo dalle origini e dalla definizione, verrà fornito un quadro della materia: metamorfosi dell'approccio, sviluppi e applicazioni attuali. Tutto questo ci servirà per capire come le emozioni vengono gestite dal cervello e perché scatenano determinate reazioni.

Come sono connessi Cervello e Comportamento umano?

Le nuove scoperte sull'architettura emozionale del cervello ci offrono una spiegazione sulle motivazioni che ci spingono spesso volte a sabotare le nostre migliori intenzioni, facendoci precipitare nei momenti più sconcertanti della nostra vita, quando la nostra razionalità cede il passo ai nostri impulsi più distruttivi e frustranti.

Focalizzare l'attenzione sui cambiamenti corporei ed emotivo-relazionali coinvolti nella fase dell'adolescenza e valutare le enormi potenzialità svelate dalle recenti scoperte scientifiche di combinare cervello emotivo e cervello razionale, sono alcuni degli aspetti fondamentali di riflessione e approfondimento in aula.

Promuovere lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e comprenderne la sua efficacia nell'addomesticare "la nostra tigre interiore" (Nardone, 2019), è l'obiettivo finale di questo percorso da realizzare in tappe progressive e trasversali alle discipline sia scientifiche sia umanistiche, al fine di preservare le nostre relazioni più preziose, liberandoci dalle emozioni tossiche e proteggere la nostra salute e il nostro benessere.

MODULO 3: *la gestione del conflitto (modulo gestito in collaborazione con la Prof.ssa Paolucci)*

Partendo dalla percezione della classe su cosa sia un conflitto, invitando loro a portare alcuni casi reali avvenuti in ambiente scolastico, analizzeremo gli stati emotivi come reazione neurologica a stimoli ambientali.

Capiremo quindi le componenti di un conflitto: ruolo delle persone, capacità di individuare le emozioni proprie e altrui, capacità di individuare i bisogni propri e altrui, capacità di esprimere in modo efficace i propri bisogni ed emozioni.

Lo scopo del modulo è quello di guidare la classe in un brainstorming sull'uso corretto del linguaggio e sulle fasi di gestione del conflitto.

Modulo t (tecnologia): intelligenza artificiale – rischio o opportunità

Con questo progetto ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi del Liceo Scientifico ed Economico Sociale in una discussione in materia di Intelligenza Artificiale e la svolta tecnologico/digitale che sta avvenendo negli ultimi anni.

E' evidente che l'evoluzione tecnologica sta avanzando rapidamente, spesso però non ci poniamo nella giusta prospettiva per comprendere se questo sia un reale vantaggio oppure se ci siano dei rischi per i possibili sviluppi futuri. Ciò che ai giorni nostri risulta di primaria importanza è insegnare agli studenti un uso etico e consapevole della tecnologia e, nello specifico, dell'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale fino a che punto è un aiuto per l'uomo e quando diventa una minaccia?

Esiste un'etica nell'utilizzo oppure tutto è lecito finché ci aiuta?

Gli errori di AI a chi sono imputabili? A chi la progetta o a chi la usa in modo incontrollato?

Delegare studi e ricerche alle macchine porterà a nuove scoperte o determinerà un impoverimento della società?

Nell'ottica di sviluppare il pensiero critico nei ragazzi, ci si propone un approccio multidisciplinare all'argomento intavolando con gli studenti dibattiti e confronti sui diversi aspetti che verranno trattati di volta in volta.

Obiettivi

Il modulo T si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- ❖ **Sviluppare il pensiero critico:** maturare consapevolezza rispetto all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e alle sfide ad essa legate
- ❖ **Saper fare:** introdurre i concetti di base dell'intelligenza artificiale; conoscere le diverse tipologie e le loro applicazioni
- ❖ **Saper analizzare:** riconoscere il limite etico nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale.

Realizzazione

Il progetto è stato sviluppato secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *Intelligenza Artificiale dalla nascita ai giorni nostri verso il futuro*

Il modulo, partendo dalla nascita e dalla storia di IA, si pone l'obiettivo di andare ad analizzare le ricadute in ambito sociale, ambientale e lavorativo, ponendo particolare attenzione sulle attività quotidiane che coinvolgono l'utilizzo della tecnologia. Partendo dalla sua definizione e dai primi approcci innovativi e futuristici, arriviamo ad analizzare le diverse alle diverse tipologie di intelligenza artificiale considerando le attuali applicazioni nel quotidiano e le previsioni per il domani.

MODULO 2: *Intelligenza Artificiale e cittadinanza digitale*

Al giorno d'oggi si assiste alla rincorsa verso la svolta tecnologica che tende a trasformare l'individuo in un profilo digitale. Nel modulo analizzeremo la funzionalità e l'utilizzo dello SPID con i suoi risvolti negativi come ad esempio quello in antitesi con il concetto di integrazione tanto promosso dall'Agenda 2030. Parleremo delle nuove minacce legate ai reati di Cyber-bullying e al rischio di furto di identità: in un mondo sempre più virtuale ci troviamo ad affrontare problemi realissimi e di spesso difficile gestione. Chiuderemo quindi il modulo dando ampio spazio alle 'fake news' e alla possibilità consistente di un mondo indottrinato da false notizie mirate verso la possibilità di influenzare le masse.

MODULO 3: *Intelligenza Etica (modulo gestito in collaborazione con la Prof.sa Paolucci)*

In questo modulo affronteremo i rischi di natura etica, personale e legale connessi con l'utilizzo della tecnologia, l'obiettivo è quello di coinvolgere i ragazzi in una tavola di confronto e di sensibilizzazione verso problematiche reali ma spesso sottovalutate.

Parleremo quindi di scelte etiche e di sicurezza dell'Intelligenza Artificiale trattando anche le conseguenze imprevedibili del suo uso incontrollato come ad esempio l'amplificazione dei pregiudizi, l'impatto ambientale, sociale (privacy) e lavorativo. Concluderemo il modulo occupandoci della distinzione tra reale e virtuale e dell'impatto psicologico della tecnologia facendo menzione delle. Patologie correlate al suo utilizzo.

Modulo M (matematica): Statistica e quotidianità'

Il progetto in ambito Matematico delle discipline STEM riguarda la Scienza della Statistica. La scelta di questo percorso è stata dettata da due ordini di ragionamenti.

Il primo è legato alla considerazione che la statistica funge, in modo più o meno immediato, da *Deus Ex Machina* in quasi qualsiasi campo della nostra quotidianità. Dalla scelta dell'ora in cui puntare la sveglia al mattino, ai nuovi prodotti lanciati sul mercato l'analisi in questo senso è un passo fondamentale anche se spesso l'utente finale non lo considera; si può affermare invece che la probabilità e la statistica forniscano una chiave indispensabile per la lettura del mondo che ci circonda: la capacità di sapere interpretare in modo corretto e indipendente dati, modelli, grafici, ci mette al riparo da forme di condizionamento esterne, dandoci la possibilità di avere un'idea personale dei fenomeni socio-politico-economici scevra dalle influenze in cui si potrebbe incorrere laddove ci si limiti a leggere il pensiero di altri.

In una scuola proiettata a proporre agli studenti attività didattiche che li aiutino a trasformare conoscenze ed abilità disciplinari in competenze di cittadinanza (saper definire "cosa è normale", saper valutare indici di dati relativamente alle soglie poste riguardanti ad esempio l'operato di un governo piuttosto che di un'azienda dando il giusto peso ai dati emessi dalle varie società di rating, ..., saper dare il giusto peso ad un test diagnostico, all'opportunità di sottoporsi ad un vaccino, ad una possibilità terapeutica, ad una opportunità di guadagno, ai rischi del gioco d'azzardo, ...), la statistica **deve avere** un ruolo importante. In seconda battuta la riflessione è stata quella che, trattandosi di un istituto tecnico, poiché la statistica è parte fondante e fondamentale delle materie di indirizzo, l'Economia e il Diritto, si è ritenuto che dare agli studenti delle competenze suppletive che consentissero un approfondimento delle loro conoscenze e della capacità di discussione, anche in ottica della prova di Maturità che dovranno sostenere, potesse essere non solo importante ma anche di loro interesse (andando quindi incontro alle direttive su cui si basano le discipline STEM). Per sua stessa definizione la Statistica è uno strumento che serve a tradurre le informazioni

in conoscenza e che studia fenomeni collettivi attraverso modelli matematici allo scopo di ottenere informazioni, descrivere fenomeni ed individuare relazioni. E' quindi evidente che lo studente del Liceo Socio Economico che non impara ad argomentare le sue conoscenze servendosi degli strumenti statistici è potenzialmente debole nelle sue argomentazioni.

Obiettivi

Il modulo M si prefissa i seguenti obiettivi teorico pratici:

- ❖ **Sviluppare il pensiero critico:** saper interpretare in modo autonomo un dato o un grafico, saper argomentare la propria idea e controbattere, motivando, a chi cerca di influenzare il nostro pensiero
- ❖ **Saper fare:**
 1. I dati statistici: Come si raccolgono i dati affinché abbiano valenza nello studio; quali tipo di dati ci sono; come si elaborano,
 2. I grafici: quali sono i tipi di grafico più comunemente usati; che caratteristiche hanno, usare il grafico giusto per il dato in analisi.
- ❖ **Saper analizzare:** saper leggere un grafico, saperlo interpretare in modo autonomo desumendo tutte le informazioni che riporta.

Realizzazione

Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti l'Istituto Paritario Marconi ha strutturato il progetto secondo i seguenti moduli:

MODULO 1: *Avvicinarsi alla statistica*

Introduzione. cos'è la statistica, dove nasce e dove ci porta.

Brainstorming guidato: Provare a fare statistica senza averne le competenze, sensibilizzazione dei ragazzi verso tutte le volte che, inconsapevolmente, utilizzano la statistica nel loro quotidiano (per fare un acquisto, quando devono uscire con gli amici).

A seguire, verrà dato risalto ai dati ed alla loro elaborazione cercando di capire quando un dato ha valore statistico e quando no e quali sono i dati fondamentali per lo studio che stiamo affrontando.

Per concludere si analizzeranno diversi tipi di grafico di uso comune cercando di apprenderne la valenza statistica e perché ogni studio usa determinati grafici.

MODULO 2: *Scienze Umane e Statistica (in collaborazione con Prof.sa Paolucci)*

In questo modulo, i cui argomenti sono preparati e condivisi con la Prof.sa Paolucci, ci si prefigge di portare gli alunni ad un livello concreto di applicazione della statistica in un ambito coerente con il loro corso di studi. L'obiettivo è quello di sviluppare le competenze per poter fare collegamenti corretti e motivati tra le conoscenze teoriche generali apprese a lezione (statistica descrittiva) e la quotidianità praticata ed osservata nei contesti di vita reali.

MODULO 3: *Economia e Statistica (in collaborazione con Prof.sa Groppi)*

In questo modulo, i cui argomenti sono preparati e condivisi con la Prof.sa Groppi, ci occuperemo dei modelli economici più rilevanti. Daremo altresì spazio alla statistica economica ovvero all'analisi dei fenomeni dell'economia che consentono di comprendere a pieno quale sia la condizione economica di un paese.

Strumenti

Gli strumenti a disposizione degli alunni per il corretto sviluppo dei 3 moduli (STM) inerenti a SiSTEMi saranno i seguenti:

- ❖ Lezioni frontali in assemblea plenaria e a gruppi ristretti
- ❖ Lavori in piccolo gruppo per il confronto sui diversi spunti di riflessione offerti
- ❖ Dibattito guidato e brainstorming
- ❖ Materiale didattico di supporto schematico fornito dai docenti ad ogni modulo affrontato

PROGETTO EDUCATIVO.

“Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” [art. 3 D.P.R. 275/99, art. 14 della legge 107/75]. E' il documento attraverso il quale la scuola comunica la propria identità scegliendo e consolidando le azioni positive e tutte le attività volte alla promozione e valorizzazione delle risorse che aiutano a garantire la positività del processo formativo degli studenti. Il progetto educativo d'Istituto è indicato dal D.M N° 83 del 10/10/2008 come documento elaborato in armonia con i principi della Costituzione. La legge istitutiva del sistema paritario n° 62 del 10/03/2000, affermando il principio dell'armonia costituzionale tanto per il PEI quanto per il POF, riconosce alla scuola paritaria piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Il progetto educativo si ispira ai principi fondanti della Costituzione Italiana: favorisce l'inclusione sociale, in ossequio all'art.3 della Costituzione, attraverso adeguate scelte didattiche, metodologiche e organizzative, fornendo strumenti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole ed aperta. Esso, inoltre, si riferisce, con particolare attenzione, allo sviluppo dei principi di solidarietà di cui all'art.2 della Costituzione mediante percorsi che facilitino scambi culturali tra gli alunni, atti a favorire la crescita comune.

L'Istituto Paritario “G. Marconi” è prima di tutto il luogo di rielaborazione della cultura, di dialogo e di confronto, che si pone come fine primario l'educazione della persona, attraverso l'offerta di un ambiente culturale, ma soprattutto formativo. Il progetto educativo ha l'obiettivo della formazione integrale della persona, soprattutto quando essa presenta condizioni di svantaggio di ogni tipo. L'Istituto costruisce, quindi, un percorso per tappe educative che coniuga educazione, istruzione e formazione, ma soprattutto attenzione al singolo individuo. In un contesto sociale dove numerose le problematiche che condizionano i giovani sono numerose (carenza di valori umani, difficile comunicazione tra mondo degli adulti e dei giovani, crescente demotivazione allo studio e aumento degli insuccessi scolastici, insicurezza legata alle paure e ai problemi relativi alla salute, all'ambiente e alle incerte probabilità di inserimento nel mondo del lavoro) l'Istituto G. Marconi è attento ai fenomeni di dispersione e di abbandono che si verificano in particolar modo nel biennio delle scuole superiori. L'Istituto Si prefigge, perciò, l'obiettivo di dare una “seconda opportunità” ai ragazzi che probabilmente in altre realtà sarebbero destinati all'emarginazione prima scolastica poi sociale. Questo scopo viene attuato attraverso un impegno formativo attento alle metodologie didattiche, con il fine del conseguimento del diploma e delle competenze richieste per affrontare il mondo del lavoro.

Il progetto intende, quindi, adempiere il suo servizio partendo dagli individui, dai loro diritti e bisogni fondamentali, ponendosi come spazio volutamente scelto di comunicazione tra le persone, consapevole che “l'educazione è una comunicazione vitale, che non solo costruisce un rapporto tra educatore ed educando ma li fa partecipi entrambi alla scoperta della verità, traguardo finale cui è chiamato ogni uomo”.

Gli obiettivi educativi per raggiungere tali risultati saranno:

- aiutare a formare uomini di sano senso critico e capaci di realizzare scelte responsabili;
- stimolare il senso della creatività, inteso come desiderio di migliorare la realtà circostante;
- promuovere la maturazione affettiva come base per la crescita di una personalità coerente;
- spronare i giovani a essere comunicativi, cioè disposti a usare saggiamente la parola come mezzo di espressione del sentimento e del pensiero per un miglior inserimento nel gruppo sociale;
- promuovere la crescita delle persone, attraverso la valorizzazione delle doti personali e la conseguente realizzazione delle stesse, anche attraverso le ordinarie esperienze di vita quotidiana;
- ricercare valori umani e morali;
- acquisire e rielaborare il sapere;

- orientare le scelte professionali, scoprendo e coltivando attitudini, valorizzando qualità e suscitando interessi.

L'alunno è il protagonista della propria formazione. Come membro della comunità educativa egli partecipa al finanziamento delle strutture scolastiche e si impegna per il bene comune, nell'esercizio dei propri diritti e doveri. I docenti sono professionisti competenti, impegnati in attività di aggiornamento personale e collettivamente nell'istituzione, che aiutano l'allievo a formare la propria personalità ed integrano, con la loro opera, l'azione educativa dei genitori. Essi collaborano, inoltre, alla formulazione, realizzazione e valorizzazione del Progetto Educativo d'Istituto e del Piano di Offerta Formativa. Si relazionano con continuità con studenti e famiglie per comprenderne le esigenze e per consigliare loro le migliori strategie di risoluzione. L'Istituto si impegna, inoltre, a stabilire utili rapporti con il territorio: enti locali, associazioni, organizzazioni di volontariato, con i quali è stata già avviata una relazione reciproca attraverso convenzioni, come previsto dal quadro formativo elaborato dal PTOF.

IDENTITÀ.

Denominazione	Istituto Paritario "Guglielmo Marconi"
Istituzione	10 gennaio 1962
Offerta formativa	Istituto Tecnico Economico
Ubicazione	Piacenza – Via Giuseppe Cortesi, 20 tel. 0523 755080 fax: 0523 755085 https://www.istitutoprivatomarconi.it/ e-mail: infoscuola@istitutomarconi.com posta certificata: istitutog.marconi@pec.it
Operatori	Coordinatrice didattico-educativa: 1. Personale ATA: 3, di cui 2 assistenti amministrativi.

ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO.

Le finalità generali dell'orientamento nella scuola secondaria di secondo grado sono:

- maturazione dell'identità culturale e sociale dell'alunno;
- sviluppo di capacità decisionali;
- maturazione di una scelta consapevole del proprio futuro professionale e dello stile di vita.

Il punto centrale è costituito dal concetto di inclusione che si realizza anche attraverso l'attuazione di progetti di *tutoring*, di percorsi personalizzati che prevedono esperienze didattiche condotte con diversi gruppi di classe, di assistenza individuale nello studio, di un processo valutativo che tiene conto della diversificazione delle competenze e delle relative modalità di verifica. Queste finalità saranno realizzate essenzialmente mediante le discipline di insegnamento, attraverso le quali gli studenti prenderanno coscienza delle loro attitudini e capacità, interessi e aspirazioni. Potranno anche essere attivati interventi di didattica orientativa in collaborazione/convenzione con agenzie di formazione professionale presenti sul territorio. In tale ottica, il progetto individua interventi di orientamento scolastico e post-scolastico differenziati.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA.

In questa fase si informano i potenziali utenti iscritti alle classi terze delle scuole superiori di primo grado sui tipi di corsi e sui servizi erogati dalla scuola tramite:

- distribuzione di *depliant* illustrativi alle scuole elementari e medie e sul territorio
- inviti rivolti a genitori e alunni a visitare la scuola in orario pomeridiano, "operazione porte aperte", per una informazione più approfondita sui profili professionali e per una conoscenza diretta delle strutture logistiche della scuola: laboratori informatici, biblioteca, laboratorio di scienze, ecc. Tali incontri e visite si svolgono durante i mesi di dicembre-gennaio;
- incontri individuali con genitori interessati per l'esame di problematiche specifiche.

ORIENTAMENTO IN USCITA.

Dalla classe IV per le superiori si procederà all'organizzazione di periodi di *stage* per favorire la conoscenza della realtà produttiva ed economica del territorio. Per le classi V sarà dato spazio alle conoscenze delle proposte formative universitarie e post diploma attraverso incontri a scuola e favorendo la visita alle Università in occasione della giornata dell'orientamento.

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA.

Si stipula con la famiglia dell'alunno il seguente patto di corresponsabilità, con il quale la Scuola si impegna a:

- Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascun studente;
- Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascun studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- Offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- Favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali; stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della *privacy*.

In quest'ottica, ogni docente si impegna a esplicitare agli allievi:

- i propri obiettivi formativi e didattici;
- il programma che intende svolgere;
- il proprio metodo di insegnamento;
- gli obiettivi minimi richiesti alla fine dell'anno;
- modalità e criteri di verifica e di valutazione.

Il docente, inoltre, fornisce agli allievi suggerimenti in merito al metodo di studio della propria disciplina.

Lo studente si impegna a:

- Prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- Seguire le lezioni con attenzione, partecipando attivamente al dialogo educativo;
- Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei tempi richiesti;
- Accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- Essere leale e responsabile nel rapporto con i docenti e con i compagni.

La famiglia si impegna a:

- Valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre a un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo un'assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- Discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica.

CONTESTO E UTENZA.

Il territorio di Piacenza è uno dei più importanti poli terziari e dei servizi a livello nazionale, mentre il settore manifatturiero presenta le sue eccellenze, in particolare nella filiera agro-alimentare, nella meccanica avanzata (industria di precisione e mecatronica) e nell'industria dei materiali da costruzione. Il bacino di utenza è costituito in maggioranza da studenti provenienti dal Comune di Piacenza; una piccola parte proviene, invece, dalla provincia di Lodi e, comunque, da comuni extraprovinciali ma vicini geograficamente a Piacenza.

CONTESTO E RISORSE TERRITORIALI.

CONDIZIONI AMBIENTALI.

LOCALI E BARRIERE ARCHITETTONICHE.

La scuola si impegna a garantire, per quanto di competenza, la pulizia dei locali e la sicurezza degli alunni all'interno delle strutture. Quanto alle condizioni ambientali "interne", la nostra scuola presenta la seguente situazione:

- Nr. 13 aule: cubatura regolare, superficie regolare, arredi (banchi, cattedre, armadi, piccole librerie)
- Nr. 1 aula audiovisiva: cubatura regolare, superficie regolare, dotazioni funzionali

- Nr. 1 locale di servizio
- Segreteria (con nr. 2 fotocopiatrici - servizio fax, nr. 2 computer, nr. 2 apparecchi telefonici)
- Sala Docenti: tavoli, librerie, computer e fotocopiatrice
- Nr. 11 servizi igienici (1 per portatori di handicap, 2 per docenti, 4 per le studentesse femmine e 4 per gli studenti maschi)
- Nr. 1 biblioteca
- Laboratorio scientifico e informatico
- Presidenza
- Archivio
- Registro elettronico per tutte le classi, con piattaforma Mastercom, accessibile alle famiglie tramite internet per il monitoraggio di: attività svolte, attività assegnate, assenze, voti giornalieri e di fine periodo, pagelle, note disciplinari e statistiche relative ai singoli studenti
- Server Hot-Spot per la gestione degli accessi alla rete, in grado di distinguere quelli *wired* da quelli *wireless* e gestire secondo regole diverse i vari tipi di credenziali di accesso rilasciate agli amministratori, ai docenti, agli studenti e agli ospiti
- Cortile esterno

ASSETTO ORGANIZZATIVO.

LA STRUTTURA.

N. 1 Coordinatore Didattico-Educativo

N. 3 Responsabili di commissione:

- Gruppo GLI
- Commissione Garanzia Studenti
- Commissione Elettorale

N. 3 Responsabili aree funzionali:

- Arricchimento POF
- Rapporti con il territorio
- Animatore Digitale

N. 5 Coordinatori di consigli di classe.

LE FUNZIONI.

1. Coordinatore Didattico-Educativo:

- coordina le attività di tutti gli organi;
- controlla i processi avviati;
- organizza le risorse umane e formative;
- è garante del contratto formativo.

2. Collegio Docenti:

- cura la programmazione didattica e formativa;
- definisce e convalida il P.E.I.
- definisce e convalida il piano annuale delle attività, il P.O.F. e il Piano annuale di aggiornamento.

3. Consiglio di classe:

- nel contesto stabilito dal P.E.I., formula il piano di lavoro di classe, applicando le linee di intervento adottate dal Collegio docenti;
- avanza proposte disciplinari e interdisciplinari;
- verifica periodicamente l'efficacia degli interventi formativi;
- assume iniziative per il recupero;
- attua la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica.

4. Coordinatore di classe:

- funge da punto di riferimento per la Coordinatrice didattico-educativa, i colleghi, i genitori e gli allievi;
- prepara i lavori del Consiglio;
- coordina il piano di lavoro di classe e ne cura l'attuazione;
- mantiene costanti e opportuni contatti fra i colleghi;
- segnala alla presidenza eventuali problemi e necessità di adeguati interventi;
- predispone la fase preparatoria degli scrutini secondo il Piano annuale approvato dal Collegio docenti;
- è responsabile del registro di classe con particolare riguardo alle assenze e giustificazioni degli allievi;
- coordina l'analisi dei test di ingresso e dei corsi di recupero e raccoglie il materiale prodotto;
- assicura la massima circolarità delle informazioni all'interno del Consiglio di classe.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità. Ai sensi dell'art. 1, comma 124, della Legge n. 107/2015, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale. Le attività di formazione sono

definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione. Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal Collegio dei docenti coerentemente con gli obiettivi e i tempi del PTOF, considerando anche esigenze ed opzioni individuali. Il piano di formazione del personale docente dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze individuate nel Piano di Miglioramento, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà. Alle scuole spetta «qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione» sia in riferimento a quelle pianificate dalla scuola sia a quelle che i docenti scelgono di seguire autonomamente, fermo restando, però, il principio che queste attività di formazione siano coerenti con il contenuto del Piano di formazione deliberato dalla scuola. Il Collegio Docenti dell'Istituto favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le Unità Formative possono essere promosse e attestate (art. 1, DM n. 170/2016):

- dalle istituzioni scolastiche;
- dall'Amministrazione;
- dalle Università e dai consorzi universitari;
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

La scuola deve garantire a ogni docente almeno un'unità formativa per ogni anno scolastico.

In riferimento alle indicazioni nazionali, gli ambiti di formazione privilegiati sono:

- autonomia organizzativa e didattica: rafforzare la capacità di utilizzare risorse umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi;
- didattica per competenze: rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento: didattica per competenze o spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze" o rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative;
- inclusione e disabilità: promuovere metodologie e didattiche inclusive o sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi;
- coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale: promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana, rafforzare la capacità di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, *tutor* per il *welfare* dello studente e per la lotta al disagio sociale e al bullismo; favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari con l'obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, il cinema e le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica e una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2) o promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri.

Le istituzioni scolastiche organizzano, singolarmente o in rete, attività di formazione specifica per il personale docente e ATA, in materia di utilizzo delle nuove tecnologie relativamente alle diverse mansioni e

professionalità (docenza, attività tecnica e amministrativa, di accoglienza e sorveglianza), al fine di non disperdere e potenziare ulteriormente le competenze acquisite dai docenti.

Le materie oggetto di formazione e aggiornamento per i docenti potranno essere:

- Metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento;
- Metodologie innovative per l'inclusione scolastica;
- Modelli di didattica interdisciplinare;
- Modalità e strumenti per la valutazione, anche alla luce di metodologie innovative di insegnamento e di apprendimento realizzate, ad esempio, attraverso le tecnologie multimediali.

Per il personale ATA:

- Organizzazione del lavoro, collaborazione e realizzazione di modelli di lavoro in *team*;
- Principi di base dell'architettura digitale della scuola;
- Digitalizzazione delle procedure amministrative anche in relazione alla modalità di lavoro agile (Assistenti amministrativi e tecnici);

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto: i corsi di formazione organizzati da MIUR e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione; i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati; gli interventi formativi sia di autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF.

Anche per il personale ATA sono previsti corsi di aggiornamento/autoaggiornamento.

QUADRO ORARIO BIENNIO

Materia	Classe 1	Classe 2	Prove esame
Religione/materia alternativa	1	1	
Italiano	4	4	S.O.
Storia	2	2	O.
Educazione civica	1	1	O.
Prima lingua straniera	3	3	S.O.
Seconda lingua straniera	3	3	S.O.
Matematica	4	4	S.O.
Geografia Economica	3	3	O.
Scienze Integrate (Fisica)	2	--	O
Scienze Integrate (Biologia)	2	2	O
Scienza Integrate (Chimica)	--	2	O.
Diritto ed economia	2*	2*	O.
Economia Aziendale	2	2	S.O.
Informatica	2	2	P.
Scienze Motorie	2	2	P.

Totale ore: 32 32

TRIENNIO

Materia	Classe III	Classe IV	Classe V	Prove esame
Religione/materia alternativa	1	1	1	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	S.O.
Storia	2	2	2	O.
Educazione civica	1	1	1	O.

RISULTATI ATTESI.

1. Area metodologica.

- acquisire un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali, di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita;
- essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti;
- saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area linguistica e comunicativa.

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi ;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti;
- acquisire, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

3. Area scientifica.

- comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà;
- possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate;
- essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

4. Area logico – argomentativa.

- essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione;
- saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui;
- aver acquisito l'uso di ragionare con rigore logico;
- saper identificare problemi e individuare soluzioni;

- saper sostenere una propria tesi.

5. Area storico-umanistico espressiva.

- conoscere i presupposti culturali e naturali delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche con particolare riferimento all'Italia e all'Europa e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano lo statuto di cittadino;
- utilizzare metodi, concetti e strumenti della geografia e delle scienze dell'ambiente per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea;
- conoscere gli aspetti fondamentali della cultura italiana ed europea e saperli confrontare con altre tradizioni e culture;
- conoscere la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti;
- aver acquisito consapevolezza del patrimonio artistico e culturale, della sua importanza anche economica e della necessità di tutelarla e conservarla;
- saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei nuovi linguaggi;
- comprendere l'evoluzione del pensiero scientifico e il suo rapporto con i processi della globalizzazione contemporanea;
- conoscere gli elementi essenziali e distintivi di civilizzazione dei paesi di cui si studiano le lingue.

Lo studente, al termine del percorso di studio dovrebbe avere acquisito capacità di analisi e di sintesi, capacità critica, capacità di comunicare contando su un sicuro metodo di lavoro e su un sufficiente bagaglio culturale.

OBIETTIVI.

Nel determinare gli obiettivi educativi fondamentali, i docenti dell'Istituto "Marconi" pongono anzitutto l'alunno al centro dell'azione educativa, accogliendolo in un'istituzione formativa in cui egli è apprezzato protagonista e può liberamente realizzare le proprie potenzialità intellettuali, affettive, morali e civili. Tutto questo comporta, da parte dei docenti:

- La ricerca di rapporti costruttivi con gli alunni, da tradursi in atteggiamenti di considerazione e di valorizzazione degli stessi;
- La necessità di trovare strategie d'insegnamento coinvolgenti e capaci di sviluppare le potenzialità negli ambiti di competenza;
- La volontà di analizzare i problemi, di capire il disagio giovanile, di prevenire abbandoni, di elaborare soluzioni formative e alternative.

Lo studente, in quanto cittadino, è chiamato a sua volta ad assumersi responsabilità e, quindi, va aiutato ad affrontare opportunamente tale compito. L'insegnante guida dunque l'alunno a rispettare le norme della collettività, a vivere correttamente i rapporti interpersonali, ad assumersi compiti e a tener fede agli impegni e, al contempo, stimola la capacità critica dell'alunno, lo porta a misurarsi, a confrontare e a valutare, in modo che egli possa poi scegliere liberamente secondo la propria coscienza e secondo motivazioni serie e personali. Il biennio ha valenza propedeutica poiché facilita l'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo di abilità trasversali, nonché di specifiche conoscenze e competenze disciplinari di base. Inoltre, alle nuove linee guida relative all'innalzamento dell'obbligo scolastico, il primo anno del biennio si propone di far conseguire all'allievo competenze certificabili che facilitino la sua mobilità verticale e orizzontale. Nel secondo biennio e quinto anno, l'azione didattica è rivolta all'acquisizione, da parte degli allievi, di un

sistema di competenze e conoscenze che consenta loro, in maniera sempre più autonoma, di apprendere organicamente, organizzare e selezionare le informazioni. La finalità fondamentale è quella di formarli affinché siano in grado di adattarsi in modo flessibile e rapido ai mutamenti formali e alle innovazioni del mondo del lavoro o di proseguire proficuamente nella formazione superiore.

In sintesi, gli obiettivi finali sono costituiti da:

1. Acquisizione di autonomia e di responsabilità:

- Esprimere in modo corretto ed equilibrato le proprie idee e proposte;
- Essere disponibile al confronto e alla collaborazione con gli altri;
- Adeguarsi alle norme della collettività;
- Gestire in modo costruttivo la vita scolastica;
- Vivere correttamente i rapporti con i compagni, i docenti, il personale non docente;
- Rispettare gli impegni e le scadenze dell'attività scolastica;
- Gestire in modo equilibrato gli impegni che comportano le molteplici materie.

2. Avvio allo sviluppo delle capacità critiche:

- Riconoscere i propri errori;
- Saper autovalutarsi;
- Saper problematizzare.

3. Sviluppo delle capacità ricettive (attenzione, concentrazione, memoria), logiche (analisi, sintesi, ...) ed espositive:

- Acquisire specifiche conoscenze disciplinari;
- Individuare a grandi linee la struttura e l'argomento di un testo, di una spiegazione di un documento (anche multimediale);
- Cogliere i rapporti tra idee centrali e secondarie;
- Memorizzare i contenuti rilevanti;
- Strutturare la comunicazione orale e la produzione scritta in modo pertinente, chiaro, corretto e adeguato alla situazione comunicativa;
- Usare il linguaggio specifico di ogni disciplina.

4. Acquisizione di un metodo di studio:

- Usare correttamente il materiale (libri di testo, dizionari, ...);
- Prendere appunti;
- Rielaborare le informazioni mediante uno schema, una scaletta, un sommario;

- Gestire proficuamente l'errore;
- Eseguire correttamente le indicazioni di lavoro.

5. Sviluppo delle capacità di assumere responsabilità personali e sociali:

- Esprimere giudizi e fare scelte in base ai propri parametri e valori;
- Proporre e sostenere la propria opinione anche in condizioni di minoranza;
- Trasformare la conflittualità e i momenti di crisi in operatività;
- Partecipare attivamente alle varie attività della scuola;
- Collaborare per il rispetto della legalità;
- Ottimizzare la gestione degli impegni che le molteplici discipline comportano.

6. Sviluppo delle capacità critiche:

- Problematizzare informazioni, contenuti e situazioni;
- Cogliere le interazioni e i collegamenti tra le varie materie in un'ottica interdisciplinare;
- Acquisire consapevolezza dell'importanza dei contenuti appresi per la costruzione di una concreta professionalità;
- Proporre una rielaborazione personale delle conoscenze.

7. Potenziamento delle capacità logico/astrattive:

- Possedere specifiche conoscenze disciplinari;
- Cogliere la struttura essenziale di una realtà complessa;
- Trasferire in modo opportuno modelli e concetti in altre discipline;
- Riconoscere in altri contesti quanto si è appreso;
- Operare opportuni collegamenti sia a livello disciplinare che interdisciplinare.

8. Perfezionamento delle capacità espressive:

- Usare i linguaggi specifici delle varie discipline;
- Perfezionare l'organizzazione della produzione orale e scritta.

9. Perfezionamento del metodo di lavoro:

- Porsi degli obiettivi e pianificare un proprio percorso;
- Raccogliere, selezionare, ordinare informazioni in relazione alle richieste;
- Procurarsi informazioni con l'ausilio di opportuni sussidi;
- Formulare ipotesi motivate;
- Formulare tesi coerenti;
- Usare in modo critico il libro di testo.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.

La legge 107 prevede che dall'anno 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire sotto la supervisione dell'Animatore Digitale i seguenti obiettivi:

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione dei dati;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale;
- Formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale;
- Potenziamento delle infrastrutture di rete;
- Valorizzazione delle migliori esperienze nazionali;
- Definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

L'animatore digitale è un docente che, insieme alla Coordinatrice Didattica Educativa, ha il compito di “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale

L'attività dell'Animatore è finalizzata a:

- Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure;

Tutte le figure coinvolte nel PNSD partecipano a specifiche attività formative, funzionali alla qualificazione delle rispettive competenze.

Le nuove metodologie daranno impulso alla pratica laboratoriale nei percorsi di formazione, che saranno più coerentemente contestualizzati e più dinamici, e permetteranno agli studenti di essere protagonisti della propria formazione e più integrati con il mondo che li circonda.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO.

L'Istituto "G. Marconi" è una comunità di persone in cui professori e studenti svolgono le rispettive mansioni trattandosi con reciproco rispetto, ferma restando la deferenza che i discenti devono ai docenti. Tale deferenza, in considerazione della funzione di orientamento, sollecitazione e guida che i professori sono chiamati a esercitare, e anche per differenza di età e di conoscenze che li distingue dai loro alunni, costituisce una dimensione di civiltà; esemplarmente corretto dovrà essere anche il comportamento degli studenti fra loro e nei confronti del personale non insegnante della scuola.

L'iscrizione all'Istituto comporta la possibilità di ricevere una preparazione seria e un'assistenza qualificata per affrontare i problemi scolastici con le maggiori probabilità di successo, che si fondano, soprattutto, sul senso di responsabilità e sul comportamento degli alunni. Per conseguire tale fine è necessario che tutti rispettino e facciano rispettare le seguenti norme che regolano la vita scolastica dell'istituto.

Tutti gli allievi sono tenuti a osservare con rigorosa puntualità gli orari di inizio e di termine delle lezioni di seguito riportati: le lezioni si svolgono nelle ore antimeridiane con inizio alle ore 8.00 precise e terminano alle ore 13.45. L'intervallo è stabilito dalle ore 10.50 alle ore 11.00. Le lezioni pomeridiane iniziano alle ore 14.15 e terminano alle ore 16.05. Alle ore 8.00, in corrispondenza del primo suono della campanella, tutti gli studenti entrano nelle aule. Per le assenze di durata superiore ai 5 giorni la giustificazione non dovrà essere accompagnata dal certificato medico. Per le assenze pomeridiane la giustificazione dovrà essere accompagnata dalla telefonata dei genitori. Non sono consentite le entrate posticipate e le uscite anticipate; le richieste, in via eccezionale, dovranno essere supportate da specifica documentazione. Gli allievi sono autorizzati a uscire dalle aule durante le lezioni dalla seconda ora e mai più di uno studente per volta. Ogni allievo deve rispettare il posto assegnato ed è responsabile degli arredi scolastici a lui affidati; ad ogni classe, all'inizio dell'anno, sono dati in consegna i locali (aula) di cui è collegialmente garante.

In ogni locale della scuola e nelle aree di pertinenza è vietato fumare.

L'accesso alla Presidenza e alla Segreteria per gli studenti è consentito negli orari non di lezione. Tutti gli studenti possono conferire direttamente con la Coordinatrice Didattica Educativa specificando i motivi del colloquio. Nel caso in cui l'udienza sia richiesta durante lo svolgimento delle lezioni deve essere autorizzata dall'insegnante che ne abbia accertato l'urgenza.

Durante l'intervallo delle ore 10.50 le alunne e gli alunni sono tenuti a uscire dalle aule. Tutti gli studenti devono controllare la correttezza del linguaggio e del comportamento, avere rispetto delle persone, delle idee e dell'ambiente scolastico, in piena coerenza con la propria educazione e col prestigio dell'Istituto; il loro abbigliamento deve essere tale da riflettere il rispetto che devono a se stessi e alla scuola.

E' vietato portare a scuola oggetti o libri che non siano d'uso scolastico e si invita a non lasciare incustoditi oggetti di cui l'istituto non può rispondere. Tutti devono collaborare alla conservazione dei locali scolastici nelle condizioni migliori di ordine, di pulizia e di igiene, avendo cura dell'arredamento e delle attrezzature, la cui funzionalità e la cui efficienza giovano a tutti. I danni recati alle attrezzature, all'arredamento o ai locali dell'istituto saranno risarciti direttamente dai responsabili o, se anonimi, da tutti gli alunni della classe; il risarcimento integrale dei danni non esimerà i responsabili dalle sanzioni disciplinari.

Gli studenti devono partecipare attivamente alle lezioni favorendo il dialogo educativo e la personalizza-

zione dell'insegnamento da parte dei docenti, instaurare con i compagni, con gli insegnanti e con il personale della scuola rapporti di civile convivenza e di cordiale collaborazione, che devono caratterizzare la vita scolastica dell'istituto attenendosi con scrupolo e con senso di responsabilità alle disposizioni che verranno via via impartite nel corso dell'anno scolastico.

REGOLAMENTO ISTITUTO IN CASO DI DIDATTICA A DISTANZA.

Il regolamento di istituto del Marconi ha fissato delle norme a cui gli studenti dovranno attenersi nel corso della DAD e le sanzioni in cui incorreranno in caso di violazione.

ART. 1

Custodire in un luogo sicuro la password con cui si accede alla piattaforma MEET o alla piattaforma WEESCHOOL e di non divulgarla a nessun per nessun motivo – Sanzione: 1 giorno di sospensione.

ART. 2

Verificare quotidianamente la presenza di lezioni in piattaforma e seguirle con puntualità – Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 3

Negli appuntamenti in presenza accedere alla piattaforma con almeno cinque minuti di anticipo, in modo da risolvere eventuali problemi tecnici – Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 4

Vestire in maniera appropriata, anche se si segue da casa, con il dovuto rispetto per i docenti ed i compagni di classe – Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 5

Collegarsi alla piattaforma didattica con il proprio nome e cognome evitando pseudonimi o sigle – Sanzione: sospensione di 1 giorno.

ART. 6

Chiudere tutte le altre applicazioni durante le lezioni – Sanzione: sospensione di 1 giorno.

ART. 7

Abbassare la suoneria del cellulare e non rispondere né effettuare telefonate durante le lezioni - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 8

Rispettare sempre le indicazioni del docente - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 9

Il docente disattiverà il microfono a tutti, ogni alunno può intervenire, in modo appropriato, riattivando il microfono. Alla fine dell'intervento l'alunno deve disattivare nuovamente il microfono - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

Art. 10

Durante le lezioni mantenere un tono di voce basso ed essere cortesi negli interventi - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 11

Evitare inquadrature diverse dal volto - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 12

Non condividere il link del collegamento con nessuna persona estranea al gruppo classe - Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

ART. 13

Non registrare né divulgare la lezione online al di fuori del gruppo-classe – Sanzione: sospensione da 1 a 3 giorni.

ART. 14

Svolgere le verifiche con lealtà senza utilizzare aiuti da parte dei compagni o di persone estranee al gruppo-classe – Menzione sulla sezione annotazioni del registro di classe.

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE.

Vita della comunità scolastica.

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e l'esercizio della responsabilità individuale.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori della democrazia e della convivenza pacifica e solidale.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulle qualità delle relazioni improntate al rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e ruolo, rifiutando ogni barriera ideologica, sociale, culturale e religiosa.

Diritti.

Lo studente ha diritto:

1. a una formazione qualificata che promuova e valorizzi le potenzialità e l'identità di ciascuno;
2. a un processo di orientamento verso la globale maturazione della sua personalità che gli consenta di inserirsi sempre più nel contesto sociale pervenendo a scelte responsabili;
3. a una valutazione trasparente volta ad attivare un processo d'autovalutazione che lo conduca a migliorare il proprio rendimento (individuando i suoi punti di forza e debolezza);
4. alla tutela della propria *privacy*;
5. a essere informato delle decisioni e sulle norme di regolamento della vita della scuola;

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita della persona e un servizio didattico-educativo di qualità;
- b) offerte formative articolate in discipline obbligatorie, attività opzionali o facoltative;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo, di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- e) servizi di sostegno e promozione del benessere personale e assistenza psicologica;
- f) rispetto della vita culturale e religiosa degli studenti stranieri e realizzazione di attività interculturali .

Doveri.

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere, nei confronti della Coordinatrice Didattica Educativa, dei Docenti, di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi, e devono evitare comportamenti violenti o intimidatori, sia di tipo verbale sia fisico.
3. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, le attrezzature, gli strumenti, i sussidi didattici e a non arrecare danni al patrimonio della scuola.
4. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
5. Gli studenti porteranno a scuola solo il materiale scolastico; l'uso del cellulare è assolutamente vietato.

Disciplina.

1. Agli alunni che manchino ai doveri sopra elencati, anche al di fuori della scuola, sono inflitte, secondo la gravità della mancanza, le seguenti sanzioni disciplinari indicate nel Regolamento d'Istituto:
 - a) avvertimento del Docente in classe con annotazione sul registro di classe;
 - b) ammonizione del Dirigente Scolastico;
 - c) sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni;
 - d) per quanto riguarda il comma 3 dei doveri, si richiederà il rimborso relativo al danno arrecato al patrimonio scolastico.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni.
4. Le sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente.
5. Le sanzioni sono proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
6. Allo studente, con l'assenso del genitore, è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività in favore della comunità scolastica.
7. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe.

8. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari per un periodo non superiore ai 15 giorni.

9. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

10. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 9 di cui sopra.

11. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, presso un'altra scuola.

12. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Integrazione al Regolamento di Istituto in merito alla Sicurezza Informatica/Uso Consapevole TIC.

Sommario.

Considerazioni generali:

Articolo 1) Internet a scuola

Articolo 2) Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC

Articolo 3) Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet

Articolo 4) Reati e violazioni della legge

Articolo 5) Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

Articolo 6) Sicurezza della rete interna

Articolo 7) Linee guida per gli alunni

Articolo 8) Linee guida per Docenti e personale ATA

Articolo 9) Sanzioni

Articolo 10) Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola

Articolo 11) Sito web della scuola e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni

Articolo 12) Altre forme tecnologiche di comunicazione. Rinvio.

Articolo 13) Diritti d'Autore

Articolo 14) *Netiquette* e comunicazioni interpersonali (posta elettronica, talk)

Articolo 15) Laboratori didattici

Allegato 1 Regolamento interno ai laboratori didattici informatici

Allegato 2 Termini di servizio di *G Suite for Education*

Articolo 1)

Internet a scuola

- L'utilizzo della rete interna/esterna (web) deve avvenire all'interno della programmazione didattica e nell'ambito delle esigenze relative agli uffici amministrativi. Navigare ovunque e comunque o scaricare file in modo indiscriminato è sinonimo di scarsa consapevolezza di queste tecnologie: solo un utilizzo mirato e consapevole aiuta a garantire la "sicurezza informatica".
- La scuola favorisce una "alfabetizzazione informatica" in modo che, per tutti, Internet possa essere un diritto e una risorsa. Il docente è il primo soggetto che favorisce l'uso corretto della rete, guidando gli studenti nelle attività online, stabilendo obiettivi chiari di ricerca, insegnando le strategie appropriate nella definizione e gestione della risorsa informatica.
- L'Istituto regola l'uso dei laboratori indicando norme che consentono di vigilare sull'uso corretto dell'accesso ad Internet.

Articolo 2)

Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle TIC

Le strategie attuate dalla scuola per garantire la sicurezza delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) sono le seguenti:

- La Coordinatrice didattica Educativa si riserva, sentiti i responsabili, di limitare l'accesso e l'uso della rete interna ed esterna (web), secondo i normali canali di protezione presenti nei sistemi operativi e utilizzando, se necessario, software aggiuntivi ;
- la Scuola promuove e adotta ogni accorgimento per evitare comportamenti contrari alle norme del presente regolamento, quali:
 - scaricare file video-musicali protetti da *copyright*; o visitare siti non necessari a una normale attività didattica; o alterare i parametri di protezione dei computer in uso;
 - utilizzare la rete per interessi privati e personali che esulano dalla didattica; o non rispettare le leggi sui diritti d'autore; o navigare su siti non accettati dalla protezione interna alla scuola.

Nello specifico, tutti gli utenti dei servizi sono consapevoli che:

- il sistema informatico è periodicamente controllato dai responsabili;
- la scuola controlla periodicamente i file utilizzati, i file temporanei e i siti visitati da ogni dispositivo;
 - è vietato salvare o scaricare da Internet software non autorizzati;
- al termine di ogni collegamento la connessione deve essere chiusa;

- l'utilizzo di CD, chiavi USB personali e di altri strumenti esterni di archiviazione dati deve essere previamente autorizzato e sottoposto a controllo antivirus;
- la scuola si riserva di limitare il numero di siti visitabili e le operazioni di *download*;
- il materiale didattico dei docenti può essere messo in rete, anche su siti personali collegati all'Istituto, sempre nell'ambito del presente regolamento e nel rispetto delle leggi.

Articolo 3)

Accertamento dei rischi e valutazione dei contenuti di Internet

- L'Istituto utilizza connettività in banda larga;
- Non si può escludere che durante la navigazione sui computer dell'Istituto, si trovi materiale non appropriato e/o indesiderato;
- La scuola non può farsi carico in toto delle responsabilità per il materiale non idoneo trovato o per eventuali conseguenze causate dall'accesso al Web. Per tale ragione, gli utilizzatori devono essere pienamente coscienti dei rischi cui si espongono collegandosi alla rete, riconoscendo ed evitando gli aspetti negativi (pornografia, violenza, razzismo, ...).

Articolo 4)

Reati e violazioni della legge

Al di là delle regole di buon senso ed educazione, vi sono comportamenti, talvolta solo apparentemente innocui, che possono portare gli autori a commettere veri e propri reati e, di conseguenza, a subire procedimenti penali.

Quelli di seguito sono alcuni esempi di reati informatici (o che comunque possono essere posti in essere col mezzo informatico):

- Accesso abusivo a un sistema informatico e telematico;
- Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico - Danneggiamento informatico;
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - Frode informatica;
- Ingiuria;
- Diffamazione;
- Minacce e molestie.

L'Istituto, al fine di prevenire condotte inappropriate degli utenti, potenzialmente riconducibili ai reati di cui sopra, ha fissato alcune norme da rispettare rigorosamente e ha indicato i comportamenti corretti da tenere. L'Istituto, in ogni caso, non sarà responsabile per le condotte illecite poste deliberatamente in essere dagli utenti del servizio.

Articolo 5)

Utilizzo dei servizi Internet (e-mail, chat, forum, download)

L'insegnante di classe che ha nella propria programmazione l'utilizzo di Internet è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore di laboratorio. L'invio e la ricezione di e-mail e allegati è soggetto ad autorizzazione. E' vietato utilizzare email personali a uso privato. E' vietata la pratica delle *chat-line*. Gli studenti non possono usare i computer in rete senza l'ausilio e il coordinamento del docente. E' vietato il *download* a fini personali di file musicali, foto, software, video, ecc., tranne nel caso di specifiche attività didattiche preventivamente programmate. Il mancato rispetto da parte degli studenti delle norme così definite comporterà, oltre alla comminazione di sanzioni disciplinari, un giudizio negativo nella valutazione della condotta e del profitto.

Articolo 6)

Sicurezza della rete interna (LAN)

L'Istituto dispone di rete in parte cablata e wi-fi, che copre tutti i locali della Scuola. Il collegamento di computer portatili o palmari personali alla rete di Istituto deve essere autorizzato.

Articolo 7)

Linee guida per gli Studenti

Gli Studenti devono attenersi alle seguenti indicazioni:

1. non utilizzare giochi né in rete né offline;
2. salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul *desktop* o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali;
3. mantenere segreto il nome, l'indirizzo, il telefono di casa, il nome e l'indirizzo della vostra scuola;
4. non inviare a nessuno fotografie personali o di propri amici;
5. chiedere sempre al docente il permesso di scaricare documenti da Internet;
6. chiedere sempre l'autorizzazione al docente prima di iscriversi a qualche concorso o prima di riferire l'indirizzo della propria scuola;
7. riferire immediatamente al docente nel caso in cui qualcuno invii immagini inappropriate o offensive. Non rispondere, in ogni caso, al predetto invio;
8. riferire all'insegnante in caso di reperimento di immagini inappropriate o offensive durante la navigazione su Internet;
9. riferire al Docente, o comunque a un adulto, qualora qualcuno su Internet chieda un incontro di persona;
10. ricordarsi che le persone che si "incontrano" in rete sono degli estranei e non sempre sono quello che dicono di essere;
11. non è consigliabile inviare mail personali, perciò rivolgersi sempre all'insegnante prima di inviare messaggi di classe;

12. non caricare o copiare materiale da Internet senza il permesso dell'insegnante o del responsabile di laboratorio.

Articolo 8)

Linee guida per Docenti e personale ATA

I Docenti e il personale ATA devono attenersi alle seguenti indicazioni:

1. evitare di lasciare le e-mail o file personali sui computer o sul server della scuola;
2. salvare sempre i lavori propri (file) in cartelle personali e/o di classe e non sul desktop o nella cartella del programma in uso. Sarà cura di chi mantiene il corretto funzionamento delle macchine cancellare file di lavoro sparsi per la macchina e al di fuori delle cartelle personali;
3. discutere con gli alunni delle norme adottate dalla scuola e degli eventuali problemi che possono verificarsi nell'applicazione delle regole relative all'uso di Internet;
4. dare chiare indicazioni su come si utilizza Internet, ed eventualmente anche la posta elettronica, e informare gli Studenti che le navigazioni sono monitorate;
5. ricordare di chiudere la connessione (e di spegnere il computer) alla fine della sessione di lavoro su Internet e disabilitare la navigazione su Internet del laboratorio (qualora sia stata attivata);
6. ricordare agli alunni che la violazione consapevole delle norme adottate dall'Istituto comporta le sanzioni previste dall'art. 9 del presente regolamento;
7. tutti gli utilizzatori di computer, siano essi docenti, personale ATA e studenti, non devono lasciare a lungo sui computer in uso file di grosse dimensioni e/o non più utilizzati per molto tempo, onde evitare di occupare spazio.

Articolo 9)

Sanzioni

A fronte di violazioni accertate delle regole stabilite dal presente regolamento, l'Istituto, su valutazione del responsabile di laboratorio e del Dirigente Scolastico, si assume il diritto di impedire l'accesso dell'utente a Internet per un certo periodo di tempo, rapportato alla gravità. La violazione colposa o dolosa accertata delle norme del presente regolamento, oltre all'intervento disciplinare del Docente e/o del consiglio di classe, potrà dare luogo alla richiesta di risarcimento delle ore perse per ripristinare il sistema e renderlo nuovamente operante ed affidabile. Rimangono comunque applicabili ulteriori sanzioni disciplinari, eventuali azioni civili per danni, nonché l'eventuale denuncia del reato all'Autorità Giudiziaria. Nel caso di infrazione consapevole da parte dei docenti o del personale non docente, sarà in ogni caso compito della Coordinatrice Didattica Educativa intervenire per via amministrativa secondo le norme vigenti.

Articolo 10)

Informazione sull'uso corretto delle TIC della scuola

Le regole di base relative all'accesso ad Internet sono parte integrante del regolamento d'Istituto, e sono esposte all'albo dell'Istituto, all'interno dei laboratori di informatica e negli uffici amministrativi. Tutto il personale scolastico (docente ed ATA) analizzerà queste indicazioni e le sottoscriverà all'inizio dell'anno scolastico, all'inizio del rapporto di lavoro e ogni qualvolta vi sarà apportata una variazione e sarà coinvolto nel suo ulteriore sviluppo, sempre tenendo conto che l'uso della rete sarà sottoposto a monitoraggio. Sarà cura del docente responsabile del laboratorio e dei vari docenti utenti del medesimo illustrare didatticamente i contenuti delle norme per l'utilizzo delle TIC agli studenti, tenendo conto della loro età ed evidenziando le opportunità e i rischi connessi all'uso della comunicazione tecnologica. I genitori saranno informati sull'uso accettabile e responsabile di Internet nella scuola e su alcuni consigli da seguire a casa, anche tramite l'esposizione del seguente regolamento all'albo, la sua pubblicazione sul sito web della scuola e l'eventuale sua consultazione, in cartaceo, in segreteria. All'atto dell'iscrizione o

all'inizio dell'anno scolastico la scuola chiede ai genitori degli studenti minori di 18 anni di età il consenso all'uso di Internet per il loro figlio e per la pubblicazione dei suoi lavori e delle sue fotografie.

Articolo 11)

Sito web della scuola, G Suite for Education e servizi on-line alle famiglie, studenti, docenti/utenti esterni

Sarà cura del responsabile (*webmaster*) la gestione delle pagine del sito della scuola, nonché la garanzia che il contenuto sul sito sia accurato ed appropriato. Per i documenti che si trovano sul sito viene chiesto e ottenuto il permesso dall'autore proprietario. Le informazioni pubblicate sul sito della scuola relative alle persone da contattare rispetteranno le norme vigenti sulla *privacy*. La scuola non pubblicherà materiale prodotto dagli alunni senza il permesso dei loro genitori; inoltre, le fotografie degli stessi saranno pubblicate con il consenso dei loro genitori. Le fotografie degli studenti per il sito della scuola saranno selezionate in modo tale che solo gruppi di alunni siano ritratti in attività didattiche a scopi documentativi. La scuola offre all'interno del proprio sito web i seguenti servizi alle famiglie e agli utenti esterni: consultazione elenchi libri di testo; piano dell'offerta formativa; regolamento di istituto; informazioni generali sull'istituto; informazioni sui progetti attivati dall'istituto; informazioni sull'amministrazione dell'istituto; albo di istituto; avvisi e comunicazioni; moduli vari; sezione area riservata; circolari per i docenti; altro. La scuola offre a docenti e alunni l'accesso alle applicazioni fornite da Google, denominate *G Suite for Education*, che offre due categorie di servizi Google:

- I servizi principali di G Suite sono *Gmail*, *Calendar*, *Chrome Sync*, *Classroom*, *Contatti*, *Drive*, *Documenti*, *Moduli*, *Gruppi*, *Fogli*, *Sites*, *Presentazioni*, *Talk/Hangouts* e *Vault*;
- I Servizi aggiuntivi (come *YouTube*, *Maps* e *Blogger*) sono pensati per gli utenti *consumer* e possono essere utilizzati per scopi didattici anche con account *G Suite for Education*, dietro consenso dell'amministratore di dominio dell'istituzione scolastica.

Nel sito della scuola può essere consultato dai soggetti abilitati anche il registro elettronico: strumento on-line esplicitante le funzioni di registro di classe e registro personale del docente con accesso con credenziali da parte dei genitori per valutazioni, note, programmi svolti.

L'Istituto si impegna a mantenere efficienti questi servizi, a migliorarli e estenderli nell'ottica di aumentare la qualità del servizio offerto.

Articolo 12)

Altre forme tecnologiche di comunicazione.

Le norme di utilizzo dei cellulari o altri dispositivi mobili sono indicate nel regolamento d'Istituto.

Con la Circolare del 2022, il Ministero ha ribadito lo stesso divieto generale di utilizzo dei dispositivi elettronici, non solo i cellulari, tuttavia il Ministero ha previsto alcune deroghe consentendo l'utilizzo in classe dei cellulari e degli altri dispositivi nel caso in cui vengano utilizzati come strumenti compensativi consentiti dalla legge cioè come strumenti didattici e tecnologici che sostituiscano o facilitino la prestazione richiesta in caso di abilità deficitaria.

La Circolare consente quindi l'utilizzo dei dispositivi elettronici per finalità inclusive, didattiche e formative, anche nel quadro del Piano Nazionale Scuola Digitale e degli obiettivi della c.d.

“cittadinanza digitale” (previsti dall'art. 5 [L. 20 agosto 2019, n. 92](#)) ma stabilendo che ciò avvenga, in conformità al Regolamento d'istituto, e con il consenso del docente.

Articolo 13) **Diritti d'Autore**

La legge 159/93 dispone, all'art. 1, che chiunque abusivamente riproduce a fini di lucro, con qualsiasi procedimento, la composizione grafica di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche, didattiche e musicali, che siano protette dalla legge, ovvero pone in commercio, detiene per la vendita o introduce a fini di lucro le copie, viola i diritti d'autore. Esempi di questo tipo di violazioni si possono verificare: quando una copia non autorizzata di un'opera digitale è caricata su un *server* e messa a disposizione degli utenti; quando l'utente ottiene il documento, il *software* o il brano mp3 messo a disposizione in rete o acquistato e ne fa un uso illegittimo; quando si opera la duplicazione abusiva di *software* proprietario a scopo di lucro o per un semplice fine di risparmio personale. Qualora nel realizzare lavori didattici o pagine web, si inseriscono, a scopo di discussione, di critica o di informazione culturale, parti di opere, brevi estratti o citazioni (mai l'opera integrale), si dovrà menzionare chiaramente il nome dell'autore e la fonte, per evitare infrazioni di *copyright*.

Articolo 14) **Netiquette e comunicazioni interpersonali (posta elettronica, ...)**

Fra gli utenti dei servizi telematici di rete si è sviluppata, nel corso del tempo, una serie di tradizioni e di norme di buon senso che costituiscono la "Netiquette" o "Galateo (Etiquette) della Rete (Net)".

Ecco alcuni aspetti che tutti dovrebbero conoscere e che l'Istituto invita a utilizzare:

- in Internet regna un'anarchia ordinata, e non esiste una autorità centrale che regolamenti che cosa si può o non si può fare, né esistono organi di vigilanza. È demandato alla responsabilità individuale il buon funzionamento delle cose; e ciascuno deve decidere come comportarsi; risulta comunque chiaro che le cose potranno funzionare solo in presenza di una autodisciplina dei singoli;
- ognuno può sentirsi libero di esprimere le proprie idee, nei limiti dell'educazione e del rispetto altrui;
- non inviare messaggi inappropriati, inutili o ripetitivi;
- non inviare messaggi pubblicitari, catene o comunicazioni che non siano state sollecitate in modo esplicito; inoltre è corretto non rendere pubbliche le conversazioni private;
- a meno che non si usi uno strumento di crittografia (*hardware* o *software*), conviene assumere che la posta su Internet non sia sicura;
- è bene rendere le cose facili per chi riceve; molti programmi di posta (*mailer*) eliminano i dati inclusi nell'intestazione (*header*), compreso l'indirizzo del mittente; per far in modo che la gente sappia chi sia a scrivere, assicurarsi di includere una riga con tali dati a fine messaggio.

Articolo 15) **Laboratori didattici**

I laboratori sono dotati di materiale inventariato come *hardware*, *software*, manuali e testi da utilizzare per scopi didattici. I docenti possono richiedere in prestito per scopi esclusivamente didattici (consultazione, ricerche, prove) le dotazioni, previa registrazione su apposito registro. I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico avranno massima cura delle attrezzature e delle dotazioni utilizzate. Ogni

spostamento di materiali, macchine o parti di esse (es. mouse, tastiere, monitor, ecc.) da un laboratorio all'altro deve essere autorizzato. È vietato utilizzare programmi (*software*) non autorizzati o dei quali l'Istituto non possieda licenza d'uso. I programmi sui supporti originali sono custoditi in un luogo sicuro dell'Istituto. Per l'installazione, il ripristino o la configurazione il personale tecnico addetto si avvarrà della copia (consentita dalla legge per questo uso). È vietata la diffusione di programmi (*software*) o copie di esso con licenza rilasciata all'Istituto. È vietato l'uso di *floppy disk*, CD ROM, CD R/RW, DVD, memorie e dispositivi USB personali se non consentiti dall'insegnante, previo controllo con software antivirus. L'Istituto promuove al suo interno l'uso del *software* non proprietario (*opensource*) come da indicazioni ministeriali. L'installazione dei programmi o l'operatività e affidabilità delle attrezzature è di competenza degli insegnanti e del personale assistente tecnico. È vietato a chiunque non sia autorizzato installare programmi, modificare installazioni di programmi e di rete, cambiare le configurazioni delle macchine. L'assistenza per piccoli interventi è assicurata dal personale aiutante tecnico disponibile. Il personale tecnico svolge le proprie mansioni di collaborazione e assistenza nei laboratori al fine di garantire l'efficienza dei locali e delle attrezzature e lo svolgimento regolare delle attività didattiche. Al laboratorio è assegnato il personale tecnico di riferimento, che all'inizio delle lezioni si assicurerà dell'accensione e del corretto funzionamento delle macchine e alla fine delle lezioni parteciperà all'accertamento della situazione del materiale e attrezzature e di eventuali anomalie o mancanze e accerterà, inoltre, che siano spente tutte le apparecchiature, nonché l'interruttore generale, e che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe. Chiunque utilizzi dispositivi e ne verifichi il malfunzionamento deve segnalare tempestivamente ai docenti e al personale tecnico, i quali interverranno o annoteranno l'anomalia e provvederanno alla risoluzione del problema. Per guasti che richiedono l'intervento dell'assistenza tecnica esterna, il personale assistente tecnico richiederà per iscritto l'intervento delle ditte incaricate, spegnendo gli interruttori e lasciando l'attrezzatura in questione inattiva, apponendo il cartello di "fuori servizio". È vietato alle persone non autorizzate manomettere o intervenire sulle apparecchiature o impianti di qualsiasi natura, installare accessori che pregiudichino la sicurezza delle persone o che rischiano di causare danni all'apparecchiatura stessa. I laboratori devono essere dotati di estintori portatili di tipo approvato in stato di efficienza. Per spegnere incendi di origine elettrica o prossimi a impianti elettrici sotto tensione non si deve usare acqua, ma gli appositi estintori possibilmente del tipo a CO₂. Il docente presente, se possibile, staccherà l'interruttore generale del laboratorio. Per le procedure dettagliate, al riguardo, si rinvia al "Piano di Emergenza" predisposto. Nei laboratori deve essere sempre presente apposita segnaletica di sicurezza relativa sia ai rischi specifici sia alla gestione delle emergenze. È obbligatorio consultare comunque le procedure specifiche disponibili nei singoli laboratori.

Allegato 1

Regolamento interno ai laboratori didattici informatici

I laboratori dell'Istituto sono patrimonio comune, pertanto il rispetto e la tutela delle attrezzature sono condizioni indispensabili per il loro utilizzo e per garantirne l'efficienza. I laboratori informatici e le tecnologie didattiche informatiche e multimediali sono a disposizione di tutti i docenti e studenti dell'Istituto. Gli utilizzatori devono attenersi al seguente regolamento interno:

1. L'accesso degli alunni e docenti al laboratorio è regolato secondo l'orario delle lezioni, dando priorità alle classi che lo hanno prenotato. È vietato l'uso dei laboratori e di Internet per scopi personali finanziari, pubblicitari, politici e per gioco. L'uso dei laboratori e delle attrezzature per attività di altra natura deve essere autorizzato;
2. L'accesso al laboratorio è consentito solo dopo apposita prenotazione da parte dei docenti: mensile presso il responsabile, giornaliera sul foglio prenotazioni affisso nei laboratori, indicando docente e classe;
3. Gli insegnanti che prevedono di non utilizzare il laboratorio, in precedenza prenotato, sono pregati di segnalarlo (cancellandosi) in modo da consentirne l'utilizzo ad altri;
4. Non è consentito l'uso del laboratorio durante l'intervallo;
5. I progetti che prevedono l'uso del laboratorio devono essere preventivamente segnalati al responsabile dei servizi informatici;
6. Le classi possono accedere al laboratorio solo in presenza del docente, che è tenuto a vigilare sugli alunni e a svolgere l'attività didattica programmata. Si entra in laboratorio solo dopo l'uscita della classe dell'ora precedente;
7. È proibito portare e consumare cibi o bevande nei laboratori;
8. Gli alunni portano nei laboratori soltanto il materiale necessario per lo svolgimento della lezione. Solo all'ultima ora di lezione (antimeridiana e/o pomeridiana) gli zaini saranno tollerati se disposti in un angolo all'ingresso dei laboratori e, comunque, in modo da non impedire un regolare sfollamento;
9. Per l'uscita dal laboratorio in caso di emergenza ci si deve attenere alle disposizioni date ed illustrate in ogni locale dell'edificio e portarsi nel luogo di ritrovo indicato, interrompendo immediatamente ogni attività, incolonnandosi con calma;
10. È compito del responsabile del laboratorio controllare che il materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle lezioni non venga a mancare e provvedere tempestivamente al ripristino della scorta;
11. Al termine dell'attività il docente si accerta della situazione del materiale (attrezzature, accessori, ecc.) e di eventuali anomalie o mancanze; verifica, inoltre, che siano spente tutte le apparecchiature; l'aula deve essere lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe; l'uscita degli alunni dal laboratorio deve avvenire ordinatamente. L'attività didattica dell'ultima ora nei laboratori può essere conclusa cinque minuti prima del termine ufficiale delle lezioni, al fine di favorire la sistemazione dell'aula e l'uscita ordinata degli alunni;
12. In caso di assenza del responsabile del laboratorio, il docente che deve svolgere la lezione si assumerà la responsabilità della corretta utilizzazione del locale e delle apparecchiature in dotazione;
13. L'insegnante segnala i problemi riscontrati sulle macchine, i guasti e gli eventuali danni riscontrati sulle postazioni o sugli arredi (scritte, ecc.);
14. Ogni alunno è responsabile della postazione usata durante l'ora di lezione ed è tenuto a segnalare immediatamente all'insegnante o al tecnico di laboratorio qualsiasi guasto o disfunzione riscontrata, oltre che la presenza di scritte rilevate sulla postazione stessa. Atti di vandalismo o di sabotaggio verranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati;
15. Gli alunni, prima di uscire dal laboratorio, avranno cura di spegnere i dispositivi e di lasciare l'aula in ordine;
16. Non è consentito modificare a qualsiasi titolo le impostazioni dei computer. Non cercare di modificare le impostazioni (salvaschermo, sfondo, colori, risoluzioni, suoni, pagina iniziale di Internet, account di posta elettronica, ...). I menu di Office non devono subire variazioni: devono restare attive le barre dei menu standard e di formattazione. La posizione delle icone deve rimanere invariata.

17. E' consentito memorizzare temporaneamente i propri file nella cartella Documenti, creando una cartella nella quale memorizzare i dati es. *classe 1 A*. I file non archiviati secondo questo criterio potranno essere eliminati;
18. È vietato agli alunni cancellare o alterare file o cartelle presenti sulla postazione utilizzata;
19. Onde evitare perdite di dati, si consiglia comunque di effettuare, appena possibile, copie di sicurezza del lavoro svolto (es. su *pendrive*). Per ragioni di manutenzione potrebbero essere effettuati, secondo necessità e al termine delle attività didattiche, interventi di formattazione (cancellazione dei dati) e reinstallazione del *software*; perciò è opportuno che gli utenti effettuino le copie di sicurezza del proprio lavoro;
19. È vietato scaricare file musicali, foto, filmati e file multimediali, salvo quelli necessari per finalità didattiche e, comunque, prima di scaricare documenti o file da Internet è necessario chiedere autorizzazione al docente;
20. Non è possibile utilizzare e/o installare *software* diverso da quello di cui la scuola è regolarmente dotata di licenza di utilizzo. Non è possibile effettuare copie del *software* presente nelle postazioni salvo autorizzazione e solo nel caso si tratti di *free software*. I docenti che hanno necessità di installare programmi sono pregati di contattare il responsabile del laboratorio.
21. Occorre limitare il più possibile l'uso della stampante per evitare spreco di carta e di inchiostro/toner:
 - non devono essere effettuate continue stampe di prova dei file, appositi comandi ne permettono la visualizzazione a video, quindi stampare solo i documenti finali;
 - controllare sempre l' anteprima di stampa;
 - stampare solo i documenti importanti;
 - non stampare pagine web, ma usare copia/incolla e poi stampare il documento dopo relativa formattazione, evitando sprechi di inchiostro e carta;
 - non utilizzare una stampante diversa da quella configurata e non modificare, comunque, la configurazione della stampante;
 - non stampare pagine con sfondi uniformi, es. diapositive di Power Point;
 - utilizzare la modalità risparmio quando è possibile;
 - utilizzare sempre la stampa in B/N, evitando stampe a colori.

L'adozione di comportamenti corretti garantisce il buon utilizzo delle attrezzature e ne permette il libero uso.